



Decreto Dirigenziale n. 93 del 29/05/2018

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Proc.n. 2666/A/18-Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura a valere sulla misura M02- Sottomisura 2.1 del PSR Campania 2014/2020. Suddivisa in n. 4 lotti -CIG 7457393362-745418802-7457485F4A e 7457502D52. Indizione di gara

IL DIRIGENTE

Premesso:

a) che, la Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali – U.O.D. 06 ha trasmesso il Decreto dirigenziale n. 102 del 16.04.2018 ed ha :

b.1	demandato alla UOD 01- Ufficio Speciale Centrale Acquisti, di procedere all'espletamento della gara con procedura aperta per l'affidamento di servizi di consulenza in agricoltura Misura M02 PSR Campania suddivisa in 4 lotti
b.2	predisposto il capitolato speciale d'appalto unitamente all'Allegato B (Repertorio Regionale delle Attività di Consulenza, Allegato C (Analisi di Contesto – individuazione dei lotti oggetto di gara 1/2017) e Allegato D (Schema contratto)
b.3	ha stabilito i criteri di aggiudicazione unitamente alla griglia di valutazione delle offerte
b.4	nominato quale Responsabile Unico del Procedimento la dott.ssa. Brunella Mercadante
b.5	stabilito che la spesa necessaria per assicurare i suddetti servizi graverà sul PSR Campania 2014/2020

b) che, per l'affidamento del servizio di cui in premessa si può procedere attraverso procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 95 co. 2 offerta economicamente più vantaggiosa;

c) che l'importo complessivo del servizio a base d'asta (affidamento di servizi di consulenza in agricoltura) è il pari ad € 660.000,00 (seicentossessantamila/00) IVA esclusa;

Ritenuto:

a) di dover indire procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016 per l'affidamento sei servizi di erogazione di attività di consulenza a valere sulla misura M02 del PSR Campania 2014/2020, suddivisa in 4 lotti , con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 95 co. 2 del citato D.Lgs. 50/2016, offerta economicamente più vantaggiosa;

b) di dover approvare il bando G.U.U.E., il disciplinare di gara con la relativa modulistica allegata;

c) di dover nominare Responsabile della procedura di gara il dr. Umberto Scalo, funzionario della U.O.D. 01-Ufficio Speciale Centrale Acquisti;

Visti:

a) il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

b) il Decreto Legislativo n. 56 del 19 aprile 2017 "Disposizioni integrative e correttive al decreto Legislativo n. 50/2016;

c) il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs. 163/06" limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del D.lgs. n. 50/2016;

d) la D.G.R n. 38 del 02.02.2016 con la quale è stata approvata l'articolazione della Struttura "Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" 60.06.00;

e) il Decreto Presidenziale n. 107 del 08.05.2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60.06.00;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario P.O. dott. Umberto Scalo nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa, che s'intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo:

1. **di indire** procedura aperta (**proc. n.2666/A/18**), ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 95 co. 2 offerta economicamente più vantaggiosa, suddivisa in 4 lotti per l'affidamento del servizio erogazione di attività di consulenza a valere sulla misura M02 del PSR Campania 2014/2020;
2. **che** l'importo complessivo del servizio a base d'asta (affidamento di servizi di consulenza in agricoltura) è il pari ad € 660.000,00 (seicentosessantamila/00) IVA esclusa;
3. **di approvare** il bando di gara nel modello di formulario adottato dalla Commissione in conformità alla procedura di cui all'articolo 77, paragrafo 2, direttiva 2004/18) e il disciplinare di gara con la relativa modulistica allegata;
4. **di dare atto** che la documentazione di gara è costituita dai seguenti allegati, anche se non materialmente allegata fa parte del presente decreto;
 - Bando di gara GUUE;
 - Capitolato Speciale d'Appalto e suoi allegati;
 - DGUE
 - Disciplinare di gara e suoi allegati;
5. **di dare pubblicità** agli atti di gara, con le modalità di cui all'art. 72, 73 e 74 del D.Lgs. 50/2016, attraverso:
 - pubblicazione dell'allegato bando sulla G.U.U.E.;
 - pubblicazione dell'allegato bando, per estratto, sulla G.U.R.I.;
 - pubblicazione del bando di gara, per estratto, su due quotidiani a diffusione nazionale e su due a diffusione locale;
 - pubblicazione degli atti di gara completi sul B.U.R.C. e sul sito istituzionale della Regione Campania (<https://gare.regione.campania.it/portale>);
6. **di nominare** Responsabile della procedura di gara il dr. Umberto Scalo;
7. **di inviare** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
 - 7.1 Alla U.O.D. Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni col pubblico (URP) per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
 - 7.2 Alla Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali per opportuna conoscenza;
 - 7.3 All'U.D.C.P. Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti;
 - 7.4 Alla U.O.D. 06 della Direzione Politiche Agricole Alimentari e Forestali per opportuna conoscenza;
 - 7.5 Al RUP dott.ssa Brunella Mercadante.

Dott. Giovanni Diodato

LANG	BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA	n. 40 del 11 Giugno 2018	IT
CATE			ORIG  PARTE I Atti della Regione
FORM:			F02
VERSION:			R2.0.9.S02
SENDER:			ENOTICES
CUSTOMER:			CAPPIELLO
NO_DOC_EXT:			2018-081772
SOFTWARE VERSION:			9.6.5
ORGANISATION:			ENOTICES
COUNTRY:			EU
PHONE:			/
Posta elettronica:			giovanni.diodato@regione.campania.it
NOTIFICATION TECHNICAL:			YES
NOTIFICATION PUBLICATION:			YES

Bando di gara**Servizi**

Direttiva 2014/24/UE

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice**I.1) Denominazione e indirizzi**

Giunta Regionale della Campania - Ufficio Speciale Centrale Acquisti -UOD 01

Via P.Metastasio,25/29

NAPOLI

80125

Italia

Persona di contatto: dr.Umberto Scalo

Tel.: +39 0817964521

E-mail: umberto.scalo@regione.campania.it

Codice NUTS: ITF3

Indirizzi Internet:Indirizzo principale: www.regione.campania.itIndirizzo del profilo di committente: <http://gare.regione.campania.it/portale>**I.2) Appalto congiunto****I.3) Comunicazione**I documenti di gara sono disponibili per un accesso gratuito, illimitato e diretto presso: <http://gare.regione.campania.it/portale>

Ulteriori informazioni sono disponibili presso l'indirizzo sopraindicato

Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate all'indirizzo sopraindicato

I.4) Tipo di amministrazione aggiudicatrice

Autorità regionale o locale

I.5) Principali settori di attività

Servizi generali delle amministrazioni pubbliche

Sezione II: Oggetto**II.1) Entità dell'appalto****II.1.1) Denominazione:**

Proc.n.2666/A/18-SERVIZI DI CONSULENZA IN AGRICOLTURA IN ATTUAZIONE DELLA MISURA 02-SOTTOMISURA 2.1 DEL PSR CAMPANIA 2014/2020

Numero di riferimento: 2666/A/18

II.1.2) Codice CPV principale

77110000

II.1.3) Tipo di appalto

Servizi

II.1.4) Breve descrizione:

Affidamento dei servizi per la realizzazione di attività di consulenza aziendale (CPV 79000000-4) rispetto ai lotti previsti dalla procedura n. 2569/A/17 – Selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura a valere sulla misura M02 – sottomisura 2.1 del PSR Campania 2014 – 2020 – meglio definiti

al paragrafo 1, da attuarsi nel territorio della regione Campania secondo quanto stabilito per i singoli lotti non aggiudicati. Le attività di consulenza sono programmate per innalzare la competitività delle imprese agricole e forestali attraverso il sostegno ad azioni tese allo sviluppo di adeguate prestazioni tecnico-professionali relative a problematiche aziendali specifiche ma anche, in generale, per migliorare le prestazioni economiche delle imprese e la sostenibilità ambientale.

II.1.5) Valore totale stimato

Valore, IVA esclusa: 660 000.00 EUR

II.1.6) Informazioni relative ai lotti

Questo appalto è suddiviso in lotti: sì

Le offerte vanno presentate per tutti i lotti

II.2) Descrizione

II.2.1) Denominazione:

Lotto D2

Lotto n.: 1

II.2.2) Codici CPV supplementari

77110000

II.2.3) Luogo di esecuzione

Codice NUTS: ITF3

Luogo principale di esecuzione:

Interoo territorio Regione Campania

II.2.4) Descrizione dell'appalto:

Filiera Frutticola Lotto D2 - Frutticoltura intensiva nella Piana del Sele: durata massima della consulenza 24 mesi da progettare e realizzare per numero minimo di 127 aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza a cura dell'operatore economico. Area di riferimento: provincia di Salerno. Soglia minima di ammissibilità per azienda agricola destinataria (ettari di SAU): 0,5 ha destinate a colture afferenti al comparto frutticolo. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera. CIG 7457393362.

II.2.5) Criteri di aggiudicazione

Il prezzo non è il solo criterio di aggiudicazione e tutti i criteri sono indicati solo nei documenti di gara

II.2.6) Valore stimato

Valore, IVA esclusa: 190 000.00 EUR

II.2.7) Durata del contratto d'appalto, dell'accordo quadro o del sistema dinamico di acquisizione

Durata in giorni: 24

Il contratto d'appalto è oggetto di rinnovo: no

II.2.10) Informazioni sulle varianti

Sono autorizzate varianti: no

II.2.11) Informazioni relative alle opzioni

Opzioni: no

II.2.12) Informazioni relative ai cataloghi elettronici

II.2.13) Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea

L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì

Numero o riferimento del progetto: Misura M2-Sottomisura 2.1 PSR Campania 2014-2020

II.2.14) Informazioni complementari**II.2) Descrizione****II.2.1) Denominazione:**

Lotto E4

Lotto n.: 2

II.2.2) Codici CPV supplementari

77110000

II.2.3) Luogo di esecuzione

Codice NUTS: ITF3

Luogo principale di esecuzione:

Intero territorio Regione Campania

II.2.4) Descrizione dell'appalto:

Lotto E4 Filiera Orticola– Orticoltura nella Piana del Sele: durata massima della consulenza 24 mesi da progettare e realizzare per numero minimo di 133 aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza a cura dell'operatore economico. Area di riferimento: almeno l'80% delle aziende destinatarie deve essere sito nelle aree costiere e vallive della provincia di Salerno ed in Costiera Amalfitana, nei Comuni:

- Agropoli, Angri, Battipaglia, Bellizzi, Castel San Giorgio, Cava de' Tirreni, Eboli, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Pontecagnano Faiano, Roccapiemonte, Salerno, San Marzano Sul Sarno, San Valentino Torio, Sarno, Scafati;

- Penisola Amalfitana: Amalfi, Atrani, Cetara, Conca dei Marini, Corbara, Furore, Maiori, Minori, Positano, Praiano, Ravello, Sant'Egidio del Monte Albino, Scala, Tramonti, Vietri sul Mare;

- Irno: Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Fisciano, Mercato San Severino, Pellezzano, Siano;

- Monti Picentini: Acerno, Castiglione del Genovesi, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Olevano sul Tusciano, San Cipriano Picentino, San Mango Piemonte;

- Alto e Medio Sele: Campagna, Castelnuovo di Conza, Colliano, Contursi Terme, Laviano, Oliveto Citra, Santomenna, Valva;

- Calore Salernitano: Albanella, Altavilla Silentina, Campora, Capaccio, Castel San Lorenzo, Felitto, Giungano, Laurino, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Piaggine, Roccadaspide, Sacco, Stio, Trentinara, Valle dell'Angelo.

Soglia minima di ammissibilità per azienda agricola destinataria (ettari di SAU): 0,3 ha destinate a colture afferenti al comparto orticolo. La soglia minima diventa 0,1 ha nei seguenti casi: coltura protetta, presenza di attività agrituristica presso l'impresa, coltivazioni di varietà inserite nei PAT (Prodotti agroalimentari tradizionali), coltivazioni in macroarea C e D. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera.

II.2.5) Criteri di aggiudicazione

Il prezzo non è il solo criterio di aggiudicazione e tutti i criteri sono indicati solo nei documenti di gara

II.2.6) Valore stimato

Valore, IVA esclusa: 200 000.00 EUR

II.2.7) Durata del contratto d'appalto, dell'accordo quadro o del sistema dinamico di acquisizione

Durata in mesi: 24

Il contratto d'appalto è oggetto di rinnovo: no

II.2.10) Informazioni sulle varianti

Sono autorizzate varianti: no

II.2.11) Informazioni relative alle opzioni

Opzioni: no

II.2.12) Informazioni relative ai cataloghi elettronici**II.2.13) Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**

L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì

Numero o riferimento del progetto: Misura 02-Sottomisura 2.1 PSR 2014-/2020

II.2.14) Informazioni complementari**II.2) Descrizione****II.2.1) Denominazione:**

Lotto F3

Lotto n.: 3

II.2.2) Codici CPV supplementari

77110000

II.2.3) Luogo di esecuzione

Codice NUTS: ITF3

Luogo principale di esecuzione:

Regione Campania

II.2.4) Descrizione dell'appalto:

Lotto F3 - Filiera Olivicola -Olivicoltura nelle aree di Terra di lavoro, Vesuviana e Penisola Sorrentina: durata massima della consulenza 24 mesi da progettare e realizzare per numero minimo di 93 aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza a cura dell'operatore economico. Area di riferimento: almeno l'80% delle aziende destinatarie deve essere sito nelle province di Caserta e Napoli. Soglia minima di ammissibilità per azienda agricola destinataria (ettari di SAU): 0,5 ha destinate a colture afferenti al comparto olivicolo. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera.

II.2.5) Criteri di aggiudicazione

Il prezzo non è il solo criterio di aggiudicazione e tutti i criteri sono indicati solo nei documenti di gara

II.2.6) Valore stimato

Valore, IVA esclusa: 140 000.00 EUR

II.2.7) Durata del contratto d'appalto, dell'accordo quadro o del sistema dinamico di acquisizione

Durata in mesi: 24

Il contratto d'appalto è oggetto di rinnovo: no

II.2.10) Informazioni sulle varianti

Sono autorizzate varianti: no

II.2.11) Informazioni relative alle opzioni

Opzioni: no

II.2.12) Informazioni relative ai cataloghi elettronici**II.2.13) Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**

L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì

Numero o riferimento del progetto: Misura M02 Sottomisura 2.1 PSR 2014/2020

II.2.14) Informazioni complementari**II.2) Descrizione****II.2.1) Denominazione:**

Lotto G3

Lotto n.: 4

II.2.2) Codici CPV supplementari

77110000

II.2.3) Luogo di esecuzione

Codice NUTS: ITF3

Luogo principale di esecuzione:

Intero territorio Regione Campania

II.2.4) Descrizione dell'appalto:

Lotto G3 – Filiera zootecnica- Allevamento bovino intensivo Piana del Sele - durata massima della consulenza 24 mesi da progettare e realizzare per numero minimo di 87 aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza a cura dell'operatore economico. Area di riferimento: almeno l'80% delle aziende destinatarie deve essere sito nella provincia di Salerno, nei seguenti comuni: Angri, Battipaglia, Bellizzi, Castel San Giorgio, Cava de' Tirreni, Eboli, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Pontecagnano Faiano, Roccapiemonte, Salerno, San Marzano Sul Sarno, San Valentino Torio, Sarno, Scafati; Amalfi, Atrani, Cetara, Conca dei Marini, Corbara, Furore, Maiori, Minori, Positano, Praiano, Ravello, Sant'Egidio del Monte Albino, Scala, Tramonti, Vietri sul Mare; Campagna, Castelnuovo di Conza, Colliano, Contursi Terme, Laviano, Oliveto Citra, Santomenna, Valva; Acerno, Castiglione del Genovesi, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Olevano sul Tusciano, San Cipriano Picentino, San Mango Piemonte; Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Fisciano, Mercato San Severino, Pellezzano, Siano.

Soglia minima di ammissibilità per azienda zootecnica destinataria (UBA): 10 UBA destinate all'allevamento bovino. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera.

II.2.5) Criteri di aggiudicazione

Il prezzo non è il solo criterio di aggiudicazione e tutti i criteri sono indicati solo nei documenti di gara

II.2.6) Valore stimato

Valore, IVA esclusa: 130 000.00 EUR

II.2.7) Durata del contratto d'appalto, dell'accordo quadro o del sistema dinamico di acquisizione

Durata in mesi: 24

Il contratto d'appalto è oggetto di rinnovo: no

II.2.10) Informazioni sulle varianti

Sono autorizzate varianti: no

II.2.11) Informazioni relative alle opzioni

Opzioni: no

II.2.12) Informazioni relative ai cataloghi elettronici

II.2.13) Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea

L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì

Numero o riferimento del progetto: Misura 02 -Sottomisura 2.1 PSR 2014/2020

II.2.14) Informazioni complementari

Sezione III: Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico

III.1) Condizioni di partecipazione

III.1.1) Abilitazione all'esercizio dell'attività professionale, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale

III.1.2) Capacità economica e finanziaria

Criteri di selezione indicati nei documenti di gara

III.1.3) Capacità professionale e tecnica

Criteri di selezione indicati nei documenti di gara

III.1.5) Informazioni concernenti contratti d'appalto riservati

III.2) Condizioni relative al contratto d'appalto

III.2.1) Informazioni relative ad una particolare professione

III.2.2) Condizioni di esecuzione del contratto d'appalto:

III.2.3) Informazioni relative al personale responsabile dell'esecuzione del contratto d'appalto

Sezione IV: Procedura

IV.1) Descrizione

IV.1.1) Tipo di procedura

Procedura aperta

IV.1.3) Informazioni su un accordo quadro o un sistema dinamico di acquisizione

IV.1.4) Informazioni relative alla riduzione del numero di soluzioni o di offerte durante la negoziazione o il dialogo

IV.1.6) Informazioni sull'asta elettronica

IV.1.8) Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP)

L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici: no

IV.2) Informazioni di carattere amministrativo

IV.2.1) Pubblicazione precedente relativa alla stessa procedura

IV.2.2) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione

Data: 23/07/2018

Ora locale: 13:00

IV.2.3) Data stimata di spedizione ai candidati prescelti degli inviti a presentare offerte o a partecipare

IV.2.4) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte o delle domande di partecipazione:

Italiano

IV.2.6) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta

Durata in mesi: 6 (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte)

IV.2.7) Modalità di apertura delle offerte

Data: 06/08/2018

Ora locale: 10:00

Luogo:

Napoli Via P.Metastasio,25 Napoli Sala Gare Ufficio Speciale Acquisti

Informazioni relative alle persone ammesse e alla procedura di apertura:

titolari o loro delegati

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Informazioni relative alla rinnovabilità

Si tratta di un appalto rinnovabile: no

VI.2) Informazioni relative ai flussi di lavoro elettronici

VI.3) Informazioni complementari:

VI.4) Procedure di ricorso

- VI.4.1) **Organismo responsabile delle procedure di ricorso**
TAR Campania- Napoli
Piazza Municipio, 64
Napoli
80100
Italia
Indirizzo Internet:<http://www.giustizia-amministrativa.it>
- VI.4.2) **Organismo responsabile delle procedure di mediazione**
- VI.4.3) **Procedure di ricorso**
- VI.4.4) **Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulle procedure di ricorso**
- VI.5) **Data di spedizione del presente avviso:**
04/06/2018

Disciplinare di Gara Tipologia di Intervento 2.1.1 Regione Campania 2014-2020



Giunta Regionale della Campania

**DIREZIONE GENERALE 15- DIREZIONE GENERALE RISORSE STRUMENTALI
UOD 06- CENTRALE ACQUISTI E STAZIONE UNICA APPALTANTE**

PROCEDURA N. 2666/A/18

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014/2020

**M02 - SERVIZI DI CONSULENZA, DI SOSTITUZIONE E DI ASSISTENZA ALLA GESTIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE (ART 15)
DEL REG. UE 1305/2013**

SOTTOMISURA 2.1: SOSTEGNO ALLA SCOPO DI AIUTARE GLI AVENTI DIRITTO AD AVVALERSI DEI SERVIZI DI CONSULENZA

TIPOLOGIA DI INTERVENTO 2.1.1: SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE

BANDO N° 1/2018

**PROCEDURA APERTA PER LA SELEZIONE DI OPERATORI ECONOMICI CUI AFFIDARE SERVIZI DI
CONSULENZA IN AGRICOLTURA IN ATTUAZIONE DELLA MISURA 02- SOTTOMISURA 2.1 DEL PSR
CAMPANIA 2014/2020**

DISCIPLINARE DI GARA

1.	PREMESSE, STAZIONE APPALTANTE E RIFERIMENTI NORMATIVI.....	4
2.	DOCUMENTAZIONE DI GARA, CHIARIMENTI E COMUNICAZIONI.....	6
	2.1.1. Documenti di gara	6
	2.1.2. Chiarimenti	7
	2.1.3. Comunicazioni	7
3.	OGGETTO DELL' APPALTO	8
4.	DURATA DELL'APPALTO, OPZIONI E RINNOVI.....	11
5.	SOGGETTI AMMESSI IN FORMA SINGOLA E ASSOCIATA E CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE.....	11
6.	REQUISITI DI PARTECIPAZIONE	13
7.	REQUISITI SPECIALI E MEZZI DI PROVA	15
	7.1.1. Requisiti di idoneità tecnica e professionale (modello DGUE - C: CAPACITÀ TECNICHE E PROFESSIONALI)	15
	7.1.2. Requisiti di capacità economica e finanziaria	15
	7.1.3. Indicazioni per i raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari, aggregazioni di imprese di rete, GEIE	16
	7.1.4. Indicazioni per i consorzi di cooperative e di imprese artigiane e di consorzi stabili 16	
	7.1.5. Protocollo di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari	17
	7.1.6. Altre informazioni	17
8.	AVVALIMENTO	17
9.	SUBAPPALTO	19
10.	GARANZIA PROVVISORIA	19
11.	PAGAMENTO DEL CONTRIBUTO A FAVORE DELL'ANAC	22
12.	MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA E SOTTOSCRIZIONE DEI DOCUMENTI DI GARA	23
13.	SOCCORSO ISTRUTTORIO	24
14.	CONTENUTO DELLA BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA.....	25
15.	CONTENUTO DELLA BUSTA B-OFFERTA TECNICA	31
	15.1.1. Manifestazione di interesse	32
16.	CONTENUTO DELLA BUSTA C-OFFERTA ECONOMICA.....	33
17.	CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE OFFERTE	33
18.	SVOLGIMENTO OPERAZIONI DI GARA: APERTURA DELLA BUSTA A – VERIFICA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA.....	38

19.	COMMISSIONE GIUDICATRICE	38
20.	APERTURA DELLE BUSTE B E C-VALUTAZIONE DELLE OFFERTE TECNICHE ED ECONOMICHE	39
21.	VERIFICA DI ANOMALIE DELLE OFFERTE	40
22.	AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO E STIPULA DEL CONTRATTO	40
23.	ADEMPIMENTI A CARICO DEL SOGGETTO AGGIUDICATARIO.....	42
24.	DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE	43
25.	DISPOSIZIONI FINALI E RINVIO	43
26.	INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	43

1. PREMESSE, STAZIONE APPALTANTE E RIFERIMENTI NORMATIVI

1. Con Decreto Dirigenziale del Direttore Generale della D.G 07 Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 102 del 16 aprile 2018, questa Amministrazione ha deliberato di affidare l'erogazione di servizi di consulenza in agricoltura a valere sulla misura M02 – Sottomisura 2.1 del PSR Campania 2014 – 2020.
2. La Stazione Appaltante è la Giunta Regionale della Campania, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81.
3. La procedura di gara (procedura aperta) a norma dell'art. 60 comma 2 Dlgs 50/16 è affidata alla Direzione Generale Risorse Strumentali-UOD 06 “Ufficio Speciale” Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi a infrastrutture (ufficio espletante: centraleacquisti@pec.regione.campania.it tel. 0817964558
4. I contratti con le imprese aggiudicatrici saranno stipulati e gestiti dalla Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali U.O.D. TTSSA – (ufficio richiedente tel. 081/7967301 maria.passari@regione.campania.it) in forma privata con riserva di registrazione in caso d'uso.
5. RUP (Responsabile del procedimento): Dott.ssa Brunella MERCADANTE (tel. 081/7967332; e-mail: servizidiconsulenza@pec.regione.campania.it).
6. il RPG (Responsabile della Procedura di Gara dott. Umberto SCALO (tel. 081/7964521; e-mail umberto.scalo@regione.campania.it).
7. La documentazione di gara, necessaria per formulare l'offerta, è disponibile sul “Portale Gare” al quale si ha accesso tramite la home page del sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it - link “Bandi e Gare della Centrale Acquisti”), previa registrazione.
8. Eventuali richieste di chiarimenti (FAQ) dovranno pervenire esclusivamente attraverso il Portale delle gare della Centrale Acquisti, nella sezione dedicata alla presente procedura di gara, previa registrazione.
9. I chiarimenti potranno essere richiesti entro e non oltre 10 giorni prima della scadenza del termine stabilito per la ricezione delle offerte. Le risposte verranno fornite fino a 6 giorni prima della scadenza del termine stabilito per la ricezione delle offerte, ex art. 74, comma 4 del Codice, e saranno accessibili nella sezione “chiarimenti” della presente procedura di gara sul Portale di cui al precedente punto 7.
10. Non è ammessa altra modalità per la richiesta di chiarimenti.
11. Il Codice Unico di Progetto (CUP) è: B22J18000240009.
12. Il luogo di svolgimento della fornitura è l'intero territorio della regione Campania Codice NUTS ITF3.
13. I Codici identificativi dei diversi lotti di gara rilasciati dall'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (CIG) ed i relativi importi da versare ai sensi della Delibera ANAC n. 1377 del 2016 sono i seguenti:

D) Filiera Frutticola

Lotto D2 - Frutticoltura intensiva nella Piana del Sele - Il Codice Identificativo della Gara (CIG) è: 7457393362 contributo a carico dei partecipanti: euro 20,00 (venti/00);

E) Filiera Orticola

Lotto E4 – Orticoltura nella Piana del Sele - Il Codice Identificativo della Gara (CIG) è: 7457418802 contributo a carico dei partecipanti: euro 20,00 (venti/00);

F) Filiera Olivicola-Olearia

Lotto F3 - Olivicoltura nelle aree di Terra di lavoro, Vesuviana e Penisola Sorrentina - Il Codice Identificativo della Gara (CIG) è: 7457485F4A contributo a carico dei partecipanti: euro 0,00 (zero/00);

G) Filiera zootecnica

Lotto G3 – Allevamento bovino intensivo Piana del Sele - Il Codice Identificativo della Gara (CIG) è: 7457502D52 contributo a carico dei partecipanti: euro 0,00 (zero/00);

14. Nell'ambito del presente documento sarà utilizzata la seguente terminologia:

- a. **Codice:** è il D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 "*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*" così come integrato e corretto dal D.Lgs. 19 aprile 2017 n. 56;
- b. **Autorità:** è l'ANAC Autorità Nazionale Anticorruzione per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;
- c. **S.A.:** è la Stazione Appaltante;
- d. **Operatore Economico:** è il soggetto pubblico o privato partecipante alla procedura di gara sia in forma singola che in forma associata;
- e. **Aggiudicatario:** è l'operatore economico che si aggiudicherà la gara;
- f. **PSR-FEASR:** Programma Sviluppo Rurale - Regione Campania FEASR 2014-2020 e suoi allegati.

15. Riferimenti normativi:

- **Reg. (UE) n. 1305/2013 Titolo III, Capo I art.15.**
- **Reg. UE 1306/2013, Titolo III, artt. 12, 13, 14 e 15.**
- **Reg. (UE) n. 808/2014 di attuazione del Reg. 1305/2013 – Art. 7.**
- **Reg. (UE) n. 807/2014 del Reg. 1305/2013 – Allegato 1.**
- **Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014.**
- **DGR n. 565 del 24/11/2015** presa d'atto approvazione Programma Sviluppo Rurale - Regione Campania FEASR 2014-2020 - Misura M02.
- **DGR n. 134 del 14.03.2017** presa d'atto dell'approvazione della modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020.
- **D.M. del febbraio 2016 - Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura**
- **DGR n. 112 del 07.03.2017** - Recepimento del Decreto Interministeriale 3 febbraio 2016
- **Decreto Dirigenziale n. 39 del 15 marzo 2017** - Avviso pubblico selezione organismi di consulenza.

- **D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50** “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”.
- **D.Lgs. 19 aprile 2017 n. 56** “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”.
- **Direttiva 2009/128/CE**, recepita in Italia con il D.lgs. n. 150/2012 “Attuazione della direttiva 2009/128/CE e integrata ai sensi dell’art. 6 del DM 22 gennaio 2014.
- Linee Guida Misura 02 e Disposizioni Specifiche misura 02 approvate con D.D. n. 50 del 23.02.2018 e ss.mm.ii..
- Documento “Sanzioni e riduzioni specifiche M02 – servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole” vigente.
- Regime di aiuto SA.49209 (2017/XA) esentato ai sensi degli articoli 39 e 46 del regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione per le operazioni fuori dall’art. 42 del TFUE riferibili al settore forestale o a favore delle PMI nelle zone rurali.

Il presente avviso stabilisce nell'ambito della “Sottomisura 2.1: Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi dei servizi di consulenza - Tipologia di intervento 2.1.1: Servizi di consulenza aziendale”, le iniziative finanziabili, le risorse disponibili, i criteri di ammissibilità e di selezione dei beneficiari, i parametri economici e finanziari per l’accesso al finanziamento ed ogni altro adempimento in merito.

Per quanto non specificato, si rimanda agli aspetti generali del PSR ed alle Disposizioni Specifiche della Misura M02.

L’appalto verrà esperito mediante procedura aperta (art. 60 del Codice) con il criterio di aggiudicazione dell’offerta economicamente più vantaggiosa (art. 95 del Codice).

2. DOCUMENTAZIONE DI GARA, CHIARIMENTI E COMUNICAZIONI

2.1.1. Documenti di gara

La documentazione di gara comprende:

- 1) Progetto ai sensi dell’art. 23 commi 14 e 15 del Codice, con i contenuti ivi previsti, compilato secondo lo schema di cui all’All.to 7 comprensivo della documentazione da allegare così come previsto dal par. 15;
- 2) Capitolato di gara comprensivo degli allegati così come approvato dal Decreto Dirigenziale del Direttore Generale della D.G. 07 Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 102 del 16 aprile 2018;
- 3) Disciplinare di gara;
- 4) Protocollo di legalità con le modalità previste dal D.P.R. n. 445 del 28.12.2000;
- 5) Cauzione Provvisoria con l’Impegno di un fideiussore a costituire la garanzia definitiva ai sensi dell’art. deiusoria del 10% dell’importo;
- 6) Contributo ANAC;

- 7) Idonea referenza bancaria;
- 8) Atto di impegno a costituirsi in R.T.I.
- 9) Dichiarazione Sostitutiva di Certificazione Antimafia – Familiari Conviventi;
- 10) DGUE;
- 11) Allegati al DGUE (polizza assicurazione rischi professionali, certificazioni, preventivi)

La documentazione di gara è disponibile sul sito internet: www.regione.campania.it - link “Bandi e Gare della Centrale Acquisti”. L’Operatore economico dovrà registrarsi al portale per tutte le comunicazioni in merito alla procedura di gara.

2.1.2. Chiarimenti

Eventuali richieste di chiarimenti (FAQ) dovranno pervenire esclusivamente attraverso il Portale delle gare della Centrale Acquisti, nella sezione dedicata alla presente procedura di gara, previa registrazione. I chiarimenti potranno essere richiesti entro e non oltre 10 giorni prima della scadenza del termine stabilito per la ricezione delle offerte.

Le richieste di chiarimenti devono essere formulate esclusivamente in lingua italiana.

Le risposte verranno fornite fino a 6 giorni prima della scadenza del termine stabilito per la ricezione delle offerte, ex art. 74, comma 4 del Codice, e saranno accessibili nella sezione “chiarimenti” della presente procedura di gara sul Portale di cui al paragrafo precedente.

Non sono ammessi chiarimenti telefonici.

2.1.3. Comunicazioni

Ai sensi dell’art. 76, comma 6 del Codice, i concorrenti sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, l’indirizzo PEC o, solo per i concorrenti aventi sede in altri Stati membri, l’indirizzo di posta elettronica, da utilizzare ai fini delle comunicazioni di cui all’art. 76, comma 5, del Codice.

Salvo quanto disposto nel paragrafo 2.2 del presente disciplinare, tutte le comunicazioni tra stazione appaltante e operatori economici si intendono validamente ed efficacemente effettuate attraverso la piattaforma del Portale gare qualora rese all’indirizzo PEC centraleacquisti@pec.regione.campania.it e all’indirizzo indicato dai concorrenti nella documentazione di gara.

Eventuali modifiche dell’indirizzo PEC/posta elettronica o problemi temporanei nell’utilizzo di tali forme di comunicazione, dovranno essere tempestivamente segnalate alla stazione appaltante; diversamente la medesima declina ogni responsabilità per il tardivo o mancato recapito delle comunicazioni.

In caso di raggruppamenti temporanei, GEIE, aggregazioni di imprese di rete o consorzi ordinari, anche se non ancora costituiti formalmente, la comunicazione recapitata al mandatario si intende validamente resa a tutti gli operatori economici raggruppati, aggregati o consorziati.

In caso di consorzi di cui all’art. 45, comma 2, lett. b e c del Codice, la comunicazione recapitata al consorzio si intende validamente resa a tutte le consorziate.

In caso di avvalimento, la comunicazione recapitata all’offerente si intende validamente resa a tutti gli operatori economici ausiliari.

3. OGGETTO DELL' APPALTO

L'oggetto dell'avviso è costituito dall'affidamento dei servizi per la realizzazione di attività di consulenza aziendale (CPV 79000000-4) rispetto ai lotti previsti dalla procedura n. 2569/A/17 – Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura a valere sulla misura M02 – sottomisura 2.1 del PSR Campania 2014 – 2020 – meglio definiti al paragrafo 1, da attuarsi nel territorio della regione Campania secondo quanto stabilito per i singoli lotti non aggiudicati. Le attività di consulenza sono programmate per innalzare la competitività delle imprese agricole e forestali attraverso il sostegno ad azioni tese allo sviluppo di adeguate prestazioni tecnico-professionali relative a problematiche aziendali specifiche ma anche, in generale, per migliorare le prestazioni economiche delle imprese e la sostenibilità ambientale.

Nell'ambito della presente procedura per "servizio di consulenza" si intende qualsiasi delle attività ricomprese nel documento "Repertorio Regionale delle attività di consulenza" (All. B del Disciplinare).

Le offerte ai fini del presente bando potranno essere presentate esclusivamente per un unico lotto e per aziende destinatarie del servizio ubicate in Regione Campania, secondo quanto stabilito conformemente all'"Analisi di contesto ed individuazione dei lotti oggetto di gara-Bando n. 1 del 2017" (All. C del Capitolato) individuati in riferimento alle prevalenti filiere produttive come segue:

D) Filiera Frutticola

Lotto D2 - Frutticoltura intensiva nella Piana del Sele: durata massima della consulenza 24 mesi da progettare e realizzare per numero minimo di 127 aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza a cura dell'operatore economico. Area di riferimento: provincia di Salerno. Soglia minima di ammissibilità per azienda agricola destinataria (ettari di SAU): 0,5 ha destinate a colture afferenti al comparto frutticolo. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera. CIG 7457393362.

E) Filiera Orticola

Lotto E4 – Orticoltura nella Piana del Sele: durata massima della consulenza 24 mesi da progettare e realizzare per numero minimo di 133 aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza a cura dell'operatore economico. Area di riferimento: almeno l'80% delle aziende destinatarie deve essere sito nelle aree costiere e vallive della provincia di Salerno ed in Costiera Amalfitana, nei Comuni:

- Agropoli, Angri, Battipaglia, Bellizzi, Castel San Giorgio, Cava de' Tirreni, Eboli, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Pontecagnano Faiano, Roccapiemonte, Salerno, San Marzano Sul Sarno, San Valentino Torio, Sarno, Scafati;
- Penisola Amalfitana: Amalfi, Atrani, Cetara, Conca dei Marini, Corbara, Furore, Maiori, Minori, Positano, Praiano, Ravello, Sant'Egidio del Monte Albino, Scala, Tramonti, Vietri sul Mare;
- Irno: Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Fisciano, Mercato San Severino, Pellezzano, Siano;
- Monti Picentini: Acerno, Castiglione del Genovesi, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Olevano sul Tusciano, San Cipriano Picentino, San Mango Piemonte;

- Alto e Medio Sele: Campagna, Castelnuovo di Conza, Colliano, Contursi Terme, Laviano, Oliveto Citra, Santomena, Valva;
- Calore Salernitano: Albanella, Altavilla Silentina, Campora, Capaccio, Castel San Lorenzo, Felitto, Giungano, Laurino, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Piaggine, Roccadaspide, Sacco, Stio, Trentinara, Valle dell'Angelo.

Soglia minima di ammissibilità per azienda agricola destinataria (ettari di SAU): 0,3 ha destinate a colture afferenti al comparto orticolo. La soglia minima diventa 0,1 ha nei seguenti casi: coltura protetta, presenza di attività agrituristica presso l'impresa, coltivazioni di varietà inserite nei PAT (Prodotti agroalimentari tradizionali), coltivazioni in macroarea C e D. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera. CIG 7457418802.

F) Filiera Olivicola

Lotto F3 - Olivicoltura nelle aree di Terra di lavoro, Vesuviana e Penisola Sorrentina: durata massima della consulenza 24 mesi da progettare e realizzare per numero minimo di 93 aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza a cura dell'operatore economico. Area di riferimento: almeno l'80% delle aziende destinatarie deve essere sito nelle province di Caserta e Napoli. Soglia minima di ammissibilità per azienda agricola destinataria (ettari di SAU): 0,5 ha destinate a colture afferenti al comparto olivicolo. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera. CIG 7457485F4A.

G) Filiera zootecnica

Lotto G3 – Allevamento bovino intensivo Piana del Sele - durata massima della consulenza 24 mesi da progettare e realizzare per numero minimo di 87 aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza a cura dell'operatore economico. Area di riferimento: almeno l'80% delle aziende destinatarie deve essere sito nella provincia di Salerno, nei seguenti comuni: Angri, Battipaglia, Bellizzi, Castel San Giorgio, Cava de' Tirreni, Eboli, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Pontecagnano Faiano, Roccapiemonte, Salerno, San Marzano Sul Sarno, San Valentino Torio, Sarno, Scafati; Amalfi, Atrani, Cetara, Conca dei Marini, Corbara, Furore, Maiori, Minori, Positano, Praiano, Ravello, Sant'Egidio del Monte Albino, Scala, Tramonti, Vietri sul Mare; Campagna, Castelnuovo di Conza, Colliano, Contursi Terme, Laviano, Oliveto Citra, Santomena, Valva; Acerno, Castiglione del Genovesi, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Olevano sul Tusciano, San Cipriano Picentino, San Mango Piemonte; Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Fisciano, Mercato San Severino, Pellezzano, Siano. Soglia minima di ammissibilità per azienda zootecnica destinataria (UBA): 10 UBA destinate all'allevamento bovino. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera. CIG 7457502D52.

Il servizio dovrà essere svolto dagli organismi aggiudicatari con propri capitali e mezzi tecnici, con proprio personale, attrezzature, mediante la propria organizzazione ed a proprio rischio.

L'offerta non può riguardare la realizzazione parziale del lotto.

Coerentemente con i contenuti del PSR regionale e con le Linee guida e disposizioni specifiche Misura 02, gli operatori economici pubblici e privati (cfr. par. 5), sia in forma singola sia in forma associata o consorziata possono, a pena di esclusione dalla gara, presentare esclusivamente **una sola domanda di partecipazione** con relativa proposta progettuale riferita ad uno solo dei lotti di

cui al presente paragrafo e nel rispetto degli ambiti di consulenza definiti ai sensi dell'Allegato 1 del Decreto Ministeriale del 03 febbraio 2016 "Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura" per i quali è avvenuto il riconoscimento o viene dimostrato il possesso dei requisiti.

Il progetto di consulenza deve tenere conto di quanto contenuto nel documento "Repertorio Regionale delle attività di consulenza" - All. B del Capitolato.

Le prestazioni di consulenza dovranno essere concluse entro 24 mesi dalla data della stipula del contratto salvo eventuale e motivata proroga concessa dal Soggetto Attuatore previa istruttoria di merito. Nel caso di mancato rispetto dei termini previsti per la conclusione delle attività si adottano le riduzioni e sanzioni previste all'art. 16 del Capitolato e dal documento "Sanzioni e riduzioni specifiche Misura 02 – Sottomisura 2.1".

L'importo complessivo della gara è pari ad € 660.000,00 IVA esclusa e grava sulla dotazione finanziaria della tipologia d'intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020 con la seguente ripartizione:

1. € 173.000,00 su **Focus Area 2A** del PSR Campania 2014/2020 *"Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole ed incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività"*;
2. € 35.000,00 su **Focus Area 2B** del PSR Campania 2014/2020 *"Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale"*;
3. € 145.000,00 **Focus Area 3A** del PSR Campania 2014/2020 *"Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni dei produttori e le organizzazioni interprofessionali"*;
4. € 132.000,00 **Priorità 4** del PSR Campania 2014/2020 *"Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura"*;
5. € 89.000,00 **Focus Area 5A** del PSR Campania 2014/2020 *"Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura"*;
6. € 16.000,00 **Focus Area 5C** del PSR Campania 2014/2020 *"Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia"*;
7. € 8.000,000 **Focus Area 5D** del PSR Campania 2014/2020 *"Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura"*;
8. € 32.000,00 **Focus Area 5E** del PSR Campania 2014/2020 *"Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale"*;
9. € 30.000,00 **Focus Area 6A** del PSR Campania 2014/2020 *"Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione"*.

L'importo complessivo della gara è di euro € 660.000,00 (euro seicentossessantamila/00) IVA esclusa così come articolato nei singoli Lotti:

D) Filiera Frutticola

Lotto D2: € 190.000,00 (euro centonovantamila / 00)

E) Filiera Orticola

Lotto E4: € 200.000,00 (euro duecentomila / 00)

F) Filiera Olivicola-Olearia

Lotto F3: € 140.000,00 (euro centoquarantamila / 00)

G) Filiera zootecnica

Lotto G3: € 130.000,00 (euro centotrentamila / 00)

Gli importi descritti si riferiscono alla base d'asta del singolo lotto sui quali ciascun concorrente deve proporre la propria offerta economica. Essi sono da considerarsi IVA esclusa.

4. DURATA DELL'APPALTO, OPZIONI E RINNOVI

La durata dell'appalto è di 24 mesi, decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto, salvo eventuali proroghe. Non sono previsti rinnovi e opzioni al contratto.

Il contratto di appalto non potrà essere modificato, senza una nuova procedura di affidamento, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) del Codice, salvo eventuale e motivata proroga concessa dalla stazione appaltante previa istruttoria di merito. Nel caso di mancato rispetto dei termini previsti per la conclusione delle attività si adottano le riduzioni e sanzioni previste nel documento "Sanzioni e riduzioni specifiche della Misura 02-Sottomisura 2.1" vigenti.

5. SOGGETTI AMMESSI IN FORMA SINGOLA E ASSOCIATA E CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

Gli operatori economici, anche stabiliti in altri Stati membri, possono partecipare alla presente gara in forma singola o associata, secondo le disposizioni dell'art. 45 del Codice, purché in possesso dei requisiti prescritti.

- a. gli organismi di consulenza riconosciuti ai sensi del DRD n. 39 del 15 marzo 2017, privati o pubblici o, nei casi previsti, dal Ministero delle Politiche Agricole e dal Ministero della Salute, ai sensi dell'art. 6 del Decreto Ministeriale del 03 febbraio 2016 "Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura". Fatte salve le necessarie verifiche relative alla permanenza dei requisiti che hanno consentito il riconoscimento, gli organismi di consulenza riconosciuti sono tenuti a presentare i curricula dei consulenti coinvolti nelle prestazioni indicate nell'offerta tecnica (**Busta B**). E' data facoltà agli organismi di consulenza riconosciuti di poter integrare, ai fini della partecipazione alla gara, lo staff tecnico e le sedi operative producendo la relativa documentazione di cui al DRD 39 del 15/03/2017 e ss.mm.ii. allegandola al progetto di consulenza (Offerta Tecnica – Busta B);
- b. gli organismi così come definiti dall'art. 5 del D.M. del 3 febbraio 2016, che contemplino, tra le proprie finalità, le attività di consulenza nel settore agricolo, zootecnico o forestale e che dispongano di uno o più consulenti, dotati di adeguate qualifiche e regolarmente formati, che dimostrino il possesso dei requisiti, alla data di presentazione dell'offerta, di cui al DRD 39 del 15/03/2017 e ss.mm.ii.. Tutta la documentazione prevista dal DRD n. 39/17, inclusa l'istanza di iscrizione all'elenco nazionale, andrà allegata in formato cartaceo al progetto di consulenza e racchiuso nella Busta B;
- c. *R.T.I., GEIE, consorzi costituiti* dai soggetti di cui alle lettere a) e/o b) e da eventuali altri soggetti (operatori economici) i quali, prima della presentazione dell'offerta, abbiano conferito mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi in possesso dei requisiti di cui alle lettere a) e/o b), qualificato mandatario, il quale esprime l'offerta in nome e per conto proprio e dei mandanti, *ovvero i R.T.I. non ancora costituiti* (in tal caso l'offerta

deve essere sottoscritta da tutti gli operatori economici che costituiranno il R.T.I. e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di offerta e qualificato come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti);

d. Le aggregazioni tra imprese aderenti al contratto di rete di cui all'art. 45, comma 2 lett. f) del Codice, rispettano la disciplina prevista per i raggruppamenti temporanei di imprese in quanto compatibile. In particolare:

- i. nel caso in cui la rete sia dotata di organo comune con potere di rappresentanza e soggettività giuridica (cd. rete - soggetto), l'aggregazione di imprese di rete partecipa a mezzo dell'organo comune, che assumerà il ruolo della mandataria, qualora in possesso dei relativi requisiti. L'organo comune potrà indicare anche solo alcune tra le imprese retiste per la partecipazione alla gara ma dovrà obbligatoriamente far parte di queste;
- ii. nel caso in cui la rete sia dotata di organo comune con potere di rappresentanza ma priva di soggettività giuridica (cd. rete-contratto), l'aggregazione di imprese di rete partecipa a mezzo dell'organo comune, che assumerà il ruolo della mandataria, qualora in possesso dei requisiti previsti per la mandataria e qualora il contratto di rete rechi mandato allo stesso a presentare domanda di partecipazione o offerta per determinate tipologie di procedure di gara. L'organo comune potrà indicare anche solo alcune tra le imprese retiste per la partecipazione alla gara ma dovrà obbligatoriamente far parte di queste;
- iii. nel caso in cui la rete sia dotata di organo comune privo di potere di rappresentanza ovvero sia sprovvista di organo comune, oppure se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione, l'aggregazione di imprese di rete partecipa nella forma del raggruppamento costituito o costituendo, con applicazione integrale delle relative regole (cfr. Determinazione ANAC n. 3 del 23 aprile 2013).

Per tutte le tipologie di rete, la partecipazione congiunta alle gare deve risultare individuata nel contratto di rete come uno degli scopi strategici inclusi nel programma comune, mentre la durata dello stesso dovrà essere commisurata ai tempi di realizzazione dell'appalto (cfr. Determinazione ANAC n. 3 del 23 aprile 2013).

Il ruolo di mandante/mandataria di un raggruppamento temporaneo di imprese può essere assunto anche da un consorzio di cui all'art. 45, comma 1, lett. b), c) ovvero da una sub-associazione, nelle forme di un RTI o consorzio ordinario costituito oppure di aggregazioni di imprese di rete.

A tal fine, se la rete è dotata di organo comune con potere di rappresentanza (con o senza soggettività giuridica), tale organo assumerà la veste di mandataria della sub-associazione; se, invece, la rete è dotata di organo comune privo del potere di rappresentanza o è sprovvista di organo comune, il ruolo di mandataria della sub-associazione è conferito dalle imprese retiste partecipanti alla gara, mediante mandato ai sensi dell'art. 48 comma 12 del Codice, dando evidenza della ripartizione delle quote di partecipazione.

Ai sensi dell'art. 186-bis, comma 6 del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, l'impresa in concordato preventivo con continuità aziendale può concorrere anche riunita in RTI purché non rivesta la qualità di mandataria e sempre che le altre imprese aderenti al RTI non siano assoggettate ad una procedura concorsuale.

Indipendentemente dalla natura giuridica del concorrente che presenterà la propria offerta, l'incarico dovrà essere espletato dai componenti dello staff tecnico così come definito dal DRD n. 39 del 15/03/2017 e ss.mm.ii., personalmente responsabili e nominativamente indicati già in sede di presentazione della domanda, con la specificazione delle rispettive qualificazioni professionali nonché dei ruoli e delle competenze da essi posseduti per lo svolgimento delle attività di consulenza.

In ogni caso, ai soggetti costituiti in forma associata si applicano le disposizioni di cui agli artt. 47 e 48 del Codice.

Ai sensi dell'articolo 48, co. 7, del Codice dei Contratti, è fatto divieto ai concorrenti di partecipare in più di un R.T.I. o di un consorzio ovvero di partecipare singolarmente quali componenti di un R.T.I. o di un consorzio.

I R.T.I. e i consorzi ordinari (costituiti e costituendi) dovranno indicare l'impresa mandataria e le imprese mandanti, specificando le parti e la percentuale delle prestazioni che saranno eseguite dai singoli componenti il R.T.I. o il consorzio ordinario.

Ai sensi del medesimo articolo 48, co. 7, del Codice dei Contratti, i consorzi stabili sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorre; ai consorziati indicati quali esecutori è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato. In caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale.

Ai sensi dell'articolo 48, co. 9 e 10, del Codice dei Contratti, è vietata, a pena di esclusione, qualsiasi modificazione alla composizione soggettiva dei R.T.I. o del consorzio ordinario rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta, salvo quanto disposto dall'articolo 48, co. 17, 18 e 19, del Codice dei Contratti.

È vietato ai concorrenti di partecipare al singolo lotto in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti o aggregazione di imprese aderenti al contratto di rete (nel prosieguo, aggregazione di imprese di rete).

È vietato al concorrente che partecipa al singolo lotto in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti, di partecipare anche in forma individuale.

È vietato al concorrente che partecipa al singolo lotto in aggregazione di imprese di rete, di partecipare anche in forma individuale. Le imprese retiste non partecipanti alla gara possono presentare offerta, per la medesima gara, in forma singola o associata.

6. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

L'operatore economico dovrà:

- i. essere in possesso dei requisiti di partecipazione di ordine generale, di cui al successivo paragrafo 7.1;

- ii. essere in possesso dei requisiti di idoneità professionale, di cui al successivo paragrafo 7.2;
- iii. essere in possesso dei requisiti di capacità economica e finanziaria e di capacità tecnica e professionale, di cui al successivo paragrafo 7.3.

In sede di gara, l'operatore economico dovrà dichiarare il possesso dei citati requisiti, mediante la presentazione del documento di gara unico europeo (di seguito, "DGUE") di cui all'articolo 85 del Codice dei Contratti, come meglio specificato nel prosieguo del presente documento.

Ai sensi dell'articolo 85, co. 5, del Codice dei Contratti, la Stazione appaltante può, altresì, chiedere agli operatori economici, in qualsiasi momento nel corso della procedura, di presentare tutti i documenti complementari o parte di essi, qualora questo sia necessario per assicurare il corretto svolgimento della procedura medesima.

In ogni caso, ai sensi del medesimo articolo 85, co. 5, del Codice dei Contratti, prima dell'aggiudicazione dell'appalto, la Stazione appaltante richiederà all'aggiudicatario, nonché, eventualmente, al soggetto che seguirà in graduatoria, di presentare documenti complementari aggiornati.

Ai sensi dell'articolo 80, co. 12, del Codice dei Contratti, in caso di falsa dichiarazione o falsa documentazione, la Stazione appaltante ne dà segnalazione all'ANAC, che, se ritiene che le dichiarazioni o la documentazione siano state rese con dolo o colpa grave, in considerazione della rilevanza o della gravità dei fatti oggetto della falsa dichiarazione o della presentazione di falsa documentazione, dispone l'iscrizione dell'operatore economico nel casellario informatico ai fini dell'esclusione dalle procedure di gara e dagli affidamenti di subappalto ai sensi del comma 1, del medesimo articolo 80 del Codice dei Contratti, fino a due anni, decorsi i quali l'iscrizione è cancellata e perde comunque efficacia.

A pena di esclusione, l'operatore economico dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti:

- insussistenza, nei propri confronti, delle cause di esclusione previste dall'articolo 80 del Codice dei Contratti, riferibili direttamente all'operatore economico stesso in quanto persona giuridica;
- insussistenza, nei confronti di ognuno dei soggetti di cui all'articolo 80, co. 3, del Codice dei Contratti, delle cause di esclusione previste dall'articolo 80 del Codice dei Contratti;
- non ricorrenza del divieto di cui all'articolo 48, co. 7, del Codice dei Contratti;
- insussistenza delle cause di incompatibilità di cui all'articolo 53, co. 16 ter, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
- gli operatori economici aventi sede, residenza o domicilio nei paesi inseriti nelle c.d. black list di cui al decreto del Ministro delle finanze del 4 maggio 1999 e al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 novembre 2001 devono, pena l'esclusione dalla gara, essere in possesso, dell'autorizzazione in corso di validità rilasciata ai sensi del D.M. 14 dicembre 2010 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi (art. 37 del D.L. 3 maggio 2010 n. 78 conv. in L. 122/2010) oppure della domanda di autorizzazione presentata ai sensi dell'art. 1 comma 3 del D.M. 14 dicembre 2010.

7. REQUISITI SPECIALI E MEZZI DI PROVA

I concorrenti, a pena di esclusione, devono essere in possesso dei requisiti previsti nei paragrafi seguenti. I documenti richiesti agli operatori economici ai fini della dimostrazione dei requisiti devono essere trasmessi mediante AVCpass in conformità alla delibera ANAC n. 157 del 17 febbraio 2016 e relativi aggiornamenti.

Ai sensi dell'art. 59, comma 4, lett. b) del Codice, sono inammissibili le offerte prive della qualificazione richiesta dal presente disciplinare.

7.1.1. Requisiti di idoneità tecnica e professionale (modello DGUE - C: CAPACITÀ TECNICHE E PROFESSIONALI)

Possono partecipare alla gara, in forma singola o associata quali mandatarie:

- a. gli organismi di consulenza riconosciuti ai sensi del DRD n. 39 del 15 marzo 2017, privati o pubblici o, nei casi previsti, dal Ministero delle Politiche Agricole e dal Ministero della Salute, ai sensi dell'art. 6 del Decreto Ministeriale del 03 febbraio 2016 "Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura". Fatte salve le necessarie verifiche relative alla permanenza dei requisiti che hanno consentito il riconoscimento, gli organismi di consulenza riconosciuti sono tenuti a presentare i curricula dei consulenti coinvolti nelle prestazioni indicate nell'offerta tecnica (Busta B). E' data facoltà agli organismi di consulenza riconosciuti di poter integrare, ai fini della partecipazione alla gara, lo staff tecnico e le sedi operative producendo la relativa documentazione di cui al DRD 39 del 15/03/2017 e ss.mm.ii. allegandola al progetto di consulenza (Offerta Tecnica – Busta B);
- b. gli organismi così come definiti dall'art. 5 del D.M. del 3 febbraio 2016, che contemplino, tra le proprie finalità, le attività di consulenza nel settore agricolo, zootecnico o forestale e che dispongano di uno o più consulenti, dotati di adeguate qualifiche e regolarmente formati, che dimostrino il possesso dei requisiti, alla data di presentazione dell'offerta, di cui al DRD 39 del 15/03/2017 e ss.mm.ii.. Tutta la documentazione prevista dal DRD n. 39/17, inclusa l'istanza di iscrizione all'elenco nazionale, andrà allegata in formato cartaceo al progetto di consulenza e racchiuso nella Busta B.

Il concorrente non stabilito in Italia ma in altro Stato Membro o in uno dei Paesi di cui all'art. 83, co 3 del Codice, presenta dichiarazione giurata o secondo le modalità vigenti nello Stato nel quale è stabilito.

Per la comprova del requisito la stazione appaltante acquisisce d'ufficio i documenti in possesso di pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'operatore economico, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti.

7.1.2. Requisiti di capacità economica e finanziaria

A pena di esclusione, ai sensi dell'art. 83 comma 1 let. b e comma 4 let. c del D.Lgs. n. 50 del 20.04.2016, l'operatore economico dovrà possedere il seguente requisito:

1. alla data della presentazione della domanda, impegno ad assumere un livello adeguato di copertura assicurativa contro i rischi professionali (modello DGUE B: CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA punto 5 e/o 6).

7.1.3. Indicazioni per i raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari, aggregazioni di imprese di rete, GEIE

I soggetti di cui all'art. 45 comma 2, lett. d), e), f) e g) del Codice devono possedere i requisiti di partecipazione nei termini di seguito indicati.

Alle aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete, ai consorzi ordinari ed ai GEIE si applica la disciplina prevista per i raggruppamenti temporanei di imprese, in quanto compatibile. Nei consorzi ordinari la consorziata che assume la quota maggiore di attività esecutive riveste il ruolo di capofila che deve essere assimilata alla mandataria.

Nel caso in cui la mandante/mandataria di un raggruppamento temporaneo di imprese sia una sub-associazione, nelle forme di un RTI costituito oppure di un'aggregazione di imprese di rete, i relativi requisiti di partecipazione sono soddisfatti secondo le medesime modalità indicate per i raggruppamenti.

Il requisito relativo alla copertura assicurativa contro i rischi professionali di cui al punto 7.1.2 deve essere soddisfatto dalla mandataria.

A pena di esclusione, in caso di partecipazione in forme aggregate, i requisiti di capacità economica e finanziaria e di capacità tecnica e professionale devono essere posseduti cumulativamente dai membri del R.T.I. che erogano il servizio di consulenza.

A pena di esclusione, in caso di raggruppamenti di tipo orizzontale o di tipo misto, la mandataria deve possedere i requisiti in misura percentuale superiore rispetto a ciascuno delle mandanti. La restante percentuale deve essere posseduta cumulativamente dalle mandanti.

A pena di esclusione, in caso di raggruppamenti di tipo verticale, la mandataria deve possedere, in ogni caso, i requisiti riferiti alla categoria principale (Art. 6 Soggetti ammessi alla gara), ai sensi dell'articolo 48, co. 2, primo periodo, del Codice dei Contratti. Gli altri requisiti potranno essere posseduti cumulativamente dal R.T.I.

Sono esclusi i soggetti (organismi e tecnici) che svolgano a qualunque titolo attività di gestione e controllo dei procedimenti amministrativi finalizzati all'erogazione di aiuti pubblici in agricoltura e nel settore dello sviluppo rurale in Regione Campania, ai sensi del Decreto Ministeriale del 03 febbraio 2016.

7.1.4. Indicazioni per i consorzi di cooperative e di imprese artigiane e di consorzi stabili

I soggetti di cui all'art. art. 45 comma 2, lett. b) e c) del Codice devono possedere i requisiti di partecipazione nei termini di seguito indicati.

Il requisito relativo all'art. 7.1.1 deve essere posseduto dal consorzio o da tutte le consorziate esecutrici del servizio.

I requisiti di capacità economica e finanziaria nonché tecnica e professionale, ai sensi dell'art. 47 del Codice, devono essere posseduti:

- a) per i consorzi di cui all'art. 45, comma 2 lett. b) del Codice, direttamente dal consorzio medesimo, salvo che quelli relativi alla disponibilità delle attrezzature e dei mezzi d'opera

nonché all'organico medio annuo che sono computati in capo al consorzio ancorché posseduti dalle singole imprese consorziate;

- b) per i consorzi di cui all'art. 45, comma 2, lett. c) del Codice, dal consorzio, che può spendere, oltre ai propri requisiti, anche quelli delle consorziate esecutrici e, mediante avvalimento, quelli delle consorziate non esecutrici, i quali vengono computati cumulativamente in capo al consorzio.

7.1.5. Protocollo di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari

1. La S.A., nell'espletamento della presente procedura di gara, si conforma alle disposizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale dell'8.09.07; pertanto, l'adesione al citato Protocollo, da parte degli operatori economici concorrenti, costituisce condizione di partecipazione alla presente procedura (www.utgnapoli.it).
2. L'aggiudicatario si impegna al rispetto delle norme sugli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.

7.1.6. Altre informazioni

Ai sensi del comma 9 dell'art. 83 del Codice, le carenze di qualsiasi elemento formale della domanda possono essere sanate attraverso la procedura di soccorso istruttorio. In caso di mancanza, incompletezza e di ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e dei documenti di gara, con esclusione di quelle afferenti all'offerta economica e all'offerta tecnica, la stazione appaltante assegna all'operatore economico un termine, non superiore a dieci giorni, perché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicandone il contenuto e i soggetti che le devono rendere. In caso di inutile decorso del termine di regolarizzazione, l'operatore economico è escluso dalla gara. Costituiscono irregolarità essenziali non sanabili le carenze della documentazione che non consentono l'individuazione del contenuto o del soggetto responsabile della stessa, quelle afferenti all'offerta economica e quelle afferenti all'offerta tecnica.

La verifica del possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziari avviene, ai sensi dell'art. 216 comma 13 del Codice, attraverso l'utilizzo del sistema AVCpass, reso disponibile dall'Autorità. Pertanto, tutti i soggetti interessati a partecipare alla procedura, in forma singola o in qualità di membri di un raggruppamento devono, obbligatoriamente, registrarsi al sistema AVCpass.

8. AVVALIMENTO

Ai sensi dell'art. 89 del Codice, l'operatore economico, singolo o associato ai sensi dell'art. 45 del Codice, può dimostrare il possesso dei requisiti di carattere economico, finanziario, tecnico e professionale di cui all'art. 83, comma 1, lett. b) e c) del Codice avvalendosi dei requisiti di altri soggetti, anche partecipanti al raggruppamento.

Non è consentito l'avvalimento per la dimostrazione dei requisiti generali e di idoneità professionale (di cui al paragrafo 7.1.1).

L'operatore economico e l'impresa ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della Stazione Appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto d'appalto. A tale fine, si ricorda che l'appalto è in ogni caso eseguito dall'avvalente.

Gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico dell'impresa avvalente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario, in ragione dell'importo dei lotti posti a base di gara. La Stazione Appaltante verifica se l'impresa ausiliaria soddisfa i criteri di selezione previsti, oltre che l'assenza di motivi di esclusione ai sensi dell'art. 80 del Codice. In corso di esecuzione dell'appalto la Stazione Appaltante effettuerà le verifiche sostanziali circa l'effettivo possesso dei requisiti e delle risorse oggetto dell'avvalimento, nonché l'effettivo utilizzo di tali risorse nella fase di esecuzione del servizio.

L'ausiliaria deve possedere i requisiti previsti dall'art. 80 del Codice e dichiararli in gara mediante presentazione di un proprio DGUE, da compilare nelle parti pertinenti, nonché di una dichiarazione integrativa nei termini indicati al par. 14.

Non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa ausiliaria si avvalga più di un operatore economico, o che partecipino alla medesima gara sia l'ausiliaria sia quella che si avvale dei requisiti.

Non è ammessa la partecipazione contemporanea alla gara dell'ausiliaria e di quella che si avvale dei requisiti di quest'ultima, pena l'esclusione di entrambe le imprese.

È ammesso che l'operatore economico possa avvalersi di più ausiliarie per il medesimo requisito, mentre l'ausiliario non può avvalersi a sua volta di altro soggetto.

Ai sensi dell'art. 89, comma 1, del Codice, il contratto di avvalimento contiene, a pena di nullità, la specificazione dei requisiti forniti e delle risorse messe a disposizione dall'ausiliaria.

Il concorrente e l'ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto.

Ai sensi dell'art. 89, comma 7 del Codice, a pena di esclusione, non è consentito che l'ausiliaria presti avvalimento per più di un concorrente e che partecipino al singolo lotto sia l'ausiliaria che l'impresa che si avvale dei requisiti.

Le eventuali comunicazioni recapitate all'operatore economico si intendono validamente rese a tutti gli operatori economici ausiliari.

Nel caso di dichiarazioni mendaci si procede all'esclusione del concorrente e all'escussione della garanzia ai sensi dell'art. 89, comma 1, ferma restando l'applicazione dell'art. 80, comma 12 del Codice.

Ad eccezione dei casi in cui sussistano dichiarazioni mendaci, qualora per l'ausiliaria sussistano motivi obbligatori di esclusione o laddove esso non soddisfi i pertinenti criteri di selezione, la stazione appaltante impone, ai sensi dell'art. 89, comma 3 del Codice, al concorrente di sostituire l'ausiliaria.

In relazione a ciascun affidamento la stazione appaltante esegue in corso dell'esecuzione le verifiche sostanziali circa l'effettivo possesso dei requisiti e delle risorse oggetto dell'avvalimento da parte dell'ausiliaria, nonché l'effettivo impiego delle risorse medesime nell'esecuzione dell'appalto. A tal fine il responsabile unico del procedimento accerta in corso d'opera che le prestazioni oggetto di contratto sono svolte direttamente dall'ausiliaria che il titolare del contratto utilizza in adempimento degli obblighi derivanti dal contratto di avvalimento. Ha inoltre l'obbligo di inviare ad entrambe le parti del contratto di avvalimento le comunicazioni di cui all'art. 52 e quelle inerenti all'esecuzione delle prestazioni. La stazione appaltante trasmette all'Autorità tutte le dichiarazioni di avvalimento, indicando altresì l'aggiudicatario, per l'esercizio della vigilanza, e per la prescritta pubblicità.

In qualunque fase della gara sia necessaria la sostituzione dell'ausiliaria, la commissione comunica l'esigenza al RUP, il quale richiede per iscritto, secondo le modalità di cui al paragrafo 2, al concorrente la sostituzione dell'ausiliaria, assegnando un termine congruo per l'adempimento, decorrente dal ricevimento della richiesta. Il concorrente, entro tale termine, deve produrre i documenti dell'ausiliaria subentrante (nuove dichiarazioni di avvalimento da parte del concorrente, il DGUE della nuova ausiliaria nonché il nuovo contratto di avvalimento). In caso di inutile decorso del termine, ovvero in caso di mancata richiesta di proroga del medesimo, la stazione appaltante procede all'esclusione del concorrente dalla procedura.

È sanabile, mediante soccorso istruttorio, la mancata produzione della dichiarazione di avvalimento o del contratto di avvalimento, a condizione che i citati elementi siano preesistenti e comprovabili con documenti di data certa, anteriore al termine di presentazione dell'offerta.

La mancata indicazione dei requisiti e delle risorse messi a disposizione dall'impresa ausiliaria non è sanabile in quanto causa di nullità del contratto di avvalimento.

9. SUBAPPALTO

Non è consentito il sub-appalto e non è ammessa la cessione del contratto, in tutto o in parte, ad altro operatore economico dell'intera prestazione o parte di essa.

Nel caso di contravvenzione al divieto, la cessione non avrà alcun effetto nei confronti dell'Amministrazione regionale, salva la facoltà di ritenere risolto il contratto con il diritto al risarcimento di ogni eventuale danno.

10. GARANZIA PROVVISORIA

1. L'offerta deve essere corredata da una garanzia nella misura del 2% dell'importo a base di gara per il lotto al quale si concorre, per una durata di giorni 180 dalla data di scadenza di presentazione delle offerte, prestata sotto forma di cauzione o di fideiussione bancaria o

assicurativa rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'economia e delle finanze. La fidejussione deve necessariamente indicare la gara ed il singolo lotto cui si riferisce la garanzia (CIG e CUP).

2. una dichiarazione di impegno, da parte di un istituto bancario o assicurativo o altro soggetto di cui all'art. 93, comma 3 del Codice, anche diverso da quello che ha rilasciato la garanzia provvisoria, a rilasciare garanzia fideiussoria definitiva ai sensi dell'articolo 93, comma 8 del Codice, qualora il concorrente risulti affidatario. Tale dichiarazione di impegno non è richiesta alle microimprese, piccole e medie imprese e ai raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari esclusivamente dalle medesime costituiti.

Ai sensi dell'art. 93, comma 6 del Codice, la garanzia provvisoria copre la mancata sottoscrizione del contratto, dopo l'aggiudicazione, dovuta ad ogni fatto riconducibile all'affidatario o all'adozione di informazione antimafia interdittiva emessa ai sensi degli articoli 84 e 91 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159. Sono fatti riconducibili all'affidatario, tra l'altro, la mancata prova del possesso dei requisiti generali e speciali; la mancata produzione della documentazione richiesta e necessaria per la stipula del contratto. L'eventuale esclusione dalla gara prima dell'aggiudicazione, al di fuori dei casi di cui all'art. 89 comma 1 del Codice, non comporterà l'escussione della garanzia provvisoria.

La garanzia provvisoria copre, ai sensi dell'art. 89, comma 1 del Codice, anche le dichiarazioni mendaci rese nell'ambito dell'avvalimento.

La garanzia provvisoria è costituita, a scelta del concorrente:

- a. in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato depositati presso una sezione di tesoreria provinciale o presso le aziende autorizzate, a titolo di pegno, a favore della stazione appaltante; il valore deve essere al corso del giorno del deposito;
- b. fermo restando il limite all'utilizzo del contante di cui all'articolo 49, comma I del decreto legislativo 21 novembre 2007 n. 231, in contanti, con bonifico, in assegni circolari, con versamento presso la Tesoreria Regionale Gestione Ordinaria presso Banco di Napoli S.p.A. IBAN IT 66 E010 1003 4001 0000 0046 252 BIC IBSPITNAXXX;
- c. fideiussione bancaria o assicurativa rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di cui all'art. 93, comma 3 del Codice. In ogni caso, la garanzia fideiussoria è conforme allo schema tipo di cui all'art. 103, comma 9 del Codice.

Gli operatori economici, prima di procedere alla sottoscrizione, sono tenuti a verificare che il soggetto garante sia in possesso dell'autorizzazione al rilascio di garanzie mediante accesso ai seguenti siti internet:

- <http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/intermediari/index.html>
- <http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/avvisi-pub/garanzie-finanziarie/>
- http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/avvisi-pub/soggetti-non-legittimati/Intermediari_non_abilitati.pdf
- http://www.ivass.it/ivass/impresе_jsp/HomePage.jsp

In caso di prestazione di **garanzia fideiussoria**, questa dovrà:

- 1) contenere espressa menzione dell'oggetto e del soggetto garantito;
- 2) essere intestata a tutti gli operatori economici del costituito/costituendo raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario o GEIE, ovvero a tutte le imprese retiste che partecipano alla gara ovvero, in caso di consorzi di cui all'art. 45, comma 2 lett. b) e c) del Codice, al solo consorzio;
- 3) essere conforme allo schema tipo approvato con decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e previamente concordato con le banche e le assicurazioni o loro rappresentanze. essere conforme agli schemi di polizza tipo di cui al comma 4 dell'art. 127 del Regolamento (nelle more dell'approvazione dei nuovi schemi di polizza-tipo, la fideiussione redatta secondo lo schema tipo previsto dal Decreto del Ministero delle attività produttive del 23 marzo 2004, n. 123, dovrà essere integrata mediante la previsione espressa della rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, mentre ogni riferimento all'art. 30 della L. 11 febbraio 1994, n. 109 deve intendersi sostituito con l'art. 93 del Codice);
- 4) avere validità per 180 giorni dal termine ultimo per la presentazione dell'offerta;
- 5) prevedere espressamente:
 - a. la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'art. 1944 del codice civile, volendo ed intendendo restare obbligata in solido con il debitore;
 - b. la rinuncia ad eccepire la decorrenza dei termini di cui all'art. 1957 del codice civile;
 - c. la loro operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante;
- 6) contenere l'impegno a rilasciare la garanzia definitiva, ove rilasciata dal medesimo garante;
- 7) riportare l'autentica della sottoscrizione del garante nei modi di legge;
- 8) essere corredata da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio del fideiussore che attesti il potere di impegnare con la sottoscrizione la società fideiussore nei confronti della stazione appaltante;
- 9) essere corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia ai sensi dell'art. 93, comma 5 del Codice, su richiesta della stazione appaltante nel corso della procedura nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione.

La garanzia fideiussoria e la dichiarazione di impegno devono essere sottoscritte da un soggetto in possesso dei poteri necessari per impegnare il garante ed essere prodotte in una delle seguenti forme:

- in originale o in copia autentica ai sensi dell'art. 18 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445;
- documento informatico, ai sensi dell'art. 1, lett. p) del d.lgs. 7 marzo 2005 n. 82 sottoscritto con firma digitale dal soggetto in possesso dei poteri necessari per impegnare il garante;
- copia informatica di documento analogico (scansione di documento cartaceo) secondo le modalità previste dall'art. 22, commi 1 e 2, del d.lgs. 7 marzo 2005 n. 82. In tali ultimi casi la conformità del documento all'originale dovrà esser attestata dal pubblico ufficiale mediante apposizione di firma digitale (art. 22, comma 1, del d.lgs. n. 82/2005) ovvero da apposita dichiarazione di autenticità sottoscritta con firma digitale dal notaio o dal pubblico ufficiale (art. 22, comma 2 del d.lgs. n. 82/2005).

In caso di richiesta di estensione della durata e validità dell'offerta e della garanzia fideiussoria, il concorrente potrà produrre una nuova garanzia provvisoria di altro garante, in sostituzione della precedente, a condizione che abbia espressa decorrenza dalla data di presentazione dell'offerta. L'importo della garanzia e del suo eventuale rinnovo è ridotto secondo le misure e le modalità di cui all'art. 93, comma 7 del Codice.

Per fruire di dette riduzioni il concorrente segnala e documenta nell'offerta il possesso dei relativi requisiti fornendo copia dei certificati posseduti.

In caso di partecipazione in forma associata, la riduzione del 50% per il possesso della certificazione del sistema di qualità di cui all'articolo 93, comma 7, si ottiene:

- a. in caso di partecipazione dei soggetti di cui all'art. 45, comma 2, lett. d), e), f), g), del Codice solo se tutte le imprese che costituiscono il raggruppamento, consorzio ordinario o GEIE, o tutte le imprese retiste che partecipano alla gara siano in possesso della predetta certificazione;
- b. in caso di partecipazione in consorzio di cui all'art. 45, comma 2, lett. b) e c) del Codice, solo se la predetta certificazione sia posseduta dal consorzio e/o dalle consorziate.
- b. Le altre riduzioni previste dall'art. 93, comma 7, del Codice si ottengono nel caso di possesso da parte di una sola associata oppure, per i consorzi di cui all'art. 45, comma 2, lett. b) e c) del Codice, da parte del consorzio e/o delle consorziate.

È sanabile, mediante soccorso istruttorio, la mancata presentazione della garanzia provvisoria e/o dell'impegno a rilasciare garanzia fideiussoria definitiva solo a condizione che siano stati già costituiti prima della presentazione dell'offerta. È onere dell'operatore economico dimostrare che tali documenti siano costituiti in data non successiva al termine di scadenza della presentazione delle offerte. Ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 7 marzo 2005 n. 82 la data e l'ora di formazione del documento informatico sono opponibili ai terzi se apposte in conformità alle regole tecniche sulla validazione (es.: marcatura temporale).

È sanabile, altresì, la presentazione di una garanzia di valore inferiore o priva di una o più caratteristiche tra quelle sopra indicate (intestazione solo ad alcuni partecipanti al RTI, carenza delle clausole obbligatorie, etc.).

Non è sanabile - e quindi è causa di esclusione - la sottoscrizione della garanzia provvisoria da parte di un soggetto non legittimato a rilasciare la garanzia o non autorizzato ad impegnare il garante.

11. PAGAMENTO DEL CONTRIBUTO A FAVORE DELL'ANAC

I concorrenti effettuano, a pena di esclusione, il pagamento del contributo previsto dalla legge in favore dell'Autorità Nazionale Anticorruzione secondo le modalità di cui alla deliberazione dell'ANAC n. 1377 del 21 dicembre 2016 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 43 del 21 febbraio 2017 o successiva delibera pubblicata sul sito dell'ANAC nella sezione "contributi in sede di gara" e allegano la ricevuta ai documenti di gara. Il contributo è dovuto per ciascun lotto per il quale si presenta offerta secondo gli importi descritti nella sottostante tabella:

Numero lotto	CIG	Importo contribuito ANAC
Lotto D2 - Frutticoltura intensiva nella Piana del Sele	7457393362	Euro 20,00
Lotto E4 – Orticoltura nella Piana del Sele	7457418802	Euro 20,00
Lotto F3 - Olivicoltura nelle aree di Terra di lavoro, Vesuviana e Penisola Sorrentina	7457485F4A	Euro 0,00
Lotto G3 – Allevamento bovino intensivo Piana del Sele	7457502D52	Euro 0,00

In caso di mancata presentazione della ricevuta la stazione appaltante accerta il pagamento mediante consultazione del sistema AVCpass.

Qualora il pagamento non risulti registrato nel sistema, la mancata presentazione della ricevuta potrà essere sanata ai sensi dell'art. 83, comma 9 del Codice.

In caso di mancata dimostrazione dell'avvenuto pagamento, la stazione appaltante esclude il concorrente dalla procedura di gara.

12. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA E SOTTOSCRIZIONE DEI DOCUMENTI DI GARA

1. La domanda e tutta la documentazione allegata, dovranno essere redatte in lingua italiana (i documenti, i certificati e le dichiarazioni sostitutive, se redatti in una lingua diversa dall'italiano, dovranno essere accompagnati da una traduzione in lingua italiana certificata conforme al testo originale dalle autorità diplomatiche o consolari italiane del Paese in cui sono stati redatti, oppure da un traduttore ufficiale) e dovranno essere racchiuse in un unico plico opaco chiuso, siglato e idoneamente sigillato in modo da garantirne l'integrità e l'inviolabilità, sul quale dovrà essere apposta la seguente dicitura: "Proc. N. _____ **NON APRIRE - DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA APERTA PER LA SELEZIONE DI OPERATORI ECONOMICI CUI AFFIDARE IL SERVIZIO DI CONSULENZA AZIENDALE IN AGRICOLTURA IN ATTUAZIONE DELLA MISURA 02 - SOTTOMISURA 2.1 – TIPOLOGIA DI INTERVENTO 2.1.1 DEL PSR CAMPANIA 2014/2020 - LOTTO CIG**". Gli operatori economici che intendono concorrere alla gara dovranno far pervenire detto plico entro il termine perentorio **delle ore 13.00 del giorno 23.07.2018, alla: REGIONE CAMPANIA – UFFICIO SPECIALE CENTRALE ACQUISTI PROCEDURE DI FINANZIAMENTO RELATIVI A INFRASTRUTTURE, PROGETTAZIONE U.O.D. 01- VIA METASTASIO 25/29 - 80125 NAPOLI** a mezzo del servizio postale o altro recapito autorizzato, o con consegna a mano.

Sull'esterno del plico dovrà essere indicato, oltre alla dicitura di cui al punto 1, la ragione sociale dell'operatore economico (della mandataria in caso di associazione di operatori economici), con indicazione dell'indirizzo, partiva IVA o codice fiscale, indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) e numero di telefono.

La mancata sigillatura delle buste "A", "B" e "C" inserite nel plico, nonché la non integrità delle medesime tale da compromettere la segretezza, sono **cause di esclusione** dalla gara.

Il personale addetto rilascerà ricevuta nella quale sarà indicata data e ora di ricezione del plico. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti.

2. In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato.
3. In caso di recapito a mano, il plico dovrà essere consegnato, sempre alla REGIONE CAMPANIA – UFFICIO SPECIALE CENTRALE ACQUISISTI PROCEDURE DI FINANZIAMENTO RELATIVI A INFRASTRUTTURE, PROGETTAZIONE U.O.D. 06 VIA METASTASIO 25/29 - 80125 NAPOLI - nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 13,00, fatto salvo il termine ultimo di scadenza di cui al punto 1.
4. Il recapito del plico è a totale carico e rischio dell'operatore economico; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato l'offerta non sarà ammessa alla gara. A tal fine farà fede il timbro dell'Ufficio protocollo ricevente.
5. Tutte le comunicazioni inerenti la procedura di gara verranno inoltrate agli operatori economici, a mezzo posta elettronica certificata (PEC) indicata sul plico; le convocazioni saranno effettuate con almeno tre giorni di anticipo (nel caso di associazioni, all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) indicato dalla impresa mandataria).
6. Il plico dovrà contenere, al suo interno, tre tipologie di buste recanti l'intestazione del mittente e la dicitura rispettivamente: "BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA", "BUSTA B – OFFERTA TECNICA" "BUSTA C – OFFERTA ECONOMICA". Tutte le buste contenute nel plico devono essere opache, siglate e sigillate con le stesse modalità del plico.
7. Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto sono da ritenersi irricevibili.
8. Le firme apposte sulla documentazione contenuta nelle buste di cui al punto 6 devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore.
9. Le modalità di confezionamento delle buste di cui innanzi vanno osservate **a pena di esclusione** dalla gara.

13. SOCCORSO ISTRUTTORIO

Le carenze di qualsiasi elemento formale della domanda, e in particolare, la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e del DGUE, con esclusione di quelle afferenti all'offerta economica e all'offerta tecnica, possono essere sanate attraverso la procedura di soccorso istruttorio di cui all'art. 83, comma 9 del Codice.

L'irregolarità essenziale è sanabile laddove non si accompagni ad una carenza sostanziale del requisito alla cui dimostrazione la documentazione omessa o irregolarmente prodotta era finalizzata. La successiva correzione o integrazione documentale è ammessa laddove consenta di attestare l'esistenza di circostanze preesistenti, vale a dire requisiti previsti per la partecipazione e documenti/elementi a corredo dell'offerta. Nello specifico valgono le seguenti regole:

- il mancato possesso dei prescritti requisiti di partecipazione non è sanabile mediante soccorso istruttorio e determina l'esclusione dalla procedura di gara;
- l'omessa o incompleta nonché irregolare presentazione delle dichiarazioni sul possesso dei requisiti di partecipazione e ogni altra mancanza, incompletezza o irregolarità del DGUE e

della domanda, ivi compreso il difetto di sottoscrizione, sono sanabili, ad eccezione delle false dichiarazioni;

- la mancata produzione della dichiarazione di avvalimento o del contratto di avvalimento, può essere oggetto di soccorso istruttorio solo se i citati elementi erano preesistenti e comprovabili con documenti di data certa anteriore al termine di presentazione dell'offerta;
- la mancata presentazione di elementi a corredo dell'offerta (es. garanzia provvisoria e impegno del fideiussore) ovvero di condizioni di partecipazione gara (es. mandato collettivo speciale o impegno a conferire mandato collettivo), entrambi aventi rilevanza in fase di gara, sono sanabili, solo se preesistenti e comprovabili con documenti di data certa, anteriore al termine di presentazione dell'offerta;
- la mancata presentazione di dichiarazioni e/o elementi a corredo dell'offerta, che hanno rilevanza in fase esecutiva (es. dichiarazione delle parti del servizio/fornitura ai sensi dell'art. 48, comma 4 del Codice) sono sanabili.

Ai fini della sanatoria la stazione appaltante assegna al concorrente un congruo termine - non superiore a dieci giorni - perché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicando il contenuto e i soggetti che le devono rendere.

Ove il concorrente produca dichiarazioni o documenti non perfettamente coerenti con la richiesta, la stazione appaltante può chiedere ulteriori precisazioni o chiarimenti, fissando un termine perentorio a pena di esclusione.

In caso di inutile decorso del termine, la stazione appaltante procede all'esclusione del concorrente dalla procedura.

Al di fuori delle ipotesi di cui all'articolo 83, comma 9, del Codice è facoltà della stazione appaltante invitare, se necessario, i concorrenti a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

14. CONTENUTO DELLA BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

La **BUSTA A**, recante l'indicazione esterna della ragione sociale dell'operatore economico e "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" deve contenere, a pena di esclusione dalla gara, (fatto salvo il soccorso istruttorio):

A. ISTANZA DI PARTECIPAZIONE in bollo (euro 16,00), con la quale il legale rappresentante dell'operatore economico chiede di partecipare all'avviso pubblico e fornisce tutti i dati richiesti dalla S.A. In caso di partecipazione in forma associata tale scheda va compilata da ogni organismo concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. n.445 del 28.12.2000 e s.m.i. devono essere indicati, pena l'esclusione, tutti i dati relativi all'impresa necessari per lo svolgimento della procedura di gara secondo *l'Allegato 1 - M02 Istanza di partecipazione* con le modalità ivi indicate. Tale istanza, nel caso di raggruppamento temporaneo di impresa, va presentata e sottoscritta da ciascuna delle imprese del raggruppamento medesimo.

Il concorrente indica la forma singola o associata con la quale l'impresa partecipa alla gara (impresa singola, consorzio, RTI, aggregazione di imprese di rete, GEIE).

In caso di partecipazione in RTI, consorzio ordinario, aggregazione di imprese di rete, GEIE, il concorrente fornisce i dati identificativi (ragione sociale, codice fiscale, sede) e il ruolo di ciascuna impresa (mandataria/mandante; capofila/consorziata).

Nel caso di consorzio di cooperative e imprese artigiane o di consorzio stabile di cui all'art. 45, comma 2 lett. b) e c) del Codice, il consorzio indica il consorziato per il quale concorre alla gara; qualora il consorzio non indichi per quale/i consorziato/i concorre, si intende che lo stesso partecipa in nome e per conto proprio.

La domanda è sottoscritta:

- nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario costituiti, dalla mandataria/capofila.
- nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario non ancora costituiti, da tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento o consorzio;
- nel caso di aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete si fa riferimento alla disciplina prevista per i raggruppamenti temporanei di imprese, in quanto compatibile. In particolare:
 - a. **se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza e con soggettività giuridica**, ai sensi dell'art. 3, comma 4-*quater*, del d.l. 10 febbraio 2009, n. 5, la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta dal solo operatore economico che riveste la funzione di organo comune;
 - b. **se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza ma è priva di soggettività giuridica**, ai sensi dell'art. 3, comma 4-*quater*, del D.L. 10 febbraio 2009, n. 5, la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta dall'impresa che riveste le funzioni di organo comune nonché da ognuna delle imprese aderenti al contratto di rete che partecipano alla gara;
 - c. **se la rete è dotata di un organo comune privo del potere di rappresentanza o se la rete è sprovvista di organo comune, oppure se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione richiesti per assumere la veste di mandataria**, la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta dall'impresa aderente alla rete che riveste la qualifica di mandataria, ovvero, in caso di partecipazione nelle forme del raggruppamento da costituirsi, da ognuna delle imprese aderenti al contratto di rete che partecipa alla gara.

Nel caso di consorzio di cooperative e imprese artigiane o di consorzio stabile di cui all'art. 45, comma 2 lett. b) e c) del Codice, la domanda è sottoscritta dal consorzio medesimo.

Il concorrente allega:

- a) copia fotostatica di un documento d'identità del sottoscrittore;
- b) copia conforme all'originale della procura oppure nel solo caso in cui dalla visura camerale del concorrente risulti l'indicazione espressa dei poteri rappresentativi conferiti con la procura, la dichiarazione sostitutiva resa dal procuratore attestante la sussistenza dei poteri rappresentativi risultanti dalla visura.

B. SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'OPERATORE, sottoscritta dal legale rappresentante dell'operatore economico. In caso di partecipazione in forma associata tale dichiarazione va resa da ogni partner. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i. devono essere rese, pena l'esclusione, tutte le dichiarazioni previste dall'Allegato 2 - M02 Scheda identificativa dell'Operatore, con le modalità ivi indicate.

C. DICHIARAZIONE RELATIVA AL POSSESSO DEI REQUISITI DI RICONOSCIMENTO, di cui al DRD n. 39 del 15.03.2017 sottoscritta dal legale rappresentante dell'operatore economico (in caso di partecipazione in forma associata tale scheda va compilata dalla mandataria e da ciascun partner in possesso dei requisiti) con le modalità previste dal D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 secondo quanto previsto dall'Allegato 3 -M02 Dichiarazione requisiti riconoscimento.

D. DGUE

L'operatore economico dovrà allegare, all'interno della Documentazione amministrativa, il DGUE (Allegato 4 – M02 DGUE), il quale dovrà:

- i. essere compilato in lingua italiana;
- ii. essere reso ai sensi degli articoli 38, 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000;
- iii. **a pena di esclusione**, essere sottoscritto dal legale rappresentante dell'operatore economico, come meglio di seguito specificato;
- iv. essere accompagnato da una copia valida di un documento di identità del sottoscrittore.

In caso di consorzi stabili dovrà essere presentato il DGUE del consorzio (firmato dal suo legale rappresentante) e un DGUE per ciascuna consorziata esecutrice (firmato dal legale rappresentante di ciascuna consorziata esecutrice); il DGUE, inoltre, dovrà:

- i. essere accompagnato dalla copia dell'atto costitutivo del consorzio, con indicazione delle imprese consorziate, nonché di eventuali atti successivi integrativi e modificativi;
- ii. contenere l'indicazione delle consorziate esecutrici per le quali il consorzio concorre; in mancanza di tale indicazione, la domanda di partecipazione si intenderà presentata dal consorzio in nome e per conto proprio;
- iii. essere accompagnato da una copia valida di un documento di identità del sottoscrittore.

In caso di R.T.I., consorzi ordinari e G.E.I.E., qualora sia stato già conferito il mandato, dovrà essere presentato il DGUE del mandatario (firmato dal suo legale rappresentante) e un DGUE per ciascuna mandante (firmato dal legale rappresentante di ciascuna mandante); il DGUE dovrà altresì:

- i. indicare le parti e le percentuali dei servizi che saranno eseguite da ciascun operatore economico che costituirà il R.T.I., il consorzio o il G.E.I.E., ai sensi dell'articolo 48, co. 4, del Codice dei Contratti;
- ii. essere accompagnato dall'atto di costituzione nel quale siano specificate le parti e la percentuale delle prestazioni che saranno eseguite dai singoli componenti;
- iii. essere accompagnato da una copia valida di un documento di identità di ciascun sottoscrittore.

In caso di aggregazioni di imprese di rete, il DGUE deve essere presentato da ognuna delle imprese retiste, se l'intera rete partecipa, ovvero dall'organo comune e dalle singole imprese retiste indicate;

In caso di R.T.I., consorzi ordinari e G.E.I.E., qualora il mandato non sia stato ancora conferito a norma dell'articolo 48, co. 12 del medesimo Codice degli Appalti, dovrà essere presentato il DGUE del mandatario (firmato dal suo legale rappresentante) e un DGUE per ciascuna mandante (firmato dal legale rappresentante di ciascuna mandante); il DGUE, inoltre, dovrà:

- i. indicare le parti e le percentuali del servizio che saranno eseguite da ciascun operatore economico che costituirà il R.T.I., il consorzio o il G.E.I.E., ai sensi dell'articolo 48, co. 4, del Codice dei Contratti;
- ii. indicare l'impresa mandataria;
- iii. contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, le stesse imprese conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza alla impresa qualificata nella medesima domanda come mandataria, la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti;
- iv. essere accompagnato da una copia valida di un documento di identità del sottoscrittore.

In caso di Avvalimento dovrà essere presentato il DGUE del soggetto ausiliario (firmato dal suo legale rappresentante).

All'interno del DGUE l'operatore economico dovrà dichiarare di possedere i requisiti richiesti nel presente Disciplinare.

La dichiarazione sull'assenza delle cause di esclusione di cui all'articolo 80, co. 1 e 5, del Codice dei Contratti, potrà essere resa dal legale rappresentante dell'operatore economico o da un soggetto munito di idonei poteri (la cui procura sia stata allegata all'interno della Documentazione Amministrativa) per tutti i soggetti che rivestono le cariche di cui all'articolo 80, co. 3, del Codice dei Contratti, ossia:

- i. titolare e del direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale;
- ii. soci e del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo;
- iii. soci accomandatari e del direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice;
- iv. se si tratta di altro tipo di società o consorzio:
 - a. dei membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione o di vigilanza;
 - b. dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza (tra questi rientrano i procuratori muniti di poteri decisionali di particolare ampiezza e riferiti ad una pluralità di oggetti così che, per sommatoria, possano configurarsi omologhi, se non di spessore superiore, a quelli che lo statuto assegna agli amministratori e gli institori ex articolo 2203 cc), di direzione o di controllo;
 - c. del direttore tecnico;

- d. del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza, persona fisica, in caso di società con meno di quattro soci (si precisa in proposito che, nel caso di società con due soli soci persone fisiche i quali siano in possesso, ciascuno, del 50 % della partecipazione azionaria, le dichiarazioni prescritte dall'articolo 80, del Codice dei Contratti, devono essere rese per entrambi i suddetti soci e gli stessi devono essere indicati dal concorrente);
- v. dei soggetti sopra indicati cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di indizione della procedura e comunque fino alla presentazione dell'offerta;
- vi. in caso di cessione/affitto d'azienda o di ramo d'azienda, incorporazione o fusione societaria intervenuta nell'anno antecedente la data di indizione della procedura e comunque sino alla data di presentazione dell'offerta, di tutti i soggetti sopra indicati, che hanno operato presso l'impresa cedente/locatrice, incorporata o le società fusei nell'anno antecedente la pubblicazione del bando e comunque sino alla data di presentazione dell'offerta e ai cessati dalle relative cariche nel medesimo periodo, che devono considerarsi "soggetti cessati" per il concorrente (in tal caso, il concorrente dovrà indicare, nel medesimo spazio, anche la data dell'operazione societaria, la data di efficacia e gli operatori coinvolti).

Per quanto riguarda i requisiti di cui all'articolo 80, co. 5, del Codice dei Contratti, si precisa, altresì, che l'operatore economico dovrà dichiarare tutte le notizie inserite nel casellario informatico gestito dall'ANAC astrattamente idonee a porre in dubbio la sua integrità o la sua affidabilità con riferimento sia all'operatore economico stesso in quanto persona giuridica che con riferimento a tutti i soggetti di cui all'articolo 80, co. 3, del Codice dei Contratti.

Con esclusivo riferimento ai reati di cui agli articoli 353, 353-bis, 354, 355 e 356 c.p., l'operatore economico dovrà, altresì, dichiarare la sussistenza o meno di provvedimenti di condanna non definitivi con riferimento sia all'operatore economico stesso in quanto persona giuridica che con riferimento a tutti i soggetti di cui all'articolo 80, co. 3, del Codice dei Contratti.

Nel caso in cui l'operatore economico dichiara, con riferimento sia all'operatore economico stesso in quanto persona giuridica che con riferimento a tutti i soggetti di cui all'articolo 80, co. 3, del Codice dei Contratti, condanne o conflitti di interesse o fattispecie relative a risoluzioni o altre circostanze idonee ad incidere sulla sua integrità o affidabilità di cui all'articolo 80, co. 1 e 5, del Codice dei Contratti, o siano state adottate misure di *self cleaning*, dovrà produrre, all'interno della Documentazione amministrativa, tutti i documenti pertinenti (ivi inclusi i provvedimenti di condanna) al fine di consentire ogni opportuna valutazione.

E. PASS OE, l'operatore economico dovrà allegare, all'interno della Documentazione amministrativa, la copia del documento che attesta che l'operatore economico può essere verificato tramite AVCPASS, cd. "PASSOE", la quale dovrà essere firmata per:

- consorzi stabili dovranno produrre un PASSOE nel quale siano indicate le consorziate esecutrici delle prestazioni contrattuali;
- le reti, i R.T.I. e i consorzi ordinari, costituiti e costituendi, dovranno produrre un PASSOE nel quale siano indicati tutti i componenti della rete, del R.T.I. o del consorzio ordinario;

- in caso di avalimento, l'operatore economico dovrà produrre un unico PASSOE in cui siano evidenti il soggetto ausiliario e quello ausiliato.

F. DICHIARAZIONE INTEGRATIVA resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, secondo quanto previsto dall'Allegato 5-M02 Dichiarazione Integrativa, sottoscritta dal legale rappresentante dell'operatore economico (in caso di impegno alla costituzione del raggruppamento tale scheda va compilata dalla mandataria e da ciascun partner) con la quale dichiara remunerativa l'offerta economica presentata giacché per la sua formulazione ha preso atto e tenuto conto:

- a) delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere svolti i servizi;
- b) di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla prestazione dei servizi/fornitura, sia sulla determinazione della propria offerta.

G. DICHIARAZIONE RELATIVA AL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ, sottoscritta dal legale rappresentante dell'operatore economico. In caso di partecipazione in forma associata tale dichiarazione va resa da ogni impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 devono essere rese, pena l'esclusione, tutte le dichiarazioni previste dall'Allegato 6 – M02 Protocollo Legalità con le modalità ivi indicate.

H. CAUZIONE PROVVISORIA con le modalità di cui al precedente art. 10.

I. IMPEGNO di un fideiussore a costituire la garanzia fideiussoria del 10% dell'importo contrattuale, secondo quanto previsto dal precedente art. 9 (se non presente all'interno della polizza di cui al precedente punto G).

J. CONTRIBUTO ANAC, i concorrenti dovranno dimostrare (nel caso di lotto in cui è previsto il versamento), a pena di esclusione dalla gara, di aver versato la somma indicata al par. 11 del presente Disciplinare corrispondente al lotto per il quale si partecipa dovuta in relazione alla presente gara ai sensi dell'art. 1, comma 67, della Legge n. 266/05 e della deliberazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture 15 febbraio 2010.

Per eseguire il pagamento è necessario iscriversi on-line al Servizio Riscossione Contributi link <http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Servizi/ServiziOnline/ServizioRiscossioneContributi>.

L'operatore economico deve collegarsi al Servizio Riscossione Contributi con le credenziali da questo rilasciate e inserire il codice CIG che identifica la procedura alla quale intende partecipare. Il sistema consente le seguenti modalità di pagamento della contribuzione: on-line mediante carta di credito dei circuiti Visa e Visa Electron (con la gestione del protocollo "certified by"), MasterCard (con la gestione del protocollo "secure code"), Diners, American Express. A riprova dell'avvenuto pagamento, l'utente otterrà la ricevuta di pagamento (da stampare e allegare all'offerta) all'indirizzo di posta elettronica indicato in sede di iscrizione. La ricevuta resterà disponibile accedendo alla lista dei "pagamenti effettuati" sul Servizio Riscossione Contributi; in

contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal Servizio Riscossione Contributi, presso tutti i punti vendita della rete dei tabaccai lottisti abilitati al pagamento di bollette e bollettini. L'operatore economico al momento del pagamento deve verificare l'esattezza dei dati riportati sullo scontrino rilasciato dal punto vendita (il proprio codice fiscale e il CIG della procedura alla quale intende partecipare). Lo scontrino dovrà essere allegato, in originale, all'offerta.

Per i soli operatori economici esteri, è possibile effettuare il pagamento anche tramite bonifico bancario internazionale, sul conto corrente bancario n. 4806788, aperto presso il Monte dei Paschi di Siena (IBAN: IT 77 0 01030 03200 0000 04806788 - BIC: PASCITMMROM) intestato all'Autorità Nazionale Anticorruzione. La causale del versamento deve riportare esclusivamente il codice identificativo ai fini fiscali utilizzato nel Paese di residenza o di sede del partecipante (p.e. VAT number) e il CIG che identifica la procedura alla quale si intende partecipare.

L'operatore economico estero deve allegare all'offerta la ricevuta del bonifico effettuato.

- J) **IDONEA REFERENZA BANCARIA**, comprovata con dichiarazione di almeno un istituto bancario o intermediario autorizzati ai sensi del Dlgs n. 385 del 1° settembre 1993.
- K) **ATTO DI IMPEGNO A COSTITUIRSI** in R.T.I. (*Allegato 7 – M02 Atto di impegno a costituirsi*).
- L) **DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE ANTIMAFIA - FAMILIARI CONVIVENTI** (*Allegato 11 – M02 Dichiarazione sostitutiva familiari conviventi*).

Per gli operatori economici aventi sede, residenza o domicilio nei paesi inseriti nelle c.d. "black list" l'operatore economico dichiara di essere in possesso dell'autorizzazione in corso di validità rilasciata ai sensi del d.m. 14 dicembre 2010 del Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi (art. 37 del D.L. 3 maggio 2010, n. 78, conv. in L. 122/2010) oppure dichiara di aver presentato domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 1 comma 3 del D.M. 14.12.2010 e allega copia conforme dell'istanza di autorizzazione inviata al Ministero

Per quanto riguarda la busta A **documentazione amministrativa** di cui all'art. 12 i documenti di cui ai punti A) B) D) F) L) ed M):

- a. nel caso di raggruppamento non ancora costituito devono, pena l'esclusione dalla gara, essere sottoscritte dai titolari o legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti raggruppande;
- b. nel caso di raggruppamento già costituito la documentazione di cui al punto A) può essere sottoscritta dalla sola mandataria, mentre i documenti di cui ai punti B) D) F) L) ed M) devono essere resi da ogni componente del raggruppamento.

In tutti i casi, la dichiarazione di cui al punto C) deve essere resa dalla mandataria e da tutti gli operatori economici dotati del requisito.

15. CONTENUTO DELLA BUSTA B-OFFERTA TECNICA

Nella BUSTA "B" recante l'indicazione esterna della ragione sociale dell'operatore economico e "OFFERTA TECNICA" dovrà essere inserito, a pena di esclusione, il Progetto di Consulenza comprendente la descrizione analitica dei servizi di consulenza previsti nel lotto per il quale si concorre, da cui si evinca la metodologia proposta, gli strumenti e l'organizzazione dei servizi stessi, le modalità e i tempi di realizzazione, nonché ogni altra ulteriore documentazione ritenuta

necessaria ai fini della valutazione del progetto secondo il modello indicato (Allegato 8 - M02 Progetto di Consulenza).

Si fa presente che, ai fini della gara, nella formulazione del progetto di consulenza:

- il numero massimo di aziende per anno per consulente non potrà essere superiore ad ottanta (80);
- il numero minimo di visite aziendali per consulenza è pari ad uno (1).

Nel caso di operatori economici di cui all'Art. 6 punto b) tutta la documentazione prevista dal DRD n. 39/17 andrà allegata in formato cartaceo al progetto di consulenza e racchiuso nella Busta B.

E' data facoltà agli organismi di consulenza riconosciuti di poter integrare, ai fini della partecipazione alla gara, lo staff tecnico e le sedi operative producendo la relativa documentazione di cui al DRD 39 del 15/03/2017 e ss.mm.ii. allegandola al progetto di consulenza (Offerta Tecnica – Busta B).

Il periodo di tempo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta è di 180 giorni dalla presentazione dell'istanza di partecipazione.

La documentazione dovrà essere siglata in ogni pagina e sottoscritta all'ultima pagina con firma per esteso del legale rappresentante (quello del capofila nel caso di raggruppamento di imprese se già costituito). Nel caso di impegno alla costituzione del raggruppamento, la documentazione deve essere siglata e firmata dai legali rappresentanti di tutti i partecipanti al raggruppamento temporaneo. Questa dovrà essere prodotta in due copie, ivi incluso l'originale.

Nessun compenso o rimborso spese sarà corrisposto per gli elaborati pervenuti che comunque saranno trattenuti dalla S.A.

I concorrenti devono redigere la progettazione di cui sopra in modo tale da consentire alla Commissione l'attribuzione dei punteggi secondo i criteri e sub criteri di cui al successivo art. 14.

A pena di esclusione dalla gara, tutti i fogli inclusi nella busta "B - OFFERTA TECNICA" devono essere firmati dal legale rappresentante dell'operatore economico nei modi e termini descritti.

15.1.1. Manifestazione di interesse

Ai fini della corretta valutazione e determinazione dei punteggi secondo i criteri di selezione 1.3, 1.4, 1.6 (art. 17), gli operatori economici dovranno altresì allegare, secondo lo schema di cui all'Allegato 9 – M02 Manifestazione d'interesse, le manifestazioni di interesse pari almeno al numero minimo previsto per il lotto cui si intende partecipare, di cui all'allegato "Manifestazione di interesse", opportunamente firmate e sottoscritte dalle aziende destinatarie del servizio che devono essere riepilogate nella sezione h) del "Progetto di consulenza lotto" (Allegato 8 - M02 Progetto di Consulenza). In ogni caso, ai fini dell'ammissibilità del progetto alla valutazione l'operatore economico dovrà compilare la suddetta sezione h) limitatamente all'anagrafica (denominazione azienda, ragione sociale e CUAA) e pari almeno al numero minimo previsto per il lotto cui si intende partecipare.

Si fa presente che, ai fini della partecipazione alla presente gara, le aziende agricole, zootecniche e forestali destinatarie del servizio di consulenza dovranno avere il fascicolo aziendale costituito, aggiornato e validato istituito nell'ambito dell'anagrafe delle aziende (D.Lgs. 173/98, art. 14 co 3)

nella Banca Dati Centralizzata dell'OP AgEA e soddisfare i requisiti previsti nell'ambito del singolo lotto. Tale requisito non è richiesto per le altre tipologie di impresa.

In caso di aggiudicazione, ogni variazione relativa alle imprese destinatarie della consulenza, dovrà essere preventivamente richiesta e motivata nel rispetto delle Linee guida e disposizioni generali della Misura 02. Si precisa che le variazioni saranno consentite solo ed esclusivamente se sarà garantito il mantenimento dei requisiti di aggiudicazione.

Modello riepilogativo delle attività di consulenza

I contenuti progettuali andranno riportati su un apposito modulo, compilato su apposito supporto digitale utilizzando esclusivamente il modello scaricabile all'indirizzo http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/M211.html nella sezione "Documentazione e supporti".

16. CONTENUTO DELLA BUSTA C-OFFERTA ECONOMICA

Nella BUSTA "C" recante l'indicazione esterna della ragione sociale del concorrente e "OFFERTA ECONOMICA" dovrà essere inserita, a pena di esclusione, l'offerta economica complessiva (costo consulenza/azienda) per la realizzazione di tutti i servizi di consulenza del lotto e la relativa percentuale di ribasso rispetto alla base d'asta secondo quanto indicato nel documento "Repertorio Regionale delle attività di consulenza" allegato B del Capitolato. Il costo consulenza/azienda e la percentuale di ribasso dovranno essere formulati in cifre e lettere con arrotondamento alla seconda cifra decimale. (*Allegato 10 - M02 Offerta economica*). In caso di discordanza tra il costo consulenza/azienda e la corrispondente percentuale di ribasso dichiarati, sarà considerato valido il parametro ("costo consulenza/azienda" o "% di ribasso") più vantaggioso per l'amministrazione.

L'offerta dovrà essere sottoscritta con firma per esteso del legale rappresentante (quello del capofila nel caso di raggruppamento di imprese se già costituito). Nel caso di impegno alla costituzione del raggruppamento, l'offerta deve essere siglata e firmata dai legali rappresentanti di tutti i partecipanti al costituendo raggruppamento temporaneo.

Non è possibile, a pena d'esclusione, prevedere un'offerta economica di ammontare superiore al massimo previsto a base d'asta (Repertorio dei prezzi).

17. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE OFFERTE

La valutazione delle offerte che porterà all'individuazione di 1 aggiudicatario per ogni singolo lotto è affidata ad una Commissione che procederà all'attribuzione per ciascun concorrente di un punteggio complessivo determinato dalla somma dei punteggi attribuiti all'offerta sulla base dei seguenti criteri:

CRITERIO DI SELEZIONE	PUNTEGGIO MAX
1) Priorità del sostegno al servizio di consulenza più qualificato ed efficiente	70
2) Convenienza economica del progetto	30
TOTALE	100

- Il punteggio totale massimo attribuibile per ogni concorrente è pari a 100.
- Il punteggio totale conseguito da ciascun concorrente deriverà dalla sommatoria dei punteggi attribuiti a tutti i criteri sopraelencati.
- L'aggiudicazione avverrà nei confronti del concorrente del lotto che riporterà il punteggio complessivo più alto.
- Si potrà dare luogo all'aggiudicazione di ogni singolo lotto anche in presenza di una sola offerta valida per singolo lotto, se ritenuta idonea dalla S.A.
- Non si procederà all'aggiudicazione del lotto qualora nessuno dei concorrenti allo specifico lotto abbia raggiunto almeno un punteggio minimo complessivo pari a 51 di cui almeno 30 punti devono provenire dal principio di selezione n 1: Priorità del sostegno al servizio di consulenza più qualificato ed efficiente.
- Ai fini dell'attribuzione dei punteggi di cui ai criteri 1.3, 1.5 ed 1.6 dovranno obbligatoriamente essere allegate al progetto di consulenza le manifestazioni di interesse relative alle aziende indicate al punto h) del suddetto progetto.
- A parità di punteggio le domande sono ordinate tenendo conto del punteggio maggiore nel principio di selezione n 1: Priorità del sostegno al servizio di consulenza più qualificato ed efficiente ed in caso di ulteriore parità di due o più concorrenti si procederà per sorteggio in seduta pubblica.
- La S.A. si riserva la facoltà di non procedere all'affidamento in presenza di offerte che non sono ritenute congrue dalla stazione appaltante.

La valutazione delle offerte sarà effettuata sulla base della seguente griglia di valutazione:

Principio di selezione 1) Priorità del sostegno al servizio di consulenza più qualificato ed efficiente. (Max 70 punti)

Criteria di selezione	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio	
		Si	No
Descrizione			
1.1 Capacità dello staff tecnico con riferimento agli ambiti tematici dell'appalto	Viene espressa in termini di esperienza e di competenza dello staff tecnico. I tecnici consulenti impiegati nello staff dovranno dimostrare di aver acquisito negli ultimi 5 anni esperienze lavorative (incarichi di consulenza / assistenza tecnica /progettazione presso enti pubblici/soggetti privati; stage operativi presso enti/aziende; partecipazione gruppi di lavoro, incarichi di ricerca, docenze) <u>negli ambiti tematici previsti dall'appalto</u> , regolarmente svolte e opportunamente documentate. E' calcolata come media aritmetica delle esperienze dei singoli componenti desunte dalle note curriculari: ≥ 5 anni	10	

	<p>≥ di 4 e < di 5 anni ≥ di 3 e < di 4 anni < di 3 anni (massimo 10 punti)</p> <p>I tecnici consulenti impiegati nello staff dovranno altresì dimostrare di possedere ulteriori eventuali titoli di studio, desunti dalle note curriculari, oltre quelli previsti in sede di ammissibilità, coerenti con gli ambiti tematici dell'appalto. I titoli valutati sono *:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dottorato di ricerca o master 2° livello coerenti - master 1° livello o diploma di specializzazione coerenti - seconda laurea coerente con gli ambiti dell'appalto - corsi di aggiornamento (0,25 punti per ogni corso di durata maggiore di 20 ore) - pubblicazioni riguardanti gli ambiti di intervento (1 punto per ogni pubblicazione) <p>(massimo 10 punti)</p> <p>*Qualora uno stesso componente posseda più di un titolo verrà considerato quello con punteggio più elevato. Dovendo confrontare, in sede di appalto, staff probabilmente costituiti da un numero diverso di componenti, il punteggio complessivo verrà diviso per il n. di unità che costituiscono lo staff.</p>	<p>7 5 5 4 3 Max 1 Max 4</p>	<p>0 0 0 0 0 0</p>
1.2 Modello operativo di erogazione del servizio	<p>L'organismo dovrà esplicitare in dettaglio il modello gestionale dell'organizzazione del servizio e della sua prestazione ai destinatari della consulenza</p> <p>Presenza di sedi operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in cinque province - in almeno tre province differenti - determinazioni analitiche tecniche ed economiche (analisi di laboratorio, bilanci analitici economico-finanziari, business plan, VIA, disciplinari, indagini idrogeologiche, profili pedologici, etc.) - visite aziendali c/o il destinatario in n. superiore al min. stabilito dall'appalto - supporti e strumenti informatici specifici sui temi della gara (software e applicativi) - strumenti per monitorare la qualità del servizio da parte di 	<p>6 3 5 2 2 4</p>	<p>0 0 0 0 0 0</p>

	<p>terzi</p> <p>- newsletter, blog, forum, community, FAQ, chat</p> <p>(massimo 20 punti)</p>	1	0
1.3 Rispondenza e conformità del progetto ai fabbisogni e coerenza dello stesso con le FA di riferimento	<p>Il punteggio è attribuito verificando la coerenza del progetto con gli ambiti tematici previsti dall'art. 15 del Reg., con le focus area ed i fabbisogni individuati dalla scheda di misura, in base alla seguente scala:</p> <p>- Coerente con ambiti tematici, FA e fabbisogni classificati dal PSR molto rilevanti: attività previste nel progetto di consulenza afferenti ad almeno 6 FA diverse e 10 fabbisogni corrispondenti classificati come molto rilevanti</p> <p>- Coerente con ambiti tematici, FA e fabbisogni classificati dal PSR molto rilevanti: attività previste nel progetto di consulenza afferenti ad almeno 3 FA diverse e 5 fabbisogni corrispondenti classificati come molto rilevanti</p> <p>- Coerente con ambiti tematici, FA e fabbisogni classificati dal PSR molto rilevanti: attività previste nel progetto di consulenza afferenti ad almeno 2 FA diverse e 2 fabbisogni corrispondenti classificati come molto rilevanti</p> <p>(massimo 15 punti)</p>	15 10 5	0 0 0
1.4 Rispondenza dei temi trattati dal progetto agli obiettivi trasversali	<p>Il punteggio è attribuito ai progetti che abbiano almeno un tecnico consulente in grado di contribuire al raggiungimento degli obiettivi trasversali in base alla seguente scala:</p> <p>- Il progetto prevede unità tecniche in grado di contribuire al raggiungimento di tutti e tre gli obiettivi trasversali</p> <p>- Il progetto prevede unità tecniche in grado di contribuire al raggiungimento di due obiettivi trasversali</p> <p>- Il progetto prevede unità tecniche in grado di contribuire al raggiungimento di un obiettivo trasversale</p> <p>(massimo 5 punti)</p>	5 3 1	0 0 0
1.5 Coerenza tra i destinatari del progetto con l'individuazione degli obiettivi prioritari (targeting)	<p>Il punteggio viene espresso in funzione della tipologia di destinatari del progetto di consulenza che deve essere coerente con il targeting e gli obiettivi prioritari del PSR: giovani agricoltori, beneficiari di altre misure del PSR, imprese che partecipano ad iniziative promosse dai G.O. della misura 16;</p> <p>- per almeno il 30% del totale</p> <p>I punti verranno attribuiti nel caso in cui nel progetto di consulenza siano univocamente individuati i singoli destinatari degli interventi;</p>	5	0

	nel caso contrario il punteggio sarà pari a 0. (massimo 5 punti)		
1.6 Coerenza rispetto alla localizzazione delle aziende destinatarie del servizio di consulenza	<p>Il punteggio viene espresso in funzione della localizzazione delle aziende destinatarie del servizio di consulenza secondo la classificazione delle aree rurali della Campania per la programmazione 2014 – 2020, di cui all'allegato 1 al PSR della Regione Campania.</p> <p>I punti verranno attribuiti nel caso in cui nel progetto di consulenza siano univocamente individuati i singoli destinatari degli interventi; nel caso contrario il punteggio sarà pari a 0</p> <p>La percentuale di aziende destinatarie site in macroaree C e D:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ≥ 70 - ≥ 50 - < 70 - < 50 <p>(massimo 5 punti)</p>	<p>5</p> <p>3</p> <p>0</p>	

Principio di selezione 2) Convenienza economica del progetto. (Max 30 punti)

Descrizione	Declaratoria e modalità di attribuzione	Punteggio	
		Si	No
2.1 Congruità e convenienza economica del progetto	<p>Il punteggio è attribuito all'offerta economicamente più vantaggiosa. Il criterio premia l'offerta economica più vantaggiosa utilizzando la seguente formula:</p> $P_i = V_i * P_{max}$ <p>dove:</p> <p>P_i = punteggio attribuito al concorrente i-esimo P_{max} = punteggio massimo previsto V_i = coefficiente del concorrente i-esimo</p> <p>Il coefficiente V_i è calcolato secondo la seguente formulazione:</p> $V_i = (R_i / R_{max})^\alpha$ <p>Dove:</p> <p>R_i = ribasso offerto dal concorrente i-esimo R_{max} = ribasso dell'offerta più conveniente $\alpha = 0,5$</p> <p>(massimo 30 punti)</p>	Fino a 30	

18. SVOLGIMENTO OPERAZIONI DI GARA: APERTURA DELLA BUSTA A – VERIFICA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

La prima seduta pubblica avrà luogo il giorno, alle ore presso ... e vi potranno partecipare i legali rappresentanti/procuratori delle imprese interessate oppure persone munite di specifica delega. In assenza di tali titoli, la partecipazione è ammessa come semplice uditore.

Tale seduta pubblica, se necessario, sarà aggiornata ad altra ora o a giorni successivi, nel luogo, nella data e negli orari che saranno comunicati ai concorrenti a mezzo PEC almeno tre giorni prima della data fissata.

Parimenti le successive sedute pubbliche saranno comunicate ai concorrenti a mezzo PEC almeno tre giorni prima della data fissata.

L'Ufficio Speciale Centrale Acquisti procederà, nella prima seduta pubblica, a verificare il tempestivo deposito e l'integrità dei plichi inviati dai concorrenti e, una volta aperti, a controllare la completezza della documentazione amministrativa presentata.

Successivamente l'Ufficio Speciale Centrale Acquisti procederà a:

- a) verificare la conformità della documentazione amministrativa a quanto richiesto nel presente disciplinare;
- b) attivare la procedura di soccorso istruttorio di cui al precedente paragrafo 13;
- c) redigere apposito verbale relativo alle attività svolte;
- d) adottare il provvedimento che determina le esclusioni e le ammissioni dalla procedura di gara, provvedendo altresì agli adempimenti di cui all'art. 29, comma 1, del Codice.

La stazione appaltante, al fine di tutelare il principio di segretezza delle offerte, adotta le seguenti modalità di conservazione dei plichi e di trasferimento degli stessi dal RUP alla commissione giudicatrice: in luogo custodito.

Ai sensi dell'art. 85, comma 5, primo periodo del Codice, la stazione appaltante si riserva di chiedere agli offerenti, in qualsiasi momento nel corso della procedura, di presentare tutti i documenti complementari o parte di essi, qualora questo sia necessario per assicurare il corretto svolgimento della procedura.

Tale verifica avverrà, ai sensi degli artt. 81 e 216, comma 13 del Codice, attraverso l'utilizzo del sistema AVCpass, reso disponibile dall'ANAC, di cui alla delibera ANAC n. 157 del 17 febbraio 2016.

19. COMMISSIONE GIUDICATRICE

La commissione giudicatrice è nominata, ai sensi dell'art. 216, comma 12 del Codice, dopo la scadenza del termine per la presentazione delle offerte ed è composta da un numero dispari pari a n 3 membri, esperti nello specifico settore cui si riferisce l'oggetto del contratto. In capo ai commissari non devono sussistere cause ostative alla nomina ai sensi dell'art. 77, comma 9, del Codice. A tal fine i medesimi rilasciano apposita dichiarazione alla stazione appaltante.

La commissione giudicatrice è responsabile della valutazione delle offerte tecniche ed economiche dei concorrenti e fornisce ausilio al RUP nella valutazione della congruità delle offerte tecniche (cfr. Linee guida n. 3 del 26 ottobre 2016).

La stazione appaltante pubblica, sul profilo di committente, nella sezione “amministrazione trasparente” la composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei componenti, ai sensi dell’art. 29, comma 1 del Codice.

20. APERTURA DELLE BUSTE B E C-VALUTAZIONE DELLE OFFERTE TECNICHE ED ECONOMICHE

Una volta effettuato il controllo della documentazione amministrativa, il seggio di gara procederà a consegnare gli atti alla commissione giudicatrice.

La commissione giudicatrice, in seduta pubblica, procederà all’apertura della busta concernente l’offerta tecnica ed alla verifica della presenza dei documenti richiesti dal presente disciplinare.

In una o più sedute riservate la commissione procederà all’esame ed alla valutazione delle offerte tecniche e all’assegnazione dei relativi punteggi applicando i criteri e le formule indicati nel bando e nel presente disciplinare.

La commissione individua gli operatori che non hanno superato la soglia di sbarramento di cui al paragrafo 17 e li comunica al seggio di gara che procederà ai sensi dell’art. 76, comma 5, lett. b) del Codice. La commissione non procederà alla apertura dell’offerta economica dei predetti operatori.

Successivamente, in seduta pubblica, la commissione darà lettura dei punteggi attribuiti alle singole offerte tecniche, darà atto delle eventuali esclusioni dalla gara dei concorrenti.

Nella medesima seduta, o in una seduta pubblica successiva, la commissione procederà all’apertura della busta contenente l’offerta economica e quindi alla relativa valutazione, che potrà avvenire anche in successiva seduta riservata, secondo i criteri e le modalità descritti al paragrafo 17.

La stazione appaltante procederà dunque all’individuazione dell’unico parametro numerico finale per la formulazione della graduatoria, ai sensi dell’art. 95, co. 9 del Codice.

Nel caso in cui le offerte di due o più concorrenti ottengano lo stesso punteggio complessivo, ma punteggi differenti per il prezzo e per tutti gli altri elementi di valutazione, sarà collocato primo in graduatoria il concorrente che ha ottenuto il miglior punteggio sull’offerta tecnica.

Nel caso in cui le offerte di due o più concorrenti ottengano lo stesso punteggio complessivo e gli stessi punteggi parziali per il prezzo e per l’offerta tecnica, si procederà mediante sorteggio in seduta pubblica.

All’esito delle operazioni di cui sopra, la commissione, in seduta pubblica, redige la graduatoria e procede ai sensi di quanto previsto al paragrafo 22.

Qualora individui offerte che superano la soglia di anomalia di cui all’art. 97, comma 3 del Codice, e in ogni altro caso in cui, in base a elementi specifici, l’offerta appaia anormalmente bassa, la commissione, chiude la seduta pubblica dando comunicazione al RUP, che procederà secondo quanto indicato al successivo paragrafo 21.

In qualsiasi fase delle operazioni di valutazione delle offerte tecniche ed economiche, la commissione provvede a comunicare tempestivamente al seggio di gara che procederà sempre ai sensi dell’art. 76, comma 5, lett. b) del Codice - i casi di esclusione da disporre per:

- mancata separazione dell'offerta economica dall'offerta tecnica, ovvero l'inserimento di elementi concernenti il prezzo in documenti contenuti nelle buste A e B;
- presentazione di offerte parziali, plurime, condizionate, alternative nonché irregolari, ai sensi dell'art. 59, comma 3, lett. a) del Codice, in quanto non rispettano i documenti di gara, ivi comprese le specifiche tecniche;
- presentazione di offerte inammissibili, ai sensi dell'art. 59, comma 4 lett. a) e c) del Codice, in quanto la commissione giudicatrice ha ritenuto sussistenti gli estremi per informativa alla Procura della Repubblica per reati di corruzione o fenomeni collusivi o ha verificato essere in aumento rispetto all'importo a base di gara.

21. VERIFICA DI ANOMALIE DELLE OFFERTE

Al ricorrere dei presupposti di cui all'art. 97, comma 3, del Codice, e in ogni altro caso in cui, in base a elementi specifici, l'offerta appaia anormalmente bassa, il RUP, avvalendosi della commissione, valuta la congruità, serietà, sostenibilità e realizzabilità delle offerte che appaiono anormalmente basse.

Si procede a verificare la prima migliore offerta anormalmente bassa. Qualora tale offerta risulti anomala, si procede con le stesse modalità nei confronti delle successive offerte, fino ad individuare la migliore offerta ritenuta non anomala. È facoltà della stazione appaltante procedere contemporaneamente alla verifica di congruità di tutte le offerte anormalmente basse.

Il RUP richiede per iscritto al concorrente la presentazione, per iscritto, delle spiegazioni, se del caso indicando le componenti specifiche dell'offerta ritenute anomale.

A tal fine, assegna un termine non inferiore a quindici giorni dal ricevimento della richiesta.

Il RUP, con il supporto della commissione, esamina in seduta riservata le spiegazioni fornite dall'offerente e, ove le ritenga non sufficienti ad escludere l'anomalia, può chiedere, anche mediante audizione orale, ulteriori chiarimenti, assegnando un termine massimo per il riscontro.

Il RUP esclude, ai sensi degli articoli 59, comma 3 lett. c) e 97, commi 5 e 6 del Codice, le offerte che, in base all'esame degli elementi forniti con le spiegazioni risultino, nel complesso, inaffidabili e procede ai sensi del seguente articolo 23.

22. AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO E STIPULA DEL CONTRATTO

La proposta di aggiudicazione è formulata dalla commissione giudicatrice in favore del concorrente che ha presentato la migliore offerta. Con tale adempimento la commissione chiude le operazioni di gara e trasmette al RUP tutti gli atti e documenti ai fini dei successivi adempimenti.

Qualora vi sia stata verifica di congruità delle offerte anomale di cui al paragrafo 21, la proposta di aggiudicazione è formulata dal RUP al termine del relativo procedimento.

Qualora nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto, la stazione appaltante si riserva la facoltà di non procedere all'aggiudicazione ai sensi dell'art. 95, comma 12 del Codice.

Prima dell'aggiudicazione, la stazione appaltante procede a:

- 1) richiedere, ai sensi dell'art. 85 comma 5 del Codice, al concorrente cui ha deciso di aggiudicare l'appalto i documenti di cui all'art. 86, ai fini della prova dell'assenza dei motivi di esclusione di cui all'art. 80 (ad eccezione, con riferimento ai subappaltatori, del comma

- 4) e del rispetto dei criteri di selezione di cui all'art. 83 del medesimo Codice. L'acquisizione dei suddetti documenti avverrà attraverso l'utilizzo del sistema AVCpass.
- 2) richiedere - laddove non sia stata effettuata la verifica di congruità dell'offerta - i documenti necessari alla verifica di cui all'articolo 97, comma 5, lett. d) del Codice.
- 3) verificare, ai sensi dell'art. 95, comma 10, il rispetto dei minimi salariali retributivi di cui al sopra citato art. 97, comma 5, lett. d).

La stazione appaltante, previa verifica della proposta di aggiudicazione, ai sensi degli artt. 32, comma 5 e 33, comma 1 del Codice, **aggiudica l'appalto**.

A decorrere dall'aggiudicazione, la stazione appaltante procede, entro cinque giorni, alle comunicazioni di cui all'art. 76, comma 5 lett. a) e tempestivamente, comunque non oltre trenta giorni, allo svincolo della garanzia provvisoria nei confronti dei concorrenti non aggiudicatari.

L'aggiudicazione diventa efficace, ai sensi dell'articolo 32, comma 7 del Codice, all'esito positivo della verifica del possesso dei requisiti di cui al precedente n. 1).

In caso di esito negativo delle verifiche, la stazione appaltante procederà alla revoca dell'aggiudicazione, alla segnalazione all'ANAC nonché all'incameramento della garanzia provvisoria. La stazione appaltante procederà, con le modalità sopra indicate, nei confronti del secondo graduato. Nell'ipotesi in cui l'appalto non possa essere aggiudicato neppure a quest'ultimo, la stazione appaltante procederà, con le medesime modalità sopra citate, scorrendo la graduatoria.

La stipulazione del contratto è subordinata al positivo esito delle verifiche previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia (d.lgs. 159/2011 c.d. Codice antimafia). Qualora la stazione appaltante proceda ai sensi degli articoli 88 comma 4-bis, e 92 comma 3 del d.lgs. 159/2011, recederà dal contratto laddove si verificano le circostanze di cui agli articoli 88, commi 4-bis e 4-ter e 92 commi 3 e 4 del citato decreto.

Il contratto, ai sensi dell'art. 32, comma 9 del Codice, non può essere stipulato prima di 35 giorni (**stand still**) dall'invio dell'ultima delle suddette comunicazioni di aggiudicazione intervenute ai sensi dell'art. 76, comma 5 lett. a).

La stipula ha luogo, ai sensi dell'art. 32, comma 8 del Codice, entro 60 giorni dall'intervenuta efficacia dell'aggiudicazione, salvo il differimento espressamente concordato con l'aggiudicatario.

Il contratto è stipulato in modalità elettronica, mediante scrittura privata.

All'atto della stipulazione del contratto, l'aggiudicatario presenta la garanzia definitiva da calcolare sull'importo contrattuale, secondo le misure e le modalità previste dall'art. 103 del Codice. Contestualmente, la garanzia provvisoria dell'aggiudicatario è svincolata, automaticamente, ai sensi dell'art. 93, commi 6 e 9 del Codice.

Il contratto d'appalto è soggetto agli obblighi in tema di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla l. 13 agosto 2010, n. 136.

Nei casi di cui all'art. 110, comma 1 del Codice la stazione appaltante interpella progressivamente i soggetti che hanno partecipato alla procedura di gara, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per l'affidamento dell'esecuzione o del completamento del servizio/fornitura.

Le spese relative alla pubblicazione del bando e dell'avviso sui risultati della procedura di affidamento, ai sensi dell'art. 216, comma 11 del Codice e del D.M. del 2 dicembre 2016 (GU

25.1.2017 n. 20), sono a carico dell'aggiudicatario e dovranno essere rimborsate alla stazione appaltante entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione. L'importo presunto delle spese di pubblicazione è pari a € La stazione appaltante comunicherà all'aggiudicatario l'importo effettivo delle suddette spese, nonché le relative modalità di pagamento.

Le spese relative alla pubblicazione saranno suddivise tra gli aggiudicatari dei lotti in modo direttamente proporzionale al relativo valore.

Sono a carico dell'aggiudicatario anche tutte le spese contrattuali, gli oneri fiscali quali imposte e tasse - ivi comprese quelle di registro ove dovute - relative alla stipulazione del contratto.

23. ADEMPIMENTI A CARICO DEL SOGGETTO AGGIUDICATARIO

Dopo che l'aggiudicazione sarà diventata esecutiva l'Operatore è obbligato all'iscrizione all'anagrafe agricola unica e a costituire/aggiornare il "fascicolo aziendale elettronico", presso uno dei seguenti soggetti:

- Centro di Assistenza Agricola autorizzato (CAA), previa sottoscrizione di un mandato; gli indirizzi delle sedi territoriali dei CAA sono consultabili all'indirizzo: www.agricoltura.regione.campania.it/caa/caa_indirizzi.html
- Organismo pagatore AgEA – via Palestro, 81 – 00185 Roma;
- Sportelli AgEA territoriali abilitati, i cui indirizzi sono disponibili sul sito internet istituzionale (www.agea.gov.it).

L'operatore economico aggiudicatario sarà invitato a presentare la seguente documentazione o altra equipollente, tenuto conto dello Stato in cui ha sede legale lo stesso per la stipula del contratto:

- numero identificativo della Domanda di Sostegno (barcode) attribuito dal SIAN secondo le indicazioni delle Linee guida e disposizioni specifiche della Misura 02 vigenti;
- cauzione definitiva (art. 103 D.Lgs. 50/16), nella misura del 10% dell'importo di aggiudicazione, costituita nelle forme di legge mediante fidejussione bancaria o polizza assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione debitamente autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni. La cauzione sarà svincolata al termine dell'adempimento di tutti gli obblighi contrattuali e comunque entro tre mesi dal termine del servizio. Detta cauzione, con firma del garante autenticata, dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957 comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione Regionale. La mancata costituzione della cauzione definitiva determinerà la revoca dell'aggiudicazione e l'acquisizione della cauzione provvisoria;
- in caso di RTI, Consorzi o GEIE, copia dell'atto costitutivo del raggruppamento secondo quanto dichiarato in sede di partecipazione al bando;
- estremi del c/c dedicato sul quale transiteranno tutte le operazioni finanziarie inerenti l'aggiudicazione.

Il contratto è stipulato sotto forma di scrittura privata. Sono a carico dell'aggiudicatario tutte le spese inerenti e conseguenti l'eventuale registrazione del contratto, comprese le spese di bollo e di registro nonché tasse e contributi di ogni genere gravanti sulla prestazione.

L'aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto entro il termine indicato dal Soggetto Attuatore, pena la revoca dell'aggiudicazione, l'incameramento della cauzione provvisoria e l'affidamento dell'appalto al concorrente che segue in graduatoria.

Dopo la notifica dell'aggiudicazione la S.A. provvederà a svincolare le cauzioni provvisorie delle ditte partecipanti.

24. DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE

Per le controversie derivanti dal contratto è competente il Foro di Napoli, rimanendo espressamente esclusa la compromissione in arbitri.

25. DISPOSIZIONI FINALI E RINVIO

Nel caso di mancata stipulazione del contratto con l'aggiudicatario, è facoltà della S.A. procedere al conferimento dell'incarico al concorrente che segue in graduatoria alle condizioni della relativa offerta.

Tutta la documentazione inviata dalle Imprese concorrenti, ad eccezione della cauzione provvisoria, resta acquisita agli atti della S.A. e non verrà restituita

Per tutto quanto non previsto specificatamente, nel Bando, nel presente disciplinare e nel Capitolato, nei relativi allegati, si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria, nazionale e regionale.

26. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Per la presentazione dell'offerta, nonché per la stipula del contratto con l'aggiudicatario, è richiesto ai concorrenti di fornire dati ed informazioni che rientrano nell'ambito di applicazione del D.Lgs. n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e del Regolamento Comunitario 679 del 2016.

2. Per quanto riguarda le finalità del trattamento dei dati forniti si precisa che:

- a. i dati inseriti nelle buste "A", "B" e "C" vengono acquisiti ai fini della partecipazione alla gara d'appalto ed in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche del concorrente, per l'aggiudicazione nonché l'esecuzione della prestazione ovvero in adempimento di precisi obblighi di legge (es. normativa antimafia);
- b. i dati da fornire da parte del concorrente aggiudicatario vengono acquisiti ai fini della stipula e dell'esecuzione del contratto, ivi compresi gli adempimenti contabili ed il pagamento del corrispettivo contrattuale.

3. Il trattamento dei dati verrà effettuato in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a memorizzarli, gestirli e trasmetterli; tali dati potranno essere anche abbinati a quelli di altri soggetti in base a criteri qualitativi, quantitativi e temporali di volta in volta individuati.

4. I dati potranno essere comunicati a:

- a. eventuali soggetti esterni facenti parte delle Commissioni (aggiudicazione, conformità, ecc.) che verranno costituite;
 - b. organismi di controllo istituzionali;
 - c. altri concorrenti che facciano richiesta di accesso ai documenti di gara nei limiti consentiti ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e dell'articolo 15 del regolamento Comunitario.
- 5.** I dati forniti dai concorrenti e dall'aggiudicatario non rientrano di norma tra i dati classificabili come "sensibili".
- 6.** Per quanto riguarda i dati in esame al concorrente, in qualità di interessato, vengono riconosciuti i diritti da parte degli interessati secondo le modalità stabilite, in via generale, negli artt. 11 e 12 del Regolamento Comunitario e dell'articolo 13 del citato D.Lgs. n. 196/2003.
- 7.** Acquisite le suddette informazioni, ai sensi dell'articolo 23 del citato D.Lgs. n. 196/2003, con la presentazione dell'offerta e la sottoscrizione del contratto, il concorrente acconsente espressamente al trattamento dei dati personali secondo le modalità indicate precedentemente.
- 8.** Il concorrente dovrà specificare se e quale parte dell'offerta ritiene coperta da riservatezza. La mancata segnalazione sarà interpretata come mancanza di elementi di riservatezza.
- 9.** I dati potranno essere trattati, altresì, in attuazione dell'art. 125, paragrafo 4 lettera c), del Reg. (UE) n. 1303/2013 ai fini dell'individuazione degli indicatori del rischio di frode.



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali

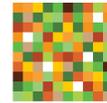
UNIONE EUROPEA



Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali



Assessorato Agricoltura



PSR14-20
Campania

Istanza di partecipazione

(All. 1 M02)

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

**Marca da bollo
legale
(€ 16,00)**

**Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento
di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"**

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE

PROCEDURA APERTA PER LA SELEZIONE DI OPERATORI ECONOMICI CUI AFFIDARE SERVIZI DI CONSULENZA IN AGRICOLTURA IN ATTUAZIONE MISURA 02 – SOTTOMISURA 2.1 - TIPOLOGIA DI INTERVENTO 2.1.1 DEL PSR CAMPANIA 2014/2020.

e specificamente al LOTTO

Partecipante

Nome Società	Ruolo*

*specificare se trattasi di partecipazione quale singolo concorrente o in forma associata in tal case indicare il ruolo (es. partner, capofila, mandante, mandatario ecc.). In caso di raggruppamento, nella tabella vanno inseriti tutti i partecipanti che singolarmente dovranno, a pena di esclusione, compilare la seguente scheda.

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di _____ dell'impresa _____ con sede in _____ con codice fiscale n. _____ con partita IVA n. _____ con la presente

CHIEDE

di partecipare alla gara Proc. n. ____/____/____. Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare la realizzazione di **SERVIZI DI CONSULENZA IN AGRICOLTURA IN ATTUAZIONE MISURA 02 – SOTTOMISURA 2.1 - TIPOLOGIA DI INTERVENTO 2.1.1 DEL PSR CAMPANIA 2014/2020.**

Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali

UNIONE EUROPEA

Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali

Assessorato Agricoltura

PSR14-20
Campania**Istanza di partecipazione****(All. 1 M02)****Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.**

Il sottoscritto, inoltre, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, all'uopo

DICHIARA

1. di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare di gara e relativi allegati, nel capitolato, nonché in tutti i rimanenti elaborati regolanti il servizio approvati con il Decreto Dirigenziale di indizione della presente procedura;
2. di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e di tutti gli oneri, compresi quelli relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove deve essere effettuato il servizio;
3. di avere nel complesso preso conoscenza della natura del servizio, di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata;
4. di avere tenuto conto di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante l'espletamento del servizio, rinunciando fin d'ora a qualsiasi azione o eccezione in merito, fatte salve quelle previste da disposizioni normative in materia;
5. di non partecipare ad altri lotti previsti dal presente bando, neanche in forma associata o consorzio;
6. In caso di partecipazione in forma di raggruppamento dichiara le parti del servizio che saranno eseguite dall'operatore economico (sia nel caso di imprese raggruppate o raggruppande):

in qualità di capofila

in qualità di partner

7. di accettare che tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara saranno inoltrate come avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del legale rappresentante (o del rappresentante legale della capofila nel caso di raggruppamento): _____.

LUOGO _____ DATA ___/___/___

FIRMA
_____**N.B.**

1. La firma deve essere autenticata nelle forme di legge o corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
2. Nel caso di associazione temporanea l'istanza di partecipazione deve essere prodotta con le modalità stabilite dall'art. 15 del disciplinare di gara.
3. Qualora l'istanza non sia in regola con l'imposta di bollo, la stessa sarà ricevibile, ma la Stazione Appaltante segnalerà l'irregolarità all'Agenzia delle Entrate competente per territorio.
4. Per le società in nome collettivo la dichiarazione deve essere resa da tutti i soci nel caso in cui il potere di firma degli atti relativi ai pubblici appalti non sia espressamente attribuito ai medesimi in forma DISGIUNTA dallo Statuto societario. In tal caso, anche l'offerta deve essere sottoscritta da tutti i soci.



UNIONE EUROPEA

Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali

mipaaf

Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali



REGIONE CAMPANIA

Assessorato Agricoltura



PSR14-20
Campania

Istanza di partecipazione

(All. 1 M02)

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

Allegare fotocopia di un documento di identità del sottoscrittore

Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali

UNIONE EUROPEA

Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali

Assessorato Agricoltura

PSR14-20
Campania**SCHEDA IDENTIFICATIVA DEL CONCORRENTE****(All. 2 M02)****Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.****SCHEDA IDENTIFICATIVA DEL CONCORRENTE**

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di _____ dell'operatore economico

denominazione	
sede legale	
codice fiscale	
partita IVA	
telefono	
fax	
indirizzo e-mail	
(in caso di società cooperativa) Data e numero d'iscrizione all'Albo delle Società Cooperative	

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

1. che le dichiarazioni di cui all'art. 80 commi 1, 2 e 5 lettera l) (cfr. allegato 4_DGUE – parte III) del D.Lgs. 18.04.2016, n. 50, a carico dei soggetti indicati dall'art. 80 comma 3 del D.Lgs. 18.04.2016, n. 50 (*titolare e direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; un socio e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; dei membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione e/o di vigilanza e dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza di direzione e/o di controllo, del direttore tecnico e del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio;*) vanno rese oltre che dal sottoscritto e anche dai signori di seguito indicati con le relative cariche e dati identificativi:

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

2. Per i soggetti cessati dalle cariche, di cui all'art. 80 comma 3 del D.Lgs. 18.04.2016, n. 50 (*soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara salvo che l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata*) di seguito indicati, vanno rese solo le dichiarazioni di cui all'art. 80 comma 1 (cfr. modello A3 punto 1) del D.Lgs. 18.04.2016, n. 50

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



SCHEDA IDENTIFICATIVA DEL CONCORRENTE

(All. 2 M02)

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

3. che l'impresa rientra tra le PMI, di cui alla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003 e, pertanto, chiede l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 13, comma 4 della legge 180 del 11/11/2011

oppure

che l'impresa non rientra tra le PMI, di cui alla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003;

4. che la sede di iscrizione INPS e il numero di matricola sono i seguenti:

matricola n.sede di (via, tel....., fax.....)

(in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte).

5. che la sede di iscrizione INAIL e il numero di matricola sono i seguenti:

matricola n.sede di (via, tel....., fax.....)

(in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte).

6. che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente: _____ *(indicare l'indirizzo completo ed il recapito telefonico).*

7. che l'impresa è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, di cui alla L. 12/03/1999, n. 68, ovvero di non essere nelle condizioni di assoggettabilità alla predetta norma;

8. (solo per le Cooperative) di applicare il contratto collettivo di lavoro anche per i soci della Cooperativa;

9. di impegnarsi in caso di aggiudicazione ad assumere un livello adeguato di copertura assicurativa contro i rischi professionali;

10. di impegnarsi a realizzare le attività con le modalità previste e descritte dal progetto di consulenza (allegato 7 – offerta tecnica) con particolare riferimento ai punti relativi ai criteri di cui all'art. dell'articolo 14 del disciplinare di gara e che saranno oggetto di valutazione per l'attribuzione del relativo punteggio

DATA

FIRMA

N.B.



UNIONE EUROPEA

Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali



Assessorato Agricoltura



PSR14-20
Campania

SCHEDA IDENTIFICATIVA DEL CONCORRENTE

(All. 2 M02)

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

1. Le firme apposte sulla documentazione devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore; in presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia conforme del documento d'identità.
2. Nel caso di RTI o consorzio o GEIE la dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.



UNIONE EUROPEA

Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone ruraliMinistero delle
politiche agricole
alimentari e forestali

Assessorato Agricoltura

PSR14-20
Campania**SCHEDA IDENTIFICATIVA DEL CONCORRENTE****(All. 2 M02)****Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.**

3. Per la dichiarazione di cui al punto 3, si precisa che per PMI (piccola - media e micro impresa) si intende:

Tipo	Occupati		Fatturato (Milioni di €)		Totale di bilancio (Milioni di €)
Media impresa	< 250	e	≤ 50	oppure	≤ 43
Piccola impresa	< 50	e	≤ 10	oppure	≤ 10
Micro impresa	< 10	e	≤ 2	oppure	≤ 2



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali

UNIONE EUROPEA



Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali



Assessorato Agricoltura



PSR14-20
Campania

RICONOSCIMENTO

(All. 3 M02)

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

**Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale “Centrale Acquisti, procedure di finanziamento
di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione”**

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità
di _____ dell'Operatore Economico _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA CHE:

- l'Operatore Economico _____ sede
_____ P.va _____ C.F. _____ è
riconosciuto presso la Regione Campania ai sensi del D.R.D. n. 39 del 15/03/2017

oppure:

- l'Operatore Economico _____ sede
_____ P.va _____ C.F. _____ è in
possesso alla data di presentazione della domanda di partecipazione alla procedura n.
____/____/____ Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di
consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 del PSR Campania
2014/2020 dei requisiti previsti dal D.R.D. n. 39 del 15/03/2017 ed a tal fine allega
all'offerta tecnica (allegato 7 - Busta B) la documentazione prevista in formato cartaceo

Sottoscritta ai sensi del DPR 445/2000

DATA

FIRMA



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali

UNIONE EUROPEA



Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali



Assessorato Agricoltura



RICONOSCIMENTO

(All. 3 M02)

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

N.B.

- Le firme apposte sulla documentazione devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore; in presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia conforme del documento d'identità.

**DGUE****(All. 4 M02)****Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.****MODELLO DI FORMULARIO PER IL DOCUMENTO DI GARA UNICO EUROPEO (DGUE)****Parte I: Informazioni sulla procedura di appalto e sull'amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore**

Per le procedure di appalto per le quali è stato pubblicato un avviso di indicazione di gara nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea* le informazioni richieste dalla parte I saranno acquisite automaticamente, a condizione che per generare e compilare il DGUE sia stato utilizzato il servizio DGUE elettronico ⁽¹⁾. Riferimento alla pubblicazione del pertinente avviso o bando ⁽²⁾ nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea*.

GU UE S numero [], data [], pag []

Numero dell'avviso nella GU S: [][][][] / S [][][][] - [][][][][][][][][][]

Se non è pubblicato un avviso in indicazione di gara nella GU UE, l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore deve compilare le informazioni in modo da permettere l'individuazione univoca della procedura d'appalto:

Se non sussiste l'obbligo di pubblicazione di un avviso nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea*, fornire altre informazioni in modo da permettere l'individuazione univoca della procedura di appalto (ad esempio il rimando ad una pubblicazione a livello nazionale): [...]

INFORMAZIONI SULLA PROCEDURA D'APPALTO

Le informazioni richieste dalla parte I saranno acquisite automaticamente a condizione che per generare e compilare il DGUE sia stato utilizzato il servizio DGUE elettronico. In caso contrario tali informazioni devono essere inserite dall'operatore economico.

Identità del committente ⁽³⁾	Risposta: Giunta Regionale della Campania
Di quale appalto si tratta	Risposta: Procedura aperta telematica sopra soglia comunitaria
Titolo o breve descrizione dell'appalto ⁽⁴⁾	SELEZIONE DI OPERATORI ECONOMICI CUI AFFIDARE SERVIZI DI CONSULENZA IN AGRICOLTURA IN ATTUAZIONE DELLA MISURA 02- SOTTOMISURA 2.1 DEL PSR CAMPANIA 2014/2020
Numero di riferimento attribuito al fascicolo dell'amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore (ove esistente) ⁽⁵⁾	Proc. n. ____/____/____

Tutte le altre informazioni in tutte le sezioni del DGUE devono essere inserite dall'operatore economico

¹ I servizi della Commissione metteranno gratuitamente il servizio DGUE elettronico a disposizione delle amministrazioni aggiudicatrici, degli enti aggiudicatori, degli operatori economici, dei fornitori di servizi elettronici e di altre parti interessate.

² Per le **amministrazioni aggiudicatrici**: un **avviso di preinformazione** utilizzato come mezzo per indire la gara oppure un **bando di gara**.
Per gli **enti aggiudicatori**: un **avviso periodico indicativo** utilizzato come mezzo per indire la gara, un **bando di gara** o un **avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione**.

³ Le informazioni devono essere copiate dalla sezione I, punto 1.1 del pertinente avviso o bando. In caso di appalto congiunto indicare le generalità di tutti i committenti.

⁴ Cfr. punti II.1.1 e II.1.3 dell'avviso o bando pertinente.

⁵ Cfr. punto II.1.1 dell'avviso o bando pertinente.



DGUE

(All. 4 M02)

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

Parte II: Informazioni sull'operatore economico

A: INFORMAZIONI SULL'OPERATORE ECONOMICO

Dati identificativi	Risposta:
Nome:	[]
Partita IVA, se applicabile:	[]
Se non è applicabile un numero di Partita IVA, indicare un altro numero di identificazione nazionale, se richiesto e applicabile	[]
Indirizzo postale:	[.....]
Persone di contatto ⁽⁶⁾ :	[.....]
Telefono:	[.....]
E-mail: (indirizzo internet o sito web) (ove esistente):	[.....] [.....]
Informazioni generali	Risposta:
L'operatore economico è una microimpresa, oppure una impresa piccola o media ⁽⁷⁾ ?	[] Sì [] No
Solo se l'appalto è riservato ⁽⁸⁾: l'operatore economico è un laboratorio protetto, un'"impresa sociale" ⁽⁹⁾ o provvede all'esecuzione del contratto nel contesto di programmi di lavoro protetti? In caso affermativo, qual è la percentuale corrispondente di lavoratori con disabilità o svantaggiati? Se richiesto, specificare a quale o quali categorie di lavoratori con disabilità o svantaggiati appartengono i dipendenti interessati:	[] Sì [] No [.....] [.....]
Se pertinente: l'operatore economico è iscritto ad un elenco ufficiale degli operatori economici riconosciuti, oppure possiede un certificato equivalente (ad esempio rilasciato da un sistema nazionale di qualificazione o prequalificazione)?	[] Sì [] No [] Non applicabile
In caso affermativo: Rispondere compilando le altre parti di questa sezione, la sezione B, e ove pertinente, la sezione C della presente parte, compilare la parte V se applicabile, e in ogni caso compilare e firmare la parte VI.	

⁶ Ripetere le informazioni per ogni persona di contatto tante volte quanto necessario.

⁷ Cfr. raccomandazione della Commissione, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle micro, piccole e medie imprese (GU L 124 del 20.5.2003, pag. 36). Queste informazioni sono richieste unicamente a fini statistici.

– **Microimprese:** imprese che occupano meno di 10 persone e realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 Milioni di EUR.

– **Piccole imprese:** imprese che occupano meno di 50 persone e realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 10 Milioni di EUR.

– **Medie imprese:** imprese che non appartengono alla categoria delle microimprese né a quella delle piccole imprese e che occupano meno di 250 persone e realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 50 Milioni di EUR e il totale di bilancio non supera i 43 milioni di EUR.

⁸ Cfr. punto III.1.5 del bando di gara.

⁹ Un' <<impresa sociale>> ha per scopo principale l'integrazione sociale e professionale delle persone disabili o svantaggiate.



DGUE

(All. 4 M02)

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

<p>a) Indicare la denominazione dell'elenco e del certificato e , se applicabile, il pertinente numero di iscrizione o della certificazione;</p> <p>b) Se il certificato di iscrizione o la certificazione è disponibile elettronicamente, indicare:</p>	<p>a)[.....]</p> <p>b) (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [.....][.....][.....][.....]</p>
<p>c) Indicare i riferimenti in base ai quali è stata ottenuta l'iscrizione o la certificazione, ove esistente, la classificazione ricevuta nell'elenco ufficiale (¹⁰).</p> <p>d) L'iscrizione o certificazione comprende tutti i criteri di selezione richiesti?</p> <p>In caso di risposta negativa: inserire tutte le informazioni mancanti nella parte IV, sezione A,B,C o D secondo il caso.</p> <p>SOLO se richiesto dal pertinente avviso o bando o dai documenti di gara:</p> <p>e) L'operatore economico potrà fornire un certificato per quanto riguarda il pagamento dei contributi previdenziali e delle imposte, o fornire informazioni che permettano all'amministrazione aggiudicatrice o all'ente aggiudicatore di acquisire tale documento direttamente accedendo ad un banca nazionale che sia disponibile gratuitamente in qualunque Stato membro?</p> <p>Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:</p>	<p>c) [.....]</p> <p>d) [] Sì [] No</p> <p>e) [] Sì [] No</p> <p>(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [.....][.....][.....][.....]</p>
<p>Forma della partecipazione:</p>	<p>Risposta:</p>
<p>L'operatore economico partecipa alla procedura di appalto insieme ad altri (¹¹)?</p>	<p>[] Sì [] No</p>
<p>In caso affermativo, accertarsi che gli altri operatori interessati forniscano un DGUE distinto.</p>	
<p>In caso affermativo:</p> <p>a) Specificare il ruolo dell'operatore economico nel raggruppamento (capofila, responsabile ruoli specifici...):</p> <p>b) Indicare gli altri operatori economici che compartecipano alla procedura di appalto:</p> <p>c) Se pertinente, indicare il nome del raggruppamento partecipante:</p>	<p>a) [.....]</p> <p>b) [.....]</p> <p>c) [.....]</p>
<p>Lotti</p>	<p>Risposta:</p>
<p>Se del caso, indicare il lotto o i lotti per i quali l'operatore economico intende presentare un'offerta:</p>	<p>[]</p>

B: INFORMAZIONI SUI RAPPRESENTANTI DELL'OPERATORE ECONOMICO

¹⁰ I riferimenti e l'eventuale classificazione sono indicati nella certificazione.

¹¹ Specificamente, nell'ambito di un raggruppamento, consorzio, joint-venture o altro.

**DGUE****(All. 4 M02)****Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.**

Se pertinente, indicare nome o indirizzo delle persone abilitate ad agire come rappresentanti dell'operatore economico ai fini della procedura di appalto in oggetto:

Eventuali rappresentati:	Risposta:
Nome completo:	[.....]
se richiesto, indicare altresì data e luogo di nascita:	[.....]
Posizione / titolo ad agire:	[.....]
Indirizzo postale:	[.....]
Telefono:	[.....]
E-mail:	[.....]
Se necessario, fornire precisazioni sulla rappresentanza (forma, portata, scopo..)	[.....]

C: INFORMAZIONI SULL'AFFIDAMENTO SULLE CAPACITÀ DI ALTRI SOGGETTI

Affidamento:	Risposta:
L'operatore economico fa affidamento sulle capacità di altri soggetti per soddisfare i criteri di selezione della parte IV e rispettare i criteri e le regole (eventuali) della parte V?	[] Si [] No
In caso affermativo , presentare per ciascuno dei soggetti interessati un DGUE distinto, debitamente compilato e firmato dai soggetti interessati, con le informazioni richieste dalle sezioni A e B della presente parte e della parte III.	
Si noti che dovrebbero essere indicati anche i tecnici o gli organismi tecnici che non facciano parte integrante dell'operatore economico, in particolare quelli responsabili del controllo della qualità, e per gli appalti pubblici di lavori, quelli di cui l'operatore economico disporrà per l'esecuzione dell'opera.	
Se pertinente per le capacità specifiche su cui l'operatore economico fa affidamento, fornire per ciascuno dei soggetti interessati le informazioni delle parti IV e V ⁽¹²⁾ .	

D: INFORMAZIONI IN RELAZIONE AI SUBAPPALTATORI SULLE CUI CAPACITÀ L'OPERATORE ECONOMICO NON FA AFFIDAMENTO

(Tale sezione è da compilare solo se tali informazioni sono esplicitamente richieste dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore)

Subappaltatore:	Risposta:
L'operatore economico intende subappaltare parte del contratto a terzi?	[] Si [] No
	In caso affermativo e nella misura in cui le informazioni sono disponibili , elencare i subappaltatori proposti: [.....]

Se l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore richiede esplicitamente queste informazioni in aggiunta alle informazioni della presente sezione, fornire le informazioni richieste dalle sezioni A e B della presente parte e dalla parte III per ognuno dei subappaltatori (o categorie di subappaltatori) interessati.

¹² Ad esempio in relazione agli organismi tecnici incaricati del controllo della qualità: parte IV, sezione C, punto 3.

**DGUE****(All. 4 M02)****Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.****Parte III: Motivi di esclusione****A: MOTIVI LEGATI A CONDANNE PENALI**

L'articolo 57, paragrafo 1, della direttiva 2014/24/UE stabilisce i seguenti motivi di esclusione:

1. Partecipazione ad un'organizzazione criminale ⁽¹³⁾;
2. Corruzione ⁽¹⁴⁾;
3. Frode ⁽¹⁵⁾;
4. Reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche ⁽¹⁶⁾;
5. Riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo ⁽¹⁷⁾;
6. Lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani ⁽¹⁸⁾;

Motivi legati a condanne penali ai sensi delle disposizioni nazionali di attuazione dei motivi stabili dell'articolo 57, paragrafo 1, della direttiva:	Risposta:
L'operatore economico, ovvero una persona che è membro del suo consiglio di amministrazione, di direzione o di vigilanza o che vi ha poteri di rappresentanza, di decisione o di controllo sono stati condannati con sentenza definitiva per uno dei motivi indicati sopra, con sentenza pronunciata più di cinque anni fa o a seguito della quale sia ancora applicabile un periodo di esclusione stabilito direttamente nella sentenza?	[] Sì [] No Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare: (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione): [.....][.....][.....][.....] ⁽¹⁹⁾
In caso affermativo, indicare ⁽²⁰⁾ : a) La data della condanna, quali punti riguarda tra quelli riportati da 1 a 6 e i motivi della condanna; b) Dati definitivi delle persone condannate; c) Se stabilita direttamente nella sentenza di condanna:	a) Data [], punti [], motivi []; b) [.....] c) Durata del periodo d'esclusione [.....] e punti interessati [...]. Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione): [.....][.....][.....][.....] ⁽²¹⁾

¹³ Quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio, del 24 ottobre 2008, relativa alla lotta contro la criminalità organizzata (GU L 300 dell'11.11.2008, pag. 42).

¹⁴ Quale definita all'articolo 3 della convenzione relativa alla lotta contro la corruzione nella quale sono coinvolti funzionari delle Comunità Europee o degli Stati membri dell'Unione Europea (GU C 195 del 25.6.1997, pag.1) e all'articolo 2, paragrafo 1, della decisione quadro 2008/568/GAI del Consiglio, del 22 luglio 2003, relativa alla lotta contro la corruzione nel settore privato (GU C 192 del 31.7.2003, pag. 54). Questo motivo di esclusione comprende la corruzione come definita nel diritto nazionale dell'amministrazione aggiudicatrice (o ente aggiudicatore) o dell'operatore economico.

¹⁵ Ai sensi dell'art.1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee (GU C 316 del 27.11.1995, pag.48).

¹⁶ Quali definiti negli articoli 1 e 3 della decisione quadro del Consiglio, del 13 giugno 2002, sulla lotta contro il terrorismo (GU L 164 del 22.6.2002, pag.3). Questo motivo di esclusione comprende anche istigazione, il concorso, il tentativo di commettere uno di tali reati, come indicato nell'art. 4 di detta decisione quadro.

¹⁷ Quali definiti all'articolo 1 della direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 ottobre 2005, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento di terrorismo (GU L 309 del 25.11.2005, pag.15).

¹⁸ Quali definiti all'articolo 2 della direttiva 2001/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2011, concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime, e che sostituisce la decisione quadro del Consiglio 2002/629/GAI (GU L 101 del 15.4.2011, pag.1).

¹⁹ Ripetere tante volte quanto necessario.



DGUE

(All. 4 M02)

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

In caso di sentenze di condanna, l'operatore economico ha adottato misure sufficienti a dimostrare la sua affidabilità nonostante l'esistenza di un pertinente motivo di esclusione ⁽²²⁾ (Autodisciplina o "Self-Cleaning")?	[] Sì [] No
In caso affermativo , descrivere le misure adottate ⁽²³⁾ :	[.....]

B: MOTIVI LEGATI AL PAGAMENTO DI IMPOSTE O CONTRIBUTI PREVIDENZIALI

Pagamento di imposte o contributi previdenziali	Risposta:	
L'operatore economico ha soddisfatto tutti gli obblighi relativi al pagamento di imposte o contributi previdenziali, sia nel paese dove è stabilito sia nello Stato membro dell'amministrazione aggiudicatrice o dell'ente aggiudicatore, se diverso dal paese di stabilimento?	[] Sì [] No	
In caso negativo , indicare: a) Stato membro interessato Paese o b) importo si tratta Di quale c) stata stabilita tale inottemperanza: Come è 1. Mediante una decisione giudiziaria o amministrativa: - Tale decisione è definitiva e vincolante? - Indicare la data di sentenza di condanna o della decisione - Nel caso di una sentenza di condanna, se stabilita direttamente nella sentenza di condanna, la durata del periodo d'esclusione: 2. In altro modo? Specificare: d) L'operatore economico ha ottemperato ai suoi obblighi, pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare le imposte o i contributi previdenziali dovuti, compresi eventuali	Imposte	Contributi previdenziali
	a) [.....] b) [.....] c1) [] Sì [] No - [] Sì [] No - [.....] - [.....] c2) [.....] d) [] Sì [] No In caso affermativo , fornire informazioni dettagliate [.....]	a) [.....] b) [.....] c1) [] Sì [] No - [] - [.....] - [.....] c2) [.....] d) [] Sì [] No In caso affermativo , fornire informazioni [.....]

²⁰ Ripetere tante volte quanto necessario.

²¹ Ripetere tante volte quanto necessario.

²² In conformità alle misure nazionali di recepimento dell'articolo 57, paragrafo 6, della direttiva 2014/24/UE.

²³ In considerazione della tipologia dei reati commessi (reato singolo, reiterato, sistematico...), la spiegazione deve indicare l'adeguatezza delle misure adottate.



DGUE

(All. 4 M02)

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

interessi maturati o multe?		
Se la documentazione pertinente relativa al pagamento di imposte o contributi previdenziali è disponibile elettronicamente, indicare:	(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione) [.....][.....][.....][.....]	

C: MOTIVI LEGATI A INSOLVENZA, CONFLITTO DI INTERESSI O ILLECITI PROFESSIONALI ⁽²⁵⁾

Si noti che ai fini del presente appalto alcuni dei motivi di esclusione elencati di seguito potrebbero essere stati oggetto di una definizione più precisa nel diritto nazionale, nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara. Il diritto nazionale può ad esempio prevedere che nel concetto di "grave illecito professionale" rientrino forme diverse di condotta.

Informazioni su eventuali situazioni di insolvenza, conflitto di interessi o illeciti professionali	Risposta:
L'operatore economico ha violato, per quanto di sua conoscenza, obblighi applicabili in materia di diritto ambientale, sociale e del lavoro ⁽²⁶⁾ ?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No In caso affermativo , l'operatore economico ha adottato misure sufficienti a dimostrare la sua affidabilità nonostante l'esistenza del presente motivo di esclusione (autodisciplina o "Self-cleaning")? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No In caso affermativo , descrivere le misure adottate: [.....]
L'operatore economico si trova in una delle seguenti situazioni: a) fallimento, oppure b) è oggetto di una procedura di insolvenza o liquidazione, <i>oppure</i> c) Ha stipulato un concordato preventivo con i creditori, oppure d) Si trova in qualsiasi altra situazione analoga derivante da una procedura simile ai sensi di legge e regolamenti nazionali ⁽²⁷⁾, oppure	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No

²⁴ Ripetere tante volte quanto necessario.

²⁵ Cfr. articolo 57, paragrafo 4, della direttiva 2014/24/UE.

²⁶ Così come stabiliti ai fini del presente appalto dalla normativa nazionale, dall'avviso o bando pertinente o dai documenti di gara ovvero all'art. 18, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE.



DGUE

(All. 4 M02)

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

<p>e) È in stato di amministrazione controllata, oppure</p> <p>f) Ha cessato le sue attività?</p> <p>In caso affermativo:</p> <p>- Fornire le informazioni dettagliate:</p> <p>- Indicare per quali motivi l'operatore economico sarà comunque in grado di eseguire il contratto, tenendo conto delle norme e misure nazionali applicabili in relazione alla prosecuzione delle attività nelle situazioni citate ⁽²⁸⁾?</p> <p>Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:</p>	<p>- [.....]</p> <p>- [.....]</p> <p>(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [.....][.....][.....][.....]</p>
<p>L'operatore economico si è reso colpevole di gravi illeciti professionali ⁽²⁹⁾?</p> <p>In caso affermativo , fornire le informazioni dettagliate:</p>	<p>[] Sì [] No</p> <p>[.....]</p> <p>In caso affermativo, l'operatore economico ha adottato misure di autodisciplina o "Self-cleaning")? [] Sì [] No In caso affermativo, descrivere le misure adottate: [.....]</p>
<p>L'operatore economico ha sottoscritto accordi con altri operatori economici intesi a falsificare la concorrenza?</p> <p>In caso affermativo, fornire le informazioni dettagliate:</p>	<p>[] Sì [] No</p> <p>[.....]</p> <p>In caso affermativo, l'operatore economico ha adottato misure di autodisciplina o "Self-cleaning")? [] Sì [] No In caso affermativo, descrivere le misure adottate: [.....]</p>
<p>L'operatore economico è a conoscenza di qualsiasi conflitto di interessi ⁽³⁰⁾ legato alla sua partecipazione alla procedura di appalto?</p> <p>In caso affermativo, fornire le informazioni dettagliate:</p>	<p>[] Sì [] No</p> <p>[.....]</p>
<p>L'operatore economico o un'impresa a lui collegata ha fornito consulenza all'amministrazione aggiudicatrice o all'ente aggiudicatore o ha altrimenti partecipato alla preparazione della procedura d'appalto?</p> <p>In caso affermativo, fornire le informazioni dettagliate:</p>	<p>[] Sì [] No</p> <p>[.....]</p>

²⁷ Cfr. il diritto nazionale, l'avviso o bando pertinente o i documenti di gara.

²⁸ Tali informazioni non devono essere indicate se l'esclusione degli operatori economici per uno dei casi elencati nelle lettere da a) a f) riveste carattere obbligatorio ai sensi della normativa applicabile senza nessuna possibilità di deroga anche qualora l'operatore sarebbe comunque in grado di eseguire il contratto

²⁹ Cfr. ove applicabile, il diritto nazionale, l'avviso o il bando pertinente o i documenti di gara.

³⁰ Come indicato nel diritto nazionale, nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara.



DGUE

(All. 4 M02)

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

<p>L'operatore economico ha già avuto esperienza di cessazione anticipata di un precedente contratto di appalto pubblico, di un precedente contratto di appalto con un ente aggiudicatore o di un precedente contratto di concessione, oppure di imposizione di un risarcimento danni o altre sanzioni equivalenti in relazione a tale precedente contratto di appalto?</p> <p>In caso affermativo, fornire informazioni dettagliate:</p>	<p>[] Sì [] No</p> <p>[.....]</p> <p>In caso affermativo, l'operatore economico ha adottato misure di autodisciplina o "Self-cleaning"?) [] Sì [] No In caso affermativo, descrivere le misure adottate: [.....]</p>
<p>L'operatore economico può confermare di:</p> <p>a) non essersi reso gravemente colpevole di false dichiarazioni nel fornire le informazioni richieste per verificare l'assenza di motivi di esclusione o il rispetto dei criteri di selezione.</p> <p>b) di non aver occultato tali informazioni</p> <p>c) essere stato in grado di trasmettere senza indugio i documenti complementari richiesti da un'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore, e</p> <p>d) non aver tentato di influenzare indebitamente il procedimento decisionale dell'amministrazione aggiudicatrice o dell'ente aggiudicatore, non aver tentato di ottenere informazioni confidenziali che possono conferirgli vantaggi indebiti nella procedura d'appalto, non aver fornito per negligenza informazioni fuorvianti che possono avere un'influenza notevole sulle decisioni riguardanti l'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione?</p>	<p>[] Sì [] No</p>

D: ALTRI MOTIVI DI ESCLUSIONE EVENTUALMENTE PREVISTI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE DELLO STATO MEMBRO DELL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE O DELL'ENTE AGGIUDICATORE

Motivi di esclusione previsti esclusivamente dalla legislazione nazionale	Risposta:
<p>Si applicano motivi di esclusione previsti esclusivamente dalla legislazione nazionale, specificati nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara?</p> <p>Se la documentazione richiesta all'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara è disponibile elettronicamente, indicare:</p>	<p>[] Sì [] No</p> <p>(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione): [.....][.....][.....]⁽³¹⁾</p>
<p>Se si applicano motivi di esclusione previsti esclusivamente dalla legislazione nazionale, l'operatore economico ha adottato misure di autodisciplina o "Self-cleaning"?</p>	<p>[] Sì [] No</p>

³¹ Ripetere tante volte quanto necessario.



DGUE

(All. 4 M02)

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

In caso affermativo, fornire informazioni dettagliate:

[.....]



DGUE

(All. 4 M02)

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

Parte IV: Criteri di selezione

In merito ai criteri di selezione (sezione **a** o sezioni da **A** a **D** della presente parte) l'operatore economico dichiara che:

a: INDICAZIONE GLOBALE PER TUTTI I CRITERI DI SELEZIONE

L'operatore economico deve compilare solo questo campo se l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore ha indicato nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ivi citati che l'operatore economico può limitarsi a compilare la sezione a della parte IV senza compilare nessun'altra sezione della parte IV:

Rispetto di tutti i criteri di selezione richiesti:	Risposta:
Soddisfa i criteri di selezione richiesti:	[] Sì [] No

A:IDONEITÀ

L'operatore economico deve fornire informazioni solo se i criteri di selezione in oggetto sono stati richiesti dall'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ivi citati.

Idoneità:	Risposta:
<p>1) Iscrizione in un registro commerciale o professionale tenuto nello Stato membro di stabilimento⁽³²⁾:</p> <p>Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:</p>	<p>[.....]</p> <p>(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione): [.....][.....][.....]</p>
<p>2) Per appalti di servizi:</p> <p>E' richiesta una particolare autorizzazione di appartenenza a una particolare organizzazione per poter prestare il servizio di cui trattasi nel Paese di stabilimento dell'operatore economico?</p> <p>Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:</p>	<p>[] Sì [] No</p> <p>In caso affermativo, specificare quale documentazione e se l'operatore economico ne dispone: [...] [] Sì [] No</p> <p>(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione): [.....][.....][.....]</p>

B: CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA

L'operatore economico deve fornire informazioni solo se i criteri di selezione in oggetto sono stati richiesti dall'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ivi citati.

Capacità economica e finanziaria	Risposta:
1a) Il fatturato annuo ("generale") dell'operatore economico per il numero di esercizi richiesto nell'avviso o bando	Esercizio:[.....] fatturato [.....] [...] valuta Esercizio:[.....] fatturato [.....] [...] valuta

³² Indicati all'allegato XI della direttiva 2014/24/UE; gli operatori economici di taluni Stati membri potrebbero dover soddisfare altri requisiti previsti nello stesso allegato.

³³ Solo se consentito dal diritto nazionale, dall'avviso o bando pertinente o dai documenti di gara.



DGUE

(All. 4 M02)

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

<p>pertinente o nei documenti di gara è il seguente:</p> <p>e/o,</p> <p>1b) Il fatturato annuo medio dell'operatore economico per il numero di esercizi richiesti nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara è il seguente ⁽³³⁾:</p> <p>Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:</p>	<p>Esercizio:[.....] fatturato [.....] [...] valuta</p> <p>(numero esercizi, fatturato medio): [.....] , [.....][...] valuta</p> <p>(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [.....][.....][.....]</p>
<p>2a) Il fatturato annuo ("specifico") dell'operatore economico nel settore di attività oggetto nell'appalto e specificato nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara è il seguente:</p> <p>e/o,</p> <p>2b) Il fatturato annuo medio dell'operatore economico nel settore per il numero di esercizi specificato nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara è il seguente ⁽³⁴⁾:</p> <p>Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:</p>	<p>Esercizio:[.....] fatturato [.....] [...] valuta Esercizio:[.....] fatturato [.....] [...] valuta Esercizio:[.....] fatturato [.....] [...] valuta</p> <p>(numero esercizi, fatturato medio): [.....] , [.....][...] valuta</p> <p>(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [.....][.....][.....]</p>
<p>3) Se le informazioni relative al fatturato (generale o specifico) non sono disponibili per tutto il periodo richiesto, indicare la data di costituzione o di avvio delle attività dell'operatore economico:</p>	<p>[.....]</p>
<p>4) Per quanto riguarda gli indici finanziari ⁽³⁵⁾ specificati nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara, l'operatore economico dichiara che i valori attuali degli indici richiesti sono i seguenti:</p> <p>Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:</p>	<p>(indicazione dell'indice richiesto, come rapporto tra x e y ⁽³⁶⁾, e valore) [.....] , [.....] ⁽³⁷⁾</p> <p>(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [.....][.....][.....]</p>
<p>5) L'importo assicurato dalla copertura contro i rischi professionali è il seguente:</p> <p>Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:</p>	<p>[.....][...] valuta</p> <p>(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [.....][.....][.....]</p>
<p>6) Per quanto riguarda gli eventuali altri requisiti economici o finanziari specificati nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara, l'operatore economico dichiara</p>	<p>[.....]</p>

³⁴ Solo se consentito dall'avviso o bando pertinente o dai documenti di gara.

³⁵ Ad esempio, rapporto tra attività e passività.

³⁶ Ad esempio, rapporto tra attività e passività.

³⁷ Ripetere tante volte quante necessario.



DGUE

(All. 4 M02)

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

<p>che:</p> <p>Se la documentazione pertinente eventualmente specificata nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara è disponibile elettronicamente, indicare:</p>	<p>(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [.....][.....][.....]</p>
--	--

C: CAPACITÀ TECNICHE E PROFESSIONALI

L'operatore economico deve fornire informazioni solo se i criteri di selezione in oggetto sono stati richiesti dall'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ivi citati.

Capacità tecniche e professionali	Risposte:								
<p>1a) unicamente per gli appalti pubblici di lavori: Durante il periodo di riferimento ⁽³⁸⁾ l'operatore economico ha eseguito i seguenti lavori del tipo specificato:</p> <p>Se la documentazione pertinente sull'esecuzione e sul risultato soddisfacenti dei lavori più importanti è disponibile per via elettronica, indicare:</p>	<p>Numero anni (questo periodo è specificato nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara): [.....] Lavori: [.....]</p> <p>(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [.....][.....][.....]</p>								
<p>1b) Unicamente per gli appalti pubblici di forniture e di servizi: Durante il periodo di riferimento ⁽³⁹⁾, l'operatore economico ha consegnato le seguenti principali forniture del tipo specificato o prestato i seguenti principali servizi del tipo specificato: indicare nell'elenco gli importi, le date e i destinatari pubblici o privati ⁽⁴⁰⁾:</p>	<p>Numero di anni (periodo specificato nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara): [.....]</p> <table border="1" style="width: 100%;"> <thead> <tr> <th>Descrizione</th> <th>Importi</th> <th>Date</th> <th>Destinatari</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> </tbody> </table>	Descrizione	Importi	Date	Destinatari				
Descrizione	Importi	Date	Destinatari						
<p>2) Può disporre dei seguenti tecnici o organismi tecnici ⁽⁴¹⁾, citando in particolare quelli responsabili del controllo della qualità: Nel caso di appalti pubblici di lavori l'operatore economico potrà disporre dei seguenti tecnici o organismi tecnici per l'esecuzione dei lavori:</p>	<p>[.....] [.....]</p>								
<p>3) Utilizza le seguenti attrezzature tecniche e adotta le seguenti misure per garantire la qualità e dispone degli strumenti di studio e ricerca indicati in seguito:</p>	<p>[.....]</p>								
<p>4) Potrà applicare i seguenti sistemi di gestione e di tracciabilità della catena di approvvigionamento durante l'esecuzione dell'appalto:</p>	<p>[.....]</p>								
<p>5) Per la fornitura di prodotti o le prestazioni di servizi</p>									

³⁸ Le amministrazioni aggiudicatrici possono **richiedere** fino a cinque anni e **ammettere** un'esperienza che risale a **più** di cinque anni prima.

³⁹ Le amministrazioni aggiudicatrici possono **richiedere** fino a tre anni e **ammettere** un'esperienza che risale a **più** di tre anni prima.

⁴⁰ In altri termini, occorre indicare **tutti** i destinatari e l'elenco deve comprendere i clienti pubblici e privati delle forniture o dei servizi in oggetto.

⁴¹ Per i tecnici e gli organismi tecnici che non fanno parte integrante dell'operatore economico, ma sulle cui capacità l'operatore economico fa affidamento come previsto alla parte II, sezione C, devono essere compilati DGUE distinti.



DGUE

(All. 4 M02)

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

<p>complessi o, eccezionalmente, di prodotti o servizi richiesti per una finalità particolare:</p> <p>L'operatore economico consentirà l'esecuzione di verifiche ⁽⁴²⁾ delle sue capacità di produzione o capacità tecnica e, se necessario, degli strumenti di studio e di ricerca di cui egli dispone, nonché delle misure adottate per garantire la qualità?</p>	<p>[] Sì [] No</p>
<p>6) Indicare i titoli di studio e professionali di cui sono in possesso:</p> <p>a. Lo stesso prestatore di servizi o imprenditore, e/o (in funzione dei requisiti richiesti nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara)</p> <p>b. I suoi dirigenti</p>	<p>a) [.....]</p> <p>b) [.....]</p>
<p>7) L'operatore economico potrà applicare durante l'esecuzione dell'appalto le seguenti misure di gestione ambientale:</p>	<p>[.....]</p>
<p>8) L'organico medio annuo dell'operatore economico e il numero dei dirigenti negli ultimi tre anni sono i seguenti:</p>	<p>Anno, organico medio annuo: [.....],[.....], [.....],[.....], [.....],[.....], Anno, numero di dirigenti [.....],[.....], [.....],[.....], [.....],[.....],</p>
<p>9) Per l'esecuzione dell'appalto l'operatore economico disporrà delle attrezzature, del materiale e dell'equipaggiamento tecnico seguenti:</p>	<p>[.....]</p>
<p>10) L'operatore economico intende eventualmente subappaltare ⁽⁴³⁾ la seguente quota (espressa in percentuale) dell'appalto:</p>	<p>[.....]</p>
<p>11) Per gli appalti pubblici di forniture:</p> <p>L'operatore economico fornirà i campioni, le descrizioni o le fotografie dei prodotti da fornire, non necessariamente accompagnati dalle certificazioni di autenticità, come richiesti;</p> <p>se applicabile, l'operatore economico dichiara inoltre che provvederà a fornire le richieste di certificazioni di autenticità.</p> <p>Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:</p>	<p>[] Sì [] No</p> <p>[] Sì [] No</p> <p>(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [.....][.....][.....]</p>
<p>12) Per gli appalti pubblici di forniture:</p>	

⁴² la verifica è eseguita dall'amministrazione aggiudicatrice o, se essa acconsente, per suo conto da un organismo ufficiale competente del paese in cui è stabilito il fornitore o il prestatore di servizi.

⁴³ Si noti che se l'operatore economico ha deciso di subappaltare una quota dell'appalto e fa affidamento sulle capacità del subappaltatore per eseguire tale quota è necessario compilare un DGUE distinto per ogni subappaltatore, cfr parte II, sezione C.



DGUE

(All. 4 M02)

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

<p>L'operatore economico può fornire i richiesti certificati rilasciati da istituti o servizi ufficiali incaricati del controllo della qualità, di riconosciuta competenza, i quali attestino la conformità di prodotti ben individuati mediante riferimenti alle specifiche tecniche o norme indicate nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara?</p> <p>In caso negativo, spiegare perché e precisare di quali altri mezzi di prova dispone:</p> <p>Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:</p>	<p>[] Sì [] No</p> <p>[.....]</p> <p>(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [.....][.....][.....]</p>
--	--

D: SISTEMI DI GARANZIA DELLA QUALITÀ E NORME DI GESTIONE AMBIENTALE

L'operatore economico deve fornire informazioni solo se i criteri di selezione in oggetto sono stati richiesti dall'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ivi citati.

Sistemi di garanzia della qualità e norme di gestione ambientale	Risposta:
<p>L'operatore economico potrà presentare certificati rilasciati da organismi indipendenti per attestare che egli soddisfa determinate norme di garanzia della qualità, compresa l'accessibilità per persone con disabilità?</p> <p>In caso negativo, spiegare perché e precisare di quali altri mezzi di prova relativi al sistema di garanzia della qualità si dispone:</p> <p>Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:</p>	<p>[] Sì [] No</p> <p>[.....][.....]</p> <p>(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [.....][.....][.....]</p>
<p>L'operatore economico potrà presentare certificati rilasciati da organismi indipendenti per attestare che egli rispetta determinati sistemi o norme di gestione ambientale?</p> <p>In caso negativo, spiegare perché e precisare di quali altri mezzi di prova relativi ai sistemi o norme di gestione ambientale si dispone:</p> <p>Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:</p>	<p>[] Sì [] No</p> <p>[.....][.....]</p> <p>(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [.....][.....][.....]</p>



DGUE

(All. 4 M02)

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

Parte V: Riduzione del numero di candidati qualificati

L'operatore economico deve fornire informazioni solo se l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore ha specificati i criteri e le regole, obiettivi e non discriminatori, da applicare per limitare il numero di candidati che saranno invitati a presentare un'offerta o a partecipare al dialogo. Tali informazioni, che possono essere accompagnate da condizioni relative ai (tipi di) certificati o alle forme di prove documentali da produrre eventualmente, sono riportate nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ivi citati.

Solo per le procedure ristrette, le procedure competitive con negoziazione, le procedure di dialogo competitivo e i partenariati per l'innovazione:

L'operatore economico dichiara:

Riduzione del numero	Risposta:
Di soddisfare i criteri e le regole, obiettivi e non discriminatori, da applicare per limitare il numero di candidati, come di seguito indicato:	[.....]
Se sono richiesti determinati certificati o altre forme di prove documentali, indicare per ciascun documento se l'operatore economico dispone dei documenti richiesti:	[] Sì [] No ⁽⁴⁵⁾
Se alcuni di tali certificati o altre forme di prove documentali sono disponibili elettronicamente ⁽⁴⁴⁾ , indicare per ciascun documento :	(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [.....][.....][.....] ⁽⁴⁶⁾

⁴⁴ Indicare chiaramente la voce cui si riferisce la risposta.

⁴⁵ Ripetere tante volte quante necessario.

⁴⁶ Ripetere tante volte quante necessario.



DGUE

(All. 4 M02)

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

Parte VI: Dichiarazioni finali

Il sottoscritto/i sottoscritti dichiara/dichiarano formalmente che le informazioni riportate nelle precedenti parti da II a V sono veritiere e corrette e che il sottoscritto/i sottoscritti è consapevole/sono consapevoli delle conseguenze di una grave falsità.

Il sottoscritto/i sottoscritti dichiara/dichiarano formalmente di essere in grado di produrre, su richiesta e senza indugio, i certificati e le altre forma di prove documentali del caso, con le seguenti eccezioni:

- a) *se l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore hanno la possibilità di acquisire direttamente la documentazione complementare accedendo a una banca dati nazionale che sia disponibile gratuitamente in un qualunque Stato membro ⁽⁴⁷⁾, oppure*
- b) *a decorrere al più tardi dal 18 ottobre 2018 ⁽⁴⁸⁾ l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore sono già in possesso della documentazione in questione.*

Il sottoscritto/i sottoscritti autorizza/autorizzano formalmente [nome dell'amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore di cui alla parte I, sezione A] ad accedere ai documenti complementari alle informazioni, di cui [alla parte/alla sezione/al punto o ai punti] del presente documento di gara unico europeo, ai fini della [identificare la procedura d'appalto: (descrizione sommaria, estremi della pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, numero di riferimento)].

Data, luogo e, se richiesto o necessario, firma/firme [.....]

⁴⁷ A condizione che l'operatore economico abbia fornito le informazioni necessarie (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione) in modo da consentire all'amministrazione aggiudicatrice o all'ente aggiudicatore di ottenere la documentazione. Se necessario, accludere il pertinente assenso.

⁴⁸ In funzione dell'attuazione nazionale dell'articolo 59, paragrafo 5, secondo comma, della direttiva 2014/24/UE.



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



Assessorato Agricoltura



Dichiarazione integrativa

(All. 5 M02)

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

Dichiarazione sostitutiva di certificazione

(D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

__I__ sottoscritt__ (nome e cognome) _____
nat__ a _____ Prov. _____ il _____ residente
a _____ via/piazza _____ n. _____
in qualità di _____
della società _____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Che l'offerta economica presentata è remunerativa, avendo preso atto e tenuto conto per la sua formulazione:

- a) delle condizioni contrattuali e degli oneri compresi quelli eventuali relativi in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove devono essere svolti i servizi;
- b) di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla prestazione dei servizi/fornitura, sia sulla determinazione della propria offerta.

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_____ data

_____ firma leggibile del dichiarante

N.B.: La presente dichiarazione deve essere compilata esclusivamente in formato Word.

la presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono.

L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1, D.P.R. 445/2000).

In caso di dichiarazione falsa il cittadino **sarà denunciato all'autorità giudiziaria.**



PROTOCOLLO LEGALITA'

(All.6 M02)

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di _____ dell'impresa _____:

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara:

- a) dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;
- b) si impegna, in particolare, ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art. 8 del suddetto protocollo, ed in particolare:
 - b1) dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;
 - b2) si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere);
 - b3) si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola b2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;
 - b4) dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicato a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;
 - b5) dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale.

DATA

FIRMA

N.B.

- Nel caso di RTI o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.



COSTITUENDO RAGGRUPPAMENTO

(All. 7 M02)

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

Alla Regione Campania
Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale “Centrale Acquisti, procedure di finanziamento
di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione”

Oggetto: PROCEDURA APERTA PER LA SELEZIONE DI OPERATORI ECONOMICI CUI AFFIDARE SERVIZI DI CONSULENZA IN AGRICOLTURA IN ATTUAZIONE MISURA 02 – SOTTOMISURA 2.1 – TIPOLOGIA DI INTERVENTO 2.1.1 DEL PSR CAMPANIA 2014/2020

I rappresentanti legali dei seguenti operatori economici:

_____ con sede legale in _____, Partita Iva e/o Codice Fiscale
_____ rappresentante legale _____, nato a _____, domiciliato per la
proposta in oggetto presso la sede legale della società;

_____ con sede legale in _____, Partita Iva e/o Codice Fiscale
_____ nella persona del suo legale rappresentante _____, nato a
_____, domiciliato per la proposta in oggetto presso la sede legale della società;

(ripetere per ogni componente del raggruppamento)

DICHIARANO CHE

in caso di approvazione e finanziamento del progetto si riuniranno tra loro, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 48 del D.Lgs. 50/16, in raggruppamento temporaneo;

capogruppo mandataria del raggruppamento sarà nominata _____, cui sarà conferito il previsto mandato speciale con rappresentanza.

Luogo e data

In fede

Operatore economico associato	Legale Rappresentante	Firma

(allegare copie dei documenti di identità)

Sottoscritta ai sensi del DPR 445/2000



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



OFFERTA TECNICA

(All. 8 M02)

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

“PROGETTO DI CONSULENZA LOTTO _____”

a) Identificativo dell’Organismo di Consulenza

Denominazione Organismo di Consulenza _____

sede legale in _____ (____) alla _____ (via/piazza)

_____ n. _____ CF _____

P. IVA _____ iscrizione camera di commercio n. _____

_____ data ____/____/____ REA _____

Titolare o legale rappresentante _____ nato a _____

_____ (____), il ____/____/____ residente a _____

_____ (____) in _____

_____ n. _____ codice fiscale _____

_____ estremi _____ del _____ riconoscimento _____

b) Altri componenti (in caso di ATS)

b1) _____ Denominazione _____ e _____ ragione sociale _____

_____, tipologia (ente pubblico/privato, etc.) _____

_____ sede legale in _____

(____) alla _____ (via/piazza) _____ n. _____ CF _____

_____ P. IVA _____ iscrizione camera di

commercio n. _____ data ____/____/____ REA _____

Titolare o legale rappresentante _____ nato a _____

_____ (____), il ____/____/____ residente a _____

_____ (____) in _____

_____ n. _____ codice fiscale _____

_____ ruolo _____ svolto _____ nell’ATS _____



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



OFFERTA TECNICA

(All. 8 M02)

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

b2) *Denominazione* _____ *e* *ragione sociale* _____
_____, tipologia (*ente pubblico/privato, etc.*) _____ sede legale in _____
(____) alla (via/piazza) _____ n. ____ CF
_____ P. IVA _____ iscrizione camera di
commercio n. _____ data __/__/____ REA

Titolare o legale rappresentante _____ nato a
_____ (____), il __/__/____ residente a
_____ (____) in
_____ n. ____ codice fiscale _____
ruolo _____ svolto _____ nell'ATS

bn) *Denominazione* _____ *e* *ragione sociale* _____
_____, tipologia (*ente pubblico/privato, etc.*) _____ sede legale in _____
(____) alla (via/piazza) _____ n. ____ CF
_____ P. IVA _____ iscrizione camera di
commercio n. _____ data __/__/____ REA



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



OFFERTA TECNICA

(All. 8 M02)

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

Titolare o legale rappresentante _____ nato a _____ (___), il ___/___/___ residente a _____ (___) in _____ n. ___ codice fiscale _____
ruolo _____ svolto _____ nell'ATS _____

c) Sede/i operativa/e dell'Organismo di Consulenza (criterio 1.2 - *Modello operativo di erogazione del servizio*)

c1) Sede 1 sita in _____ (___) alla (via/piazza) _____ n. ___ dichiarata alla camera di commercio in data ___/___/___
Estremi del titolo di possesso _____ autorizzata da _____ con atto n. _____ del ___/___/___
Attività svolta _____

c2) Sede 2 sita in _____ (___) alla (via/piazza) _____ n. ___ dichiarata alla camera di commercio in data ___/___/___
Estremi del titolo di possesso _____ autorizzata da _____ con atto n. _____ del ___/___/___
Attività svolta _____

cn) Sede n sita in _____ (___) alla (via/piazza) _____ n. ___ dichiarata alla camera di



UNIONE EUROPEA

Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali

mipaaf

Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali



Assessorato Agricoltura



PSR 14-20
Campania

OFFERTA TECNICA

(All. 8 M02)

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

commercio in data __/__/__

Estremi del titolo di possesso _____ autorizzata da
_____ con atto n. ____ del __/__/__

Attività svolta _____



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



OFFERTA TECNICA

(All. 8 M02)

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

d) Composizione dello staff tecnico dell'Organismo di Consulenza (criteri 1.1 - *Capacità dello staff tecnico con riferimento agli ambiti tematici dell'appalto* ed 1.4 - *Rispondenza dei temi trattati dal progetto agli obiettivi trasversali*)¹

d1) Consulente 1 (cognome e nome) _____ nato a _____ (____), il ____/____/____ residente a _____ (____) in _____ n. _____ codice fiscale _____ ambito/i _____ di _____ consulenza²

Elementi distintivi del curriculum del consulente 1 ai fini della valutazione

Esperienze lavorative

Esperienza _____ lavorativa

1. _____

Attinenza con le tematiche del lotto _____

Inizio dell'attività ____/____/____ durata effettiva in mesi

Esperienza _____ lavorativa

2. _____

Attinenza con le tematiche del lotto _____

Inizio dell'attività ____/____/____ durata effettiva in mesi

Esperienza _____ lavorativa

n. _____

Attinenza con le tematiche del lotto _____

Inizio dell'attività ____/____/____ durata effettiva in mesi

Titoli di studio:

• dottorato di ricerca o master 2° livello coerenti

• master 1° livello o diploma di specializzazione coerenti

¹ Per la documentazione a corredo fare riferimento alla guida alla compilazione del progetto di consulenza

² Inserire la lettera distintiva dell'ambito/degli ambiti di consulenza riferita all'allegato 1 del decreto 3 febbraio 2016



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



OFFERTA TECNICA

(All. 8 M02)

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

- _____
- seconda laurea coerente con gli ambiti dell'appalto

Corso/i di aggiornamento (durata maggiore di 20 ore) coerenti con le tematiche del lotto:

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____

Publicazioni riguardanti gli ambiti di intervento:

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____

d2) Consulente 2 (cognome e nome) _____ nato a
_____ (____), il ____/____/____ residente a
_____ (____) in
_____ n. ____ codice fiscale _____
ambito/i _____ di _____ consulenza

Elementi distintivi del curriculum del consulente 2 ai fini della valutazione

Esperienze lavorative

Esperienza _____ lavorativa
1 _____

Attinenza con le tematiche del lotto _____
Inizio dell'attività ____/____/____ durata effettiva in mesi

Esperienza _____ lavorativa
2 _____



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



OFFERTA TECNICA

(All. 8 M02)

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

Attinenza con le tematiche del lotto _____
Inizio dell'attività ___/___/___ durata effettiva in mesi

Esperienza _____ lavorativa
n. _____

Attinenza con le tematiche del lotto _____
Inizio dell'attività ___/___/___ durata effettiva in mesi

Titoli di studio:

- dottorato di ricerca o master 2° livello coerenti _____
- master 1° livello o diploma di specializzazione coerenti _____
- seconda laurea coerente con gli ambiti dell'appalto _____

Corso/i di aggiornamento (durata maggiore di 20 ore) coerenti con le tematiche del lotto:

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____

Pubblicazioni riguardanti gli ambiti di intervento:

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____

dn) Consulente n (cognome e nome) _____ nato a _____ (___), il ___/___/___ residente a _____ (___) in _____ n. _____ codice fiscale _____



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



Assessorato Agricoltura



OFFERTA TECNICA

(All. 8 M02)

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

_____ di _____ consulenza

Elementi distintivi del curriculum del consulente n ai fini della valutazione

Esperienze lavorative

Esperienza _____ lavorativa

1. _____

Attinenza con le tematiche del lotto _____

Inizio dell'attività ____/____/____ durata effettiva in mesi

Esperienza _____ lavorativa

2. _____

Attinenza con le tematiche del lotto _____

Inizio dell'attività ____/____/____ durata effettiva in mesi

Esperienza _____ lavorativa

n _____

Attinenza con le tematiche del lotto _____

Inizio dell'attività ____/____/____ durata effettiva in mesi

Titoli di studio:

• dottorato di ricerca o master 2° livello coerenti

• master 1° livello o diploma di specializzazione coerenti

• seconda laurea coerente con gli ambiti dell'appalto

Corso/i di aggiornamento (durata maggiore di 20 ore) coerenti con le tematiche del lotto:

1. _____

2. _____

3. _____

4. _____



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali

UNIONE EUROPEA



Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali



Assessorato Agricoltura



PSR 14-20
Campania

OFFERTA TECNICA

(All. 8 M02)

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

Pubblicazioni riguardanti gli ambiti di intervento:

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____

e) Altri elementi caratterizzanti il modello operativo di erogazione del servizio (criterio 1.2 - *Modello operativo di erogazione del servizio*)

e1) determinazioni analitiche tecniche ed economiche (analisi di laboratorio, bilanci analitici economico-finanziari, business plan, VIA, disciplinari, indagini idrogeologiche, profili pedologici, etc)³:

–

–

–

e2) visite aziendali c/o il destinatario in n. superiore al min. stabilito dall'appalto³:

–

–

–

–

e3) supporti e strumenti informatici specifici sui temi della gara (software e applicativi)³:

–

³ Specificare per ognuno degli elementi il legame con le attività di consulenza prestate, le eventuali sedi operative dedicate ed il consulente (se interno) o il partner esterno incaricato, con riferimento al punto (j)



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



OFFERTA TECNICA

(All. 8 M02)

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

–

–

–

e4) strumenti per monitorare la qualità del servizio da parte di terzi³:

–

–

–

e5) newsletter, blog, forum, community, FAQ, chat³:

–

–

–

–

f) Analisi dei fabbisogni potenziali in termini di consulenza aziendale del comparto produttivo nell'area territoriale relativi al lotto prescelto⁴ (max 3.000 caratteri)

–

–

–

⁴ L'analisi in questione deve tenere presente il quadro complessivo delle manifestazioni di interesse o, nel caso in cui venga prodotta la semplice anagrafica delle aziende destinatarie, fare riferimento ad altre fonti oggettive



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



n. 40 del 11 Giugno 2018



Assessorato Agricoltura



OFFERTA TECNICA

(All. 8 M02)

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

h) Quadro riepilogativo della manifestazione di interesse

N° D'ORDINE	DENOMINAZIONE AZIENDA	RAGIONE SOCIALE	CUAA	MACROAREA ⁵⁶	ATTIVITA' DA SVOLGERE ⁷	TARGETING ⁸	CONSULENTE INCARICATO ⁹	COSTO ¹⁰	ATTIVITA' DI SUPPORTO ¹¹	FOCUS AREA ¹²	FABBISOGNO PREVALENTE ¹¹
1											
2											
3											
4											
5											
6											
n											

⁵ La Macroarea da considerare, così come definita dalla territorializzazione del PSR Campania 2014/20, è quella dove è ubicata la sede operativa dell'azienda destinataria, ovvero, nel caso di più sedi operative, quella dove è riferita la consulenza

⁶ La voce in questione viene valutata rispetto al criterio di selezione 1.6 - *Coerenza rispetto alla localizzazione delle aziende destinatarie del servizio di consulenza*

⁷ Inserire l'attività richiesta dal destinatario nella manifestazione d'interesse, coerentemente con quanto previsto dall'allegato "repertorio regionale delle attività di consulenza" - la voce in questione viene valutata rispetto al criterio di selezione 1.5 - *Coerenza tra i destinatari del progetto con l'individuazione degli obiettivi prioritari (targeting)*

⁸ Barrare con una X qualora l'impresa destinataria della consulenza rientri nelle categorie previste dal criterio di selezione 1.5 - *Coerenza tra i destinatari del progetto con l'individuazione degli obiettivi prioritari (targeting)*

⁹ Riportare la sigla che contraddistingue il consulente nella sezione d (d1, d3, etc)

¹⁰ Riportare il costo massimo dell'attività da svolgere manifestazione d'interesse, coerentemente con quanto previsto dall'allegato "repertorio regionale delle attività di consulenza". Il totale dei costi deve essere pari all'importo previsto per il lotto cui il progetto di consulenza si riferisce, escludendo il ribasso

¹¹ Riportare la sigla che contraddistingue l'attività di supporto nella sezione e (e1, e3, etc)

¹² Inserire Focus Area e Fabbisogno Prevalente così come previsto dall'allegato "repertorio regionale delle attività di consulenza" - La voce in questione viene valutata rispetto al criterio di selezione 1.3 - *Rispondenza e conformità del progetto ai fabbisogni e coerenza dello stesso con le FA di riferimento*



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



n. 40 del 11 Giugno 2018



Assessorato Agricoltura



OFFERTA TECNICA

(All. 8 M02)

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

Nel caso in cui l'Organismo di Consulenza ha ricevuto manifestazioni di interesse da parte delle imprese destinatarie per un numero pari almeno al minimo previsto per il lotto cui si intende partecipare, dovrà compilare tutti i campi del quadro h, in quanto saranno oggetto di valutazione ai fini dell'attribuzione dei relativi punteggi.

In ogni caso andrà prodotta l'anagrafica (denominazione azienda, ragione sociale e CUAA) relativa ad un numero di imprese destinatarie, pari almeno al minimo previsto per il lotto cui si intende partecipare.



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



OFFERTA TECNICA

(All. 8 M02)

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

i) Cronoprogramma della attività previste

Tipologia di attività ¹³	Data di inizio attività	Data fine attività	N° giornate senior	N° giornate junior

j) Collaborazioni esterne

J1) Denominazione società/ente _____, sede legale in _____ () alla (via/piazza) _____ n. _____
 CF _____ P. IVA _____ iscrizione camera di commercio n. _____ data __/__/__ REA _____
 Attività svolta _____

J2) Denominazione società/ente _____, sede legale in _____ () alla (via/piazza) _____ n. _____
 CF _____ P. IVA _____ iscrizione camera di commercio n. _____ data __/__/__ REA _____
 Attività svolta _____

¹³ Le diverse attività possono essere inserite in modo aggregato (per tipo di attività, così come riportate dall'allegato "repertorio regionale delle attività di consulenza") oppure riferite alla singola impresa destinataria, se sono previste tempistiche diverse)



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



Assessorato Agricoltura



OFFERTA TECNICA

(All. 8 M02)

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

jn) Denominazione società/ente _____, sede legale in
_____ (___) alla (via/piazza)
_____ n. _____
CF _____ P. IVA _____ iscrizione
camera di commercio n. _____ data ___/___/___ REA

Attività svolta _____



UNIONE EUROPEA

Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
"l'Europa investe nelle zone rurali"



Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali



Assessorato Agricoltura



PSR 14-20
Campania

Manifestazione di interesse

(All. 9 M02)

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

Spett. Organismo di Consulenza

Manifestazione di interesse "Progetto di consulenza lotto¹ _____"

Il sottoscritto _____ nato a _____ (____), il ___/___/___ residente a _____ (____) in _____ n. _____ codice fiscale _____ in qualità di (*titolare o legale rappresentante*) dell'impresa _____ (*denominazione ditta/impresa agricola, ecc.*), avente sede legale in _____ (____) alla (via/piazza) _____ n. _____ CF _____ P. IVA _____ iscrizione camera di commercio n. _____ data ___/___/___ REA _____

PREMESSO:

- che è a conoscenza della partecipazione dell'Organismo di Consulenza (in seguito OdC) al bando della Misura 2.1.1 PSR 2014/20 Regione Campania annualità 2017, Lotto _____⁽¹⁾

DICHIARA:

- di voler usufruire, entro e non oltre il _____ e successivamente alla data di aggiudicazione, dei servizi di consulenza prestati dall'OdC _____, ed in particolare²: _____

¹ inserire il lotto cui è riferita la manifestazione di interesse, individuato dall'OdC ai fini della partecipazione alla procedura aperta per la selezione degli organismi di consulenza – misura 2, così come identificato nel capitolato di gara, (ad es: B1 - florovivaismo in Campania).

² inserire la/le attività previste dal repertorio regionale delle attività di consulenza (allegato 2 del capitolato di gara), in coerenza con quanto previsto dal lotto di cui al punto (1), fino al raggiungimento del valore massimo di 1500,00 euro/anno/azienda.



UNIONE EUROPEA

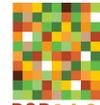
Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali

mipaaf

Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali



Assessorato Agricoltura



PSR14-20
Campania

Manifestazione di interesse

(All. 9 M02)

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

- che tale servizio di consulenza è coerente con i fabbisogni aziendali presenti e con l'ordinamento colturale e/o produttivo praticati dall'impresa stessa;
- che tale servizio di consulenza è relativo ad attività produttive svolte sul territorio della Regione Campania;
- di autorizzare, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, l'acquisizione ed il trattamento informatico dei dati contenuti nella presente scheda e fascicolo aziendale dell'impresa ai fini dei controlli da parte di Organismi Comunitari, Nazionali e Regionali;
- che la tipologia della propria azienda è:
 - Azienda Agricola, con il seguente ordinamento produttivo prevalente:
 - cerealicolo
 - orticolo
 - floricolo
 - frutticolo
 - agrumicolo
 - vitivinicolo
 - olivicolo
 - zootecnico
 - Azienda Lavorazione/Trasformazione, nel settore:
 - vitivinicolo
 - ortofrutticolo IV e V gamma
 - conserviero tradizionale
 - lattiero caseario
 - lavorazione delle carni fresche e stagionate
 - oleario
 - lavorazione piante industriali
 - miele
 - Azienda appartenente alla Filiera del Turismo Rurale e dell'Artigianato Artistico:



UNIONE EUROPEA

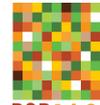
Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali

mipaaf

Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali



Assessorato Agricoltura



PSR14-20
Campania

Manifestazione di interesse

(All. 9 M02)

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

- ristorazione agrituristica e tradizionale
- accoglienza alberghiera
- accoglienza extra-alberghiera
- accoglienza agrituristica
- servizi turistici (guida, organizzazione dell'incoming, gestione di siti d'interesse, musei, etc)
- lavorazione del legno
- lavorazione della pietra
- ceramica e terracotta artistica e tradizionale
- altro (specificare) _____

➤ Azienda Forestale

- azienda boschiva
- impresa di lavorazione e trasformazione del legno e dei suoi derivati

➤ Nel caso di azienda agricola:

- di essere titolare di un fascicolo aziendale presso il SIAN aggiornato e validato;
- di coltivare una superficie pari a Ha ___/___ di SAU della coltura cui il lotto è riferito;
- di allevare capi di bestiame per l'equivalente di ___ UBA della specie cui il lotto è riferito;
- che i dati relativi ai tre punti precedenti sono coerenti con quanto riportato nel fascicolo aziendale;
- che l'impresa è riconducibile alla seguente tipologia ai fini del *targeting*³:

-
- di essere a conoscenza dei criteri di selezione, delle disposizioni di riferimento della Misura 2 e dei contenuti del bando di gara cui la presente manifestazione di interesse si riferisce;
 - di essere a conoscenza che la prestazione professionale cui è riferita la presente manifestazione di interesse sarà oggetto di contributo da parte della Regione Campania, ai

³ Operatori agricoli che devono ottemperare alla direttiva 2009/128 (PAN), giovani agricoltori, beneficiari di altre misure del PSR, imprese che partecipano ad iniziative promosse dai G.O. della misura 16.

Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
*l'Europa investe nelle zone rurali***mipaaf**
Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali**Manifestazione di interesse****(All. 9 M02)****Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.**

sensi della tipologia 2.1.1 del PSR 2014 – 2020, pari al 100% dell'importo prefissato, fino ad un massimo di € 1.500,00/anno. Dovrà essere corrisposta, a presentazione di fattura, esclusivamente l'IVA relativa all'importo prefissato; null'altro sarà dovuto all'OdC per la prestazione, indipendentemente dagli esiti dell'istruttoria delle domande di pagamento;

- di essere a conoscenza che nel caso in cui il progetto presentato dall'OdC _____ non risulti aggiudicatario del lotto si procederà all'archiviazione della presente manifestazione d'interesse con decadenza totale della stessa;
- di conoscere e voler rispettare le prescrizioni e gli adempimenti previsti per i destinatari dal bando per l'annualità 2017 della Misura 2 del PSR della Regione Campania;
- di impegnarsi a collaborare con l'OdC per la migliore erogazione della prestazione e nelle fasi di rendicontazione delle attività svolte;
- di impegnarsi a fornire tutti i dati di monitoraggio, consentire visite in loco, ed ogni altra attività di controllo fisico e documentale che si renderà necessaria ai fini dei controlli, agli uffici preposti.

SI IMPEGNA

- a non aderire ad altri progetti di consulenza per il medesimo lotto;
- a sottoscrivere un regolare contratto per la fornitura di consulenza, qualora il citato progetto risulti aggiudicatario.

Il/la sottoscritto/a, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445 del 28/12/2000, dichiara che tutte le informazioni contenute nella presente istanza sono reali e veritiere e se ne assume la piena responsabilità.

Letto, confermato e sottoscritto, li _____

Il dichiarante



UNIONE EUROPEA

Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali

mipaaf

Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali



Assessorato Agricoltura



PSR14-20
Campania

Manifestazione di interesse

(All. 9 M02)

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

Per accettazione

L'organismo di Consulenza

- si allega copia documento di riconoscimento in corso di validità

(Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore).



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



OFFERTA ECONOMICA (All. 10 M02)
Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

Il sottoscritto _____, nella sua qualità di
_____ dell'Impresa _____ per conto della quale agisce,

DICHIARA:

ai sensi dell'art.47 del DPR 445/2000, che il ribasso percentuale, offerto sull'importo a base d'asta del lotto _____, pari alla sommatoria dei costi massimi previsti dall'allegato B del disciplinare (repertorio regionale delle attività di consulenza) del lotto _____ di cui all'art. 4 del disciplinare, al netto dell'IVA se dovuta, è pari al _____% (cifre con due decimali) ovvero pari a _____ (lettere).

quantità di prestazione dei servizi di consulenza ¹	Modulo attività di consulenza ²	FA principale ³	Costo massimo attività ⁴	costo con ribasso ⁵	% ribasso ⁶
TOTALE OFFERTA ECONOMICA PER IL LOTTO					

(inserire tante righe quante sono le tipologie di attività di consulenza inserite nel progetto)

¹ Inserire il numero di prestazioni relativo alla specifica attività di consulenza

² Inserire il modulo di consulenza fra quelle inserite dall'allegato B del disciplinare (repertorio regionale delle attività di consulenza)

³ Inserire la focus area principale corrispondente all'attività di consulenza come prevista dall'allegato B del disciplinare (repertorio regionale delle attività di consulenza)

⁴ Inserire il valore complessivo dell'attività di consulenza corrispondente al costo massimo della specifica attività di consulenza come previsto dall'allegato B del disciplinare (repertorio regionale delle attività di consulenza) moltiplicato per la quantità di prestazioni dei servizi di consulenza

⁵ Inserire il valore complessivo effettivo che l'organismo di consulenza ha intenzione di praticare

⁶ Inserire la percentuale del ribasso calcolato secondo la formula [(costo max – costo effettivo) / costo max]*100

si impegna, inoltre, ad adempiere a tutte gli obblighi previsti negli atti e documenti della gara in oggetto.

DICHIARA ALTRESI'

1. che l'offerta è valida per un periodo non inferiore a 12 mesi dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
2. che il prezzo sarà mantenuto fisso ed invariato fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali;
3. che l'offerta é remunerativa.

Data _____



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



Attorney della Regione



OFFERTA ECONOMICA

(All. 10 M02)

Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

- Per la firma vedi art. 13 del disciplinare di gara.
- Nel caso di Raggruppamento non ancora costituito l'offerta deve essere sottoscritta dai titolari o legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti raggruppande.
- In caso di discordanza tra il costo totale con ribasso e la corrispondente percentuale di ribasso dichiarati, sarà considerato valido il parametro ("costo totale con ribasso" o "% di ribasso") più vantaggioso per l'amministrazione.



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



**Informazione antimafia Dichiarazione sostitutiva familiari conviventi (All. 11 M02)
Procedura n. 2666/A/18 Procedura aperta per la selezione di operatori economici cui affidare
servizi di consulenza in agricoltura in attuazione Misura 02 – Sottomisura 2.1 – Tipologia di
intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020.**

Dichiarazione sostitutiva di certificazione

(D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

Io sottoscritt_ (nome e cognome) _____
nat_ a _____ Prov. _____ il _____ residente
a _____ via/piazza _____ n. _____
in qualità di _____
della società _____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

ai sensi dell'art. 85, comma 3 del D.Lgs 159/2011:

1) di avere attualmente i seguenti familiari conviventi di maggiore età **:

N.	COGNOME	NOME	LUOGO E DATA NASCITA	CODICE FISCALE	GRADO PARENTELA

2) e che, con riferimento all'ultimo triennio (*barrare l'opzione corrispondente alla propria condizione*):

- la situazione familiare di cui al punto 1) non ha subito modificazioni
- i familiari conviventi di maggiore età sono stati i seguenti:

N.	COGNOME	NOME	LUOGO E DATA NASCITA	CODICE FISCALE	GRADO PARENTELA

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_____ data

_____ firma leggibile del dichiarante(*)

	Macro-moduli	modulo	tipologia	contenuti	ambito decreto	FA principale	consulenza collettiva	fabbisogno prevalente	prezzo massimo ammissibile/azienda	prezzo massimo attività collettiva	output da rendicontare
1	agricoltura ecocompatibile	introduzione della coltivazione di colture innovative	speciale	introduzione di colture innovative, con specifico riferimento alle esperienze derivate dalla misura 124 del PSR 2007-2013 e della sottomisura 16.1 azione b del PSR 2014-2020	H	2A	collettivo	F03	€ 1.000,00	€ 20.000,00	relazione dettagliata su risultati economici ottenuti con documentazione fotografica attività svolte
2	agricoltura ecocompatibile	biomarketing	speciale	consulenza di marketing per gruppi di aziende certificate con metodo biologico	C	2A	collettivo	F04	€ 1.000,00	€ 20.000,00	piano di marketing e copia dei supporti promozionali realizzati
3	agricoltura ecocompatibile	protezione fitosanitaria delle colture con metodo biologico	speciale	consulenza intensiva sulla protezione delle piante coltivate con metodo biologico per una specifica coltura	E	3A		F07	€ 500,00		relazione su risultati ottenuti con documentazione fotografica attività svolte
4	agricoltura ecocompatibile	conversione aziendale all'agricoltura biologica	base	valutazione dell'opportunità della conversione rispetto alla situazione aziendale, familiare, del lavoro, analisi economica, informazione sulla normativa, analisi del mercato dei prodotti aziendali e relativa assistenza amministrativa	H	2A		F07	€ 1.000,00		certificazione dell'organismo di controllo sullo status raggiunto di "impresa in conversione"
5	agricoltura ecocompatibile	miglioramento delle performance di aziende in agricoltura biologica	speciale	progettazione ed esecuzione del modello operativo di agricoltura biologica in una impresa già in conversione, piano di marketing, ottimizzazione del lavoro e dei fattori di produzione aziendali	C	2A		F07	€ 1.000,00		relazione dettagliata su risultati economici raggiunti e piano di marketing
6	agricoltura ecocompatibile	coltivazione con metodo biologico	base	gestione di una coltura specifica con metodo biologico	J	2A		F07	€ 500,00		relazione dettagliata su risultati economici ottenuti con documentazione fotografica attività svolte
7	agricoltura ecocompatibile	consulenza per la certificazione dei prodotti biologici	speciale	analisi swot, consulenza sulle tecnologie da applicare e sull'organizzazione aziendale (lavoro, famiglia dell'imprenditore) per l'introduzione di attività di trasformazione dei prodotti aziendali al fine di mantenere la certificazione anche sul trasformato, assis	C	2A		F07	€ 1.500,00		relazione dettagliata su risultati economici ottenuti con documentazione fotografica attività svolte; certificazione dell'organismo di controllo sullo status raggiunto di "impresa in conversione" per il prodotto trasformato
8	agricoltura ecocompatibile	foraggicoltura e gestione dei pascoli nelle aziende zootecniche biologiche	speciale	miglioramento delle attività di foraggicoltura e di gestione dei pascoli attraverso pratiche agronomiche compatibili con il metodo di agricoltura biologica	J	2A	collettivo	F07	€ 500,00	€ 10.000,00	relazione su risultati ottenuti con documentazione fotografica attività svolte
9	ambiente ed energia	biodiversità	speciale	analisi ambientale, individuazione delle risorse di biodiversità agricola, naturale e zootecnica da conservare e sviluppare, individuazione di produzioni rispondenti ai requisiti di cui al DM 350/99 e/o a rischio di estinzione	K	P4		F13	€ 1.500,00		elaborati proposti per l'inserimento nell'elenco PAT o nel registro biodiversità
10	ambiente ed energia	paesaggio	speciale	formulazione di un piano d'azione aziendale per l'inserimento di pratiche ecocompatibili e di sviluppo della biodiversità, di miglioramento del paesaggio e sviluppo di attività di integrazione del reddito legate alla salvaguardia del paesaggio e all'estensivizzazione delle colture nonché della conservazione di elementi caratterizzanti del paesaggio (laghetti, stagni, siepi, etc)	K	P4	collettivo	F14	€ 1.500,00	€ 30.000,00	elaborati relativi al piano d'azione aziendale, documentazione fotografica dettagliata prima e dopo gli interventi
11	ambiente ed energia	armonizzazione delle attività agrosilvopastorali in aree protette	base	analisi delle attività di impresa ed introduzione di accorgimenti organizzativi e gestionali atti a superare i vincoli imposti dalle norme di salvaguardia delle aree protette (parchi nazionali, regionali, aree Natura 2000)	C	P4	collettivo	F14	€ 500,00	€ 10.000,00	relazione su risultati ottenuti con documentazione fotografica attività svolte
12	ambiente ed energia	efficienza energetica	speciale	ottimizzare l'uso dell'energia attraverso l'analisi dei consumi per singolo processo, aumentare l'efficienza energetica attraverso adeguamenti strutturali volti al risparmio energetico, etc	C	6A		F19	€ 500,00		relazione su risultati ottenuti con documentazione fotografica attività svolte
13	ambiente ed energia	gestione della frazione organica dei rifiuti	speciale	assistenza alla gestione ed alla corretta utilizzazione del compost derivato dal compostaggio di RSU attraverso una rete di imprese (minimo 20 aziende)	K	6A	collettivo	F23	€ 1.000,00	€ 30.000,00	relazione dettagliata su soluzioni tecniche adottate, risultati economici ottenuti con documentazione fotografica attività svolte
14	attività di allevamento	miglioramento delle performances di aziende zootecniche - gestione della riproduzione	base	introduzione di azioni di miglioramento della base genetica aziendale, valutazione delle prestazioni produttive riferite all'ambiente in cui opera l'impresa, e del sistema di stabulazione adottato	C	2A		F03	€ 1.000,00		relazione dettagliata sui risultati di miglioramento della riproduzione ottenuti, in base ad indicatori specifici, con documentazione fotografica attività svolte
15	attività di allevamento	miglioramento delle performances di aziende zootecniche - gestione della alimentazione	base	analisi degli alimenti di origine aziendale, introduzione di tecniche colturali innovative, formulazione della razione alimentare	C	2A		F03	€ 1.000,00		formulazione della razione alimentare aziendale, corredata di analisi dei foraggi e degli alimenti di origine aziendale, per classi omogenee di animali allevati, coerente con la consistenza di stalla
16	attività di allevamento	azioni di salvaguardia dell'integrità del patrimonio zootecnico e di contrasto alle zoonosi	base	attività di consulenza legate a temi individuati dall'amministrazione di rilevanza strategica ai fini della salute degli animali in allevamento e della sicurezza alimentare degli alimenti di origine zootecnica	M	3A	collettivo	F03	€ 500,00	non previsto	relazione sulle attività svolte corredata della documentazione relativa a specifici temi individuati dalla Regione Campania in materia di sanità animale e sicurezza alimentare
17	attività di allevamento	adeguamento delle strutture di allevamento	base	analisi finalizzata all'individuazione delle migliori soluzioni organizzative, strutturali, tecnologiche per adeguare e/o progettare ex novo un allevamento di bestiame moderno e competitivo	C	2A		F03	€ 1.500,00		relazione dettagliata su risultati tecnici in relazione al miglioramento della struttura, con documentazione fotografica attività svolte
18	attività di allevamento	miglioramento delle performances di aziende zootecniche	speciale	analisi della struttura produttiva aziendale in termini di reddito, organizzazione del lavoro, produttività, disponibilità di alimenti di origine aziendale; individuazione degli obiettivi imprenditoriali, analisi swot, identificazione e valutazione delle possibili strategie di sviluppo	C*	3A		F03	€ 1.000,00		relazione dettagliata su risultati economici ottenuti con documentazione fotografica attività svolte
19	attività di allevamento	trasformazione dei prodotti zootecnici - sicurezza alimentare	speciale	formulazione del piano di autocontrollo e del manuale HACCP	A	3A		F03	€ 1.500,00		copia del piano di autocontrollo con SCIA sanitaria regolarmente inoltrata agli uffici competenti o riconoscimento ai sensi del Regolamento 852 e 853/2004
20	attività di allevamento	sviluppo di forme associative e di cooperazione	speciale	consulenza finalizzata alla costituzione, consolidamento, ampliamento della base associativa di forme aggregative delle imprese agricole ed agroalimentari	C	3A	collettivo	F05	€ 500,00	€ 10.000,00	relazione dettagliata sui risultati raggiunti e copia di atto costitutivo e statuto o altro documento equivalente regolarmente registrati

21	attività di allevamento	trasformazione di prodotti zootecnici	base	introduzione dell'attività di trasformazione del latte e delle carni in relazione al disciplinare di riferimento o alle consuetudini consolidate dell'area di riferimento o all'introduzione di una innovazione introdotta dalla ricerca di settore, analisi delle metodologie di produzione dei prodotti lattieri caseari e delle carni fresche e/o conservate, elaborazione di una proposta di adeguamento tecnologico degli impianti, dell'organizzazione dei locali	C	3A		F06	€ 1.500,00		relazione dettagliata su risultati economici ottenuti, elaborati tecnici (almeno layout dell'impianto ed elenco macchinari) con documentazione fotografica attività svolte
22	attività di allevamento	benessere animale	base	analisi della struttura di allevamento in relazione all'alimentazione, alla struttura, all'organizzazione, finalizzata al conseguimento di un sufficiente livello di benessere degli animali allevati	L	3A		F07	€ 1.000,00		relazione dettagliata su risultati ottenuti con documentazione fotografica attività svolte
23	attività di allevamento	sistemi facoltativi di certificazione del benessere animale	speciale	individuazione di standard di allevamento volti ad assicurare un livello di benessere animale superiore a quello previsto dalla normativa, implementazione di un sistema volontario di certificazione degli standard, azioni di comunicazione e marketing rivolti ai consumatori individuati come target	L	2A	collettivo	F07	€ 1.500,00	€ 30.000,00	disciplinare del sistema volontario e documenti collegati, conformi a quanto previsto dagli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche riguardo ai regimi facoltativi di certificazione per i prodotti agricoli e alimentari (GU UE N. 2010/C 341/5 del 16/12/2010); piano di comunicazione e marketing; certificazione rilasciata dal Centro Nazionale Benessere Animale attestante il superiore livello di benessere animale raggiunto in allevamento rispetto alla normativa
24	attività di allevamento	gestione dei reflui zootecnici	speciale	valutazione dell'impatto della produzione di reflui dell'allevamento ed implementazione di un piano di gestione aziendale e/o collettivo	K	5D	collettivo	F21	€ 1.000,00	€ 20.000,00	relazione dettagliata sulle attività svolte ed elaborati tecnici relativi, documentazione fotografica dettagliata
25	attività	BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA informatiche e digitali	base	applicazione di tecnologie informatiche e digitali nella gestione dell'impresa zootecnica	C	3A		F03	€ 500,00		relazione dettagliata sulle attività svolte ed elaborati tecnici relativi
26	attività forestali	sicurezza del lavoro nell'impresa forestale	base	analisi dei processi produttivi aziendali, individuazione dei rischi connessi alle attività lavorative per la sicurezza dei lavoratori e delle misure di contenimento del rischio	F	2A		F04	€ 1.000,00		relazione sulle attività svolte e DVR dell'impresa
27	attività forestali	sviluppo di forme associative e di cooperazione	speciale	consulenza finalizzata alla costituzione, consolidamento, ampliamento della base associativa di forme aggregative delle imprese forestali e della filiera del legno e dei prodotti cellullosici	C	3A	collettivo	F05	€ 500,00	€ 10.000,00	relazione dettagliata sui risultati raggiunti e copia di atto costitutivo e statuto o altro documento equivalente regolarmente registrati
28	attività forestali	creazione di filiere certificate (catene di custodia)	speciale	creazione di associazioni e/o consorzi fra aziende della filiera del legno che afferiscano ad uno stesso sistema di certificazione della gestione forestale, compresi studi ed azioni di marketing	C	6A	collettivo	F06	€ 1.500,00	€ 30.000,00	certificazione dell'organismo di controllo secondo i sistemi PEFC e FSC
29	attività forestali	stima e valutazione danni	speciale	stima e valutazione dei danni arrecati da calamità naturali, fauna selvatica, dissesto idrogeologico	I	P4		F11	€ 500,00		relazione di stima dei danni e documentazione relativa al danno subito
30	attività forestali	prevenzione dei danni	base	consulenza finalizzata all'adozione di misure di prevenzione di eventuali danni arrecati da calamità naturali, fauna selvatica	I	P4		F11	€ 500,00		relazione dettagliata sulle attività svolte ed elaborati tecnici relativi
31	attività forestali	prevenzione dei danni	speciale	consulenza finalizzata all'adozione di misure di prevenzione di eventuali danni arrecati da dissesto idrogeologico	I	P4		F11	€ 1.500,00		relazione dettagliata sulle attività svolte ed elaborati tecnici relativi
32	attività forestali	gestione delle biomasse derivati dall'attività di taglio delle aree forestali	speciale	introduzione di tecniche innovative per il reimpiego dei residui derivanti dall'attività di taglio delle superfici forestali e delle successive lavorazioni	B	P4	collettivo	F12	€ 1.000,00	€ 20.000,00	relazione dettagliata sulle attività svolte ed elaborati tecnici relativi, documentazione fotografica dettagliata
33	attività forestali	raccolta e gestione dei materiali di moltiplicazione forestali	speciale	Gestione ottimale della raccolta dei materiali di moltiplicazione ai sensi del D.lvo 386/2003 e del Regolamento Regione Campania n.5/2010 emanato con DPGR n.36 del 29/11/2016	K	P4		F13	€ 1.000,00		relazione dettagliata sulle attività svolte ed elaborati tecnici relativi, documentazione fotografica dettagliata
34	attività forestali	fuoco prescritto	speciale	tecniche per la corretta applicazione del fuoco prescritto ai sensi della L.R. 20/2016	I	P4		F15	€ 1.000,00		relazione dettagliata sulle attività svolte ed elaborati tecnici relativi, documentazione fotografica dettagliata
35	attività forestali	prevenzione e contrasto al fenomeno incendi boschivi	base	tecniche e strumenti utili per prevenire e contrastare il fenomeno degli incendi boschivi	I	P4		F15	€ 1.000,00		relazione dettagliata sulle attività svolte ed elaborati tecnici relativi, documentazione fotografica dettagliata
36	attività forestali	prevenzione del dissesto idrogeologico	base	analisi dell'equilibrio idrogeologico di superfici agricole e forestali	I	P4	collettivo	F18	€ 1.500,00	€ 15.000,00	relazione dettagliata sulle attività svolte ed elaborati tecnici relativi, documentazione fotografica dettagliata
37	attività forestali	ingegneria naturalistica	speciale	progettazione di interventi di ingegneria naturalistica ai sensi della normativa vigente ai fini della prevenzione del dissesto idrogeologico nelle aree forestali	I	P4		F18	€ 1.000,00		relazione dettagliata sulle attività svolte ed elaborati tecnici relativi, documentazione fotografica dettagliata
38	attività forestali	gestione forestale ecosostenibile	speciale	Gestione delle foreste secondo i principi della gestione forestale ecosostenibile	K	5E		F21	€ 1.500,00		certificazione dell'organismo di controllo secondo i sistemi PEFC e FSC

39	attività forestali	programmazione e pianificazione delle attività forestali	speciale	applicazione del piano di gestione in una data superficie boschiva; progettazione di tagli boschivi	K	5E		F21	€ 1.000,00		relazione dettagliata sulle attività svolte ed elaborati tecnici relativi, documentazione fotografica dettagliata
40	attività forestali	attività di produzione nei vivai forestali	base	applicazione di tecniche innovative di produzione di piantine nei vivai forestali. Metodi di conservazione della biodiversità forestale.	K	5E		F21	€ 1.000,00		relazione dettagliata sulle attività svolte ed elaborati tecnici relativi, documentazione fotografica dettagliata
41	attività forestali	Attività connesse ai funghi e tartufi	speciale	sviluppo di filiere locali legate alla raccolta, conservazione e commercializzazione di funghi e tartufi	H	6A	collettivo	F22	€ 1.000,00	€ 20.000,00	relazione dettagliata su risultati economici ottenuti con documentazione fotografica attività svolte
42	attività forestali	sistemi di certificazione della gestione forestale	speciale	applicazione di standard di gestione forestale secondo modelli certificati (FSC, PEFC)	K	5C	collettivo	F22	€ 1.500,00	€ 15.000,00	certificazione dell'organismo di controllo secondo i sistemi PEFC e FSC
43	attività forestali	tecnologie informatiche e digitali	base	applicazione di tecnologie informatiche e digitali nella gestione dell'impresa forestale	C	3A		F03	€ 500,00		relazione dettagliata sulle attività svolte ed elaborati tecnici relativi
44	controllo di gestione e sviluppo dell'impresa agricola	valutazione delle attività d'impresa	speciale	assistenza alla gestione dell'impresa, analisi economica delle performances e ottimizzazione economica delle risorse aziendali	C*	2A		F03	€ 500,00		relazione dettagliata su risultati economici ottenuti con documentazione fotografica attività svolte
45	controllo di gestione e sviluppo dell'impresa agricola	valutazione dell'introduzione di una nuova attività produttiva nell'ambito dell'ordinamento produttivo aziendale	speciale	analisi di forza e debolezza, confronto con imprese analoghe, valutazione finanziaria delle attività ed ottimizzazione, benchmarking	C	2A		F04	€ 1.000,00		relazione dettagliata sulle attività svolte ed elaborati tecnici relativi
46	controllo di gestione e sviluppo dell'impresa agricola	valutazione delle opportunità di sviluppo dell'impresa e stesura di un piano di sviluppo operativo, attraverso la valutazione della disponibilità di manodopera, struttura aziendale, della composizione del nucleo familiare dell'imprenditore, del reddito retraibile	base	miglioramento delle condizioni di lavoro ed ottimizzazione del ciclo produttivo; organizzazione del lavoro e dei fattori produttivi aziendali	C*	2A		F04	€ 500,00		relazione dettagliata sulle attività svolte
47	controllo di gestione e sviluppo dell'impresa agricola	elaborazione di un piano di sviluppo aziendale	speciale	analisi dei processi produttivi aziendali, individuazione dei rischi connessi alle attività lavorative per la sicurezza dei lavoratori e delle misure di contenimento del rischio	C*	2A		F04	€ 1.500,00		relazione dettagliata sulle attività svolte ed elaborati tecnici relativi (piano di sviluppo aziendale)
48	controllo di gestione e sviluppo dell'impresa agricola	sicurezza del lavoro nell'impresa agricola	base	valutazione delle opportunità di sviluppo dell'impresa e stesura di un piano di sviluppo operativo, attraverso la valutazione della disponibilità di manodopera, struttura aziendale, della composizione del nucleo familiare dell'imprenditore, del reddito retraibile	F	2A		F04	€ 1.500,00		relazione sulle attività svolte e DVR dell'impresa
49	controllo di gestione e sviluppo dell'impresa agricola	elaborazione di un piano di sviluppo aziendale finalizzato all'accesso al credito	speciale	analisi dei processi produttivi aziendali, individuazione dei rischi connessi alle attività lavorative per la sicurezza dei lavoratori e delle misure di contenimento del rischio	C*	2A		F10	€ 500,00		documentazione relativa all'effettivo accesso al credito dell'istituto bancario prescelto
50	diversificazione e multifunzionalità	introduzione di forme di integrazione del reddito e multifunzionalità	base	valutazione delle opportunità di accesso al credito finalizzato allo sviluppo dell'impresa e predisposizione documentazione amministrativa	H*	6A		F04	€ 1.000,00		elaborati tecnici ed amministrativi relativi all'avvio dell'attività agrituristica
51	diversificazione e multifunzionalità	sviluppo di forme di diversificazione	speciale	valutazione delle potenzialità della famiglia dell'imprenditore e della struttura aziendale, analisi dei punti di forza/debolezza - opportunità/rischi del progetto, valutazione del mercato attuale e relativi adempimenti amministrativi	H	6A		F04	€ 1.500,00		relazione dettagliata su risultati economici ottenuti con documentazione fotografica attività svolte, piano di marketing
52	diversificazione e multifunzionalità	creazione di reti locali di accoglienza	speciale	ottimizzazione ed ulteriore sviluppo di attività di diversificazione del reddito aziendale già in essere, valutazione delle performances e del mercato potenziale, sviluppo di azioni di marketing	H	3A	collettivo	F06	€ 1.000,00	€ 30.000,00	relazione dettagliata sui risultati raggiunti e copia di atto costitutivo e statuto o altro documento equivalente regolarmente registrati
53	diversificazione e multifunzionalità	introduzione di attività di vendita diretta	base	creazione di associazioni e/o consorzi fra aziende agrituristiche, dei servizi al turismo, della ristorazione tipica, dei servizi ambientali, della produzione e del commercio agroalimentare, dell'artigianato artistico e dell'incoming al fine di creare un sistema integrato di accoglienza in un dato territorio	C	3A		F06	€ 500,00		relazione dettagliata su risultati economici ottenuti con documentazione fotografica attività svolte, piano di marketing
54	diversificazione e multifunzionalità	valutazione ex ante di attività di investimento nel campo della vendita diretta	speciale	valutazione del mercato attuale e potenziale, adeguamento strutturale ed organizzativo, sviluppo di strumenti di merchandising, promozione e progettazione spazi destinati alla vendita	H*	2B	collettivo	F09	€ 1.000,00	€ 20.000,00	relazione dettagliata su risultati economici ottenuti con documentazione fotografica attività svolte
55	diversificazione e multifunzionalità	produzione di biogas e di energie alternative ed ecocompatibili	speciale	valutazione di azioni volte a migliorare le capacità operative ed economiche dell'impresa, valutazione della qualità dell'offerta aziendale e dell'adattamento al mercato, prioritariamente alle imprese avviate negli ultimi cinque anni	H	5C	collettivo	F20	€ 1.000,00	€ 20.000,00	relazione dettagliata su risultati economici ottenibili con documentazione fotografica attività svolte
56	diversificazione e multifunzionalità	tecnologie informatiche e digitali	base	valutazione della convenienza dell'introduzione dell'attività di produzione di biogas e di elettricità con metodi ecocompatibili oltre il fabbisogno aziendale	C	3A		F03	€ 500,00		relazione dettagliata sulle attività svolte ed elaborati tecnici relativi
57	produzione agricola	stima e valutazione danni	base	applicazione di tecnologie informatiche e digitali nella gestione delle PMI operanti nelle aree rurali, nei campi del turismo, della ristorazione tipica, del commercio dei prodotti tipici, dei servizi ambientali, dell'artigianato artistico	I	P4		F11	€ 500,00		relazione di stima dei danni e documentazione relativa al danno subito
58	produzione agricola	stima e valutazione danni	speciale	stima e valutazione dei danni arrecati da calamità naturali, fauna selvatica,	I	P4		F11	€ 1.500,00		relazione di stima dei danni e documentazione relativa al danno subito
59	produzione agricola	prevenzione dei danni	speciale	stima e valutazione dei danni arrecati dal dissesto idrogeologico	I	P4		F11	€ 1.000,00		relazione dettagliata sulle attività svolte ed elaborati tecnici relativi
60	produzione agricola	gestione delle acque di vegetazione dei frantoi oleari	speciale	consulenza finalizzata all'adozione di misure di prevenzione di eventuali danni arrecati da calamità naturali, fauna selvatica, dissesto idrogeologico	D	P4	collettivo	F12	€ 1.000,00	€ 20.000,00	relazione dettagliata sulle attività svolte ed elaborati tecnici relativi, documentazione fotografica dettagliata
61	produzione agricola	ottimizzazione tecnologica	base	diffusione di tecniche innovative di trattamento delle acque di vegetazione derivanti dall'attività di lavorazione delle olive	C	2A		F03	€ 500,00		relazione dettagliata sulle attività svolte
				analisi del fabbisogno di meccanizzazione dell'impresa agricola, valutazione del parco macchine esistente, studio dell'introduzione di nuove tecnologie a basso impatto aziendale e ad alta efficienza operativa							

62	produzione agricola	trasformazione dei prodotti vegetali - sicurezza alimentare	speciale	formulazione del piano di autocontrollo e del manuale HACCP	A	3A		F03	€ 1.500,00		copia del piano di autocontrollo con SCIA sanitaria regolarmente inoltrata agli uffici competenti o riconoscimento ai sensi del Regolamento 852/2004
63	produzione agricola	emergenze fitopatologiche	base	consulenza sulle modalità di lotta e prevenzione delle fitopatie a lotta obbligatoria	I	2A	collettivo	F03	€ 500,00	non previsto	relazione sulle attività svolte corredata di documenti relativi ad eventuali fitofarmaci e/o altri presidi adoperati
64	produzione agricola	consulenza specifica di comparto	base	introduzione di moderne tecniche di coltivazione riferite ad una specifica coltura, almeno con metodo integrato	C*	2A	collettivo	F04	€ 500,00	€ 10.000,00	relazione dettagliata su risultati economici ottenuti con documentazione fotografica attività svolte
65	produzione agricola	viticoltura - produzione dell'uva	base	gestione del vigneto, scelta del vitigno, del portainnesto, della forma di allevamento, con riferimento al disciplinare di riferimento o alle consuetudini consolidate dell'area di riferimento o all'introduzione di una innovazione introdotta dalla ricerca di settore	C	2A		F04	€ 500,00		relazione dettagliata su risultati economici ottenuti con documentazione fotografica attività svolte
66	produzione agricola	viticoltura - cantina ed invecchiamento	speciale	introduzione della trasformazione dell'uva in relazione al disciplinare di riferimento o alle consuetudini consolidate dell'area di riferimento o all'introduzione di una innovazione introdotta dalla ricerca di settore,	C	2A		F04	€ 1.500,00		relazione dettagliata su risultati economici ottenuti, elaborati tecnici (almeno layout dell'impianto ed elenco macchinari) con documentazione fotografica attività svolte
67	produzione agricola	olivicoltura - produzione delle olive	base	gestione dell'oliveto, scelta della varietà, della forma di allevamento, con riferimento al disciplinare di riferimento o alle consuetudini consolidate dell'area di riferimento o all'introduzione di una innovazione introdotta dalla ricerca di settore, analisi delle metodologie di vinificazione ed elaborazione di una proposta di adeguamento tecnologico degli impianti, dell'organizzazione dei locali	C	2A		F04	€ 500,00		relazione dettagliata su risultati economici ottenuti con documentazione fotografica attività svolte
68	produzione agricola	olivicoltura - produzione dell'olio	speciale	introduzione dell'attività di frantoio in relazione al disciplinare di riferimento o alle consuetudini consolidate dell'area di riferimento o all'introduzione di una innovazione introdotta dalla ricerca di settore, analisi delle metodologie di produzione dell'olio ed elaborazione di una proposta di adeguamento tecnologico degli impianti, dell'organizzazione dei locali	C	2A		F04	€ 1.500,00		relazione dettagliata su risultati economici ottenuti, elaborati tecnici (almeno layout dell'impianto ed elenco macchinari) con documentazione fotografica attività svolte
69	produzione agricola	sviluppo di forme associative e di cooperazione	base	consulenza finalizzata alla costituzione, consolidamento, ampliamento della base associativa di forme aggregative delle imprese zootecniche ed agroalimentari	C	3A	collettivo	F05	€ 500,00	€ 10.000,00	relazione dettagliata sui risultati raggiunti e copia di atto costitutivo e statuto o altro documento equivalente regolarmente registrati
70	produzione agricola	irrigazione e fertirrigazione	base	analisi del bilancio idrico aziendale, introduzione di forme di risparmio del corpo idrico e riduzione dei concimi chimici, di metodi di coltivazione e di impianti di irrigazione e fertirrigazione a basso consumo ed alta efficienza	K	5A		F16	€ 1.000,00		relazione dettagliata sulle attività svolte e relativa documentazione fotografica
71	produzione agricola	foraggicoltura	base	gestione dei pascoli, della foraggicoltura e metodiche di conservazione dei foraggi e dei fieni, dei calendari di taglio, dei mix delle essenze da seminare	B	P4		F17	€ 1.000,00		relazione dettagliata sulle attività svolte e relativa documentazione fotografica
72	produzione agricola	gestione dei pascoli estensivi e delle aree sottoposte alle attività di cui all'art 43 commi 2 e 3 del Reg. 1307/13	speciale	gestione delle attività di conservazione dei pascoli e delle aree di interesse ecologico e quelle gestite con criteri di salvaguardia del paesaggio, mitigazione dei cambiamenti climatici, della tutela del suolo e delle acque, della biodiversità	K	P4		F17	€ 1.500,00		relazione dettagliata sulle attività svolte e relativa documentazione fotografica
73	produzione agricola	tecnologie informatiche e digitali	base	applicazione di tecnologie informatiche e digitali nella gestione dell'impresa agricola	C	3A		F03	€ 500,00		relazione dettagliata sulle attività svolte ed elaborati tecnici relativi
74	sistemi di qualità	creazione di consorzi di tutela	speciale	creazione di consorzi fra aziende produttrici di prodotti a denominazione, così come previsto dalla Legge 21 dicembre 1999 n. 526	C	3A	collettivo	F05	€ 1.000,00	€ 15.000,00	relazione dettagliata sui risultati raggiunti e copia di atto costitutivo e statuto o altro documento equivalente regolarmente registrati, copia documentazione inoltrata al MiPAAF per il riconoscimento
75	sistemi di qualità	sistemi di qualità - Reg. 1151	speciale	introduzione di sistemi di qualità certificata ai sensi del Reg. 1151/12, elaborazione di un disciplinare, nota storica, elaborazione del marchio - logo	C	3A	collettivo	F07	€ 1.500,00	€ 15.000,00	disciplinare del sistema volontario e documenti collegati, conformi a quanto previsto dal regolamento 1151/12, regolarmente inoltrati al MiPAAF per il riconoscimento
76	sistemi di qualità	garanzia della qualità e qualità certificata	base	introduzione di sistemi di qualità certificata e valutazione dell'osservanza delle prescrizioni normative su determinati comparti	C	3A	collettivo	F07	€ 1.500,00	€ 15.000,00	disciplinare del sistema volontario e documenti collegati, conformi a quanto previsto dagli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche riguardo ai regimi facoltativi di certificazione per i prodotti agricoli e alimentari (GU UE N. 2010/C 341/5 del 16/12/2010)
77	sistemi di qualità	certificazione EMAS - ISO 14001	speciale	attività propedeutica alla certificazione EMAS o ISO 14001	B	3A		F07	€ 1.500,00		certificazione dell'organismo di controllo secondo i sistemi EMAS o ISO 14001

PSR CAMPANIA 2014 – 2020

MISURA 2

Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

Tipologia d'intervento 2.1.1

Servizi di consulenza aziendale

ANALISI DI CONTESTO

individuazione dei lotti oggetto di gara
1/2017

Premessa. Il sistema agroalimentare della Campania

(fonte: Analisi di contesto PSR Campania 2014 – 2020 – CREA PB)

Dati strutturali

La tabella 1.1 illustra i dati relativi al comparto agricolo per il periodo 2005-2012, unitamente ai valori dei consumi intermedi e del valore aggiunto. Il valore della produzione agricola è di poco inferiore ai 3,5 miliardi di euro, in aumento del 9% circa rispetto all'anno 2005. Ben più marcato è l'aumento dei consumi intermedi, il cui peso è di poco inferiore ai 2 miliardi di euro, il che comprime il valore aggiunto, facendolo rimanere sostanzialmente stabile nell'arco temporale di riferimento.

Tab.1.1 – Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto dell'agricoltura

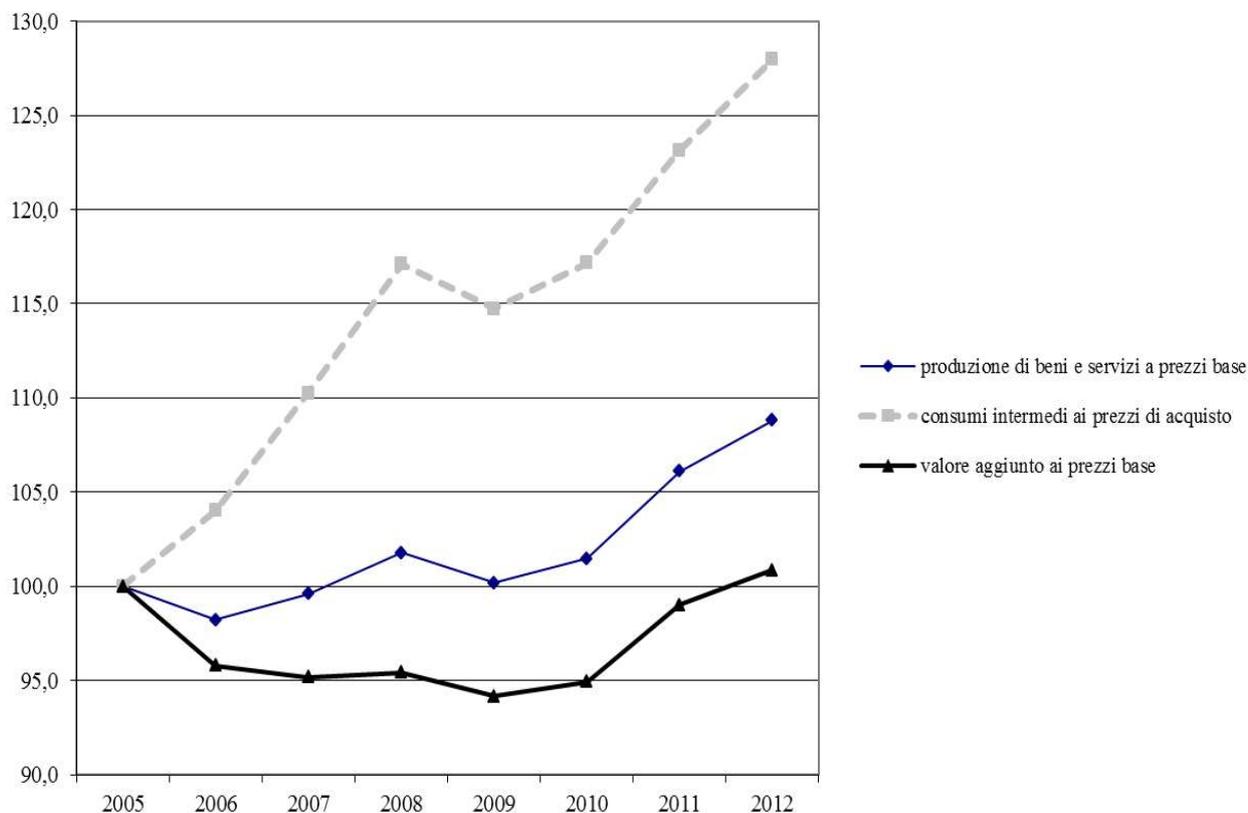
	2005	2012	var. % 2005-2012
<i>Produzione</i>	3.134.138,70	3.410.633,00	8,80
<i>Consumi intermedi</i>	920.259,80	1.177.500,70	28,00
<i>Valore aggiunto</i>	2.213.879,00	2.233.132,30	0,90

Fonte: elaborazioni INEA su dati Istat

Osservando i dati annuali, è possibile individuare due soglie di riferimento. A tale scopo, la figura 1.1 illustra l'andamento della produzione agricola, dei consumi intermedi e del valore aggiunto dell'agricoltura, espressi in numeri indici a base 2005. Come già accennato, i dati evidenziano una dinamica penalizzante per il comparto primario, soprattutto nel primo quadriennio.

La performance è fortemente condizionata dai consumi intermedi: questi incidono sul valore aggiunto, determinandone una tendenziale stabilità. Tuttavia, nel periodo 2009-2012, emerge una piccola inversione di tendenza che, pur in parte, bilancia la dinamica negativa persistente dei consumi intermedi. Pertanto, a fronte di una variazione pur positiva della produzione agricola, che cresce a tassi medi annui di variazione dell'1,2%, si registra una crescita media annua percentuale del 3,6% per i consumi intermedi. Di conseguenza, il valore aggiunto tende a contrarsi a tassi medi annui pari allo 0,1%.

Fig.1.1 - Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto dell'agricoltura (numeri indici: 2005=100)



Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

Relativamente differenti sono invece le dinamiche che interessano la *silvicoltura*, sintetizzate nella tabella 1.2 e, più in dettaglio, nella figura 1.2. Al 2012, la produzione silvicola vale circa 69 milioni di euro, in lieve aumento rispetto al 2005; viceversa, i consumi intermedi si riducono di circa un quinto, alimentando una crescita del valore aggiunto di circa il 3%.

Tab. 1.2 – Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto della silvicoltura

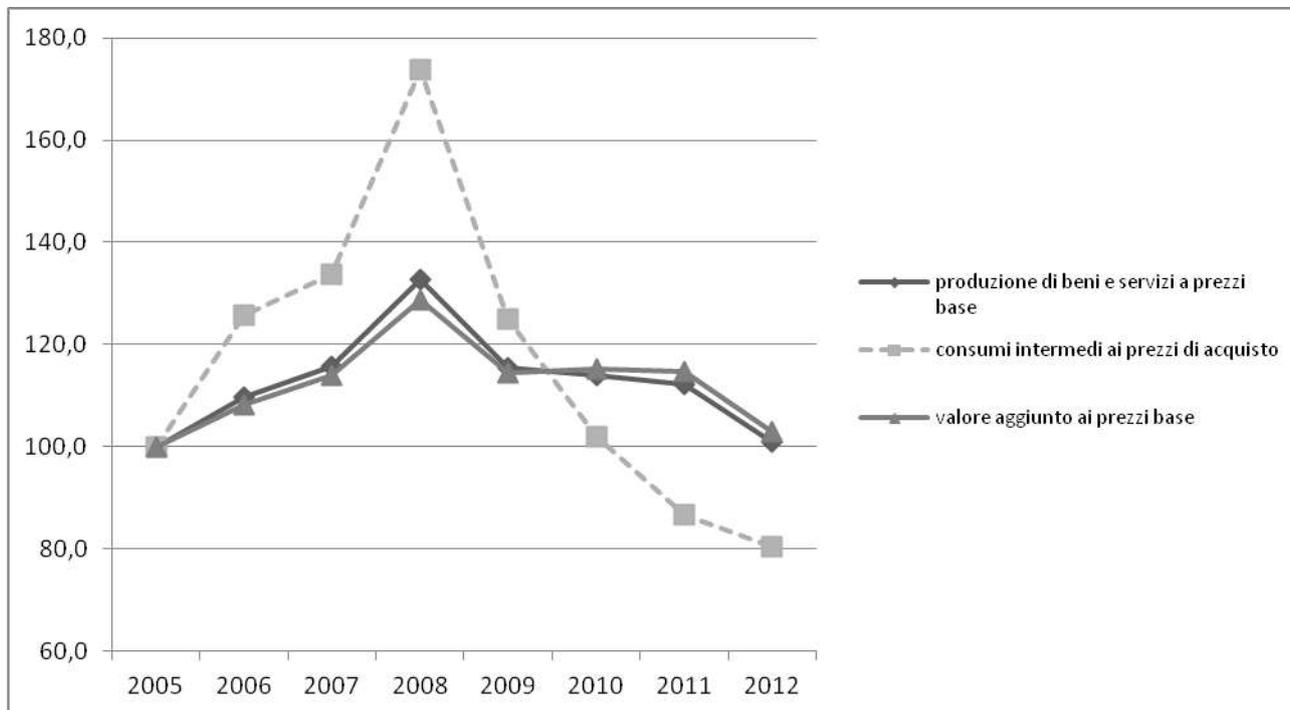
	2005	2012	var. % 2005-2012
Produzione	68.102,40	68.741,90	0,90
Consumi intermedi	5.995,60	4.817,30	-19,70
Valore aggiunto	62.106,80	63.924,50	2,90

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

La figura 1.2, che riporta i numeri indice nel periodo di riferimento, evidenzia un andamento prima crescente, poi decrescente dei consumi intermedi: infatti, l'evoluzione dei consumi intermedi condiziona negativamente le performance del valore aggiunto soltanto nel triennio 2005-2008. Dal 2009, la spesa si riduce drasticamente, risollevando in parte il valore aggiunto. Se, dunque, i tassi di variazione media

percentuale annua dei consumi intermedi sono pari a circa lo 0,4%, d'altro canto, la produzione silvicola e il valore aggiunto restano sostanzialmente stabili (rispettivamente, +0,1% e +0,4% annuo di variazione).

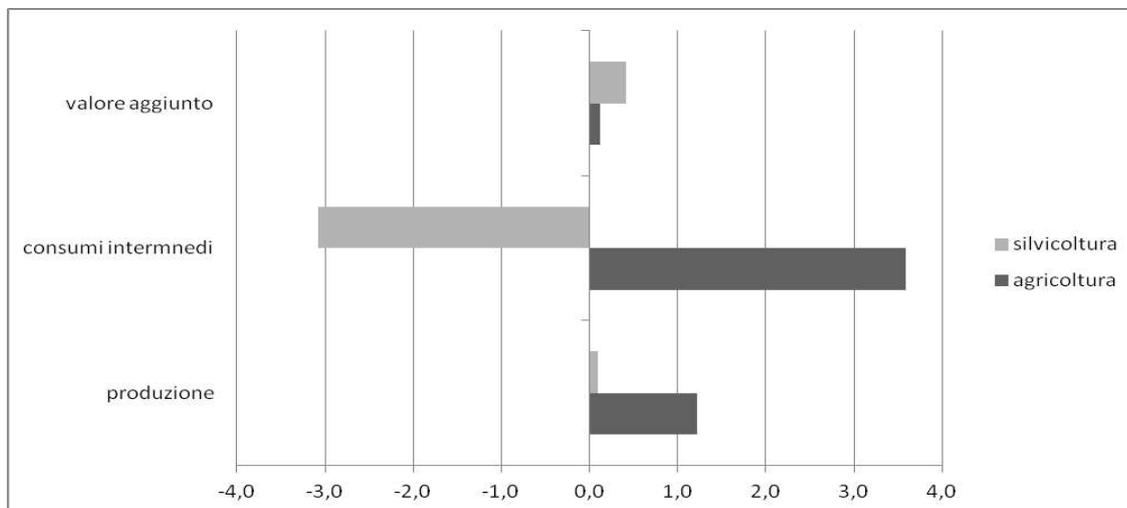
Fig. 1.2 - Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto dell'agricoltura (numeri indici: 2005=100)



Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

La figura 1.3 sintetizza quanto appena osservato, facendo emergere una scarsa dinamicità del valore aggiunto, in particolare dell'agricoltura, la quale risente, come accennato, delle dinamiche dei consumi intermedi, pur in presenza di tassi positivi della produzione. Al contrario, il comparto forestale non trae profitto dall'evoluzione negativa dei consumi intermedi, a causa di una produzione tendenzialmente stagnante.

Fig. 1.3 - Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto dell'agricoltura e della silvicoltura (TMAV %)



Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

La tabella 1.3 fornisce indicazioni sul valore aggiunto della trasformazione alimentare, unitamente agli investimenti realizzati e al totale dell'occupazione, ponendo a confronto la realtà campana con quella nazionale e del sub-aggregato del Sud Italia. Per tutte le variabili considerate, il dato inerente la regione Campania, è inferiore rispetto al dato nazionale e circoscrizionale del Sud Italia.

Al 2010, il valore aggiunto dell'industria alimentare è pari a circa 1.350 milioni di euro correnti, con una riduzione di poco inferiore al 7% nell'arco di riferimento e con un tasso negativo di variazione media annua dell'1,4%. Rispetto al dato nazionale, la posizione della regione appare in controtendenza (in quanto a livello nazionale, la variazione del valore aggiunto è positiva), mentre rispetto al Sud Italia, il dato è più "coerente", sebbene maggiormente negativo.

Per quanto riguarda gli investimenti fissi lordi, la Campania conferma un trend più negativo rispetto al dato nazionale e meridionale: nella regione, gli investimenti scendono a ritmi del 10% annuo e fanno registrare nell'arco temporale di riferimento una riduzione del 42,4%, a fronte di variazioni medie annue lievemente positive in Italia (+0,4%), negative ma con variazione più contenuta, nel Sud (-1,1%).

L'effetto della crisi industriale si fa sentire anche sul totale degli occupati, che in Campania si riducono passando dal 35 mila circa a poco più di 31 mila. Anche in questo caso, la contrazione regionale si conferma superiore rispetto a quella del Sud Italia, sia in termini di statica comparata (nel confronto 2010-2005 il dato campano è -9,3%, mentre quella meridionale è pari a -7,6%), che di variazione media annua percentuale (-1,4 in Campania, -1,1% nel Sud). Il dato nazionale invece è addirittura positivo, sebbene con variazioni contenute e inferiori all'1%.

Tab. 1.3 - Valore aggiunto, investimenti e occupati nell'industria alimentare

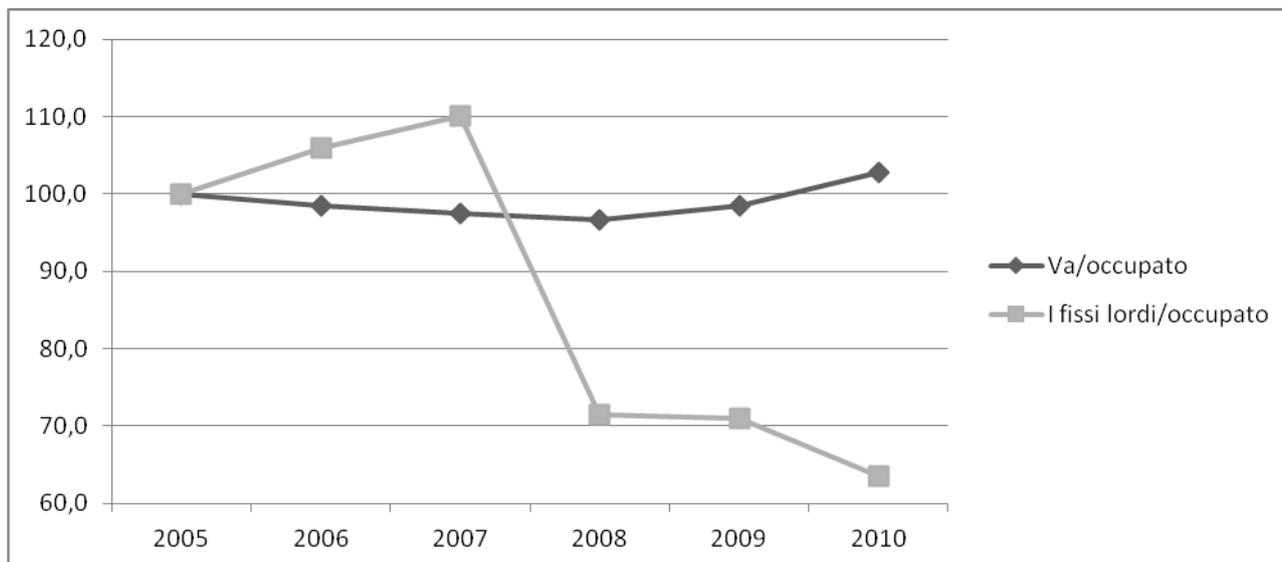
		2005	2006	2007	2008	2009	2010	Var.% 2010-05	Tmav %
VA*	Italia	24.004,70	23.974,80	24.977,60	25.044,10	24.921,00	24.463,80	1,90	0,40
	Sud	3.613,00	3.746,90	3.938,00	3.861,10	3.621,90	3.414,80	-5,50	-1,10
	Campania	1.450,20	1.527,70	1.573,00	1.490,80	1.431,70	1.353,10	-6,70	-1,40
I fissi lordi*	Italia	6.660,10	7.694,30	7.673,40	7.806,70	6.627,00	7.242,60	8,70	0,40
	Sud	1.538,40	1.779,20	1.842,50	1.581,00	1.532,30	1.046,70	-32,00	-1,10
	Campania	754,00	854,50	924,10	573,10	536,30	434,60	-42,40	-1,40
Occupati **	Italia	452,50	462,70	470,20	475,30	460,30	454,70	0,50	0,40
	Sud	90,60	94,20	96,90	93,50	88,40	83,70	-7,60	-1,10
	Campania	34,40	36,80	38,30	36,60	34,50	31,20	-9,30	-1,40

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat *Milioni di euro correnti **Media annua in migliaia

Un indicatore utile per l'analisi è inoltre il rapporto tra valore aggiunto, investimenti e occupati nell'industria alimentare, presentato nella figura 1.4, limitatamente alla regione Campania. Come si può notare, l'andamento degli investimenti è marcatamente negativo 2007 al 2010 e risente dell'impatto della crisi economica; la riduzione è di poco inferiore al 40%. Viceversa, emerge la tenuta maggiore del valore aggiunto che, pur evidenziando una (lieve) contrazione, fa registrare una ripresa dal 2008, sottolineando la tenuta dell'industria alimentare in termini di produttività.



Fig. 1.4 – Valore aggiunto e investimenti fissi lordi per occupato (2005=100)

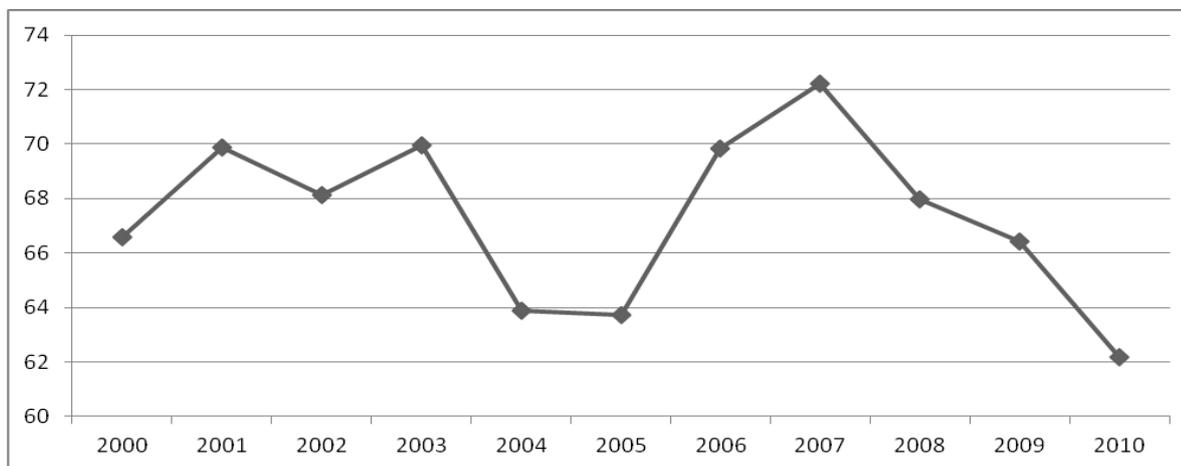


Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Al fine di verificare l'evoluzione dei rapporti tra trasformazione agroalimentare e comparto agricolo, può essere utile calcolare il rapporto tra il valore aggiunto dei due anelli della filiera. Il rapporto tra il valore aggiunto dell'industria alimentare e valore aggiunto dell'agricoltura restituisce un'informazione importante che riguarda la capacità dell'uno o dell'altro anello della filiera di accrescere il rispettivo contributo alla formazione del valore finale del prodotto agroalimentare. La figura 1.5 evidenzia la dinamica di tale rapporto nell'arco temporale 2000-2010, mostrano andamenti non uniformi ma altalenanti.

Tendenzialmente, il rapporto scende, passando dal 66,6% al 62,2% del 2010, segno evidente di una riduzione del peso percentuale della componente di trasformazione alla formazione del valore aggiunto. Evidentemente, il dato può rappresentare l'esito di processi di riduzione della capacità della trasformazione o, al contrario, di un'accresciuta capacità del comparto primario di trattenere quote di valore aggiunto attraverso processi di aggregazione, di elaborazione e di qualificazione della materia prima.

Fig. 1.5 – Rapporto tra VA dell'industria alimentare e VA agricolo (%)



Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Il commercio internazionale

I dati relativi al 2011 evidenziano una situazione dinamica per quanto concerne l'import/export agroalimentare campano, confrontato con il dato nazionale (tabelle 1.4 e 1.5). Al 2011, infatti, la Campania ha esportato prodotti agroalimentari per un valore di circa 2.500 milioni di euro, a fronte di un valore importato di poco inferiore ai 2.250. Il saldo normalizzato risulta pertanto positivo (pari al 4%), a fronte di un valore negativo registrato su base nazionale. Il dato italiano, infatti, è pari a -12,7%, ciò colloca la Campania quale regione che contribuisce positivamente alla performance della bilancia agroalimentare italiana. Di contro, i dati pubblicati dall'Inea ridimensionano tale entusiasmo, visto che la variazione percentuale del saldo normalizzato del 2011 rispetto al 2010 è negativa e pari a -7,6%.

La disaggregazione del dato tra settore primario e trasformazione alimentare fa emergere il contributo relativamente maggiore dell'industria al saldo della bilancia, con un saldo normalizzato pari al 21%, mentre quello dell'agricoltura è negativo e pari a -40,5%. Tuttavia, come evidenziato dal rapporto Inea sul commercio internazionale dei prodotti agroalimentari, il dato sull'industria alimentare, sebbene positivo, risulta decrescente rispetto all'anno 2010, a causa prevalentemente dell'incremento delle importazioni, soprattutto di prodotti lattiero-caseari.

Tab.1.4 - Commercio internazionale campano (milioni di € - 2011)

	Import	Export	Saldo normalizzato
Campania	2.248,90	2.435,40	4,00
Italia	39.681,60	30.725,70	-12,70

Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Tab.1.5 - Bilancia agroalimentare campana (milioni di € - 2011)

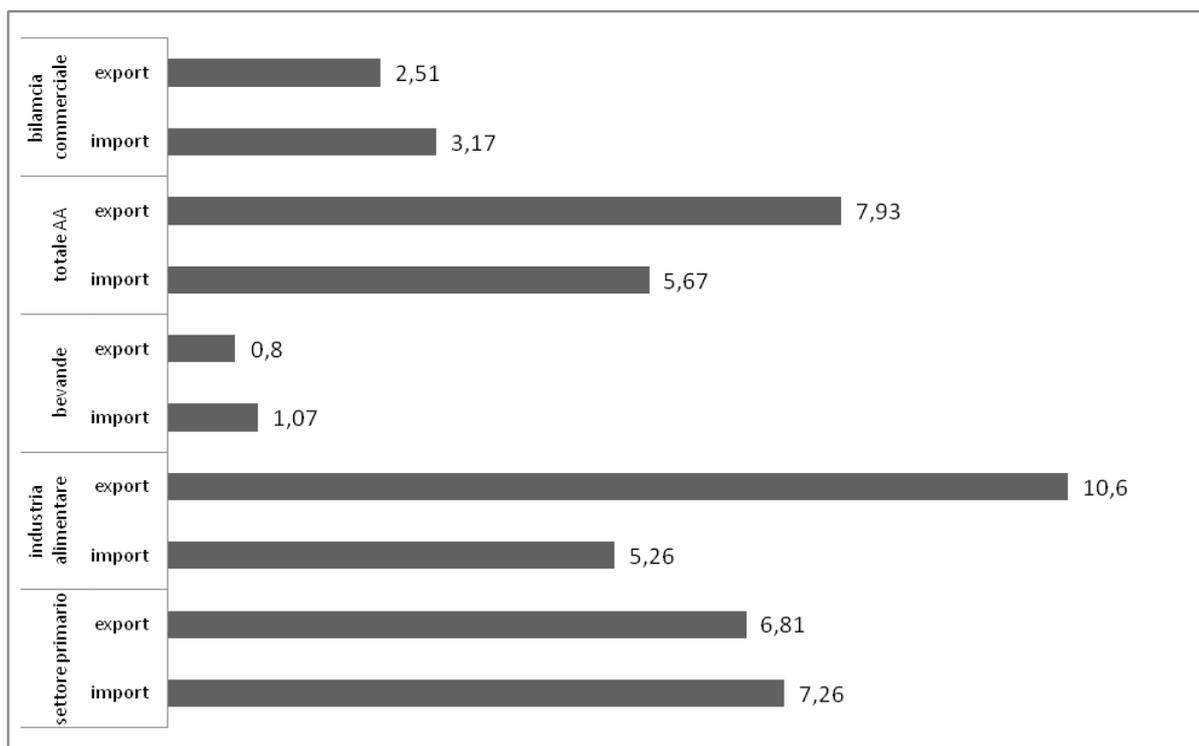
	Import	Export	Saldo	Saldo Normalizzato
Agricoltura	930,30	394,10	-536,20	-40,50
Industria alimentare	1302,90	1994,70	691,80	21,00

Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Un ulteriore dettaglio è illustrato nella figura 1.6, che mostra l'incidenza percentuale della regione sul totale nazionale importato ed esportato per i principali aggregati dell'agroalimentare. Il peso dell'export regionale è di poco inferiore all'8%, a fronte di un valore dell'import del 5,7%. Significativo è il dato dell'industria di trasformazione, il cui peso sul totale nazionale è superiore al 10%, a fronte di un dato dell'import pari al 5,3%.



Fig.1.6 - Incidenza percentuale dell'import-export per i principali aggregato del sistema agroalimentare



Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

I prodotti più importanti, che incidono significativamente sulla bilancia sono riportati nella tabella 1.6. Sul versante delle esportazioni troviamo prodotti propri della tradizione alimentare campana, come le conserve di pomodoro e la pasta alimentare, unitamente a legumi e ortaggi freschi conservati o preparati e ai gelati. Sul fronte delle importazioni, la dipendenza dall'estero è evidente per frumento tenero, altra frutta secca, altri formaggi e caffè greggio, che evidentemente costituisce una componente rigida della bilancia delle importazioni.

Tab.1.6 - Primi 4 prodotti della bilancia agroalimentare

Esportazioni		%	Importazioni		%
Conserve di pomodoro e pelati	32,70		Frumento tenero e spelta	7,50	
Pasta alimentare non all'uovo né farcita	13,00		Altra frutta secca	7,20	
Altri leg. e ortag. fres., cons. o prep.	8,00		Altri formaggi	6,10	
Gelati	4,60		Caffè greggio	5,20	

Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Per quanto riguarda invece le specializzazioni geografiche sul mercato di importazione ed esportazione (tab.1.7), la regione soddisfa il proprio fabbisogno, importando prevalentemente dal mercato europeo, in particolare dal Regno Unito (16,5%) e dalla Germania (13,6%) e da quello degli Stati Uniti (8,3%). Buona parte dell'export (poco meno del 35%) è inoltre destinato ai mercati tedeschi, francesi e spagnoli, mentre quote di poco superiori al 5% sono esportate in Cina e in Canada.

Tab.1.7 – Principali paesi dell'interscambio commerciale campano

Importazioni	%	Esportazioni	%
Regno Unito	16,50	Germania	16,00
Germania	13,60	Francia	9,40
USA	8,30	Spagna	8,70
Francia	7,70	Cina	5,60
Giappone	5,50	Canada	5,40
Belgio	3,30	Paesi Bassi	5,20

Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Le indicazioni geografiche

Secondo i dati forniti dall'Inea per il 2011, la regione Campania dispone di un patrimonio consistente di prodotti, con marchio di tipicità, di cui 13 DOP, 8 IGP e 2 STG. Le dinamiche evidenziano un notevole tasso di sviluppo di questi marchi, segno che la regione punta sulla valorizzazione delle risorse tipiche locali per qualificare la propria offerta agroalimentare. Il comparto ortofrutticolo è quello che contempla il maggior numero di marchi, ma anche il settore oivicolo e quello dei formaggi vantano diversi riconoscimenti. In termini di rilevanza economica, invece, la Mozzarella di Bufala Campana è il prodotto che traina le performance economiche del comparto delle indicazioni geografiche, essendo, unico del Sud Italia, tra i primi 10 prodotti italiani per fatturato e volumi prodotti.

La tabella 1.8 illustra l'incidenza in termini di superfici investite e di aziende coinvolte nei circuiti delle indicazioni geografiche. Come numero di operatori, la Campania incide per quasi il 12% rispetto al Sud e per il 3,5% sul totale nazionale. Gli operatori censiti nel 2011 sono 2.914, di cui 2.543 produttori. Gli impianti di trasformazione fanno invece registrare un calo del 12,6% tra il 2010 e il 2011, sebbene mantengano un peso rilevante nella circoscrizione meridionale, con un quarto delle imprese totali. Anche i trasformatori si sono ridotti del 6%, pur mantenendo un'incidenza del 20% sul totale del Sud Italia. I produttori infine fanno registrare un incremento percentuale del 12%, con un peso pari ad un decimo del totale Sud e al 3,2% sul totale nazionale. Positiva è anche la variazione delle superfici investite, che nel biennio di riferimento aumentano del 15% circa. Nelle province di Benevento e Avellino sono localizzate le quote maggiori di aziende e di superfici che ricadono nei circuiti di qualità legata al territorio.

Tab. 1.8 - La consistenza delle produzioni DOP, IGP e STG (2011)

	2010	2011	var.%	Campania/ Mezzogiorno	Campania/Italia
Superficie (Ha)	1.632	1.871	14,70	4,30	1,20
Produttori	2.270	2.543	12,00	10,60	3,20
Allevamenti	1.198	1.339	11,80	7,70	2,90
Trasformatori	404	380	-5,90	20,60	5,60
Impianti di trasformazione	745	651	-12,60	24,90	6,50
Totale operatori	2.666	2.914	11,50	11,50	3,50

Fonte: Inea Campania su dati Istat e Mipaaf

Per quanto riguarda i vini di qualità con indicazioni geografiche, sempre i dati della regione evidenziano che la produzione in ettolitri al 2011 è pari a 265.874 per i vini DOC e DOCG, e a 182.113 per le IGT. Inoltre, se per queste ultime nel periodo 2007-2011 si registra una riduzione consistente, pari al 29%, per le DOC e le DOCG emerge un aumento del 13,1%.

I Prodotti Agroalimentari Tradizionali

Negli ultimi 30 anni nuovi stili alimentari e una distorta percezione "del bello e del buono" da parte della maggioranza dei consumatori hanno relegato in posizione sempre più marginale risorse ed abitudini alimentari di tradizione millenaria. Oggi grazie ad una nuova consapevolezza dei consumatori sull'importanza di una corretta e sana alimentazione, unita ad un rinnovato interesse per le tradizioni della propria terra ed alla maturata attenzione ai temi della sicurezza alimentare e della salvaguardia ambientale, questo patrimonio è tornato alla ribalta.

I prodotti alimentari tradizionali, rimasti nel ricordo e nella cultura di una ristretta cerchia di produttori delle aree più interne, vengono ricercati non più da pochi appassionati fedeli, ma da sempre più numerosi consumatori, che a tale ricerca associano la riscoperta delle tradizioni, della cultura, delle bellezze della nostra terra.

Si definiscono "Prodotti Agroalimentari Tradizionali" (PAT) quei prodotti le cui metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura risultano consolidate nel tempo (Rif. DM 8 settembre 1999 n. 350). In particolare, il metodo produttivo deve risultare praticato sul territorio di riferimento in maniera omogenea secondo regole tradizionali e protratte nel tempo, comunque per un periodo non inferiore ai 25 anni. Sono esclusi i prodotti agroalimentari registrati come DOP ed IGP.

In ottemperanza a quanto stabilito nel DM 8 settembre 1999 n. 350 "Regolamento recante norme per l'individuazione dei prodotti tradizionali" il Ministero per le Politiche Agricole, attraverso le Regioni, accerta la sussistenza delle condizioni che consentono di definire un prodotto agroalimentare "tradizionale" nei termini stabiliti dalla circolare del MIPAAF n. 10 del 21 dicembre 1999 e dalla nota MIPAAF n. 62359 del 3 luglio 2000.

I prodotti agroalimentari riconosciuti come "tradizionali" andranno ad implementare l'Elenco nazionale dei PAT istituito presso il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, secondo quanto disposto dall'art.3 del D.M. 8 settembre 1999 n. 350.

Il processo produttivo dei PAT potrebbe richiedere il ricorso a deroghe ai requisiti igienico sanitari previsti dalla normativa vigente per l'utilizzo di strumenti, attrezzature e locali di produzione/stagionatura, che sono fondamentali al conferimento delle caratteristiche organolettiche specifiche del prodotto.

Gli stabilimenti che producono prodotti alimentari tradizionali possono usufruire di deroghe a specifici requisiti igienico sanitari previsti dal Reg. CE n. 852/04, così come previsto all'art.7 del Regolamento CE n. 2074/2005. L'ultima revisione dell'elenco è stata approvata con Decreto 23 maggio 2016 - sedicesima revisione dell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali - pubblicato sul Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale" n. 143 del 21 giugno 2016.

Per i molteplici e complessi aspetti che possono incidere sulla sicurezza degli alimenti vi sono settori produttivi nei quali è particolarmente sentita la necessità di tale integrazione, sia per la peculiarità produttiva, in molti casi usufruendo di specifiche deroghe comunitarie, che per l'ampio bacino di utenza, spesso costituito da popolazione particolarmente sensibile.

Attualmente risultano registrati, per la Regione Campania, 486 prodotti.

Le Alternative Food Networks (AFN)

Negli ultimi decenni, la progressiva perdita di quote di valore aggiunto all'interno della filiera agroalimentare ha penalizzato oltremodo gli imprenditori agricoli, a causa della rispettiva debolezza contrattuale e delle difficoltà strutturali del settore. Una delle possibili opzioni che si stanno diffondendo con relativa velocità risiede in una sorta di riposizionamento strategico, attraverso la creazione di filiere alternative (*alternative food network*, AFN) nelle quali il ruolo dell'agricoltura viene esaltato



dall'abbattimento delle fasi che separano l'agricoltore dal consumatore. Ciò rende possibile processi di rilocalizzazione dei circuiti di produzione e consumo nell'ambito dei quali il settore primario riesce a recuperare valore. Le possibilità delle AFN sono molteplici, e vanno dalle filiere corte "classiche", come i mercati contadini, a formule più innovative, come il box scheme e il pick your own, che si stanno diffondendo anche in altre realtà internazionali. Si tratta, ovviamente, di fenomeni che si collocano al di sotto della nicchia, ma che, comunque, evidenziano trend crescenti.

Per quanto riguarda la regione Campania, saranno presi in considerazione i gruppi di acquisto solidale e i farmers' markets, con lo scopo di tentare una quantificazione su base provinciale. I gruppi di acquisto solidale (GAS) sono costituiti da consumatori che si associano per concentrare gli acquisti di prodotti alimentari all'ingrosso: il vantaggio risiede nella possibilità di definire una massa critica di acquisto, spuntando prezzi migliori. Il termine solidale, che connota i gruppi di acquisto, asseconda una filosofia di consumo, definito consumo critico, che si rivolge ai piccoli produttori, riconoscendo ad essi il giusto prezzo, e selezionando quelli che adottano pratiche compatibili con la salvaguardia ambientale.

Il fenomeno a livello nazionale è in continua crescita anche se non esistono statistiche ufficiali. Si tratta dunque di una opportunità non secondaria per favorire la commercializzazione dei prodotti agricoli, soprattutto nelle piccole realtà che non sempre sono in grado di competere nei nuovi scenari sempre più globalizzati. I riferimenti utilizzati per quantificare i gruppi di acquisto solidale in Campania sono la rete di economia solidale e la rete nazionale di collegamento dei GAS. Nel complesso, la regione presenta 40 gruppi di acquisto, localizzati in 4 delle 5 province, con l'esclusione di quella di Avellino. Oltre la metà dei GAS risulta localizzata nella provincia di Napoli, mentre la zona di Caserta e quella di Salerno si dividono poco meno del 23% del totale con 9 GAS ciascuno. In provincia di Benevento, infine, si trova un unico gruppo di acquisto (tab. 1.9).

Tab. 1.9 – Distribuzione provinciale dei GAS

Prov	Denominazione		n.	%
CE	PriceSharing	La Tavola Rotonda	9	22,50
	Gaspolvica	GAS di SMCV		
	SOGNOFILIA'S GAS	GAS Santa Maria Capua Vetere		
	GASCaserta	Perché no?		
	Arciboldo G.A.S. Caserta			
BN	GAS Arcobaleno Benevento		1	2,50
NA	Gruppo di Acquisto Cambiamo Mugnano	GAS Flegreo "Terra di Fuoco"	21	52,50
	EUPOSIA	Piediperlaterra		
	GAS Sott'e'ncoppa	Fiore di zucca		
	MEGALESIA	GASN		
	LaFonte G.A.S.	Ercolaneum Solidale		
	Tintidiroso - Somma Vesuviana	Radici		
	GAS Stabia	Mannaggialamiseria		
	GasTorre	GabAsI5		
	I Friarelli	Sapori del sud		
	Miriguardagas	PinoDueCime		
SA	GASSA (Gruppo di acquisto e di consumo critico di Salerno)	Corbezzolo.com	9	22,50
	Gruppo di Battipaglia	AngriGAS		
	GasCava	Acina&Acina		
	I Cipollotti	S.lautoche		
	GASP (gruppo di acquisto solidale pastena)			
Totale			40	100,00

Fonte: www.retegas.it e www.economia-solidale.org

I farmers' market

L'attivazione di circuiti corti di commercializzazione dei prodotti agricoli si è sviluppata in maniera consistente negli ultimi anni, grazie ad un rinnovato rapporto tra produttori agricoli e consumatori. Esistono peraltro diverse tipologie, di cui certamente i mercati contadini (farmers' markets) rappresentano la quota prevalente. Si tratta di mercatini degli agricoltori nei quali sono venduti prodotti di esclusiva provenienza regionale (Km0): ciò ne salvaguarda la freschezza e la genuinità. Anche la politica dei prezzi è conveniente e garantisce al consumatore un prezzo equo, così come al produttore. Altra formula di vendita diretta è quella in azienda, dove l'imprenditore può vendere direttamente i prodotti al consumatore, annullando così tutti i passaggi tradizionali che separano la produzione dal consumo. Altra ancora è quella delle botteghe, nelle quali, pur non essendoci personalmente l'imprenditore agricolo, si possono acquistare prodotti del territorio, quindi freschi e garantiti da opportuna certificazione. Secondo dati forniti da Coldiretti, nella regione Campania operano 257 fattorie, 56 mercati contadini (la metà dei quali in provincia di Napoli) e 4 botteghe.

A) Consulenza al miglioramento gestionale

Fabbisogni di consulenza

Il tessuto produttivo del settore agroalimentare della Regione Campania è estremamente vario sia considerando i diversi territori sia considerando, nello stesso territorio, condizioni strutturali diversificate per ampiezza, ordinamento produttivo, in base alla struttura aziendale ed alle competenze presenti nelle diverse realtà imprenditoriali. Ciò nonostante si possono individuare fabbisogni di consulenza trasversali e generalizzati legati a:

- a) miglioramento della gestione aziendale delle imprese;
- b) superamento del digital divide, il ricambio generazionale;
- c) la diminuzione del rischio d'impresa, la sicurezza alimentare e del lavoro;
- d) la prevenzione dei danni da calamità atmosferiche ed incendi;
- e) la razionalizzazione di misure di contrasto alle zoonosi e di lotta fitosanitaria;
- f) il miglioramento dell'efficienza energetica dei processi produttivi;
- g) l'organizzazione di filiere corte e lo sviluppo dell'associazionismo e di reti di imprese.

Ulteriori fabbisogni sono legati all'individuazione ed allo sviluppo di prodotti tipici e tradizionali, che inducono nelle imprese interessate problemi legati a:

- h) l'assicurazione di un sufficiente livello di sicurezza alimentare;
- i) la salvaguardia della tradizionalità e dell'identità dei prodotti agroalimentare, anche attraverso l'individuazione di ulteriori prodotti;
- j) la creazione di sistemi di valorizzazione per i prodotti tradizionali;
- k) l'implementazione di nuove denominazioni ai sensi del Reg. 1151/12;
- l) la creazione di nuovi consorzi di tutela;
- m) l'armonizzazione dell'attività agro-silvo-pastorale;
- n) l'introduzione di sistemi di qualità certificata su base volontaria.

Dotazione finanziaria e FA prevalenti

La dotazione finanziaria per i lotti relativi all'assistenza di base viene definita in base alla numerosità delle aziende non interessate dall'assistenza specifica di comparto (peso = 0,5 – dato ISTAT 2010) e al valore della produzione del comparto (dato ISTAT 2016) rispetto alla dotazione totale del bando ed è fissata in € 690.000.

È fissata inoltre in € 300.000,00 la dotazione finanziaria relativa ai fabbisogni connessi alle piccole produzioni, ai tradizionali ed alla sicurezza alimentare, per i quali risulta difficile stimare la numerosità delle aziende potenzialmente interessate.

Dall'analisi dei fabbisogni generali scaturisce la necessità di azioni di consulenza inerenti le tematiche ambientali, quelle relative al miglioramento della gestione aziendale delle imprese, superamento del digital divide, il ricambio generazionale, la diminuzione del rischio d'impresa, la sicurezza alimentare e del lavoro, la prevenzione dei danni da calamità atmosferiche ed incendi, l'organizzazione di filiere corte e lo sviluppo dell'associazionismo e di reti di imprese.

Ciò posto, le FA prevalenti ai fini della dotazione sono le seguenti:

2A – migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole ed incoraggiare la ristrutturazione e l’ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l’orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività (20% - € 138.000,00);

2B – favorire l’ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale (10% - € 69.000,00);

3A – migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni dei produttori e le organizzazioni interprofessionali (20% - € 138.000,00);

5E – promuovere la conservazione ed il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale (10% - € 69.000,00);

6A – favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell’occupazione (10% - € 69.000,00);

P4 – preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all’agricoltura e alla selvicoltura (20% - € 138.000,00)

Altre attività, per un importo complessivo non superiore al 10% del totale previsto per il lotto (€ 69.000,00), potranno afferire ad altre FA (5A, 5C, 5D) su specifica e motivata esigenza di una o più imprese destinatarie.

Per quanto riguarda il lotto relativo alla sicurezza alimentare ed alla conservazione e sviluppo delle produzioni tradizionali (escluse la mozzarella di bufala campana DOP, Limone di Sorrento IGP), le FA prevalenti ai fini della dotazione finanziaria sono le seguenti:

2A – migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole ed incoraggiare la ristrutturazione e l’ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l’orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività (30% - € 90.000,00);

3A – migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni dei produttori e le organizzazioni interprofessionali (30% - € 90.000,00);

6A – favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell’occupazione (30% - € 90.000,00);

Altre attività, per un importo complessivo non superiore al 10% del totale previsto per il lotto (€ 30.000,00), potranno afferire ad altre FA (2B, P4, 5A, 5C, 5D, 5E) su specifica e motivata esigenza di una o più imprese destinatarie.

Sono individuati, anche considerando la dotazione complessiva e la necessità di offrire servizi di consulenza basati su un rapporto continuativo con le imprese destinatarie, due lotti distinti per quanto riguarda la consulenza di base; un ulteriore lotto è dedicato alle problematiche di sicurezza alimentare connesse alle Produzioni Agroalimentari Tradizionali, all’individuazione di prodotti non ancora individuati, alle DOP ed alle IGP (escluse quelle oggetto di lotti specifici nei comparti di riferimento).

Lotto 1 – miglioramento delle performances ambientali ed economiche delle imprese agricole e zootecniche

Aziende potenzialmente interessate: n° 19879 (50,00%)

Area interessata: tutta la Regione

Dotazione finanziaria:

2A – € 69.000,00

2B – € 34.500,00

3A – € 69.000,00

5E – € 34.500,00

6A – € 34.500,00

P4 – € 69.000,00

Altre FA - € 34.500

Durata del progetto di consulenza: 24 mesi

N° minimo aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza: 230

Soglia minima di ammissibilità per azienda agricola e/o zootecnica destinataria (ettari di SAU): 2 ha (qualsiasi coltura) oppure 0,1 ha colture floricole oppure 0,5 ha colture frutticole oppure 0,3 ha orticole (0,1 ha nei casi di coltura protetta, presenza di attività agrituristica presso l'impresa, coltivazioni di varietà inserite nei PAT (Prodotti agroalimentari tradizionali), coltivazioni in macroarea C e D) oppure 0,5 ha colture olivicole oppure 0,5 ha vite oppure allevamenti per una consistenza minima di 10 UBA. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende. Importo del lotto: € 345.000,00

Lotto 2 – orientamento delle imprese agricole e zootecniche al mercato ed all'innovazione

Aziende potenzialmente interessate: n° 19.880 (50,00%)

Area interessata: tutta la Regione

Dotazione finanziaria:

2A – € 69.000,00

2B – € 34.500,00

3A – € 69.000,00

5E – € 34.500,00

6A – € 34.500,00

P4 – € 69.000,00

Altre FA - € 34.500

Durata del progetto di consulenza: 24 mesi

N° minimo aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza: 230

Soglia minima di ammissibilità per azienda agricola e/o zootecnica destinataria (ettari di SAU): 2 ha (qualsiasi coltura) oppure 0,1 ha colture floricole oppure 0,5 ha colture frutticole oppure 0,3 ha orticole (0,1 ha nei casi di coltura protetta, presenza di attività agrituristica presso l'impresa, coltivazioni di varietà inserite nei PAT (Prodotti agroalimentari tradizionali), coltivazioni in macroarea C e D) oppure 0,5 ha colture olivicole oppure 0,5 ha vite oppure allevamenti per una consistenza minima di 10 UBA.

Importo del lotto: € 345.000,00

Lotto 3 – sicurezza alimentare e sviluppo delle piccole produzioni e dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT), Denominazione di Origine Protetta (DOP) ed Identificazione Geografica Protetta (IGP)

Aziende potenzialmente interessate: n° 20.000

Area interessata: tutta la Regione

Dotazione finanziaria:

2A - € 90.000,00

3A - € 90.000,00

6A - € 90.000,00

Altre FA - € 30.000,00

Durata del progetto di consulenza: 24 mesi

N° minimo aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza: 200

Soglia minima di ammissibilità per azienda destinataria: presenza nell'ordinamento colturale di DOP o IGP (escluse quelle oggetto di lotti specifici) e/o di PAT.

Importo del lotto: € 300.000,00



B) La filiera florovivaistica

Descrizione del comparto

(fonte: Analisi di contesto PSR Campania 2014 – 2020 – CREA PB)

La struttura produttiva e la produzione regionale

Il settore florovivaistico regionale (fiori e piante ornamentali, piantine e vivai) si compone di 1.490 aziende, con una superficie utilizzata di 1.010,37 ettari. Il settore incide su scala nazionale per circa l'11% in termini di numerosità aziendale, mentre primeggia tra le altre regioni del Sud (con una percentuale del 57% è la prima per numero di aziende). Si tratta di una produzione diversificata, che comprende fiori recisi (per i quali la regione vanta un primato nazionale), foglie, fronde verdi, fronde fiorite, fronde con bacche, rami nudi fioriti, rami nudi bacche. Inoltre, la produzione è di alto pregio qualitativo ed è anche certificata da un marchio sostenuto dalla regione, il marchio *Fiori della Campania*.

Tab.2.1 – Aziende florovivaistiche in Campania (2010)

	Aziende	Sau
Italia	14.093	12.724,21
Sud	2.614	2.516,99
Campania	1.490	1.010,37
% Campania su Italia	10,57	7,94
% Campania su Sud	57,00	40,14

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

Se consideriamo la superficie a fiori e piante, il peso percentuale sul totale Italia sfiora quasi l'8%; in rapporto alle altre regioni del Sud, la superficie raggiunge percentuali del 40% (tab. 2.1).

I territori maggiormente vocati alla produzione di fiori e piante sono le province di Napoli e Salerno, dove si concentrano complessivamente il 92,2% delle aziende e circa il 90% della sau. In dettaglio, a Napoli ricadono il 70,6% di aziende con 57,2% di sau, mentre nella provincia di Salerno ritroviamo una percentuale di aziende pari a 22,3 con una percentuale di sau uguale a 32,7%. Seguono, seppur con un certo distacco, le province di Caserta, Avellino e Benevento. Le aziende florovivaistiche risultano molto piccole, con una sau media inferiore all'ettaro. Il territorio di Avellino appare relativamente più strutturato per dimensioni aziendali mentre Napoli, anche se presenta una % di Sau più elevata rispetto all'intera regione, ha una sau media inferiore, quindi numerose aziende ma di piccole dimensioni (tab. 2.2).

Tab. 2.2 – Aziende florovivaistiche a livello provinciale (2010)

	Aziende	Sau	% Aziende	% Sau	Sau media
Caserta	63	57,71	4,23	5,71	0,92
Benevento	10	5,09	0,67	0,50	0,51
Napoli	1.052	577,84	70,60	57,19	0,55
Avellino	32	39,45	2,15	3,90	1,23
Salerno	333	330,28	22,35	32,69	0,99
Campania	1.490	1.010,37	100,00	100,00	0,68

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

L'evoluzione che ha contraddistinto il settore in ambito regionale nel trentennio 1982-2010 mette in luce andamenti negativi analoghi a quelli registrati a livello nazionale, anche se l'intensità delle variazioni risulta differente. Sia a livello regionale che nazionale, le aziende sono in calo, mentre la superficie produttiva in aumento. Emerge dunque un processo di ricomposizione fondiaria, con ampliamento della maglia aziendale. In dettaglio, le aziende agricole italiane dedite alla produzione di fiori e piante ornamentali sono calate del 48,4%, del 53% nel Sud e del 57% nel territorio campano. Anche la superficie è diminuita, ma con una variazione minore rispetto al dato nazionale (33,4% contro 49,1%). Le variazioni maggiormente negative si registrano nelle province di Benevento, Avellino e Caserta. Il confronto con l'ultima annata intercensuaria dimostra che le imprese del settore florovivaistico sono calate del 36% (in Italia del 26% e nel Sud del 30,5%), mentre la sau si è ridotta del 14% (a livello nazionale è risultata praticamente stabile, 0,2%). La provincia di Caserta segnala un trend positivo per numerosità di aziende; di contro, le province di Benevento ed Avellino negli ultimi tre archi intercensuari hanno registrato le maggiori variazioni negative. Il dato che emerge dal confronto della regione con le restanti del Sud evidenzia una percentuale di diminuzione di aziende sempre maggiore rispetto al totale delle imprese florovivaistiche presenti nel Sud. La provincia di Caserta si dimostra l'unica provincia della regione con variazioni percentuali positive per il decennio 2000-2010.

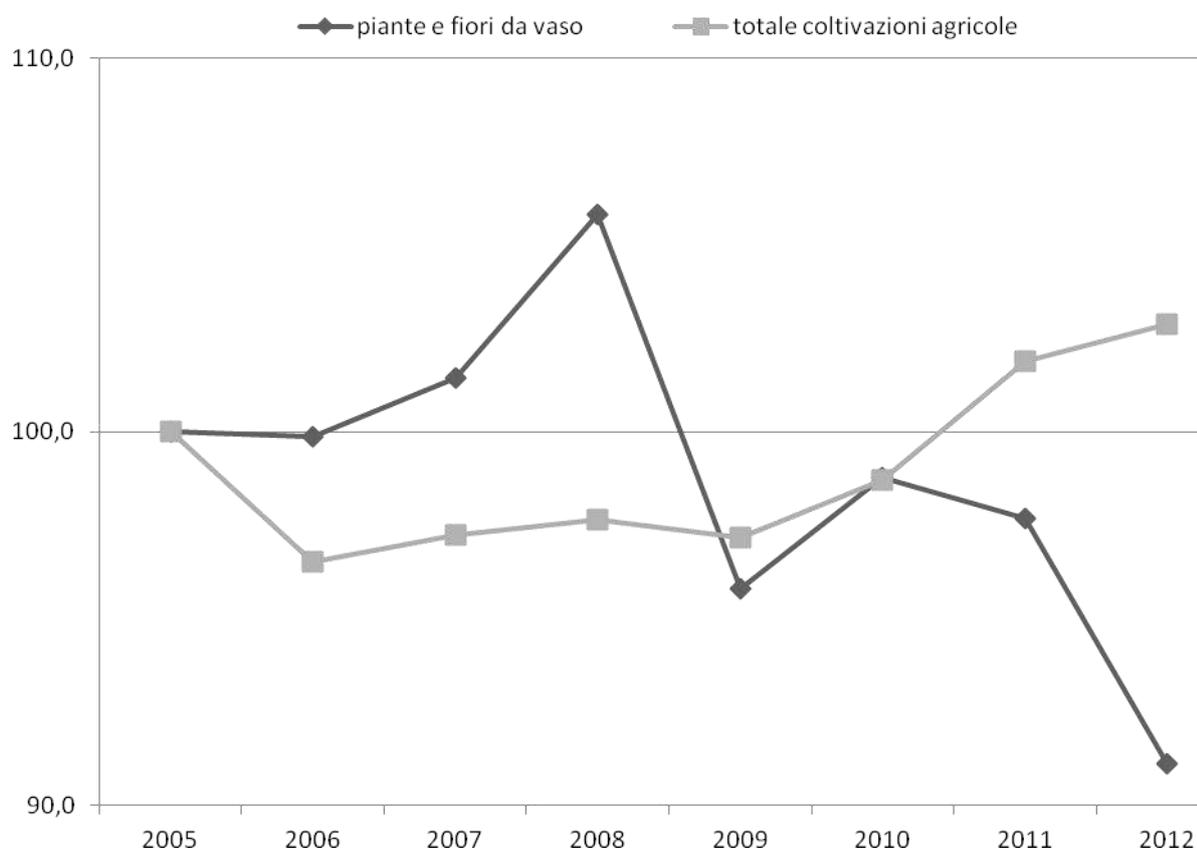
Tab. 2.3 – Evoluzione (%) delle aziende florovivaistiche in Campania rispetto al totale aziende agricole

Territorio	var.% 1982-2010				var.% 1990-2010				var.% 2000-2010			
	aziende totale	sau	aziende fiori e piante	sau	aziende totale	sau	aziende fiori e piante	sau	aziende totale	sau	aziende fiori e piante	sau
Italia	-48,30	-18,80	-48,40	-49,10	-43,20	-14,40	-35,70	-6,90	-32,50	-2,50	-25,90	0,20
Sud	-36,50	-19,00	-53,40	-27,60	-32,50	-14,70	-34,30	27,80	-25,70	-0,50	-30,50	18,30
Campania	-52,40	-22,40	-57,50	-33,40	-48,30	-16,80	-42,40	-0,10	-41,70	-6,20	-36,20	-14,20
Caserta	-53,60	-21,70	-72,10	-63,10	-48,40	-15,20	53,70	48,90	-36,80	0,50	31,30	38,30
Benevento	-37,90	-13,80	-93,60	-94,20	-32,80	-12,40	-58,30	-29,90	-22,80	-3,10	-64,30	-70,90
Napoli	-75,40	-56,60	-54,90	-29,00	-72,00	-49,60	-48,80	-21,50	-66,10	-33,20	-40,40	-22,00
Avellino	-53,90	-24,60	-85,70	-67,10	-50,50	-20,70	-69,50	-15,90	-44,00	-10,90	-62,80	-44,10
Salerno	-41,30	-18,00	-40,70	-2,30	-38,80	-10,20	-9,00	81,10	-37,10	-3,50	-18,60	7,70

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

Per quanto riguarda invece il valore della produzione, lo stesso ha avuto un trend positivo fino al 2008 (anno in cui il settore assume il suo valore massimo, ovvero pari a 223.704,81 mila euro), per poi avere un calo dal 2009 e conseguente ripresa nel 2011, ma comunque inferiore rispetto alla produzione totale delle altre coltivazioni agricole. I valori registrati dal settore nel 2011 sono in controtendenza rispetto al dato regionale; infatti, tra il 2010 e il 2012 l'agricoltura campana ha registrato una crescita di produzione mentre, per il comparto florovivaistico, la stessa è nuovamente calata di quasi 10 punti rispetto alle altre colture (fig.2.1).

Fig. 2.1 – Produzione florovivaistico regionale (Valori correnti – numeri indice: 2005=100)



Fonte: ns elaborazioni dati Istat

La commercializzazione dei prodotti

L'80% della produzione florovivaistica viene venduta sul mercato. I canali di vendita privilegiati sono le imprese commerciali e gli organismi associativi. Per quanto riguarda il conferimento ad organismi associativi, poco meno di un terzo delle imprese cede il 100% della produzione, con punte del 39% in provincia di Napoli. Rispetto al conferimento ad imprese commerciali, si registra una percentuale complessiva simile che cede il 100%, ma è maggiore la quota di aziende delle varie province che veicola attraverso questo canale tutta la produzione. La vendita diretta fuori azienda e ad altre aziende agricole viene privilegiata da meno di un decimo delle aziende florovivaistiche campane, anche se nel casertano un terzo di esse sceglie questa tipologia per tutta la produzione. Praticamente irrilevante è invece la vendita ad imprese industriali (tab. 2.4).



Tab. 2.4 – Aziende e quote di prodotto vendute per canale di vendita

	Vendita diretta in azienda							
	N.				%			
	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%
Caserta	30	13	3	22	44,12	19,12	4,41	32,35
Benevento	5	6	2	2	33,33	40,00	13,33	13,33
Napoli	925	66	7	58	87,59	6,25	0,66	5,49
Avellino	13	5	2	4	54,17	20,83	8,33	16,67
Salerno	271	26	4	49	77,43	7,43	1,14	14,00
Campania	1.244	116	18	135	82,22	7,67	1,19	8,92
	Vendita diretta fuori azienda							
Caserta	60	7	0	1	88,24	10,29	0,00	1,47
Benevento	11	2	1	1	73,33	13,33	6,67	6,67
Napoli	963	39	9	45	91,19	3,69	0,85	4,26
Avellino	18	5	0	1	75,00	20,83	0,00	4,17
Salerno	322	14	4	10	92,00	4,00	1,14	2,86
Campania	1.374	67	14	58	90,81	4,43	0,93	3,83
	Vendita ad altre aziende							
Caserta	51	6	3	8	75,00	8,82	4,41	11,76
Benevento	12	3	0	0	80,00	20,00	0,00	0,00
Napoli	1.018	16	3	19	96,40	1,52	0,28	1,80
Avellino	21	2	1	0	87,50	8,33	4,17	0,00
Salerno	320	12	4	14	91,43	3,43	1,14	4,00
Campania	1.422	39	11	41	93,99	2,58	0,73	2,71
	Vendita ad imprese industriali							
Caserta	64	4	0	0	94,12	5,88	0,00	0,00
Benevento	14	1	0	0	93,33	6,67	0,00	0,00
Napoli	1.053	0	0	1	99,72	0,00	0,00	0,09
Avellino	24	0	0	0	100,00	0,00	0,00	0,00
Salerno	341	0	0	6	97,43	0,00	0,00	1,71
Campania	1.496	9	1	7	98,88	0,59	0,07	0,46
	Vendita ad imprese commerciali							
Caserta	42	11	3	12	61,76	16,18	4,41	17,65
Benevento	10	1	2	2	66,67	6,67	13,33	13,33
Napoli	594	133	46	283	56,25	12,59	4,36	26,80
Avellino	9	6	1	8	37,50	25,00	4,17	33,33
Salerno	164	32	18	136	46,86	9,14	5,14	38,86
Campania	819	183	70	441	54,13	12,10	4,63	29,15
	Vendita o conferimento ad organismi associativi							
Caserta	62	2	1	3	91,18	2,94	1,47	4,41
Benevento	12	1	1	1	80,00	6,67	6,67	6,67
Napoli	466	128	51	411	44,13	12,12	4,83	38,92
Avellino	21	2	1	0	87,50	8,33	4,17	0,00
Salerno	250	27	5	68	71,43	7,71	1,43	19,43
Campania	811	160	59	483	53,60	10,58	3,90	31,92

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

Sui mercati internazionali, la quota dell'import di prodotti florovivaistici campani supera la soglia di 42 milioni di euro, mentre basso è il valore delle esportazioni (13,38 milioni di euro), con una percentuale del 2% sul totale nazionale; la regione è pertanto deficitaria per circa 30 milioni di euro. Il dato riferito al saldo

normalizzato, che assume un valore negativo, conferma la non specializzazione della regione Campania per questo settore sui mercati esteri (-52%) (tab.2.1.5).

Tab. 2.5 – Commercio internazionale di prodotti del florovivaismo – 2011 (milioni Euro a prezzi correnti)

Aggregato agroalimentare	Import	Quota su Italia (%)	Export	Quota su Italia (%)	Saldo normalizzato
Prodotti del florovivaismo	42,40	8,20	13,38	2,00	-52,00

Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Swot Analysis- Filiera florovivaistica

Punti di forza (Strength)	Punti di debolezza (Weaknesses)
S1: importanza del comparto nel mezzogiorno S2: processo di ricomposizione fondiaria S3 Primato nazionale su alcune tipologie di fiori con presenza di marchi di qualità certificata	W1: contrazione della produzione nell'ultimo triennio W2: mancata specializzazione sui mercati internazionali
Opportunità (Opportunities)	Minacce (Threats)
O1: Possibilità di intercettare diverse fasce di consumo in ragione dell'elevata differenziazione produttiva	T1: elevata dipendenza dalle importazioni T2 presenza di nuovi competitor che possono vantare strutture di costo più favorevoli e condizioni logistiche migliori

Fabbisogni di consulenza

La filiera florovivaistica campana ha una distribuzione territoriale ben definita, con aree tradizionalmente interessate dalla produzione di fiore reciso (area vesuviana) con dimensioni aziendali piccole e piccolissime, ed aree di recente espansione (Valle del Sele, alta valle del Calore); presenta caratteri di forte competitività ma anche criticità legate alle ridotte dimensioni, a problemi legati alla qualità della risorsa idrica (salinizzazione delle acque) e di mercato. I fabbisogni di consulenza rilevati possono così essere sintetizzati:

- Sostenere la competitività della filiera nell'ottica della sostenibilità ambientale Intesa come riduzione dei consumi energetici e della risorsa idrica;
- Migliorare la qualità delle produzioni attraverso la razionalizzazione delle fasi di prima lavorazione, conservazione e preparazione per il mercato;
- migliorare e standardizzare la qualità complessiva del prodotto attraverso azioni di ammodernamento, razionalizzazione e potenziamento degli impianti di conservazione, lavorazione e commercializzazione dei prodotti florovivaistici;
- Valorizzare le produzioni attraverso la diffusa adozione di sistemi di certificazione produttiva;
- Sviluppare forme di associazione tra produttori agricoli
- Avviare forme di del prodotto sul mercato
- Miglioramento delle capacità professionali e manageriali e sviluppo delle funzioni commerciali

Dotazione finanziaria e FA prevalenti

La dotazione finanziaria per i lotti afferenti al comparto viene definita in base alla numerosità delle aziende (peso = 0,5 – dato ISTAT 2010) e al valore della produzione del comparto (dato ISTAT 2016) rispetto alla dotazione totale del bando ed è fissata in € 120.000,00.

Dall'analisi dei fabbisogni scaturisce la necessità di azioni di consulenza inerenti le tematiche ambientali, soprattutto per quanto riguarda la tutela della risorsa idrica.

Ciò posto, le FA prevalenti ai fini della dotazione sono le seguenti:

2A – migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole ed incoraggiare la ristrutturazione e l’ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l’orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività (20% - € 24.000,00);

P4 – preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all’agricoltura e alla selvicoltura (20% - € 24.000,00)

5A – rendere più efficiente l’uso dell’acqua nell’agricoltura (40% - 48.000,00)

Altre attività, per un importo complessivo non superiore al 20% del totale previsto per il lotto (€ 24.000,00), potranno afferire ad altre FA (2B, 3A, 5C, 5D, 5E, 6A) su specifica e motivata esigenza di una o più imprese destinatarie.

E’ individuato un unico lotto, di valenza regionale, che interesserà prevalentemente le aree floricole già individuate nell’analisi dei fabbisogni.

Lotto 1 – florovivaismo in Campania

Aziende potenzialmente interessate: n° 1.490 (100%)

Area interessata: almeno l’80% delle aziende destinatarie deve essere sito nelle aree tradizionalmente interessate dalla produzione di fiore reciso (area vesuviana), e nelle aree di recente espansione (Valle del Sele, alta valle del Calore, alto casertano).

I comuni interessati saranno i seguenti:

- Torre Del Greco, Pompei, Boscoreale, Castellammare Di Stabia, Santa Maria la Carità, Napoli, Sant’Antonio Abate, San Giorgio A Cremano, Scafati, Ercolano, Angri, Pagani, Poggiomarino, Portici, Torre Annunziata, Gragnano (area vesuviana);
- Eboli, Pontecagnano Faiano, Capaccio, Nocera Inferiore, Battipaglia (Valle del Sele);
- Montella (alta valle del Calore);
- Pignataro Maggiore (alto casertano)

Dotazione finanziaria:

2A - € 24.000,00

P4 - € 24.000,00

5A - € 48.000,00

Altre FA - € 24.000,00

Durata del progetto di consulenza: 24 mesi

N° minimo aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza: 80

Soglia minima di ammissibilità per azienda agricola destinataria (ettari di SAU): 0,1 ha destinate a colture afferenti al comparto floricolo. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera.

Importo del lotto: € 120.000,00

LOTTO 1 - florovivaismo in Campania



- | | |
|----|-------------------------|
| 0 | ANGRI |
| 19 | BATTIRAGLIA |
| 1 | BOSCOREALE |
| 2 | CAPRICEO |
| 3 | CASTELLAMMARE DI STABIA |
| 4 | EBOLI |
| 21 | EROLANO |
| 2 | GRACCIANO |
| 5 | MONTELLA |
| 7 | NAPOLI |
| 8 | NOCERA INFERIORE |
| 9 | PAGANI |
| 10 | PIGNATARO MAGGIORE |
| 11 | POGGIOMARINO |
| 12 | POMPEI |
| 13 | PONTECAGNANO FAMIANO |
| 22 | PORTICI |
| 20 | SAN GIORGIO A CREMANO |
| 14 | SANT'ANTONIO ABATE |
| 15 | SANTA MARIA LA CARITA' |
| 16 | SCAFATI |
| 17 | TORRE ANNUNZIATA |
| 18 | TORRE DEL GRECO |

C) La filiera vitivinicola

Descrizione del comparto

(fonte: Analisi di contesto PSR Campania 2014 – 2020 – CREA PB)

La struttura produttiva e la produzione regionale

Nella regione Campania operano 41.665 aziende vitivinicole, con un totale di superficie investita di circa 23.280 ettari: l'incidenza percentuale sul totale nazionale è pari a poco più di un decimo, in termini di aziende, ma a meno del 4% in termini di sau; si tratta evidentemente di aziende di piccole dimensioni. Anche il peso percentuale rispetto alla circoscrizione del Sud Italia è significativo per le aziende (30% circa), meno in termini di sau, con il 12,65% (tab. 3.1).

La regione presenta alcuni poli di specializzazione produttiva, in particolare nelle province di Benevento e Salerno. Nel Beneventano insistono quasi 11.400 aziende, con una percentuale che supera il 27%; ma il dato significativo è la rilevanza della superficie investita (più di 10.500 ettari), che supera il 45%. Viceversa, la provincia di Salerno primeggia come percentuale di aziende, con il 28,19%, ma il peso percentuale si riduce in termini di sau, che resta inferiore al 15%. Anche la provincia di Avellino spicca, non solo come numerosità aziendale, con un quarto delle aziende vitivinicole regionali, ma soprattutto come incidenza della sau, anch'essa prossima a un quarto del totale. Quote inferiori sono invece riscontrate nelle province di Caserta e Napoli.

Tab.3.1.a – Aziende vitivinicole in Campania (2010)

	Aziende	Sau
Italia	388.881	664.296,18
Sud	139.346	184.044,56
Campania	41.665	23.281,44
% Campania su Italia	10,71	3,50
% Campania su Sud	29,90	12,65

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

Le dimensioni medie aziendali sottolineano la forte polverizzazione del settore, con aziende di dimensione inferiore all'ettaro di sau: la provincia di Benevento è quella con la maglia aziendale relativamente più ampia (quasi un ettaro di sau, a fronte di una media regionale della metà) (tab. 3.1).

Tab. 3.1.b – Aziende vitivinicole a livello provinciale (2010)

	Aziende	Sau	% Aziende	% Sau	Sau media
Caserta	4.898	2.076,32	11,76	8,92	0,42
Benevento	11.398	10.527,28	27,36	45,22	0,92
Napoli	3.075	1.619,04	7,38	6,95	0,53
Avellino	10.550	5.733,97	25,32	24,63	0,54
Salerno	11.744	3.324,83	28,19	14,28	0,28
Campania	41.665	23.281,44	100,00	100,00	0,56

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

Nella tabella 3.2 sono riportate le variazioni percentuali rilevate nel comparto vitivinicolo negli ultimi 4 censimenti dell'agricoltura. Dalla tabella è possibile desumere anche la differenza tra attività agricola nel complesso e comparto vitivinicolo. Nel trentennio 1982-2010, la Campania perde il 72,8% di aziende e più del 52% di SAU, dato di gran lunga superiore rispetto all'aggregato dell'agricoltura. Rispetto al dato nazionale e circoscrizionale i dati sono un po' più bassi per la riduzione aziendale, ma più elevati per la superficie.

Le province di Napoli e di Caserta cedono il maggior numero di aziende e di superfici investite, mentre Benevento evidenzia una "tenuta" maggiore rispetto alle altre. Nell'ultimo arco intercensuario (2010-2000), il settore perde la metà delle aziende e un quinto delle superfici: anche in questo caso, la provincia di Benevento denota una tenuta maggiore soprattutto in termini di sau.

Tab. 3.2 – Evoluzione (%) delle aziende vitivinicole in Campania rispetto al totale delle aziende agricole

	var. % 1982-2010				var. % 1990-2010				var. % 2000-2010			
	aziende		sau		aziende		sau		aziende		sau	
	totale	vitivinicolo	totale	vitivinicolo	totale	vitivinicolo	totale	vitivinicolo				
<i>Italia</i>	-48,28	-18,80	-76,13	-41,99	-43,17	-14,44	-67,18	-28,80	-32,49	-2,47	-50,84	-7,39
<i>Sud</i>	-36,49	-19,02	-74,28	-45,96	-32,49	-14,73	-64,06	-31,84	-25,72	-0,48	-49,18	-9,74
Campania	-52,37	-22,43	-72,80	-52,37	-48,34	-16,82	-62,77	-40,52	-41,70	-6,22	-51,60	-20,44
Caserta	-53,64	-21,68	-75,17	-68,13	-48,38	-15,18	-62,80	-51,55	-36,84	0,47	-49,58	-35,79
Benevento	-37,95	-13,76	-61,48	-22,47	-32,82	-12,39	-52,68	-13,82	-22,84	-3,10	-40,54	-2,66
Napoli	-75,38	-56,62	-86,77	-74,45	-72,00	-49,65	-76,58	-54,59	-66,13	-33,18	-66,46	-25,68
Avellino	-53,91	-24,60	-70,54	-40,00	-50,52	-20,67	-62,46	-28,21	-43,98	-10,88	-53,12	-17,56
Salerno	-41,32	-17,97	-73,81	-74,22	-38,85	-10,21	-64,86	-70,01	-37,09	-3,48	-53,99	-45,34

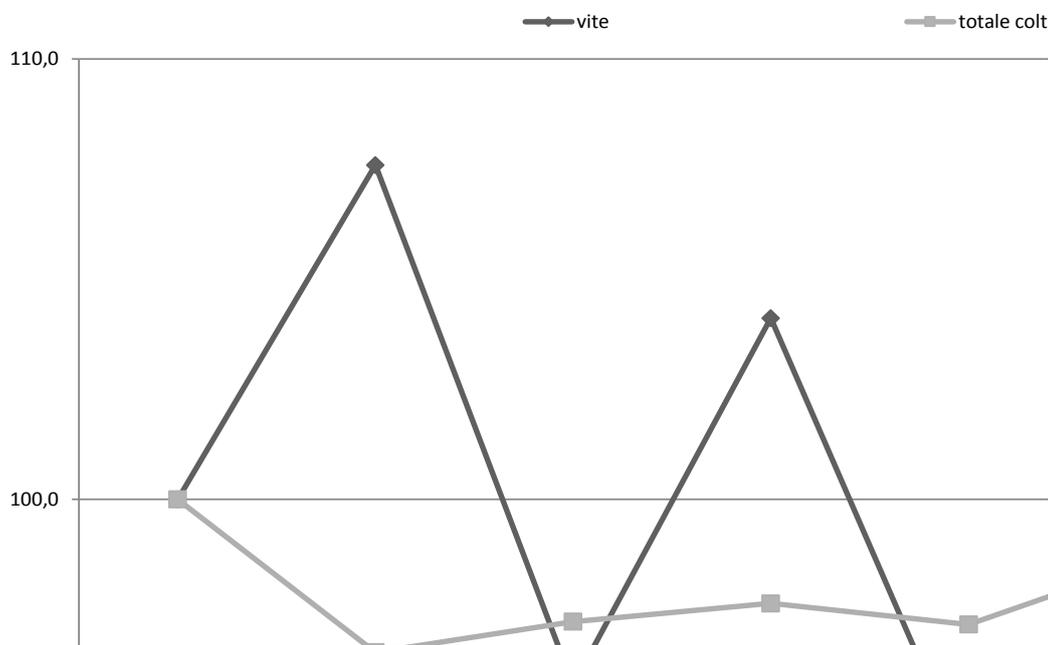
Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

Secondo i dati Istat, nel 2012 il valore della produzione di prodotti vitivinicoli è pari a 88,5milioni di euro, a fronte di un dato registrato al 2005 pari a 81,8milioni di euro. Il trend produttivo è dunque crescente, in particolare la variazione annua percentuale rispetto al 2005 è pari all'1,13%, dato superiore rispetto alla media del comparto (+0,4% annuo).

La figura 3.1 illustra la dinamica della produzione vitivinicola in confronto al totale della produzione agricola regionale, esprimendo i dati in numeri indici. Nell'arco temporale 2005-2010 la produzione di vite evidenzia performance superiori rispetto all'aggregato della produzione primaria, con una variazione percentuale positiva di poco inferiore al 10%. Peraltro, la variazione è l'esito di una dinamica assai variabile con oscillazioni continue e un trend decrescente fino al 2010. Nell'ultimo triennio, invece, la produzione fa segnare un incremento continuo; il 2010, infatti, è l'anno a partire dal quale si avvia una fase di notevole sviluppo delle produzioni vitivinicole, con tassi di variazione molto alta, pari all'8,3% annuo.



Fig. 3.1 – Produzione vitivinicola regionale (Valori correnti – numeri indice: 2005=100)



Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

I canali di commercializzazione

Delle 41.400 aziende che operano nel settore dell'uva da vino, 33.630 aziende non adoperano nessun canale di vendita (81,23%), in particolare Salerno e Caserta sono le province con la percentuale più elevata. Benevento e Napoli destinano alla produzione un terzo della produzione.

Se, da un lato, solo un quinto delle aziende commercializza i prodotti aziendali, d'altra parte la quota tende a crescere nelle aziende di dimensioni maggiori: nelle aziende con meno di mezzo ettaro, la percentuale scende infatti al 7%, per poi risalire nelle classi dimensionali successive e raggiungere il 75% circa nelle aziende fino a 10 ettari; tale quota scende poi al 52% nelle aziende con più di 10 ettari.

Nel comparto dell'uva da vino, le aziende agricole della regione Campania privilegiano il canale della vendita diretta, e precisamente, un quarto delle stesse utilizza solo questa forma di commercializzazione, con punte elevate nel salernitano (circa il 70%).

Il secondo canale più utilizzato è il conferimento ad organismi associativi (26,78%), il 25% commercializza la produzione solo attraverso questa tipologia di vendita; mediamente, la provincia con maggiore quota di prodotto commercializzato è Benevento (43,36%). Di minore interesse per gli imprenditori agricoli campani sono i canali legati alla vendita diretta fuori azienda, imprese commerciali, altre aziende ed imprese industriali.



Tab. 3.3 – Aziende e quote di prodotto vendute per canale di vendita

	Vendita diretta in azienda							
	N.				%			
	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%
Caserta	180	24	6	117	55,05	7,34	1,83	35,78
Benevento	2.935	219	34	770	74,15	5,53	0,86	19,45
Napoli	834	76	12	237	71,96	6,56	1,04	20,45
Avellino	1.181	162	18	295	71,32	9,78	1,09	17,81
Salerno	174	19	9	468	25,97	2,84	1,34	69,85
Campania	5.304	500	79	1.887	68,26	6,44	1,02	24,29
	Vendita diretta fuori azienda							
Caserta	301	8	3	15	92,05	2,45	0,92	4,59
Benevento	3.790	56	21	91	95,76	1,41	0,53	2,30
Napoli	997	70	17	75	86,02	6,04	1,47	6,47
Avellino	1.391	71	88	106	84,00	4,29	5,31	6,40
Salerno	626	12	7	25	93,43	1,79	1,04	3,73
Campania	7.105	217	136	312	91,44	2,79	1,75	4,02
	Vendita ad altre aziende							
Caserta	246	14	7	60	75,23	4,28	2,14	18,35
Benevento	3.637	34	14	273	91,89	0,86	0,35	6,90
Napoli	917	12	1	229	79,12	1,04	0,09	19,76
Avellino	1.285	20	6	345	77,60	1,21	0,36	20,83
Salerno	628	3	3	36	93,73	0,45	0,45	5,37
Campania	6.713	83	31	943	86,40	1,07	0,40	12,14
	Vendita ad imprese industriali							
Caserta	284	4	3	36	86,85	1,22	0,92	11,01
Benevento	3.450	21	26	461	87,17	0,53	0,66	11,65
Napoli	887	0	5	267	76,53	0,00	0,43	23,04
Avellino	1.264	16	4	372	76,33	0,97	0,24	22,46
Salerno	649	0	0	21	96,87	0,00	0,00	3,13
Campania	6.534	41	38	1.157	84,09	0,53	0,49	14,89
	Vendita ad imprese commerciali							
Caserta	285	2	2	38	87,16	0,61	0,61	11,62
Benevento	3.566	31	21	340	90,10	0,78	0,53	8,59
Napoli	1.046	2	3	108	90,25	0,17	0,26	9,32
Avellino	1.327	10	7	312	80,13	0,60	0,42	18,84
Salerno	593	1	3	73	88,51	0,15	0,45	10,90
Campania	6.817	46	36	871	87,73	0,59	0,46	11,21
	Vendita o conferimento ad organismi associativi							
Caserta	300	3	1	23	91,74	0,92	0,31	7,03
Benevento	2.101	56	85	1.716	53,08	1,41	2,15	43,36
Napoli	1.011	4	1	143	87,23	0,35	0,09	12,34
Avellino	1.627	3	1	25	98,25	0,18	0,06	1,51
Salerno	650	1	2	17	97,01	0,15	0,30	2,54
Campania	5.689	67	90	1.924	73,22	0,86	1,16	24,76

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat



Il commercio internazionale

Il settore vitivinicolo è notoriamente uno dei punti di forza dell'export italiano e la regione Campania conferma questa vocazione, evidenziando un ammontare di esportazioni significativamente superiore ai quantitativi importati (tab. 3.4); pertanto, il saldo della bilancia vitivinicola risulta positivo. D'altro canto, il comparto incide per valori relativamente bassi sul dato nazionale, con una quota media inferiore all'1% delle esportazioni.

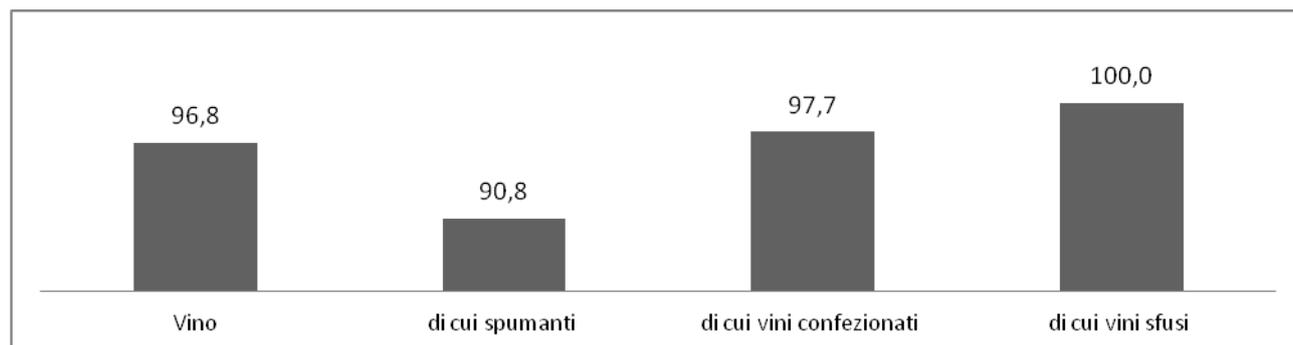
Tab.3.4 - Commercio internazionale di vino - 2011 (milioni di Euro a prezzi correnti)

	Import	Quota su Italia (%)	Export	Quota su Italia (%)
Vino	0,50	0,20	30,20	0,70
di cui spumanti	0,10	0,10	2,50	0,50
di cui vini confezionati	0,30	0,60	26,30	0,80
di cui vini sfusi	0,00	0,00	1,00	0,20

Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

Come accennato, il saldo normalizzato presentato nella figura 3.2 risulta nel complesso molto positivo, con valori aggregati del 97%, del 90% per gli spumanti, del 97,7% per i vini confezionati e del 100% per quelli sfusi che, peraltro, rivestono scarsa importanza in termini di quantitativi importati ed esportati. A ciò si aggiunga il timore per la presenza sui mercati internazionali di nuovi paesi emergenti che si stanno specializzando nel comparto vitivinicolo. Le opportunità derivanti dall'aumento della domanda di vini in alcuni paesi, primi tra tutti Russia e Cina, rischiano pertanto di non essere sfruttate.

Fig. – 3.2 - Saldo normalizzato del comparto vinicolo



Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

La cooperazione nel comparto vitivinicolo

Contrariamente al comparto ortofrutticolo, nella regione Campania la cooperazione vitivinicola è meno sviluppata. secondo i dati dell'osservatorio nazionale sulla cooperazione agroalimentare (2008), le cooperative attive sono in tutto 20, con una percentuale del 7,7% rispetto al sud Italia e del 3,3% rispetto al dato nazionale. In termini economici, degli 809 milioni di euro fatturati dalle cooperative agroalimentari campane, 44 milioni sono trattenuti dalle cooperative vitivinicole (5,4%). Il dato rapportato a quello meridionale è pari al 6,5% circa, mentre rispetto al dato nazionale la percentuale è pari all'1,5%. Infine, il

fatturato medio per cooperativa è pari a 2,2 milioni di euro, valore di poco inferiore rispetto alla media circoscrizionale, ma sensibilmente inferiore rispetto a quella nazionale (6,8 mln €).

L'industria di trasformazione

Dai recenti dati del censimento dell'industria e dei servizi, risultano nella regione Campania 190 industrie di trasformazione di vini da uve, che impiegano 554 addetti. La maggior parte di queste aziende (178) si dedica alla produzione di vini da tavola e vini con origine geografica, mentre soltanto 12 unità locali producono vino spumante e altri vini speciali. La quota percentuale dell'industria vitivinicola campana sul totale nazionale è pari al 9% delle unità locali e al 3,6% di addetti, segno di una struttura produttiva polverizzata. Sul piano circoscrizionale, rispetto al Sud Italia, la Campania assorbe quasi il 29% di unità locali e il 23,5% di addetti (tab.3.5).

Tab.3.5 – Industrie di trasformazione del settore vitivinicolo

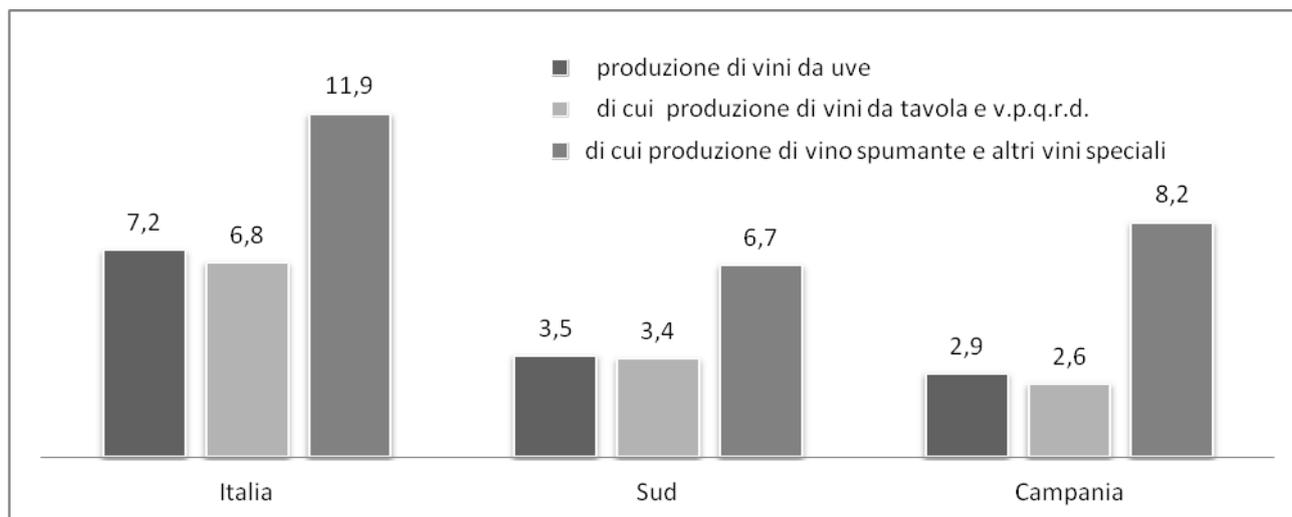
	UL			Addetti		
	Italia	Sud	Campania	Italia	Sud	Campania
Produzione di vini da uve, di cui:	2126	663	190	15.300	2353	554
- produzione di vini da tavola e v.p.q.r.d.	1955	641	178	13.259	2206	456
- produzioni di vino spumante e altri vini speciali	171	22	12	2.041	147	98
	UL (%)			Addetti (%)		
	Campania/ Italia	Campania/ Sud		Campania/ Italia	Campania/ Sud	
Produzione di vini da uve, di cui:	8,90	28,70		3,60	23,50	
- produzione di vini da tavola e v.p.q.r.d.	9,10	27,80		3,40	20,70	
- prod. di vino spumante e altri vini speciali	7,00	54,50		4,80	66,70	

Fonte: Istat: Censimento generale dell'industria e dei servizi, 2012

Di conseguenza, non sorprende la posizione di inferiorità strutturale dell'industria vitivinicola campana, ove confrontate rispetto al dato nazionale e circoscrizionale, sintetizzato nell'indicatore delle dimensioni medie aziendali (fig. 3.3): a fronte di una dimensione media delle aziende nazionali superiore a 7 addetti e a 3,5 addetti nel Sud, nella regione Campania il dato è pari a 2,9 addetti. Leggermente inferiore è quello della produzione di vini di qualità, con 2,6 addetti (contro i 6,8 nazionali e 3,4 del Sud), mentre la produzione di spumanti avviene in aziende di dimensioni molto più grandi, sebbene si tratti pur sempre di microimprese. Tale produzione, infatti, nella regione Campania impiega mediamente poco più di 8 addetti, dato superiore a quello medio del Sud, ma inferiore rispetto al dato nazionale, di quasi 12 addetti.



Fig. 3.3 - Dimensioni medie aziendali dell'industria di trasformazione vitivinicola



Fonte: Istat: Censimento generale dell'industria e dei servizi, 2012

Le indicazioni geografiche

La regione Campania punta sulla valorizzazione della qualità delle produzioni vitivinicole, che, secondo gli ultimi dati, incidono ormai per un quarto della superficie investita e dei volumi prodotti. La consistenza di vini di pregio è rilevante, in particolare, la Campania può contare su 19 produzioni con denominazione di origine protetta, di cui 4 denominazioni di origine controllata e garantita e 15 denominazioni di origine controllata; 10 sono invece i vini IGP, che corrispondono alle indicazioni geografiche tipiche. Secondo i dati elaborati dall'Ismea (report sui vini di qualità), il peso percentuale delle denominazioni sul totale nazionale è pari, rispettivamente, al 5,5%, al 4,5 e all' 8,1%. La regione si colloca così in nona posizione (con l'Emilia Romagna) su scala nazionale per numero di indicazioni geografiche. Rispetto alle altre regioni del sud, la Campania occupa il primo posto (insieme alla Puglia) per le DOCG, la seconda posizione (dopo la Puglia) per le DOC, e la seconda posizione (con la Calabria e dopo la Sardegna) per le IGT.

In termini di produzione certificata (Dop e Igp), relativa all'anno 2011, la posizione regionale subisce un ridimensionamento, scendendo al 13° posto con l'1,7% della produzione certificata Dop e l'1,1% Igp. D'altra parte, il dato confortante riguarda la variazione rispetto all'anno precedente (2010), con un aumento del 21,4% per le produzioni Dop e una sostanziale stabilità per le Igp. Sia nel primo che nel secondo caso, le performance risultano migliori rispetto al dato nazionale: in Italia, infatti, la variazione della produzione certificata tra il 2010 e il 2011 è pari al 4,7% (contro il 21,4% della Campania), mentre per le Igp si assiste ad una riduzione superiore al 6%.

Disaggregando i dati a livello provinciale, emerge come la provincia di Avellino sia caratterizzata dalla presenza di 3 DOCG, 1 DOC e 1 IGT. Nell'area beneventana sono invece localizzate 5 DOC e 2 IGT, mentre nella provincia di Caserta risultano 3 DOC e 2 IGT. Nella provincia di Napoli sono presenti 5 DOC e 2 IGT, mentre a Salerno 3 DOC e 2 IGT (tab. 3.3.6).



Tab. 3.6 - Superfici a vite, per produzione vini DOC/DOCG e altri vini (2010)

	Campania	Italia	% Campania su Italia
Superficie a vite	2.328.144	66.429.618	3,50%
Superficie a vite per produzione vini DOC/DOCG	951.541	32.085.942	2,97%
Superficie a vite per produzione altri vini	1.366.951	30.484.063	4,48%
Totale superficie a vite per produzione vino	2.318.492	62.570.005	3,71%

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

Per quanto riguarda le superfici a vite, la regione incide per il 3,50% sul totale delle superfici a vite dell'Italia, pari ad ettari 2.328.144; di questi ettari, il 99,58% è superficie a vite per la produzione del vino, mentre la restante parte è da considerarsi come uva da tavola. Una quota di poco superiore al 40% è destinata alle produzioni per vini DOC/DOCG; rilevante è invece la porzione di superficie per la produzione di altri vini (circa il 60%). Per l'Italia, invece, la percentuale di superficie per produzione di vini DOC/DOCG raggiunge la soglia del 51%; 49% è il valore percentuale delle superfici destinate alla produzione di altre tipologie di vino.

Swot Analysis - Filiera vitivinicola

<i>Punti di forza (Strength)</i>	<i>Punti di debolezza (Weaknesses)</i>
S1: trend positivo della produzione, a partire dal 2010 S2: specializzazione internazionale spinta, con altissimi valori del saldo normalizzato per le diverse categorie di prodotto	W1: aziende di piccolissime dimensioni (<1 ha) W2: perdita di oltre metà delle aziende nell'arco intercensuario W3 Inferiorità strutturale delle aziende vitivinicole campane rispetto alla media circoscrizionale (sud) e nazionale W4: bassa quota di prodotto venduta con marchio di denominazione di origine
<i>Opportunità (Opportunities)</i>	<i>Minacce (Threats)</i>
O1: dinamica positiva dei consumi in alcune aree, in particolare Cina e Russia, soprattutto per alcuni vini di pregio O2: marchi di qualità apprezzati a livello internazionale	T1: bassa incidenza del volume esportato a livello nazionale T2: nuovi competitors internazionali

Fabbisogni di consulenza

Gli ambiti principali di intervento sono rappresentati dalle realtà territoriali nelle quali la viti-vinicoltura assume un particolare rilievo. I fabbisogni di intervento non appaiono diversificati in relazione alle macroaree di riferimento, sebbene esistano differenze strutturali fra diverse aree, per dimensioni aziendali, livello qualitativo delle produzioni, incidenza delle produzioni di qualità rispetto a quelle di massa. In questo senso, la Regione Campania ha un panorama estremamente variegato ma caratterizzato, nei diversi areali, dalla presenza di eccellenze assolute, il cui valore è ormai riconosciuto dal mercato. I fabbisogni di consulenza rilevati possono così essere sintetizzati:

- Sviluppo della meccanizzazione delle operazioni colturali;
- Incoraggiamento alla diffusione della tecnica di difesa integrata e del biologico;
- valorizzazione delle produzioni di qualità ed accorciamento della filiera (cantine aziendali);
- razionalizzazione degli impianti promiscui ed adeguamento ai disciplinari di produzione;

- e) Introduzione di elementi di innovazione (finalizzati al miglioramento degli standard qualitativi ed alla razionalizzazione delle fasi di processo) nel settore della trasformazione vinicola;
- f) Sostegno all'accesso ai servizi aziendali, anche sul versante della gestione aziendale e della commercializzazione;
- g) sviluppo delle capacità manageriali e di approccio innovativo al mercato;
- h) diffusione di strumenti di gestione/controllo economico finanziaria dell'attività Agricola;
- i) Diffusione dell'utilizzo di servizi di consulenza gestionale ed a supporto delle vendite;
- j) Supporto alla diffusione dell'associazionismo tra produttori e di alleanze di filiera;
- k) Supporto alla promozione dei marchi territoriali ed alla valorizzazione del prodotto

Dotazione finanziaria e FA prevalenti

La dotazione finanziaria per i lotti afferenti al comparto viene definita in base alla numerosità delle aziende (peso = 0,5 – dato ISTAT 2010) e al valore della produzione del comparto (dato ISTAT 2016) rispetto alla dotazione totale del bando ed è fissata in € 450.000.

Dall'analisi dei fabbisogni scaturisce la necessità di azioni di consulenza inerenti le tematiche ambientali, soprattutto per quanto riguarda la prevenzione del dissesto idrogeologico, considerando che la coltura della vite in massima parte è sviluppata nelle aree collinari interne ed in quelle costiere della Penisola Sorrentina e del Cilento.

Ciò posto, le FA prevalenti ai fini della dotazione sono le seguenti:

2A – migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole ed incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività (40% - € 180.000,00);

3A – migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni dei produttori e le organizzazioni interprofessionali (20% - € 90.000,00);

P4 – preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla selvicoltura (20% - € 90.000,00)

Altre attività, per un importo complessivo non superiore al 20% del totale previsto per il lotto (€ 90.000,00), potranno afferire ad altre FA (2B, 5A, 5C, 5D, 5E, 6A) su specifica e motivata esigenza di una o più imprese destinatarie.

Sono individuati, in base alla affinità di fabbisogni prevalenti individuati, due lotti per territori definiti (Campania nord occidentale: aree delle Denominazioni Aglianico del Taburno DOCG; Sannio DOC; Falanghina del Sannio DOC in provincia di Benevento; Falerno del Massico DOC, Aversa DOC, Galluccio DOC, Casavecchia di Pontelatone DOC in provincia di Caserta; Ischia DOC, Capri DOC, Vesuvio DOC, Penisola Sorrentina DOC, Campi Flegrei DOC in provincia di Napoli e Campania sud-orientale: Taurasi DOCG; Greco di Tufo DOCG; Fiano di Avellino DOCG; Irpinia DOC in provincia di Avellino; Cilento DOC; Castel San Lorenzo DOC; Costa d'Amalfi DOC in provincia di Salerno).

Lotto 1 – vitivinicoltura nelle aree vocate della Campania nord occidentale

Aziende potenzialmente interessate: n° 19.371 (46,5%)

Area interessata: almeno l'80% delle aziende destinatarie deve essere sito nelle aree delle denominazioni: Aglianico del Taburno DOCG; Sannio DOC; Falanghina del Sannio DOC in provincia di Benevento; Falerno del Massico DOC, Aversa DOC, Galluccio DOC, Casavecchia di Pontelatone DOC in provincia di Caserta; Ischia DOC, Capri DOC, Vesuvio DOC, Penisola Sorrentina DOC, Campi Flegrei DOC in provincia di Napoli

Dotazione finanziaria:

2A - € 84.000,00

3A - € 42.000,00

P4 - € 42.000,00

Altre FA - € 42.000,00

Durata del progetto di consulenza: 24 mesi

N° minimo aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza: 140

Soglia minima di ammissibilità per azienda agricola destinataria (ettari di SAU): 0,5 ha destinate a colture afferenti al comparto viticolo. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera.

Importo del lotto: € 210.000,00

Lotto 2 – vitivinicoltura nelle aree vocate della Campania sud orientale

Aziende potenzialmente interessate: n° 22.294 (53,5%)

Area interessata: almeno l'80% delle aziende destinatarie deve essere sito nelle aree delle denominazioni: Taurasi DOCG; Greco di Tufo DOCG; Fiano di Avellino DOCG; Irpinia DOC in provincia di Avellino; Cilento DOC; Castel San Lorenzo DOC; Costa d'Amalfi DOC in provincia di Salerno).

Dotazione finanziaria:

2A - € 96.000,00

3A - € 48.000,00

P4 - € 48.000,00

Altre FA - € 48.000,00

Durata del progetto di consulenza: 24 mesi

N° minimo aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza: 160

Soglia minima di ammissibilità per azienda agricola destinataria (ettari di SAU): 0,5 ha destinate a colture afferenti al comparto viticolo. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera.

Importo del lotto: € 240.000,00

D) La filiera frutticola

Descrizione del comparto

(fonte: Analisi di contesto PSR Campania 2014 – 2020 – CREA PB)

La struttura produttiva e la produzione regionale

Come per il comparto orticolo, anche la frutticoltura riveste un ruolo fondamentale per il sistema agroalimentare campano. Con più 236 mila aziende e 424 mila ettari di sau, la Campania incide per valori di poco inferiori al 14% sul totale nazionale. Se si considera invece la circoscrizione del Sud Italia, il peso in termini di aziende sale al 36,5%, mentre quello della superficie raggiunge addirittura un valore del 45,6% (tab. 4.1).

Tab. 4.1 – Aziende frutticole in Campania

	Aziende	Sau
Italia	236.240	424.303,79
Sud	87.918	129.121,87
Campania	32.133	58.836,67
% Campania su Italia	13,60	13,90
% Campania su Sud	36,50	45,60

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

Il dettaglio provinciale, descritto nella tabella 4.2 fa emergere alcune differenze territoriali. In termini di aziende, la provincia di Salerno si conferma fortemente specializzata, con il 30,2% del totale, seguita dalla zona irpina con il 23,2%. Un quinto delle aziende frutticole sono poi localizzate nelle province di Caserta e Napoli, mentre la provincia di Benevento assorbe il 6,1%. Osservando i dati sulle superfici invece, emerge il primato della provincia di Caserta, con oltre il 35%. Ciò significa che le aziende del casertano denotano una maglia aziendale mediamente più ampia rispetto a quelle del salernitano: qui, infatti, la quota di superficie è pari al 21,3% a fronte di una quota maggiore di aziende. Di conseguenza, le aziende frutticole casertane operano su una superficie media che, per quanto ridotta, è quella relativamente maggiore, con 3,3 ha, quasi il doppio rispetto alla media regionale.

Tab. 4.2 – Aziende frutticole a livello provinciale (2010)

	Aziende	Sau	% Aziende	% Sau	Sau media
Caserta	6.358	20.772,19	19,8	35,3	3,3
Benevento	1.973	1.436,51	6,1	2,4	0,7
Napoli	6.617	10.029,07	20,6	17	1,5
Avellino	7.468	14.079,38	23,2	23,9	1,9
Salerno	9.717	12.519,52	30,2	21,3	1,3
Campania	32.133	58.836,67	100	100	1,8

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

La tabella 4.3 illustra infine l'evoluzione percentuale delle aziende agricole, confrontando il dato del comparto frutticolo con il totale del settore primario. Rispetto al settore orticolo, le variazioni sembrano più contenute, sebbene i dati evidenzino variazioni maggiori rispetto al totale dell'agricoltura. La variazione delle aziende frutticole nel trentennio di rilevazione degli ultimi 4 censimenti (1982-2010) è in linea con il dato nazionale e del Sud Italia, pari al 60,1% delle aziende e al 30,9% della sau. Il valore trova la punta massima in provincia di Napoli, dove cessa la propria attività il 75,3% delle aziende, con una sau del 57%. Il dato aziendale della provincia di Avellino è in linea con la media regionale, mentre al di sotto di questa si collocano le province di alta specializzazione, come Salerno, che perde la metà delle aziende e il 38% della sau, e Caserta, con il 47% di aziende in meno, ma con una sau che si mantiene sostanzialmente stabile, confermando una crescita dimensionale cui si è fatto riferimento in precedenza.

Nel ventennio 1990-2010, la perdita delle aziende si mantiene su valori superiori al 60%, così come le superfici si riducono del 33,6%; nell'ultimo arco intercensuario (2000-2010) infine, la Campania perde il 59% di aziende e poco meno del 15% di sau, con la provincia di Napoli che si conferma polo produttivo che perde la quota maggiore sia di aziende (-70%), che di sau (-38%). La provincia di Caserta spicca ancora per la variazione positiva delle superfici investite a frutta, che aumentano del 18%.

Tab. 4.3 – Evoluzione (%) delle aziende frutticole in Campania rispetto al totale delle aziende agricole

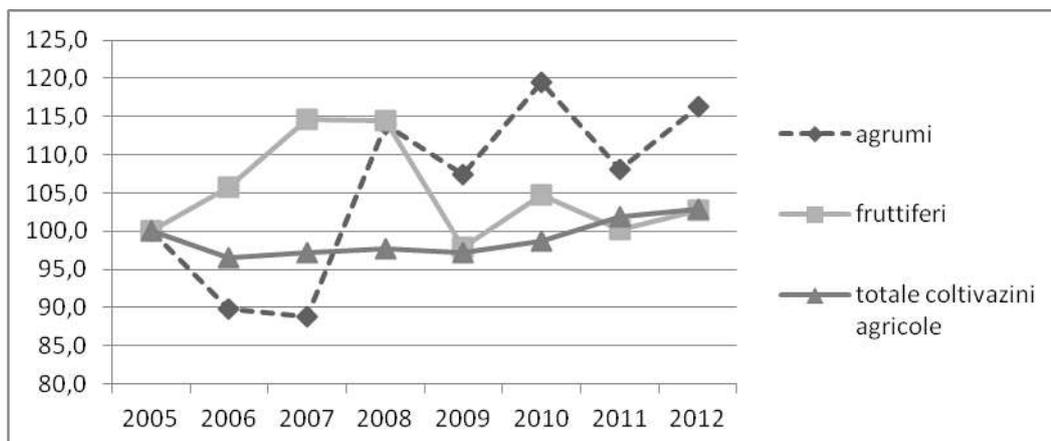
	var. % 1982-2010				var. % 1990-2010				var. % 2000-2010			
	aziende		sau		aziende		sau		aziende		sau	
	totale	frutta	totale	frutta	totale	frutta	totale	frutta	totale	frutta	totale	frutta
Italia	-48,30	-18,80	-60,30	-32,30	-43,20	-14,40	-61,90	-32,50	-32,50	-2,50	-52,90	-14,90
Sud	-36,50	-19,00	-61,00	-38,90	-32,50	-14,70	-62,30	-38,30	-25,70	-0,50	-54,20	-17,40
Campania	-52,40	-22,40	-60,10	-30,90	-48,30	-16,80	-63,70	-33,60	-41,70	-6,20	-59,40	-14,80
Caserta	-53,60	-21,70	-47,30	0,10	-48,40	-15,20	-52,10	-10,60	-36,80	0,50	-36,20	18,30
Benevento	-37,90	-13,80	-41,70	-23,30	-32,80	-12,40	-59,90	-49,90	-22,80	-3,10	-49,10	-22,20
Napoli	-75,40	-56,60	-75,30	-57,00	-72,00	-49,60	-75,60	-56,40	-66,10	-33,20	-70,30	-38,00
Avellino	-53,90	-24,60	-61,20	-25,30	-50,50	-20,70	-65,10	-29,00	-44,00	-10,90	-63,70	-20,40
Salerno	-41,30	-18,00	-49,20	-38,40	-38,80	-10,20	-55,50	-36,50	-37,10	-3,50	-56,50	-20,60

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

Rispetto al complesso della produzione agricola, la frutticoltura mostra una dinamica produttiva molto più articolata, sia per gli agrumi che per i fruttiferi (fig. 4.1), ma che mostra performance produttive migliori per il comparto rispetto al totale del settore primario. Il valore della produzione di frutta supera i 374 milioni di euro a prezzi correnti, mentre quella agrumicola sfiora i 28 milioni di euro.



Fig. 4.1 – Produzione frutticola regionale (Valori correnti - numeri indice: 2005=100)



Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

L'agrumicoltura evidenzia un andamento crescente nel periodo 2005-2010, nel quale a periodi di contrazione produttiva (2005-2007), si alternano periodi di forte crescita (2007-08), e ancora andamenti oscillanti nell'ultimo triennio. Tuttavia, nell'arco temporale considerato, la variazione percentuale è positiva ed evidenzia una dinamica pari al 16%. Anche la frutticoltura sconta andamenti oscillanti che, dopo una fase positiva, con aumento del 15% circa nel primo triennio, vedono una brusca discesa nel biennio 2007-2008, che cede poi il passo ad un trend positivo, sebbene caratterizzato da variazioni continue. Nel periodo 2005-2010, la variazione peraltro è positiva, di poco inferiore al 3%.

La commercializzazione dei prodotti

La tabella 4.4 illustra i canali di vendita delle aziende frutticole. Mediamente, in regione Campania, la quota di prodotti non destinati alla vendita è pari al 40,3% con punte in provincia di Benevento (72%) e Salerno (57%). Per quanto riguarda le produzioni destinate alla commercializzazione, l'interlocutore commerciale privilegiato resta l'impresa commerciale, scelta dal 70% delle aziende, con punte massime dell'80% in provincia di Avellino, e minime (35%) in provincia di Benevento. La vendita diretta fuori azienda e ad altre aziende risultano le formule meno utilizzate, mentre il conferimento ad organismi associativi è limitato all'8% delle aziende frutticole campane, con punte del 12% a Caserta e Salerno.

Tab. 4.4 – Aziende e quote di prodotto vendute per canale di vendita

	Vendita diretta in azienda							
	N.				%			
	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%
Caserta	4.392	108	8	397	89,54	2,20	0,16	8,09
Benevento	279	38	5	229	50,64	6,90	0,91	41,56
Napoli	5.191	169	19	558	87,43	2,85	0,32	9,40
Avellino	4.464	34	5	98	97,02	0,74	0,11	2,13
Salerno	3.222	189	29	1.176	69,80	4,09	0,63	25,48
Campania	17.548	538	66	2.458	85,14	2,61	0,32	11,93
	Vendita diretta fuori azienda							
Caserta	4.658	55	13	179	94,96	1,12	0,27	3,65
Benevento	493	16	5	37	89,47	2,90	0,91	6,72
Napoli	5.591	100	20	226	94,17	1,68	0,34	3,81
Avellino	4.539	19	1	42	98,65	0,41	0,02	0,91
Salerno	4.306	66	35	209	93,28	1,43	0,76	4,53
Campania	19.587	256	74	693	95,04	1,24	0,36	3,36



Vendita ad altre aziende								
Caserta	4.552	49	25	279	92,80	1,00	0,51	5,69
Benevento	522	4	6	19	94,74	0,73	1,09	3,45
Napoli	5.711	36	9	181	96,19	0,61	0,15	3,05
Avellino	4.402	10	4	185	95,67	0,22	0,09	4,02
Salerno	4.462	18	1	135	96,66	0,39	0,02	2,92
Campania	19.649	117	45	799	95,34	0,57	0,22	3,88
Vendita ad imprese industriali								
Caserta	4.735	41	9	120	96,53	0,84	0,18	2,45
Benevento	523	2	0	26	94,92	0,36	0,00	4,72
Napoli	5.549	49	27	312	93,46	0,83	0,45	5,26
Avellino	4.071	27	18	485	88,48	0,59	0,39	10,54
Salerno	4.433	26	21	136	96,04	0,56	0,45	2,95
Campania	19.311	145	75	1.079	93,70	0,70	0,36	5,24
Vendita ad imprese commerciali								
Caserta	1.524	155	71	3.155	31,07	3,16	1,45	64,32
Benevento	359	16	5	171	65,15	2,90	0,91	31,03
Napoli	1.757	166	70	3.944	29,59	2,80	1,18	66,43
Avellino	916	46	26	3.613	19,91	1,00	0,57	78,53
Salerno	2.260	77	90	2.189	48,96	1,67	1,95	47,42
Campania	6.816	460	262	13.072	33,07	2,23	1,27	63,43
Vendita o conferimento ad organismi associativi								
Caserta	4.323	90	38	454	88,13	1,83	0,77	9,26
Benevento	529	1	0	21	96,01	0,18	0,00	3,81
Napoli	5.503	52	27	355	92,69	0,88	0,45	5,98
Avellino	4.511	5	0	85	98,04	0,11	0,00	1,85
Salerno	4.089	24	13	490	88,58	0,52	0,28	10,62
Campania	18.955	172	78	1.405	91,97	0,83	0,38	6,82

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

Il commercio internazionale

La posizione del comparto frutticolo nell'interscambio internazionale è deficitaria per quanto riguarda la frutta fresca, mentre per la frutta trasformata è positiva: con più di 49 milioni di euro, le importazioni di frutta fresca sono quasi il doppio rispetto all'ammontare di quella esportata sui mercati esteri, con un'incidenza percentuale sul totale nazionale rispettivamente del 4% e dell'1%. L'agrumicoltura riflette questa situazione, con le quantità importate pari al doppio di quelle esportate, sebbene l'incidenza dell'export su base nazionale sia relativamente maggiore (2,9%). Nel settore della frutta secca la dipendenza dall'estero è rilevante, con più di 170 milioni di euro importati, a fronte di 124 milioni di euro esportati, pari a circa la metà del totale nazionale di esportazioni di frutta secca. Positivo è invece il comparto della trasformazione, grazie al quale la regione riesce a trattenere sul territorio quote di valore aggiunto, in virtù di una competitività spinta sui mercati esteri da parte delle aziende di trasformazione: i valori esportati sono pari a due volte e mezzo del valore delle merci importate; il peso dell'export sul totale nazionale eguaglia il 10%, mentre quello delle importazioni è fermo al 7% (tab. 4.5).

Tab. 4.5 - Commercio internazionale di prodotti frutticoli - 2011 (milioni di Euro a prezzi correnti)



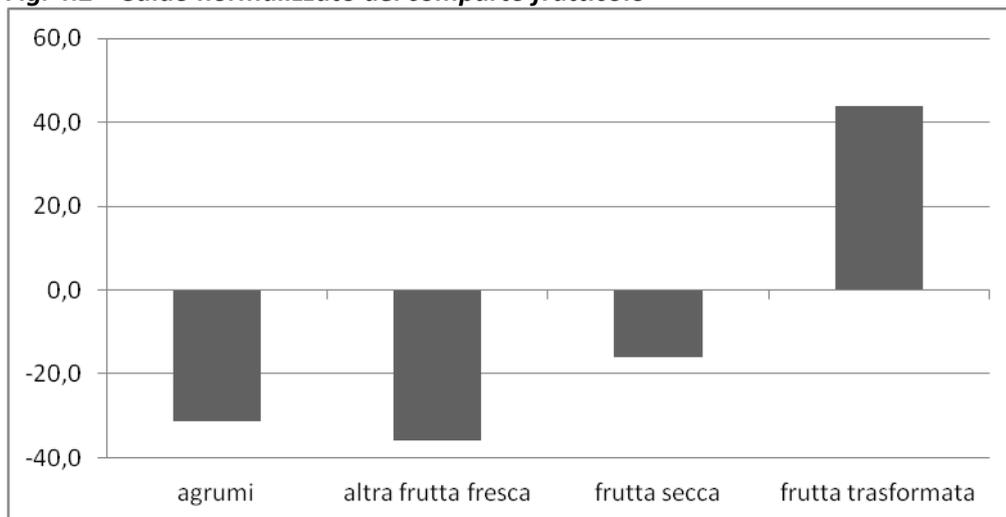
	Import	Quota su Italia (%)	Export	Quota su Italia (%)
Agrumi	10,03	4,10	5,24	2,90
Altra frutta fresca	49,07	4,40	23,12	1,00
Frutta secca	172,13	24,30	124,64	47,00
Frutta trasformata	38,64	7,00	98,69	10,00

Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

La figura 4.2 invece evidenzia per i 4 aggregati esaminati il saldo normalizzato percentuale, confermando la specializzazione della regione nel comparto della trasformazione della frutta, a fronte di saldi negativi per le altre componenti della bilancia.

I saldi normalizzati maggiormente negativi si registrano per l'agrumicoltura (-31%) e per l'altra frutta fresca (-35%), mentre quello della frutta secca è negativo ma migliore (-16%). Molto positivo, pari al 43,7%, è infine il dato sulla frutta trasformata.

Fig. 4.2 - Saldo normalizzato del comparto frutticolo



Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

SWOT Analysis - Filiera ortofrutta

Punti di forza (Strengths)	Punti di debolezza (Weaknesses)
<p>S1: processo di ristrutturazione aziendale, con forte riduzione delle aziende e ampliamento della superficie media</p> <p>S2: buone performance sui mercati internazionali, con saldo normalizzato positivo per la frutta trasformata</p> <p>S3: presenza di numerose OP in grado di aggregare la produzione ortofrutticola</p> <p>S4: presenza di numerosi produzioni con indicazione geografica con dinamiche positive in termini di numero di operatori coinvolti, tranne rare eccezioni.</p> <p>S5 presenza di numerosi sistemi territoriali con</p>	<p>W1: persistenza di una struttura produttiva ancora polverizzata</p> <p>W2: elevata incidenza del numero di OP e ridotta percentuale in termini di Vpc</p> <p>W3: quota ridotta della produzione agricola gestita da organismi associativi</p> <p>W4 forte riduzione del numero di aziende</p>

produzioni di alto pregio qualitativo S6 presenza di industrie di trasformazione di dimensioni mediamente maggiori rispetto al totale dell'industria alimentare	
<i>Opportunità (Opportunities)</i>	<i>Minacce (Threats)</i>
O1: rafforzamento del ruolo delle OP nella nuova programmazione 2014-2020 O2 diffusione di campagne nazionali ed internazionali per la promozione del consumo di frutta	T1: presenza di nuovi competitors sui mercati internazionali

Fabbisogni di consulenza

La frutticoltura campana è caratterizzata soprattutto da una ampia varietà di situazioni, anche negli stessi contesti territoriali, in base alla struttura aziendale ed alle competenze presenti nelle diverse realtà imprenditoriali. Fra un'area e l'altra poi si evidenziano, per una più o meno marcata specializzazione e per vocazioni diverse, scenari molto diversi fra le aree interne, nelle quali prevalgono la frutticoltura familiare non specializzata (con le importanti eccezioni, in termini di estensione, fatturato e ruolo nella prevenzione del dissesto idrogeologico delle colture del nocciolo e del castagno da frutto) e le aree frutticole specializzate ed intensive presenti nelle aree di pianura irrigue delle province di Caserta, Napoli e Salerno. Le consulenze destinate ad offrire adeguate risposte ai fabbisogni manifestati dalla filiera frutticola si differenzieranno quindi fra questi due contesti, avendo cura di individuare le imprese e le aree maggiormente vocate e caratterizzate da più elevati indici di specializzazione nonché dalla presenza di produzioni di qualità riconosciute. Nell'ambito di tali aree, i fabbisogni sono così definiti:

- a) Investimenti finalizzati all'adeguamento dell'offerta rispetto alle richieste dei mercati: nuovi impianti; nuove varietà;
- b) Miglioramento delle condizioni di competitività delle aziende agricole attraverso la diffusione dell'innovazione tecnologica (nuove forme di allevamento) e della meccanizzazione;
- c) Miglioramento delle performances ambientali (risparmio idrico ed energetico) ed in tema di sicurezza alimentare e sicurezza sul lavoro delle imprese operanti lungo la filiera, attraverso la razionalizzazione delle fasi di processo nelle aziende agricole (irrigazione localizzata e miglioramenti fondiari) ed investimenti tecnologici nelle aziende di trasformazione;
- d) Miglioramento della qualità e delle performances economiche attraverso l'introduzione di nuove tecnologie nelle fasi post raccolta e di preparazione per il mercato (prima lavorazione, conservazione, stoccaggio, distribuzione);
- e) Sostegno all'aggregazione dell'offerta;
- f) Sviluppo delle capacità manageriali e di approcci gestionali e commerciali innovative;
- g) Sostegno al ricorso alla consulenza specializzata per l'aiuto alla gestione aziendale ed all'adozione di strategie di marketing mix adeguato all'azienda ed al mercato di riferimento;
- h) Sviluppo della cooperazione tra produttori per la concentrazione dell'offerta e delle alleanze di filiera;
- i) Incentivazioni rivolte alla diffusione di pratiche agricole a ridotto impatto e biologiche;
- j) Valorizzazione delle produzioni di qualità attraverso una diffusa adozione di sistemi di certificazione produttiva;
- k) Ammodernamento, razionalizzazione e potenziamento degli impianti di conservazione, lavorazione e trasformazione dei prodotti frutticoli;

- l) Introduzione di innovazioni tecniche e tecnologiche tese a favorire nuove opportunità di mercato per le imprese della trasformazione

Dotazione finanziaria e FA prevalenti

La dotazione finanziaria per i lotti afferenti al comparto viene definita in base alla numerosità delle aziende (peso = 0,5 – dato ISTAT 2010) e al valore della produzione del comparto (peso= 0,5 - dato ISTAT 2016) rispetto alla dotazione totale del bando ed è fissata in € 620.000 per il comparto frutticolo, con esclusione del comparto agrumicolo che, per le sue specificità, è oggetto di un intervento specifico, per un valore di € 60.000,00.

Dall'analisi dei fabbisogni del comparto frutticolo scaturisce la necessità di azioni di consulenza specifiche nelle aree a maggiore intensità produttiva, inerenti le tematiche ambientali, sia per quanto riguarda il risparmio idrico e la salvaguardia delle falde da parte di un eccesso di fertilizzanti e pesticidi, nonché per quanto attiene la difesa fitosanitaria, anche rispetto alla necessità di attivare programmi urgenti di difesa obbligatoria.

Sono individuati, in base alla affinità di fabbisogni prevalenti individuati, quattro lotti: frutticoltura intensiva nelle aree costiere delle province di Caserta e Napoli; frutticoltura intensiva nella Piana del Sele; coltura del castagno e del nocciolo; agrumicoltura di qualità in Penisola Sorrentina e Costiera Amalfitana.

Ciò posto, le FA prevalenti ai fini della dotazione e relative ai due lotti rivolti alla frutticoltura intensiva sono le seguenti:

2A – migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole ed incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività (20% - € 88.000,00);

3A – migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni dei produttori e le organizzazioni interprofessionali (20% - € 88.000,00);

P4 – preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla selvicoltura (20% - € 88.000,00);

5A – rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura (20% - € 88.000,00);

Altre attività, per un importo complessivo non superiore al 20% del totale previsto per il lotto (€ 88.000,00), potranno afferire ad altre FA (2B, 5C, 5D, 5E, 6A) su specifica e motivata esigenza di una o più imprese destinatarie.

Per quanto riguarda il lotto riguardante le colture del nocciolo e del castagno, il territorio di intervento coincide con gli areali di elezione di queste due colture; nel caso specifico le FA prevalenti ai fini della dotazione sono le seguenti:

2A – migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole ed incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività (20% - € 36.000,00);

3A – migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei

prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni dei produttori e le organizzazioni interprofessionali (30% - € 54.000,00);

P4 – preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all’agricoltura e alla selvicoltura (30% - € 54.000,00);

Altre attività, per un importo complessivo non superiore al 20% del totale previsto per il lotto (€ 36.000,00), potranno afferire ad altre FA (2B, 5A, 5C, 5D, 5E, 6A) su specifica e motivata esigenza di una o più imprese destinatarie.

Per quanto riguarda il comparto agrumicolo, il territorio di intervento coincide con gli areali delle IGP Limone di Sorrento e Limone Costa d’Amalfi. Nel caso specifico le FA prevalenti ai fini della dotazione sono le seguenti:

2A – migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole ed incoraggiare la ristrutturazione e l’ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l’orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività (20% - € 12.000,00);

3A – migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni dei produttori e le organizzazioni interprofessionali (30% - € 18.000,00);

P4 – preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all’agricoltura e alla selvicoltura (30% - € 18.000,00);

Altre attività, per un importo complessivo non superiore al 20% del totale previsto per il lotto (€ 12.000,00), potranno afferire ad altre FA (2B, 5A, 5C, 5D, 5E, 6A) su specifica e motivata esigenza di una o più imprese destinatarie.

Lotto 1 – frutticoltura intensiva nelle aree costiere delle province di Caserta e Napoli

Aziende potenzialmente interessate: n° 12.975 (40,4%)

Area interessata: almeno l’80% delle aziende destinatarie deve essere sito nelle province di Napoli e Caserta

Dotazione finanziaria:

2A - € 50.000,00

3A - € 50.000,00

P4 - € 50.000,00

5A - € 50.000,00

Altre FA - € 50.000,00

Durata del progetto di consulenza: 24 mesi

N° minimo aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza: 167



Soglia minima di ammissibilità per azienda agricola destinataria (ettari di SAU): 0,5 ha destinate a colture afferenti al comparto frutticolo. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera.

Importo del lotto: € 250.000,00

Lotto 2 – frutticoltura intensiva nella Piana del Sele;

Aziende potenzialmente interessate: n° 9717 (30,2%)

Area interessata: provincia di Salerno

Dotazione finanziaria:

2A - € 38.000,00

3A - € 38.000,00

P4 - € 38.000,00

5A - € 38.000,00

Altre FA - € 38.000,00

Durata del progetto di consulenza: 24 mesi

N° minimo aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza: 127

Soglia minima di ammissibilità per azienda agricola destinataria (ettari di SAU): 0,5 ha destinate a colture afferenti al comparto frutticolo. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera.

Importo del lotto: € 190.000,00

Lotto 3 – coltura del castagno e del nocciolo

Aziende potenzialmente interessate: n° 9441 (29,4%)

Area interessata: aree di elezione della coltura del castagno e del nocciolo, tutta la Regione

Dotazione finanziaria:

2A - € 36.000,00

3A - € 54.000,00

P4 - € 54.000,00

Altre FA - € 36000,00

Durata del progetto di consulenza: 24 mesi

N° minimo aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza: 120

Soglia minima di ammissibilità per azienda agricola destinataria (ettari di SAU): 1,0 ha destinate a colture afferenti alle specie castagno, noce, nocciolo, altra frutta in guscio. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera.

Importo del lotto: € 180.000,00

Lotto 4 – agrumicoltura di qualità in Penisola Sorrentina e Costiera Amalfitana

Aziende potenzialmente interessate: n° 4679 (100%)

Area interessata: areali delle IGP Limone di Sorrento e Limone Costa d'Amalfi

Dotazione finanziaria:

2A - € 12.000,00

3A - € 18.000,00

P4 - € 18.000,00

Altre FA - € 12.000,00

Durata del progetto di consulenza: 24 mesi

N° minimo aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza: 40

Soglia minima di ammissibilità per azienda agricola destinataria (ettari di SAU): 0,2 ha destinate a colture afferenti al comparto agrumicolo. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera.

Importo del lotto: € 60.000,00

E) La filiera orticola

Descrizione del comparto

(fonte: Analisi di contesto PSR Campania 2014 – 2020 – CREA PB)

La struttura produttiva e la produzione regionale

Dai dati disponibili, la regione Campania risulta fortemente vocata alla produzione di ortaggi, con più di 14.000 aziende e oltre 23.000 ettari (tab. 5.1). Sul totale nazionale, le aziende pesano poco meno del 13%, mentre la quota di superficie sfiora l'8%. Inoltre, se tale incidenza viene calcolata sull'area meridionale, la stessa sale a più di un quinto delle aziende e ad un quarto della superficie.

Tab. 5.1 – Aziende orticole in Campania

	aziende	sau - ettari
Italia	111.682	299.681,67
Sud	51.035	118.001,78
Campania	14.091	23.073,88
% Campania su Italia	12,60	7,70
% Campania su Sud	27,60	19,60

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

Il dettaglio provinciale fa emergere significative differenze: la provincia di Salerno detiene il primato per numero di aziende, con un peso percentuale del 39,1%, seguita dalla provincia di Napoli con il 27,6% e da quella di Caserta, in cui è localizzato un quinto di aziende. Il dato sulle superfici conferma il primato di Salerno, ma il casertano scavalca la zona di Napoli con il 32,3%, a fronte del 16,6% delle aziende del napoletano (tab. 5.2).

Si tratta evidentemente di realtà produttive di piccolissime dimensioni, con una superficie media inferiore ai 2 ettari, con punte di 2,6 nella provincia di Caserta e di 2 ettari a Salerno.

Tab. 5.2 – Aziende orticole a livello provinciale (2010)

	Aziende	Sau	% aziende	% sau	Sau media
Caserta	2.822	7.421,60	20,00	32,20	2,60
Benevento	702	455,10	5,00	2,00	0,60
Napoli	3.892	3832,90	27,60	16,60	1,00
Avellino	1.172	612,50	8,30	2,70	0,50
Salerno	5.503	10.751,80	39,10	46,60	2,00
Campania	14.091	23.073,90	100,00	100,00	1,60

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

Nella successiva tabella 5.3 sono invece riportate le variazioni percentuali nelle varie soglie temporali relative agli ultimi 4 censimenti. Dalla tabella è possibile desumere anche la differenza tra attività agricola

nel complesso e comparto orticolo. Nel trentennio relativo agli ultimi 3 censimenti, la Campania ha perso l'85,6% di aziende e il 45% di SAU; il dato risulta significativo sia se rapportato all'intero comparto agricolo, che al territorio nazionale e alla circoscrizione meridionale. Le percentuali, infatti, sono leggermente superiori rispetto a quella nazionale e del Sud, per quanto riguarda le aziende, ma penalizzanti per quanto riguarda le superfici. Le province di Benevento e di Avellino cedono le quote percentuali maggiori sia di aziende che di superfici. Nel periodo 2000-2010, la riduzione aziendale è molto alta (-75%), laddove quella della Sau appare più contenuta: ciò significa che nell'ultimo arco intercensuario si assiste ad un processo di ampliamento della maglia aziendale, particolarmente evidente nella provincia di Caserta, dove la variazione della sau è addirittura positiva.

Tab.5.3 – Evoluzione (%) delle aziende orticole in Campania rispetto al totale delle aziende agricole

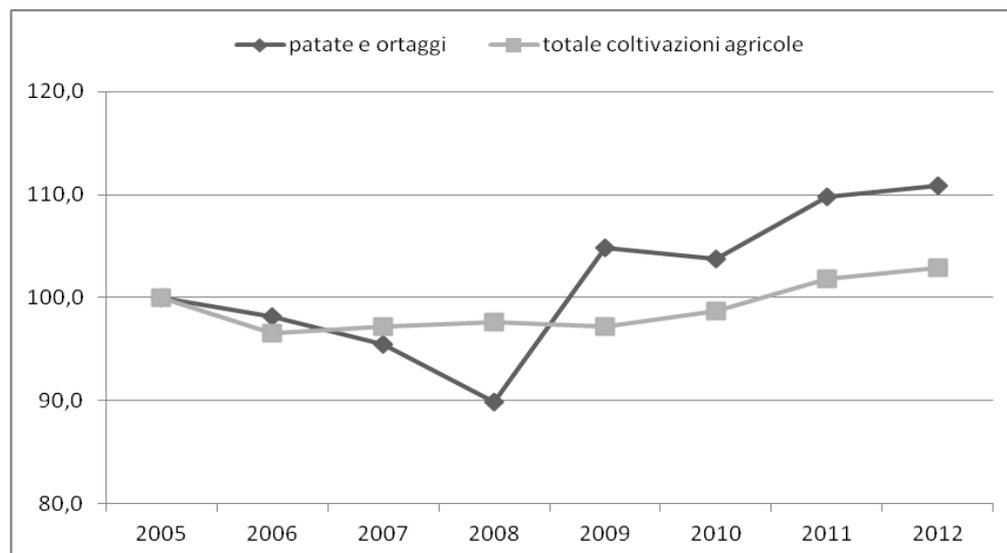
	var. % 1982-2010				var. % 1990-2010				var. % 2000-2010			
	totale		ortive		totale		ortive		totale		ortive	
	aziende	sau	aziende	sau	aziende	sau	aziende	sau	aziende	sau	aziende	sau
Italia	-48,30	-18,80	-80,00	1,10	-43,20	-14,40	-71,20	-5,60	-32,50	-2,50	-57,90	15,60
Sud	-36,50	-19,00	-79,40	-6,60	-32,50	-14,70	-73,60	-13,50	-25,70	-0,50	-62,30	17,10
Campania	-52,40	-22,40	-85,60	-45,00	-48,30	-16,80	-81,20	-34,60	-41,70	-6,20	-75,40	-11,00
Caserta	-53,60	-21,70	-81,10	-28,00	-48,40	-15,20	-76,30	-23,80	-36,80	0,50	-53,30	54,70
Benevento	-37,90	-13,80	-91,50	-70,20	-32,80	-12,40	-87,30	-64,70	-22,80	-3,10	-81,60	-67,00
Napoli	-75,40	-56,60	-85,30	-62,40	-72,00	-49,60	-82,30	-49,60	-66,10	-33,20	-78,60	-27,40
Avellino	-53,90	-24,60	-91,20	-72,70	-50,50	-20,70	-88,20	-66,40	-44,00	-10,90	-85,90	-47,80
Salerno	-41,30	-18,00	-84,30	-39,20	-38,80	-10,20	-78,40	-27,40	-37,10	-3,50	-73,60	-19,10

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

Al 2012, il valore della produzione di patate e ortaggi è pari a 1.173.488 migliaia di euro a prezzi correnti, con una variazione positiva del 10% rispetto all'anno 2005. Il confronto con il totale delle coltivazioni agricole fa emergere una dinamica relativamente migliore per il comparto orticolo (fig.5.1). Più precisamente, se nel primo periodo (2005-2008) la performance produttiva aggregata è superiore, successivamente, dal 2009 al 2012, la produzione orticola campana supera nettamente il dato medio regionale.



Fig. 5.1 – Produzione orticola regionale (Valori correnti - numeri indice: 2005=100)



Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

In riferimento alla sola coltivazione delle patate, la regione Campania detiene il primato nazionale, con una produzione di 28.295,75 tonnellate.

La commercializzazione dei prodotti

L'ultimo censimento generale dell'agricoltura restituisce una preziosa informazione sui canali di vendita articolati per tipologia di prodotto. In particolare, permette di scomporre il venduto anche in base alle percentuali veicolate attraverso ciascun canale¹.

Nella regione Campania, 5.665 aziende agricole non sono inserite in nessun canale di vendita; le province di Benevento e Avellino sono quelle nelle quali si rilevano le quote maggiori di aziende senza vendita, rispettivamente del 62% e del 74%. In provincia di Napoli invece, solo un quarto delle aziende non dichiara alcuna vendita di prodotti.

La tabella 5.4 riguarda il comparto orticolo-pataticolo ed evidenzia la prevalenza della tipologia di vendita ad imprese commerciali: il 50% delle aziende orticole e pataticole privilegia questo canale di vendita, in particolare il 40% destina la totalità della produzione, con punte del 44% nel casertano.

¹ Il procedimento per l'identificazione dei canali di vendita ha seguito le seguenti due fasi: per ciascuna tipologia di prodotto sono state dapprima identificate le aziende con superficie coltivata maggiore di 0; queste sono state divise tra aziende che utilizzano almeno un canale di vendita (quindi vendono) e aziende in cui per tutte le modalità di vendita risultava una percentuale nulla. Le aziende che vendono sono state poi distribuite, per ciascun canale di vendita, secondo classi di percentuali. Le aziende a cui compete una percentuale = 0 sono presenti con %>0 in almeno un canale di vendita. Per le aziende zootecniche si è seguito un procedimento analogo, in cui la prima fase ha consentito di identificare le aziende con almeno un capo di bestiame.



Tab. 5.4 – Aziende e quote di prodotto vendute per canale di vendita

Vendita diretta in azienda									
	N					%			
	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%	Totale	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%
Caserta	1.740	133	16	322	2.211	78,70	6,02	0,72	14,56
Benevento	130	32	1	114	277	46,93	11,55	0,36	41,16
Napoli	2.262	246	24	555	3.087	73,28	7,97	0,78	17,98
Avellino	197	21	2	115	335	58,81	6,27	0,60	34,33
Salerno	2.735	185	37	893	3.850	71,04	4,81	0,96	23,19
Campania	7.064	617	80	1.999	9.760	72,38	6,32	0,82	20,48
Vendita diretta fuori azienda									
Caserta	2.016	59	16	120	91,18	2,67	0,72	5,43	
Benevento	228	15	6	28	82,31	5,42	2,17	10,11	
Napoli	2.673	140	25	249	86,59	4,54	0,81	8,07	
Avellino	253	18	5	59	75,52	5,37	1,49	17,61	
Salerno	3.432	104	27	287	89,14	2,70	0,70	7,45	
Campania	8.602	336	79	743	88,14	3,44	0,81	7,61	
Vendita ad altre aziende									
Caserta	2.046	33	17	115	92,54	1,49	0,77	5,20	
Benevento	270	1		6	97,47	0,36	0,00	2,17	
Napoli	2.955	34	11	87	95,72	1,10	0,36	2,82	
Avellino	320	1	1	13	95,52	0,30	0,30	3,88	
Salerno	3.630	66	10	144	94,29	1,71	0,26	3,74	
Campania	9.221	135	39	365	94,48	1,38	0,40	3,74	
Vendita ad imprese industriali									
Caserta	2.087	22	8	94	94,39	1,00	0,36	4,25	
Benevento	259	4	1	13	93,50	1,44	0,36	4,69	
Napoli	2.988	29	8	62	96,79	0,94	0,26	2,01	
Avellino	316	2	1	16	94,33	0,60	0,30	4,78	
Salerno	3.660	77	21	92	95,06	2,00	0,55	2,39	
Campania	9.310	134	39	277	95,39	1,37	0,40	2,84	
Vendita ad imprese commerciali									
Caserta	1.054	117	49	991	47,67	5,29	2,22	44,82	
Benevento	210	9	12	46	75,81	3,25	4,33	16,61	
Napoli	1.597	183	106	1.201	51,73	5,93	3,43	38,91	
Avellino	242	2	8	83	72,24	0,60	2,39	24,78	
Salerno	1.866	340	102	1.542	48,47	8,83	2,65	40,05	
Campania	4.969	651	277	3.863	50,91	6,67	2,84	39,58	
Vendita o conferimento ad organismi associativi									
Caserta	1.823	58	35	295	82,45	2,62	1,58	13,34	
Benevento	245	1	2	29	88,45	0,36	0,72	10,47	
Napoli	2.473	107	35	472	80,11	3,47	1,13	15,29	
Avellino	314	2	1	18	93,73	0,60	0,30	5,37	
Salerno	3.303	182	37	328	85,79	4,73	0,96	8,52	
Campania	8.158	350	110	1.142	83,59	3,59	1,13	11,70	

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

La vendita diretta non è praticata da più del 70% del totale, con punte del 78% in provincia di Caserta. La vendita diretta è invece privilegiata nelle province di Benevento (41,16%) ed Avellino (34,33%). Percentuali

più elevate si evidenziano per le aziende campane che non effettuano vendita diretta fuori azienda (l'88% delle aziende della regione non fruisce di questa tipologia di vendita). Benevento ed Avellino sono le province (10% e 17%) che utilizzano esclusivamente questo canale. La vendita ad organismi associativi coinvolge poco più del 16% delle aziende, l'11% conferisce il 100% dei prodotti (con quote del 13% in provincia di Caserta). Meno importanti sembrano invece le altre forme di vendita.

Il commercio internazionale

La produzione e la trasformazione degli ortaggi sono strategici per la competitività internazionale dell'agricoltura campana: la tabella 5.5 illustra i dati regionali di import/export di ortaggi e legumi. Nel 2011, le esportazioni regionali di legumi e ortaggi freschi hanno superato i 131 milioni di euro (più di un decimo sul totale nazionale), mentre il trasformato supera in valore un miliardo di euro, portando al 52% la rilevanza della regione Campania sull'export di ortaggi trasformati. Le importazioni di ortaggi freschi invece sono pari a 56 milioni (6,4% sul totale nazionale), quelli trasformati a 164 milioni circa, con una quota del 17% sul totale. Il dato su legumi e ortaggi secchi è invece penalizzante, con un saldo negativo dovuto al forte peso delle importazioni (98 milioni di €) rispetto alle esportazioni (5,76 milioni di €).

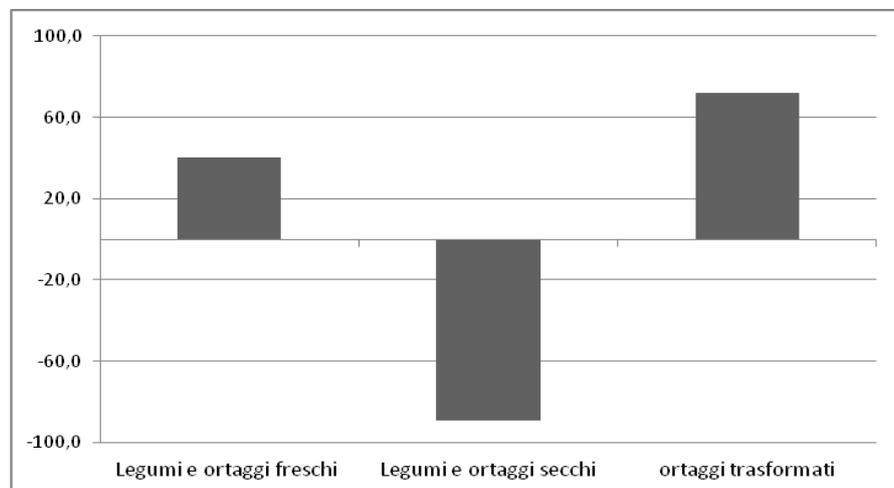
Tab. 5.5 - Commercio internazionale di prodotti orticoli - 2011 (milioni di Euro a prezzi correnti)

	Import	Quota su Italia %	Export	Quota su Italia %
Legumi e ortaggi freschi	56,01	6,40	131,61	11,90
Legumi e ortaggi secchi	98,68	48,20	5,76	13,10
Ortaggi trasformati	164,13	17,40	1.010,57	51,90

Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

La figura 5.2 evidenzia per i tre aggregati il saldo normalizzato percentuale, confermando la specializzazione della regione nel comparto orticolo degli ortaggi freschi e trasformati, come mostrano i valori positivi del saldo normalizzato, non solo per la componente primaria fresca, ma soprattutto per quella trasformata: ciò induce a ritenere sviluppata la filiera territoriale e consolidata la relativa capacità di generare valore aggiunto *in loco*.

Fig. 5.2 - Saldo normalizzato delle componenti della filiera orticola



Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

SWOT Analysis - Filiera ortofrutta

<i>Punti di forza (Strengths)</i>	<i>Punti di debolezza (Weaknesses)</i>
<p>S1: processo di ristrutturazione aziendale, con forte riduzione delle aziende e ampliamento della superficie media</p> <p>S2: buone performance sui mercati internazionali, con saldo normalizzato positivo per la componente orticola fresca e trasformata e per la frutta trasformata</p> <p>S3: presenza di numerose OP in grado di aggregare la produzione ortofrutticola</p> <p>S4: presenza di numerosi produzioni con indicazione geografica con dinamiche positive in termini di numero di operatori coinvolti, tranne rare eccezioni.</p> <p>S5 presenza di numerosi sistemi territoriali con produzioni di alto pregio qualitativo</p> <p>S6 presenza di industrie di trasformazione di dimensioni mediamente maggiori rispetto al totale dell'industria alimentare</p>	<p>W1: persistenza di una struttura produttiva ancora polverizzata</p> <p>W2: elevata incidenza del numero di OP e ridotta percentuale in termini di Vpc</p> <p>W3: quota ridotta della produzione agricola gestita da organismi associativi</p> <p>W4 forte riduzione del numero di aziende, con punte rilevanti per la filiera orticola</p>
<i>Opportunità (Opportunities)</i>	<i>Minacce (Threats)</i>
<p>O1: rafforzamento del ruolo delle OP nella nuova programmazione 2014-2020</p> <p>O2 diffusione di campagne nazionali ed internazionali per la promozione del consumo di frutta e ortaggi</p>	<p>T1: presenza di nuovi competitors sui mercati internazionali</p>

Fabbisogni di consulenza

L'orticoltura campana è caratterizzata soprattutto da una ampia varietà di situazioni, anche negli stessi contesti territoriali, in base alla struttura aziendale ed alle competenze presenti nelle diverse realtà imprenditoriali. Fra un'area e l'altra poi si evidenziano, per una più o meno marcata specializzazione e per vocazioni diverse, scenari molto diversi fra le aree interne, nelle quali il comparto orticolo ha rappresentato di recente lo sbocco naturale delle imprese del settore tabacchicolo, e quelle tradizionalmente ad orticoltura intensiva, nelle aree pianeggianti ed irrigue delle province di Caserta, Napoli e Salerno. Le consulenze destinate ad offrire adeguate risposte ai fabbisogni manifestati dalla filiera orticola si differenzieranno quindi fra questi due contesti, avendo cura di individuare le imprese e le aree maggiormente vocate e caratterizzate da più elevati indici di specializzazione nonché dalla presenza di produzioni di qualità riconosciute. Nell'ambito di tali aree, i fabbisogni sono così definiti:

- a) Investimenti aziendali finalizzati al miglioramento delle performances ambientali (risparmio idrico ed energetico)
- b) Sostegno agli investimenti per la meccanizzazione delle operazioni colturali
- c) Introduzione di innovazioni tecnologiche finalizzate al miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni (impianti e macchinari per la prima lavorazione, la conservazione e la preparazione per i mercati)
- d) Sostegno ad investimenti finalizzati all'introduzione di nuovi prodotti/processi (4° gamma)
- e) Sostegno all'aggregazione dell'offerta
- f) Sviluppo delle capacità manageriali e di approcci gestionali e commerciali innovative

- g) Sostegno al ricorso alla consulenza specializzata per l'aiuto alla gestione aziendale ed all'adozione di strategie di marketing mix adeguato all'azienda ed al mercato di riferimento
- h) Sviluppo della cooperazione tra produttori per la concentrazione dell'offerta e delle alleanze di filiera
- i) diffusione di pratiche agricole a ridotto impatto e biologiche
- j) Valorizzazione delle produzioni di qualità attraverso una diffusa adozione di sistemi di certificazione produttiva
- k) Ammodernamento, razionalizzazione e potenziamento degli impianti di conservazione, lavorazione e trasformazione dei prodotti orticoli;
- l) Introduzione di innovazioni tecniche e tecnologiche tese a favorire nuove opportunità di mercato per le imprese della trasformazione orticola;
- m) Sostegno ad azioni di riconversione produttiva delle aziende tabacchicole e di piccole dimensioni verso produzioni serricole e ad elevato valore aggiunto

Dotazione finanziaria e FA prevalenti

La dotazione finanziaria per i lotti afferenti al comparto viene definita in base alla numerosità delle aziende (peso = 0,5 – dato ISTAT 2010) e al valore della produzione del comparto (dato ISTAT 2016) rispetto alla dotazione totale del bando ed è fissata in € 900.000.

Dall'analisi dei fabbisogni scaturisce la necessità di azioni di consulenza, specifiche nelle aree a maggiore intensità produttiva, inerenti le tematiche ambientali, sia per quanto riguarda il risparmio idrico e la salvaguardia delle falde da parte di un eccesso di fertilizzanti e pesticidi, nonché per quanto attiene alla difesa fitosanitaria.

Ciò posto, le FA prevalenti ai fini della dotazione sono le seguenti:

2A – migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole ed incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività (20% - € 180.000,00);

3A – migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni dei produttori e le organizzazioni interprofessionali (20% - € 180.000,00);

5A – rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura (20% - € 180.000,00);

P4 – preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla selvicoltura (20% - € 180.000,00)

Altre attività, per un importo complessivo non superiore al 20% del totale previsto per il lotto (€ 180.000,00), potranno afferire ad altre FA (2B, 5C, 5D, 5E, 6A) su specifica e motivata esigenza di una o più imprese destinatarie.

Sono individuati, in base alla affinità di fabbisogni prevalenti individuati, tre lotti per territori definiti: aree interne della Campania (aziende destinatarie site in provincia di Avellino, Benevento, Cilento e Vallo di Diano ed Alto Casertano); aree costiere di Terra di Lavoro (restante parte della provincia di Caserta e provincia di Napoli); Piana del Sele e Costiera Amalfitana (restante parte della provincia di Salerno).



Lotto 1 – orticoltura nelle aree interne della Campania

Aziende potenzialmente interessate: n° 1.874 (13,30%)

Area interessata: almeno l'80% delle aziende destinatarie deve essere sito in provincia di Avellino e Benevento

Dotazione finanziaria:

2A - € 24.000,00

3A - € 24.000,00

5A - € 24.000,00

P4 - € 24.000,00

Altre FA - € 24.000,00

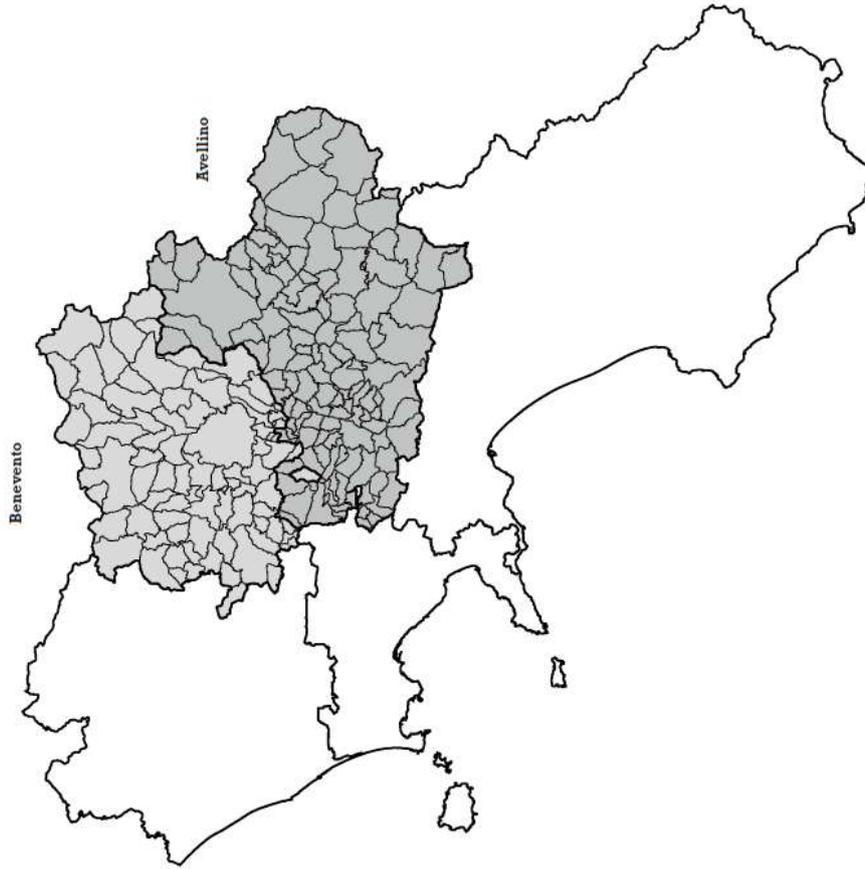
Durata del progetto di consulenza: 24 mesi

N° minimo aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza: 80

Soglia minima di ammissibilità per azienda agricola destinataria (ettari di SAU): 0,3 ha destinate a colture afferenti al comparto orticolo. La soglia minima diventa 0,1 ha nei seguenti casi: coltura protetta, presenza di attività agrituristica presso l'impresa, coltivazioni di varietà inserite nei PAT (Prodotti agroalimentari tradizionali), coltivazioni in macroarea C e D. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera.

Importo del lotto: € 120.000,00

LOTTO 1 - orticoltura nelle aree interne della Campania



Avellino
tutti i comuni

Benevento
tutti i comuni

Lotto 2 – orticoltura in Terra di Lavoro

Aziende potenzialmente interessate: n° 2.822 (20,03%)

Area interessata: almeno l'80% delle aziende destinatarie deve essere sito in provincia di Caserta

Dotazione finanziaria:

2A - € 36.000,00

3A - € 36.000,00

P4 - € 36.000,00

5A - € 36.000,00

Altre FA - € 36.000,00

Durata del progetto di consulenza: 24 mesi

N° minimo aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza: 120

Soglia minima di ammissibilità per azienda agricola destinataria (ettari di SAU): 0,3 ha destinate a colture afferenti al comparto orticolo. La soglia minima diventa 0,1 ha nei seguenti casi: coltura protetta, presenza di attività agrituristica presso l'impresa, coltivazioni di varietà inserite nei PAT (Prodotti agroalimentari tradizionali), coltivazioni in macroarea C e D. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera.

Importo del lotto: € 180.000,00

LOTTO 2 - orticoltura in Terra di Lavoro



Caserta
tutti i comuni



Lotto 3 – orticoltura nella provincia di Napoli

Aziende potenzialmente interessate: n° 3.892 (27,62%)

Area interessata: almeno l'80% delle aziende destinatarie deve essere sito in provincia di Napoli

Dotazione finanziaria:

2A - € 50.000,00

3A - € 50.000,00

P4 - € 50.000,00

5A - € 50.000,00

Altre FA - € 50.000,00

Durata del progetto di consulenza: 24 mesi

N° minimo aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza: 167

Soglia minima di ammissibilità per azienda agricola destinataria (ettari di SAU): 0,3 ha destinate a colture afferenti al comparto orticolo. La soglia minima diventa 0,1 ha nei seguenti casi: coltura protetta, presenza di attività agrituristica presso l'impresa, coltivazioni di varietà inserite nei PAT (Prodotti agroalimentari tradizionali), coltivazioni in macroarea C e D. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera.

Importo del lotto: € 250.000,00

LOTTO 3 - orticoltura nella provincia di Napoli



Napoli
tutti i comuni

Lotto 4 – orticoltura nella Piana del Sele

Aziende potenzialmente interessate: n° 3.120 (22,14%)

Area interessata: almeno l'80% delle aziende destinatarie deve essere sito nelle aree costiere e vallive della provincia di Salerno ed in Costiera Amalfitana, nei Comuni:

- Agropoli, Angri, Battipaglia, Bellizzi, Castel San Giorgio, Cava de' Tirreni, Eboli, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Pontecagnano Faiano, Roccapiemonte, Salerno, San Marzano Sul Sarno, San Valentino Torio, Sarno, Scafati;
- Penisola Amalfitana: Amalfi, Atrani, Cetara, Conca dei Marini, Corbara, Furore, Maiori, Minori, Positano, Praiano, Ravello, Sant'Egidio del Monte Albino, Scala, Tramonti, Vietri sul Mare;
- Irno: Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Fisciano, Mercato San Severino, Pellezzano, Siano;
- Monti Picentini: Acerno, Castiglione del Genovesi, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Olevano sul Tusciano, San Cipriano Picentino, San Mango Piemonte;
- Alto e Medio Sele: Campagna, Castelnuovo di Conza, Colliano, Contursi Terme, Laviano, Oliveto Citra, Santomenna, Valva;
- Calore Salernitano: Albanella, Altavilla Silentina, Campora, Capaccio, Castel San Lorenzo, Felitto, Giungano, Laurino, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Piaggine, Roccadaspide, Sacco, Stio, Trentinara, Valle dell'Angelo.

Dotazione finanziaria:

2A - € 40.000,00

3A - € 40.000,00

P4 - € 40.000,00

5A - € 40.000,00

Altre FA - € 40.000,00

Durata del progetto di consulenza: 24 mesi

N° minimo aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza: 133

Soglia minima di ammissibilità per azienda agricola destinataria (ettari di SAU): 0,3 ha destinate a colture afferenti al comparto orticolo. La soglia minima diventa 0,1 ha nei seguenti casi: coltura protetta, presenza di attività agrituristica presso l'impresa, coltivazioni di varietà inserite nei PAT (Prodotti agroalimentari tradizionali), coltivazioni in macroarea C e D. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera.

Importo del lotto: € 200.000,00

LOTTO 3 - orticoltura nella provincia di Napoli



Napoli
tutti i comuni

Lotto 5 – orticoltura in Cilento e Vallo di Diano

Aziende potenzialmente interessate: n° 2.383 (16,91%)

Area interessata: almeno l'80% delle aziende destinatarie deve essere sito in Cilento e vallo di Diano, nei comuni:

- Tanagro: Auletta, Buccino, Caggiano, Palomonte, Ricigliano, Romagnano al Monte, Salvitelle, San Gregorio Magno;
- Alburni: Aquara, Bellosguardo, Castelcivita, Controne, Corleto Monforte, Ottati, Petina, Postiglione, Roscigno, Sant'Angelo a Fasanella, Serre, Sicignano degli Alburni
- Vallo di Diano: Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Pertosa, Polla, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arsenio, Sanza, Sassano, Teggiano
- Alento Monte Stella: Casal Velino, Castellabate, Cicerale, Laureana Cilento, Lustra, Montecorice, Ogliastro Cilento, Omignano, Perdifumo, Pollica, Prignano Cilento, Rutino, San Mauro Cilento, Serramezzana, Sessa Cilento, Stella Cilento, Torchiara
- Gelbison e Cervati: Cannalonga, Castelnuovo Cilento, Ceraso, Gioi, Moio della Civitella, Novi Velia, Orria, Perito, Salento, Vallo della Lucania
- Lambro e Mingardo: Alfano, Ascea, Camerota, Celle di Bulgheria, Centola, Cuccaro Vetere, Futani, Laurito, Montano Antilia, Pisciotta, Roccagloriosa, Rofrano, San Giovanni a Piro, San Mauro la Bruca
- Bussento: Casaleto Spartano, Caselle in Pittari, Ispani, Morigerati, Santa Marina, Sapri, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella, Vibonati

Dotazione finanziaria:

2A - € 30.000,00

3A - € 30.000,00

P4 - € 30.000,00

5A - € 30.000,00

Altre FA - € 30.000,00

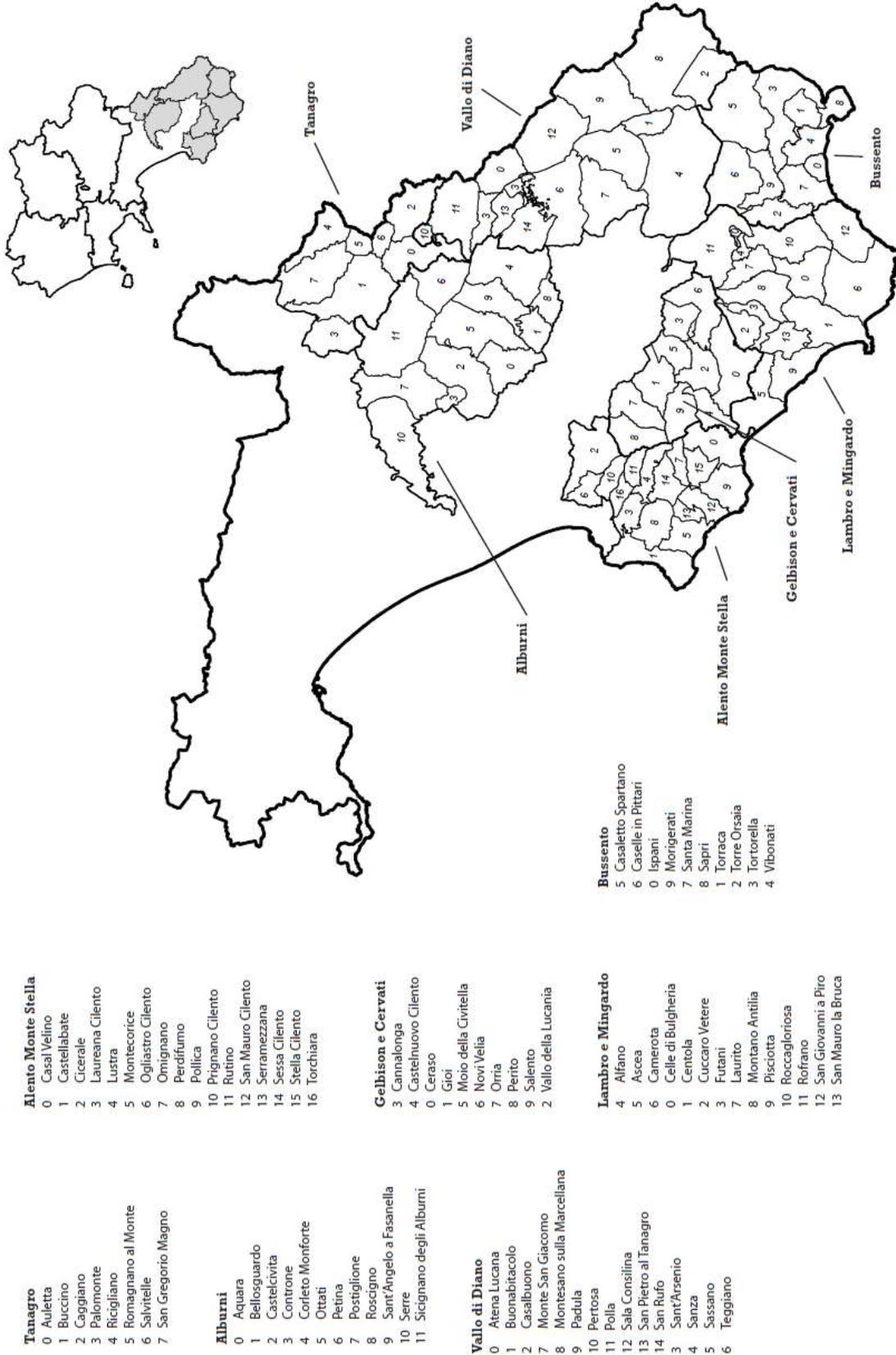
Durata del progetto di consulenza: 24 mesi

N° minimo aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza: 100

Soglia minima di ammissibilità per azienda destinataria (ettari di SAU): 0,3 ha destinate a colture afferenti al comparto orticolo; altre imprese della filiera. La soglia minima diventa 0,1 ha nei seguenti casi: coltura protetta, presenza di attività agrituristica presso l'impresa, coltivazioni di varietà inserite nei PAT (Prodotti agroalimentari tradizionali), coltivazioni in macroarea C e D. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera.

Importo del lotto: € 150.000,00

LOTTO 5 - orticoltura in Cilento e Vallo di Diano



F) La filiera olivicola-olearia

Descrizione del comparto

(fonte: Analisi di contesto PSR Campania 2014 – 2020 – CREA PB)

La struttura produttiva e la produzione regionale

Con 85.870 aziende distribuite su quasi 73 mila ettari di sau, la regione Campania incide per quasi il 10% delle aziende e poco meno del 7% della sau sul totale nazionale. Se il confronto viene effettuato con il Sud, tali percentuali salgono, rispettivamente, al 16% e al 10%. (tab. 6.1).

Tab. 6.1 – Aziende olivicole in Campania (2010)

	Aziende	Sau
Italia	902.075	1.123.329,69
Sud	533.889	717.851,79
Campania	85.870	72.623,30
% Campania su Italia	9,52	6,47
% Campania su Sud	16,08	10,12

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

La provincia di Salerno fornisce il contributo maggiore in termini di aziende, con il 45% del totale, dato che sale al 59% circa se si considerano le superfici investite. La provincia di Benevento si colloca al secondo posto, con più di un quinto delle aziende e un sesto della SAU, seguita da Avellino, Caserta e infine Napoli, provincia nella quale l'attività è residuale. Come si può notare dalla tabella 6.2 l'attività olivicola viene svolta all'interno di aziende molto piccole, con una dimensione media inferiore all'ettaro, con punte di 1,10 ettari nel salernitano.

Tab. 6.2 – Aziende olivicole a livello provinciale (2010)

	Aziende	Sau	% Aziende	% Sau	Sau media
Caserta	11.223	8.831,36	13,07	12,16	0,79
Benevento	18.775	12.015,05	21,86	16,54	0,64
Napoli	3.177	1.745,30	3,70	2,40	0,55
Avellino	14.061	7.562,02	16,37	10,41	0,54
Salerno	38.634	42.469,57	44,99	58,48	1,10
Campania	85.870	7.2623,3	100,00	100,00	0,85

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

Il dato strutturale descrive dunque un'attività polverizzata, ma, osservando i dati sul confronto intercensuario, emerge un processo di ampliamento della maglia aziendale, nel trentennio 1982-2010; infatti, a fronte di una perdita di aziende pari all'8%, la SAU è cresciuta del 18,75%. Il contributo più alto a tale processo si riscontra nella provincia di Avellino, nella quale la riduzione del 6% di aziende viene



compensata da un aumento della SAU addirittura pari al 58,6%. Solo in provincia di Napoli, la perdita aziendale è integrata anche da perdite della superficie; nel beneventano, si registra un quinto della superficie in più contro una caduta di aziende del 5%, mentre Salerno perde l'8% di aziende ma guadagna quasi il 18% di SAU. Il ventennio 1990-2010 riproduce sostanzialmente le medesime variazioni, seppur con lievi differenze. Focalizzando l'attenzione sull'ultimo confronto intercensuario (2000-2010) emerge una variazione aziendale in diminuzione, in linea col dato nazionale (-18% circa), a fronte di una riduzione della SAU di poco inferiore all'1%. Quest'ultimo dato è in controtendenza sia con quello nazionale (in aumento del 5,34%) che circoscrizionale (aumento del 10% circa della SAU). Le province di Napoli e Avellino cedono la quota più alta di aziende (rispettivamente, il 29% e il 23,6%); per quanto riguarda la superficie invece, spiccano le province di Benevento e Avellino che fanno registrare variazioni positive, sebbene contenute attorno al 3% (tab. 6.3).

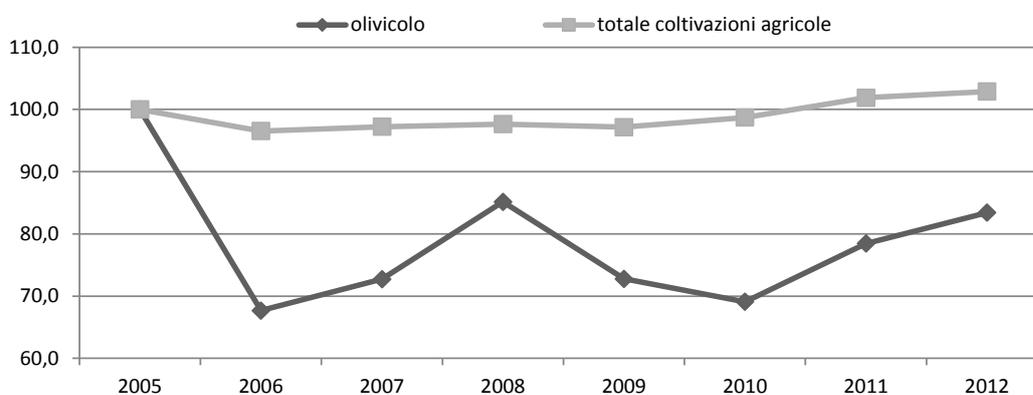
Tab. 6.3 – Evoluzione (%) delle aziende olivicole in Campania rispetto al totale delle aziende agricole

	var.% 1982-2010				var.% 1990-2010				var.% 2000-2010			
	aziende totale	sau produzione olive	aziende produzione olive	sau produzione olive	aziende totale	sau produzione olive	aziende produzione olive	sau produzione olive	aziende totale	sau produzione olive	aziende produzione olive	sau produzione olive
Italia	-48,28	-18,80	-14,28	10,12	-43,17	-14,44	-15,53	9,63	-32,49	-2,47	-18,81	5,34
Sud	-36,49	-19,02	-6,81	13,53	-32,49	-14,73	-8,83	10,95	-25,72	-0,48	-10,56	9,54
Campania	-52,37	-22,43	-8,03	18,75	-48,34	-16,82	-10,89	15,34	-41,70	-6,22	-18,49	-0,84
Caserta	-53,64	-21,68	-7,86	7,47	-48,38	-15,18	-6,94	8,57	-36,84	0,47	-18,22	-3,69
Benevento	-37,95	-13,76	-5,42	22,05	-32,82	-12,39	-11,18	20,83	-22,84	-3,10	-16,13	2,91
Napoli	-75,38	-56,62	-27,10	-21,07	-72,00	-49,65	-30,80	-3,89	-66,13	-33,18	-29,02	-5,84
Avellino	-53,91	-24,60	-6,09	58,61	-50,52	-20,67	-4,81	69,10	-43,98	-10,88	-23,63	3,27
Salerno	-41,32	-17,97	-8,03	17,59	-38,85	-10,21	-11,80	10,03	-37,09	-3,48	-16,65	-1,74

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

Passando alla produzione regionale espressa in valori correnti, questa è di poco inferiore ai 130 milioni di euro, in calo del 16,5% rispetto al 2005. La figura 6.1 evidenzia la dinamica produttiva avendo come riferimento il 2005 ed esprimendo tale dinamica in numeri indice.

Fig. 6.1 – Produzione olivicola regionale (Valori correnti – numeri indice: 2005=100)



Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

A fronte di una sostanziale stabilità della produzione agricola totale, quella olivicola mostra andamenti più oscillanti (anche in ragione della presenza di anni di carica e scarica tipici della coltura) ma, soprattutto, una dinamica decrescente, con una contrazione pari a circa il 18%.

La commercializzazione dei prodotti

La produzione olivicola regionale è fortemente orientata all'autoconsumo, con una quota residuale di aziende (5% circa) che dichiara di commercializzare il prodotto. Dai dati della tabella 6.4 emerge come il canale privilegiato sia la vendita diretta in aziende, adottata dal 40% delle aziende: tuttavia, solo un terzo delle aziende cede il 100% del prodotto attraverso questo canale. Circa un quinto delle aziende vende ad imprese commerciali o industriali, mentre il 15% privilegia la vendita diretta fuori azienda, sebbene soltanto il 7% ceda tutta la produzione.

Tab. 6.4 – Aziende e quote di prodotto vendute per canale di vendita

	Vendita diretta in azienda							
	N.				%			
	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%	0%	1 - 50%	51 - 99%	100%
Caserta	164	9	0	78	65,34	3,59	0,00	31,08
Benevento	357	48	5	237	55,18	7,42	0,77	36,63
Napoli	188	69	4	56	59,31	21,77	1,26	17,67
Avellino	497	78	23	335	53,27	8,36	2,47	35,91
Salerno	1.017	30	16	534	63,68	1,88	1,00	33,44
Campania	2.223	234	48	1.240	59,36	6,25	1,28	33,11
	Vendita diretta fuori azienda							
Caserta	223	5	2	21	88,84	1,99	0,80	8,37
Benevento	594	23	1	29	91,81	3,55	0,15	4,48
Napoli	164	81	4	68	51,74	25,55	1,26	21,45
Avellino	776	63	25	69	83,17	6,75	2,68	7,40
Salerno	1.479	37	3	78	92,61	2,32	0,19	4,88
Campania	3.236	209	35	265	86,41	5,58	0,93	7,08
	Vendita ad altre aziende							
Caserta	205	1	0	45	81,67	0,40	0,00	17,93
Benevento	587	4	1	55	90,73	0,62	0,15	8,50
Napoli	276	15	0	26	87,07	4,73	0,00	8,20
Avellino	859	4	3	67	92,07	0,43	0,32	7,18
Salerno	1.486	11	1	99	93,05	0,69	0,06	6,20
Campania	3.413	35	5	292	91,13	0,93	0,13	7,80
	Vendita ad imprese industriali							
Caserta	202	1	0	48	80,48	0,40	0,00	19,12
Benevento	540	1	0	106	83,46	0,15	0,00	16,38
Napoli	285	0	0	32	89,91	0,00	0,00	10,09
Avellino	750	4	1	178	80,39	0,43	0,11	19,08
Salerno	1.271	0	0	320	79,59	0,00	0,00	20,04
Campania	3.048	11	2	684	81,39	0,29	0,05	18,26
	Vendita ad imprese commerciali							
Caserta	207	1	1	42	82,47	0,40	0,40	16,73
Benevento	569	4	2	72	87,94	0,62	0,31	11,13
Napoli	280	1	0	36	88,33	0,32	0,00	11,36

Avellino	762	9	4	158	81,67	0,96	0,43	16,93
Salerno	1.273	13	7	304	79,71	0,81	0,44	19,04
Campania	3.091	28	14	612	82,54	0,75	0,37	16,34

Vendita o conferimento ad organismi associativi

Caserta	243	0	1	7	96,81	0,00	0,40	2,79
Benevento	514	17	42	74	79,44	2,63	6,49	11,44
Napoli	303	2	0	12	95,58	0,63	0,00	3,79
Avellino	912	1	0	20	97,75	0,11	0,00	2,14
Salerno	1.395	2	1	199	87,35	0,13	0,06	12,46
Campania	3.367	22	44	312	89,91	0,59	1,17	8,33

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

Il commercio internazionale

La regione Campania dipende dall'estero per quanto riguarda il comparto olivicolo, come evidenziato dal valore percentuale del saldo normalizzato (-18,8%). Le importazioni infatti risultano pari a 145 meuro, a fronte di un valore esportato di poco inferiore ai 100 milioni, per quanto il comparto risulti in deficit, la quota di esportazioni sul totale nazionale supera quella delle importazioni (5,6%, contro 4,8%) (tab.6.4).

Tab.6.4 - Commercio internazionale di prodotti olivicoli - 2011 (milioni di Euro a prezzi correnti)

	Import	Quota su Italia (%)	Export	Quota su Italia (%)	Saldo normalizzato (%)
Olio	145,07	4,80	99,13	5,60	-18,80

Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

L'industria di trasformazione

Secondo i dati dell'ultimo censimento dell'industria e dei servizi, l'industria di trasformazione olivicola campana conta 317 unità locali che impiegano 699 addetti, con percentuali rispettivamente del 9,7% e del 7,8% sul totale nazionale e del 16% e del 12,7% rispetto alla circoscrizione del Sud Italia (tab. 6.5).

Tab. 6.5 - Unità locali e addetti alla produzione di olio di oliva da olive prevalentemente non di produzione propria

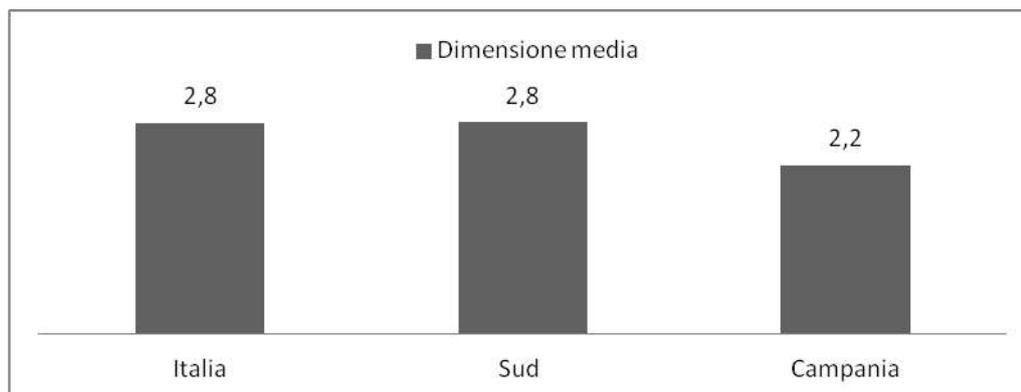
	Italia	Sud	Campania
UL	3.262	1.992	317
Addetti	8.994	5.502	699
	% Campania /Italia	% Campania /Sud	
UL	9,70	15,90	
Addetti	7,8	12,70	

Fonte: ns elaborazioni dati Istat

Si tratta in prevalenza di realtà di piccolissime dimensioni, come evidenziato nella figura 6.2, nella quale si ritrova il confronto tra le aziende campane e quelle del Sud e dell'Italia. Come accennato e come si evince dalla figura, si tratta in tutte e tre gli ambiti territoriali di realtà produttive costituite prevalentemente da microimprese: tuttavia, la regione campana è quella con dimensione più ridotta, 2,2 addetti, a fronte dei 2,8 del Sud e dell'Italia. La polverizzazione produttiva aziendale è pertanto più marcata nella realtà campana rispetto al resto d'Italia.



Fig. 6.2 - Dimensioni medie aziendali dell'industria di trasformazione vitivinicola



Fonte: ns elaborazioni dati Istat

Le indicazioni geografiche

Secondi i dati Istat, la regione Campania conta 366 operatori all'interno dei circuiti di indicazione geografica legati alla filiera olivicola, di cui più del 52% sono localizzati in provincia di Salerno, gli altri in provincia di Avellino (30%) e Napoli (18%). Non si rilevano indicazioni geografiche nel comparto olivicolo in provincia di Caserta e Benevento. La maggior parte degli operatori si ritrova nella produzione, ed assorbe una superficie complessiva di quasi 843 ettari, destinata alla produzione di olive. In termini di superficie, poi, l'incidenza del salernitano sale al 76%, mentre quella delle province di Napoli e Avellino è praticamente identica e pari a poco più di un decimo sul totale (tab.6.6).

Tab.6.6 - Operatori nel settore degli oli extravergine di oliva Dop e Igp

Province	Produzione		Trasformazione						Totale
	Produttori	Superficie olivicola	Totale trasformatori		Molitori		Imbottigliatori		
			Imprese	Impianti	Imprese	Impianti	Imprese	Impianti	
Caserta	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Benevento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Napoli	58	98,03	8	12	5	5	7	7	66
Avellino	101	98,16	7	13	7	7	6	6	108
Salerno	173	646,72	19	31	14	14	17	17	192
Campania	332	842,91	34	56	26	26	30	30	366

Fonte: Istat

La regione Campania conta 5 denominazioni di origine DOP, di cui, nella tabella 6.7, sono riportati i dati relativi ad aziende e superfici, nonché al totale degli operatori, inclusi quelli della trasformazione (non sono riportati i dati sull'olio Terre Annurche, per il quale non erano disponibili). Alcune produzioni sono localizzate all'interno di aree a forte vocazione turistica (si pensi all'olio Dop Penisola Sorrentina): pertanto, possono svilupparsi all'interno di traiettorie di sviluppo rurale integrato.

L'olio del Cilento conta 79 aziende agricole, che operano su una superficie totale di oltre 320 ettari; 7 sono gli operatori della trasformazione, per un totale di 86 operatori. Il dato peraltro è in calo del 16,5% rispetto

al 2010. Anche l'olio delle Colline Salernitane e della Penisola Sorrentina mostrano un calo degli operatori, rispettivamente pari al 14% e 15%. L'unico prodotto che evidenzia un trend positivo nel biennio esaminato è la DOP dell'Irpinia e Colline dell'Ufita, che denota un aumento quasi del 50% degli operatori. Al 2011, le aziende agricole erano 99 (per una SAU di 106,43 ettari) e 7 i trasformatori (tab. 6.7).

Tab. 6.7 - Prodotti olivicoli DOP

	Aziende agricole	Superfici	Trasformatori	Operatori 2010	Operatori 2011	Var.% 2011/10
Cilento	79	324,54	7	103	86	-16,50
Colline Salernitane	64	260,47	11	87	75	-13,80
Irpinia - Colline dell'Ufita	99	106,43	8	72	107	48,60
Penisola Sorrentina	50	79,07	7	67	57	-14,90

Fonte: Mipaaf

Swot Analysis - Filiera olivicolo-olearia

<i>Punti di forza (Strength)</i>	<i>Punti di debolezza (Weaknesses)</i>
S1: ampliamento della maglia aziendale nell'arco intercensuario S2: presenza di 5 indicazioni geografiche, alcune delle quali in territori a forte vocazione turistica	W1: struttura produttiva estremamente polverizzata W2: performance negative sui mercati esteri W3 riduzione degli operatori all'interno di alcune filiere con marchio di denominazione di origine protetta
<i>Opportunità (Opportunities)</i>	<i>Minacce (Threats)</i>
O1: Crescente interesse verso produzioni di qualità certificata, sia in ambito nazionale che internazionale O2 il ruolo paesaggistico della coltura è sempre più apprezzato e riconosciuto	T1: presenza di competitor internazionali che possono vantare bassi livelli di costo del lavoro e produttivo in generale T2: sostanziale assenza di forme di organizzazione della produzione

Fabbisogni di consulenza

Le consulenze destinate ad offrire adeguate risposte ai fabbisogni manifestati dalla filiera olivicolo-olearia si concentreranno prevalentemente in alcune aree, caratterizzate da più elevati indici di specializzazione nonché dalla presenza di produzioni di qualità riconosciute. Nell'ambito di tali aree, i fabbisogni appaiono non dissimili:

- n) Miglioramento fondiario e razionalizzazione delle fasi di processo, introduzione della meccanizzazione (potatura, raccolta);
- o) Sostegno agli investimenti agronomici volti al recupero ed alla introduzione di varietà autoctone;
- p) Incremento del valore aggiunto, miglioramento della qualità ed abbreviazione della filiera, attraverso la realizzazione e razionalizzazione di piccoli impianti di molitura e/o imbottigliamento;
- q) Ammodernamento, razionalizzazione e potenziamento degli impianti di trasformazione delle olive, soprattutto intervenendo sul miglioramento della qualità delle produzioni, la standardizzazione quali – quantitativa ed il miglioramento degli standard in tema di igiene, sicurezza alimentare e sicurezza sul lavoro;
- r) Valorizzazione delle produzioni di qualità attraverso una diffusa adozione di sistemi di certificazione produttiva;
- s) Sostegno all'accesso ai servizi aziendali, anche sul versante della gestione aziendale e della commercializzazione;
- t) Sostegno agli investimenti di razionalizzazione delle piantagioni;
- u) Sviluppo della cooperazione per la valorizzazione del prodotto e dell'associazionismo tra i produttori
- v) Sostegno alla comunicazione ed alla valorizzazione commerciale delle produzioni di qualità locali sui mercati nazionali ed internazionali;
- w) Prevenzione del dissesto idrogeologico nelle aree olivetate a rischio;
- x) Corretta gestione dei reflui oleari.

Dotazione finanziaria e FA prevalenti

La dotazione finanziaria per i lotti afferenti al comparto viene definita in base alla numerosità delle aziende (peso = 0,5 – dato ISTAT 2010) e al valore della produzione del comparto (dato ISTAT 2016) rispetto alla dotazione totale del bando ed è fissata in € 830.000.

Dall'analisi dei fabbisogni scaturisce la necessità di azioni di consulenza inerenti le tematiche ambientali, sia per quanto riguarda la gestione dei reflui dell'attività frantoiana, sia anche per la prevenzione del dissesto idrogeologico, considerando che la coltura dell'olivo in massima parte è sviluppata nelle aree collinari interne ed in quelle costiere della Penisola Sorrentina e del Cilento.

Ciò posto, le FA prevalenti ai fini della dotazione sono le seguenti:

2A – migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole ed incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività (40% - € 332.000,00);

3A – migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni dei produttori e le organizzazioni interprofessionali (20% - € 166.000,00);

P4 – preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all’agricoltura e alla selvicoltura (20% - € 166.000,00)

Altre attività, per un importo complessivo non superiore al 20% del totale previsto per il lotto (€ 166.000,00), potranno afferire ad altre FA (2B, 5A, 5C, 5D, 5E, 6A) su specifica e motivata esigenza di una o più imprese destinatarie.

Sono individuati, in base alla affinità di fabbisogni prevalenti individuati, due lotti per territori definiti (aree interne della Campania, con aziende destinatarie site in provincia di Avellino, Benevento e Caserta) e aree costiere (Cilento, Costiera Amalfitana, Penisola Sorrentina).

Lotto 1 – olivicoltura nelle aree interne - Avellino

Aziende potenzialmente interessate: n° 14.061 (16,37%)

Area interessata: almeno l’80% delle aziende destinatarie deve essere sito nella provincia di Avellino

Dotazione finanziaria:

2A - € 54.000,00

3A - € 27.000,00

P4 - € 27.000,00

Altre FA - € 27.000,00

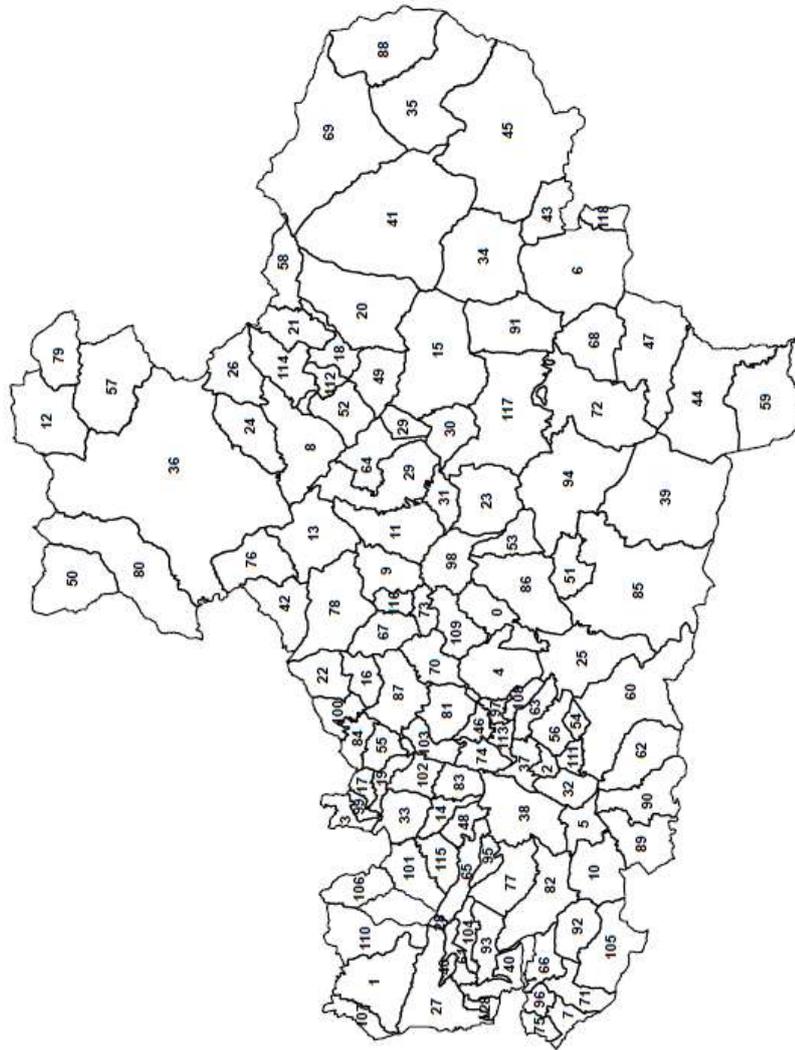
Durata del progetto di consulenza: 24 mesi

N° minimo aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza: 90

Soglia minima di ammissibilità per azienda destinataria (ettari di SAU): 0,5 ha destinate a colture afferenti al comparto olivicolo. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera.

Importo del lotto: € 135.000,00

LOTTO 1 - olivicoltura nelle aree interne - Avellino



32	AIELLO DEL SABATO	88	MONTEVERDE
33	ALTAVILLA IRPINA	89	MONTORO INFERIORE
34	ANDRETTA	90	MONTORO SUPERIORE
35	AQUILONIA	91	MORRA DE SANCTIS
36	ARIANO IRPINO	92	MOSCHIANO
37	ATREPALDA	93	MUGNANO DEL CARDINALE
37	AVELLA	94	NUSSCO
38	AVELLINO	95	OSPEDALETTO D'ALPINOLO
39	BAGNOLI IRPINO	96	PAGO DEL VALLO D'LAURO
40	BAIANO	97	PAROLISE
41	BISACCIA	98	PATERNOPOLI
42	BONITO	99	PETRUJO IRPINO
43	CARANNO	100	PIETRADEFUSI
44	CALABRITTO	101	PIETRASTORNINA
45	CALITRI	102	PRATA DI PRINCIPATO ULTRA
46	CANDIDA	103	PRATOLA SERRA
47	CAPOSELE	104	QUADRIELLE
48	CAPRIGLIA IRPINA	105	QUINDICI
49	CARIFE	30	ROCCA SAN FELICE
50	CASSALBORE	106	ROCCABASCERANA
51	CASSANO IRPINO	107	ROTONDI
52	CASTEL BARONIA	108	SALZA IRPINA
53	CASTELFRANCI	109	SAN MANGO SUL CALORE
0	CASTELVETERE SUL CALORE	110	SAN MARTINO VALLE CAUDINA
1	CERVINARA	111	SAN MICHELE DI SERINO
2	CESINALI	112	SAN NICOLA BARONIA
3	CHIANCHE	113	SAN POTTU ULTRA
4	CHIUSANO SAN DOMENICO	114	SAN SOSSIO BARONIA
5	CONTRADA	118	SANT'ANDREA DI CONZA
6	CONZA DELLA CAMPANIA	115	SANT'ANGELO A SCALA
7	DOMICELLA	116	SANT'ANGELO ALL'ESCA
8	FLUMERI	117	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI
9	FONTANAROSA	54	SANTA LUCIA DI SERINO
10	FORINO	55	SANTA PAOLINA
29	FRIGENTO	56	SANTO STEFANO DEL SOLE
11	GESUALDO	57	SAVIGNANO IRPINO
12	GRECI	58	SCAMPITELLA
13	GROTTAMINARDA	59	SENERCHIA
14	GROTTOLELLA	60	SERRINO
15	GUARDIA LOMBARDI	61	SIRIGNANO
69	LACEDONIA	62	SOLOFRA
70	LAPIO	63	SORBO SERPICO
71	LAURO	28	SPERONE
72	LIONI	64	STURNO
73	LUOGOSANO	65	SUMMONTE
74	MANOCALZATI	66	TAURANO
75	MARZANO DI NOLA	67	TAURASI
76	MELITO IRPINO	68	TEORA
77	MERCGLIANO	23	TORRELLA DEI LOMBARDI
78	MIRABELLA ECLANO	16	TORRELE NOCELLE
79	MONTAGUTO	17	TORRIONI
80	MONTECALVO IRPINO	18	TREVICO
81	MONTEFALCIONE	19	TUFO
82	MONTEFORTE IRPINO	20	VALLATA
83	MONTEFREDANE	21	VALLESACCARDA
84	MONTEFUSCO	22	VENITICANO
85	MONTELLA	31	VILLAMAINA
86	MONTEMARANO	24	VILLANOVA DEL BATTISTA
87	MONTEMIETTO	25	VOLTURARA IRPINA
		26	ZUNGOLI

Lotto 2 – olivicoltura nelle aree interne – Benevento

Aziende potenzialmente interessate: n° 18.775 (21,86%)

Area interessata: almeno l'80% delle aziende destinatarie deve essere sito nella provincia di Benevento

Dotazione finanziaria:

2A - € 72.000,00

3A - € 36.000,00

P4 - € 36.000,00

Altre FA - € 36.000,00

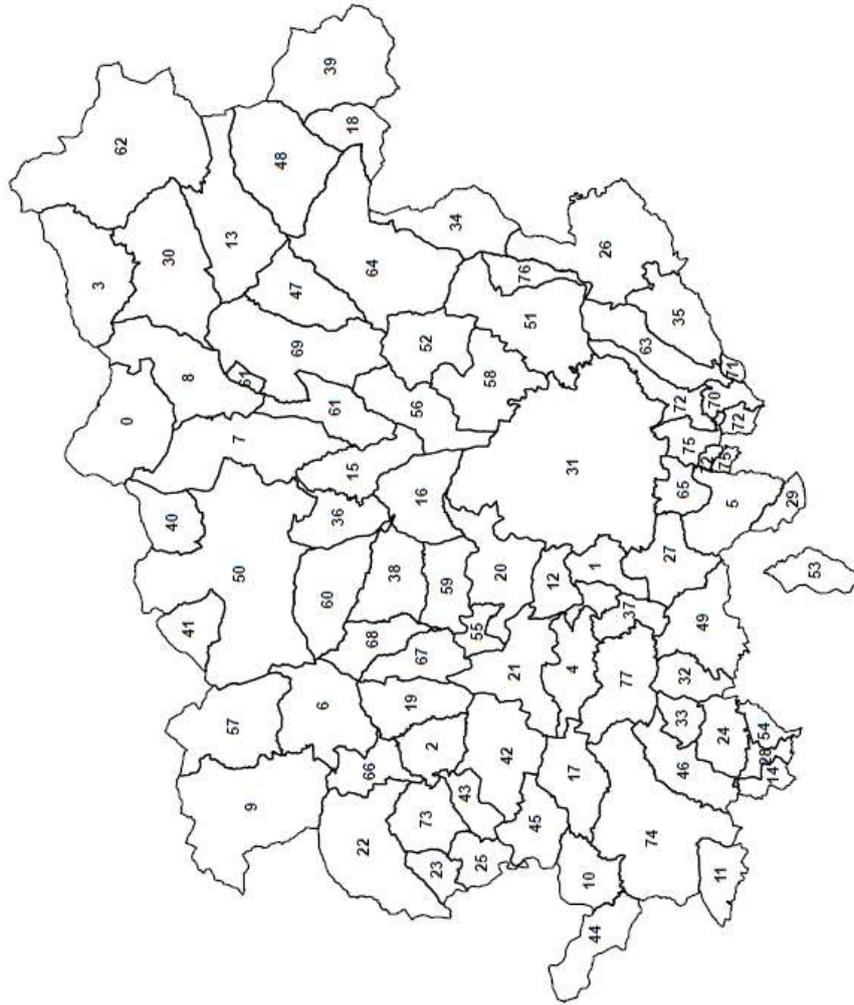
Durata del progetto di consulenza: 24 mesi

N° minimo aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza: 120

Soglia minima di ammissibilità per azienda agricola destinataria (ettari di SAU): 0,5 ha destinate a colture afferenti al comparto olivicolo. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera.

Importo del lotto: € 180.000,00

LOTTO 2 - olivicoltura nelle aree interne - Benevento



SAN LEUCIO DEL SANNIO
SAN LORENZELLO
SAN LORENZO MAGGIORE
SAN LUPO
SAN MARCO DEI CAVOTTI
SAN MARTINO SANNITA
SAN NAZZARO
SAN NICOLA MANFREDI
SAN SALVATORE TELESINO
SANT'AGATA DEI GOTI
SANT'ANGELO A CUPOLO
SANT'ARCANGELO TRIMONTE
SANTA CROCE DEL SANNIO
SASSINORO
SOLOPACA
TELESE TERME
TOCCO CAUDIO
TORRECUSO
VITULANO

65
66
67
68
69
70
71
72
73
74
75
76
40
41
42
43
77
20
21

AIRCOLA
AMOROSI
APICE
APOLLOSA
ARPAIA
ARPAISE
BASELICE
BENEVENTO
BONEA
BUCCIANO
BUONALBERGO
CALVI
CAMPOLATTARO
CAMPODEL MONTE TABURNO
CASALDINI
CASTELFRANCO IN MISCANO
CASTELPAGANO
CASTELPOTO
CASTELVENERE
CASTELVETRE IN VALFORTORE
CAUTANO
CEPPALONI
CERRETO SANNITA
CIRCELLO
COLLE SANNITA
CUSANO MUTRI
DIUGENTA
DURAZZANO
FAICCHIO
FOGLIANESE
FOIANO DI VAL FORTORE
FORCHIA
FRAGNETO LABATE
FRAGNETO MONFORTE
FRASSO TELESINO
GINESTRA DEGLI SCHIAVONI
GUARDIA SANFRAMONDI
LIMITOLA
MELIZZANO
MOIANO
MOLINARA
MONTEFALCONE DI VAL FORTORE
MONTESARCHIO
MORCONE
PADULLI
PAGO VEIANO
PANNARANO
PAOLISI
PAUPISI
PESCO SANNITA
PIETRARAJA
PIETRELICINA
PONTE
PONTELANDOLFO
PUGLIANELLO
REINO
SAN BARTOLOMEO IN GALDO
SAN GIORGIO DEL SANNIO
SAN GIORGIO LA MOLARA

24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
0
1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
22
12
13
14
15
16
17
18
19
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53
54
55
56
57
58
59
60
23
61
62
63
64

Lotto 3 – olivicoltura nelle aree di Terra di lavoro, Vesuviana e Penisola Sorrentina

Aziende potenzialmente interessate: n° 14.400 (16,77%)

Area interessata: almeno l'80% delle aziende destinatarie deve essere sito nelle province di Caserta e Napoli

Dotazione finanziaria:

2A - € 56.000,00

3A - € 28.000,00

P4 - € 28.000,00

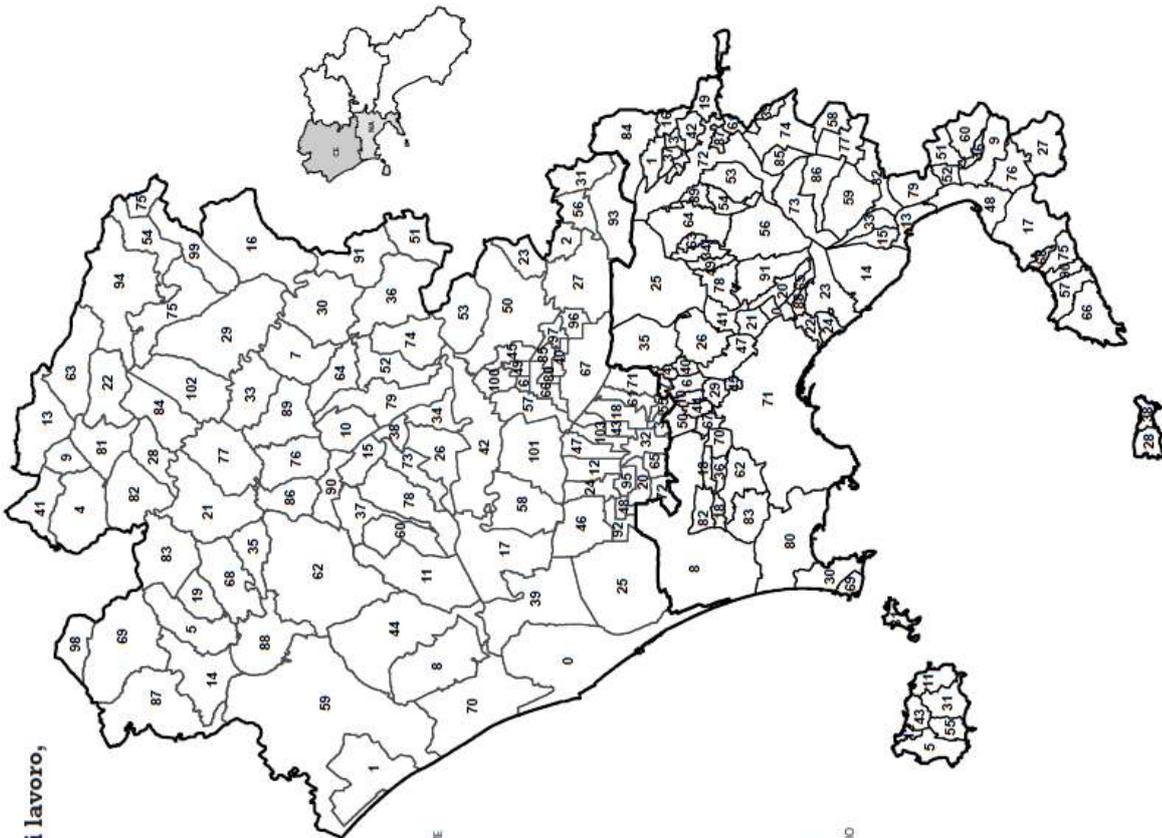
Altre FA - € 28.000,00

Durata del progetto di consulenza: 24 mesi

N° minimo aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza: 93

Soglia minima di ammissibilità per azienda agricola destinataria (ettari di SAU): 0,5 ha destinate a colture afferenti al comparto olivicolo. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera.

Importo del lotto: € 140.000,00



**LOTTO 3 - olivicoltura nelle aree di Terra di lavoro,
Vesuviana e Penisola Sorrentina**

Terra di lavoro		Vesuviana e Penisola Sorrentina	
28	AVIANO	7	DRAGONI
29	ALIEI	8	FALCIANO DEL MASSICO
30	ALVIGNANO	9	FONTEGRECA
31	ARENZANO	10	FRANCOLLA
32	ARZUFFANO	11	FRANCOISE
33	AVESCA	12	FRIGNANO
34	BACOLI	13	GALLO MATESE
35	BARANO D'ISCHIA	14	GALLUCCIO
36	BOSCOREALE	15	GIANO VELUSTO
37	BOSCOREALE	16	GIOMI SANNITICA
38	BRUSCIANO	17	GRAZZIANESE
39	BUZOLI	18	GRICIGNANO D'AVERSA
40	CAIANANO	19	LETIGNO
41	CAMPANO	20	LIBERI
42	CAPRI	21	LUSIGNO
43	CAPRI	22	MACERATA CAMPANIA
44	CASAPESINA	23	MADRIDALONI
45	CASAPESINA	24	MARANO
46	CASAPESINA	25	MARANO ARPIO
47	CASAPESINA	26	MIGNANO MONTE LUNGO
48	CASAPESINA	27	MONDRAGONE
49	CASAPESINA	28	ORTA DIATELLA
50	CASAPESINA	29	PARETE
51	CASAPESINA	30	PASTORANO
52	CASAPESINA	31	PIANA DI MONTE VERNA
53	CASAPESINA	32	PIEDIMONTE MATESE
54	CASAPESINA	33	PIETRAMELARA
55	CASAPESINA	34	PIETRANIRANO
56	CASAPESINA	35	PIGNATARO MAGGIORE
57	CASAPESINA	36	PONTELETONE
58	CASAPESINA	37	PORCICO DI CASERTA
59	CASAPESINA	38	PRATA SANNITA
60	CASAPESINA	39	PRATELLA
61	CASAPESINA	40	PRESEZANO
62	CASAPESINA	41	RAVISCANINA
63	CASAPESINA	42	RAVISCANINA
64	CASAPESINA	43	RAVISCANINA
65	CASAPESINA	44	RAVISCANINA
66	CASAPESINA	45	RAVISCANINA
67	CASAPESINA	46	RAVISCANINA
68	CASAPESINA	47	RAVISCANINA
69	CASAPESINA	48	RAVISCANINA
70	CASAPESINA	49	RAVISCANINA
71	CASAPESINA	50	RAVISCANINA
72	CASAPESINA	51	RAVISCANINA
73	CASAPESINA	52	RAVISCANINA
74	CASAPESINA	53	RAVISCANINA
75	CASAPESINA	54	RAVISCANINA
76	CASAPESINA	55	RAVISCANINA
77	CASAPESINA	56	RAVISCANINA
78	CASAPESINA	57	RAVISCANINA
79	CASAPESINA	58	RAVISCANINA
80	CASAPESINA	59	RAVISCANINA
81	CASAPESINA	60	RAVISCANINA
82	CASAPESINA	61	RAVISCANINA
83	CASAPESINA	62	RAVISCANINA
84	CASAPESINA	63	RAVISCANINA
85	CASAPESINA	64	RAVISCANINA
86	CASAPESINA	65	RAVISCANINA
87	CASAPESINA	66	RAVISCANINA
88	CASAPESINA	67	RAVISCANINA
89	CASAPESINA	68	RAVISCANINA
90	CASAPESINA	69	RAVISCANINA
91	CASAPESINA	70	RAVISCANINA
92	CASAPESINA	71	RAVISCANINA
93	CASAPESINA	72	RAVISCANINA
94	CASAPESINA	73	RAVISCANINA
95	CASAPESINA	74	RAVISCANINA
96	CASAPESINA	75	RAVISCANINA
97	CASAPESINA	76	RAVISCANINA
98	CASAPESINA	77	RAVISCANINA
99	CASAPESINA	78	RAVISCANINA
100	CASAPESINA	79	RAVISCANINA
101	CASAPESINA	80	RAVISCANINA
102	CASAPESINA	81	RAVISCANINA
103	CASAPESINA	82	RAVISCANINA
104	CASAPESINA	83	RAVISCANINA
105	CASAPESINA	84	RAVISCANINA
106	CASAPESINA	85	RAVISCANINA
107	CASAPESINA	86	RAVISCANINA
108	CASAPESINA	87	RAVISCANINA
109	CASAPESINA	88	RAVISCANINA
110	CASAPESINA	89	RAVISCANINA
111	CASAPESINA	90	RAVISCANINA
112	CASAPESINA	91	RAVISCANINA
113	CASAPESINA	92	RAVISCANINA
114	CASAPESINA	93	RAVISCANINA
115	CASAPESINA	94	RAVISCANINA
116	CASAPESINA	95	RAVISCANINA
117	CASAPESINA	96	RAVISCANINA
118	CASAPESINA	97	RAVISCANINA
119	CASAPESINA	98	RAVISCANINA
120	CASAPESINA	99	RAVISCANINA
121	CASAPESINA	100	RAVISCANINA
122	CASAPESINA	101	RAVISCANINA
123	CASAPESINA	102	RAVISCANINA
124	CASAPESINA	103	RAVISCANINA
125	CASAPESINA	104	RAVISCANINA
126	CASAPESINA	105	RAVISCANINA
127	CASAPESINA	106	RAVISCANINA
128	CASAPESINA	107	RAVISCANINA
129	CASAPESINA	108	RAVISCANINA
130	CASAPESINA	109	RAVISCANINA
131	CASAPESINA	110	RAVISCANINA
132	CASAPESINA	111	RAVISCANINA
133	CASAPESINA	112	RAVISCANINA
134	CASAPESINA	113	RAVISCANINA
135	CASAPESINA	114	RAVISCANINA
136	CASAPESINA	115	RAVISCANINA
137	CASAPESINA	116	RAVISCANINA
138	CASAPESINA	117	RAVISCANINA
139	CASAPESINA	118	RAVISCANINA
140	CASAPESINA	119	RAVISCANINA
141	CASAPESINA	120	RAVISCANINA
142	CASAPESINA	121	RAVISCANINA
143	CASAPESINA	122	RAVISCANINA
144	CASAPESINA	123	RAVISCANINA
145	CASAPESINA	124	RAVISCANINA
146	CASAPESINA	125	RAVISCANINA
147	CASAPESINA	126	RAVISCANINA
148	CASAPESINA	127	RAVISCANINA
149	CASAPESINA	128	RAVISCANINA
150	CASAPESINA	129	RAVISCANINA
151	CASAPESINA	130	RAVISCANINA
152	CASAPESINA	131	RAVISCANINA
153	CASAPESINA	132	RAVISCANINA
154	CASAPESINA	133	RAVISCANINA
155	CASAPESINA	134	RAVISCANINA
156	CASAPESINA	135	RAVISCANINA
157	CASAPESINA	136	RAVISCANINA
158	CASAPESINA	137	RAVISCANINA
159	CASAPESINA	138	RAVISCANINA
160	CASAPESINA	139	RAVISCANINA
161	CASAPESINA	140	RAVISCANINA
162	CASAPESINA	141	RAVISCANINA
163	CASAPESINA	142	RAVISCANINA
164	CASAPESINA	143	RAVISCANINA
165	CASAPESINA	144	RAVISCANINA
166	CASAPESINA	145	RAVISCANINA
167	CASAPESINA	146	RAVISCANINA
168	CASAPESINA	147	RAVISCANINA
169	CASAPESINA	148	RAVISCANINA
170	CASAPESINA	149	RAVISCANINA
171	CASAPESINA	150	RAVISCANINA
172	CASAPESINA	151	RAVISCANINA
173	CASAPESINA	152	RAVISCANINA
174	CASAPESINA	153	RAVISCANINA
175	CASAPESINA	154	RAVISCANINA
176	CASAPESINA	155	RAVISCANINA
177	CASAPESINA	156	RAVISCANINA
178	CASAPESINA	157	RAVISCANINA
179	CASAPESINA	158	RAVISCANINA
180	CASAPESINA	159	RAVISCANINA
181	CASAPESINA	160	RAVISCANINA
182	CASAPESINA	161	RAVISCANINA
183	CASAPESINA	162	RAVISCANINA
184	CASAPESINA	163	RAVISCANINA
185	CASAPESINA	164	RAVISCANINA
186	CASAPESINA	165	RAVISCANINA
187	CASAPESINA	166	RAVISCANINA
188	CASAPESINA	167	RAVISCANINA
189	CASAPESINA	168	RAVISCANINA
190	CASAPESINA	169	RAVISCANINA
191	CASAPESINA	170	RAVISCANINA
192	CASAPESINA	171	RAVISCANINA
193	CASAPESINA	172	RAVISCANINA
194	CASAPESINA	173	RAVISCANINA
195	CASAPESINA	174	RAVISCANINA
196	CASAPESINA	175	RAVISCANINA
197	CASAPESINA	176	RAVISCANINA
198	CASAPESINA	177	RAVISCANINA
199	CASAPESINA	178	RAVISCANINA
200	CASAPESINA	179	RAVISCANINA
201	CASAPESINA	180	RAVISCANINA
202	CASAPESINA	181	RAVISCANINA
203	CASAPESINA	182	RAVISCANINA
204	CASAPESINA	183	RAVISCANINA
205	CASAPESINA	184	RAVISCANINA
206	CASAPESINA	185	RAVISCANINA
207	CASAPESINA	186	RAVISCANINA
208	CASAPESINA	187	RAVISCANINA
209	CASAPESINA	188	RAVISCANINA
210	CASAPESINA	189	RAVISCANINA
211	CASAPESINA	190	RAVISCANINA
212	CASAPESINA	191	RAVISCANINA
213	CASAPESINA	192	RAVISCANINA
214	CASAPESINA	193	RAVISCANINA
215	CASAPESINA	194	RAVISCANINA
216	CASAPESINA	195	RAVISCANINA
217	CASAPESINA	196	RAVISCANINA
218	CASAPESINA	197	RAVISCANINA
219	CASAPESINA	198	RAVISCANINA
220	CASAPESINA	199	RAVISCANINA
221	CASAPESINA	200	RAVISCANINA
222	CASAPESINA	201	RAVISCANINA
223	CASAPESINA	202	RAVISCANINA
224	CASAPESINA	203	RAVISCANINA
225	CASAPESINA	204	RAVISCANINA
226	CASAPESINA	205	RAVISCANINA
227	CASAPESINA	206	RAVISCANINA
228	CASAPESINA	207	RAVISCANINA
229	CASAPESINA	208	RAVISCANINA
230	CASAPESINA	209	RAVISCANINA
231	CASAPESINA	210	RAVISCANINA
232	CASAPESINA	211	RAVISCANINA
233	CASAPESINA	212	RAVISCANINA
234	CASAPESINA	213	RAVISCANINA
235	CASAPESINA	214	RAVISCANINA
236	CASAPESINA	215	RAVISCANINA
237	CASAPESINA	216	RAVISCANINA
238	CASAPESINA	217	RAVISCANINA
239	CASAPESINA	218	RAVISCANINA
240	CASAPESINA	219	RAVISCANINA
241	CASAPESINA	220	RAVISCANINA
242	CASAPESINA	221	RAVISCANINA
243	CASAPESINA	222	RAVISCANINA
244	CASAPESINA	223	RAVISCANINA
245	CASAPESINA	224	RAVISCANINA
246	CASAPESINA	225	RAVISCANINA
247	CASAPESINA	226	RAVISCANINA
248	CASAPESINA	227	RAVISCANINA
249	CASAPESINA	228	RAVISCANINA
250	CASAPESINA	229	RAVISCANINA
251	CASAPESINA	230	RAVISCANINA
252	CASAPESINA	231	RAVISCANINA
253	CASAPESINA	232	RAVISCANINA
254	CASAPESINA	233	RAVISCANINA
255	CASAPESINA	234	RAVISCANINA
256	CASAPESINA	235	RAVISCANINA
257	CASAPESINA	236	RAVISCANINA
258	CASAPESINA	237	RAVISCANINA
259	CASAPESINA	238	RAVISCANINA
260	CASAPESINA	239	RAVISCANINA
261	CASAPESINA	240	RAVISCANINA
262	CASAPESINA	241	RAVISCANINA
263	CASAPESINA	242	RAVISCANINA
264	CASAPESINA	243	RAVISCANINA
265	CASAPESINA	244	RAVISCANINA
266	CASAPESINA	245	RAVISCANINA
267	CASAPESINA	246	RAVISCANINA
268	CASAPESINA	247	RAVISCANINA
269	CASAPESINA	248	RAVISCANINA
270	CASAPESINA	249	RAVISCANINA
271	CASAPESINA	250	RAVISCANINA
272	CASAPESINA	251	RAVISCANINA
273	CASAPESINA	252	RAVISCANINA
274	CASAPESINA	253	RAVISCANINA
275	CASAPESINA	254	RAVISCANINA
276	CASAPESINA	255	RAVISCANINA
277	CASAPESINA	256	RAVISCANINA
278	CASAPESINA	257	RAVISCANINA
279	CASAPESINA	258	RAVISCANINA
280	CASAPESINA	259	RAVISCANINA
281	CASAPESINA	260	RAVISCANINA
282	CASAPESINA	261	RAVISCANINA
283	CASAPESINA	262	RAVISCANINA
284	CASAPESINA	263	RAVISCANINA
285	CASAPESINA	264	RAVISCANINA
286	CASAPESINA	265	RAVISCANINA
287	CASAPESINA	266	RAVISCANINA
288	CASAPESINA	267	RAVISCANINA
289	CASAPESINA	268	RAVISCANINA
290	CASAPESINA	269	RAVISCANINA
291	CASAPESINA	270	RAVISCANINA
292	CASAPESINA	271	RAVISCANINA
293	CASAPESINA	272	RAVISCANINA
294	CASAPESINA	273	RAVISCANINA
295	CASAPESINA	274	RAVISCANINA
296	CASAPESINA	275	RAVISCANINA
297	CASAPESINA	276	RAVISCANINA
298	CASAPESINA	277	RAVISCANINA
299	CASAPESINA	278	RAVISCANINA
300	CASAPESINA	279	RAVISCANINA
301	CASAPESINA	280	RAVISCANINA
302	CASAPESINA	281	RAVISCANINA
303	CASAPESINA	282	RAVISCANINA
304	CASAPESINA	283	RAVISCANINA
305	CASAPESINA	284	RAVISCANINA
306	CASAPESINA	285	RAVISCANINA
307	CASAPESINA	286	RAVISCANINA
308	CASAPESINA	287	RAVISCANINA
309	CASAPESINA	288	RAVISCANINA
310	CASAPESINA	289	RAVISCANINA
311	CASAPESINA	290	RAVISCANINA
312	CASAPESINA	291	RAVISCANINA
313	CASAPESINA	292	RAVISCANINA
314	CASAPESINA	293	RAVISCANINA
315	CASAPESINA	294	RAVISCANINA
316	CASAPESINA	295	RAVISCANINA
317	CASAPESINA	296	RAVISCANINA
318	CASAPESINA	297	RAVISCANINA
319	CASAPESINA	298	RAVISCANINA
320	CASAPESINA	299	RAVISCANINA
321	CASAPESINA	300	RAVISCANINA
322	CASAPESINA	301	RAVISCANINA
323	CASAPESINA	302	RAVISCANINA
324	CASAPESINA	303	RAVISCANINA
325	CASAPESINA	304	RAVISCANINA
326	CASAPESINA	305	RAVISCANINA
327	CASAPESINA	306	RAVISCANINA
328	CASAPESINA	307	RAVISCANINA
329	CASAPESINA	308	RAVISCANINA
330	CASAPESINA	309	RAVISCANINA
331	CASAPESINA	310	RA

Lotto 4 – olivicoltura in Cilento e Vallo di Diano

Aziende potenzialmente interessate: n° 24.632 (28,69%)

Area interessata: almeno l'80% delle aziende destinatarie deve essere sito nella provincia di Salerno, nei comuni:

- Vallo di Diano: Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Pertosa, Polla, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arsenio, Sanza, Sassano, Teggiano
- Alburni: Aquara, Bellosguardo, Castelcivita, Controne, Corleto Monforte, Ottati, Petina, Postiglione, Roscigno, Sant'Angelo a Fasanella, Serre, Sicignano degli Alburni
- Calore Salernitano: Albanella, Altavilla Silentina, Campora, Capaccio, Castel San Lorenzo, Felitto, Giungano, Laurino, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Piaggine, Roccadaspide, Sacco, Stio, Trentinara, Valle dell'Angelo
- Alento Monte Stella: Casal Velino, Castellabate, Cicerale, Laureana Cilento, Lustra, Montecorice, Ogliastro Cilento, Omignano, Perdifumo, Pollica, Prignano Cilento, Rutino, San Mauro Cilento, Serramezzana, Sessa Cilento, Stella Cilento, Torchiara
- Gelbison e Cervati: Cannalonga, Castelnuovo Cilento, Ceraso, Gioi, Moio della Civitella, Novi Velia, Orria, Perito, Salento, Vallo della Lucania
- Lambro e Mingardo: Alfano, Ascea, Camerota, Celle di Bulgheria, Centola, Cuccaro Vetere, Futani, Laurito, Montano Antilia, Pisciotta, Roccagloriosa, Rofrano, San Giovanni a Piro, San Mauro la Bruca
- Bussento: Casaletto Spartano, Caselle in Pittari, Ispani, Morigerati, Santa Marina, Sapri, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella, Vibonati
- Tanagro: Auletta, Buccino, Caggiano, Palomonte, Ricigliano, Romagnano al Monte, Salvitelle, San Gregorio Magno;
- Agropoli

Dotazione finanziaria:

2A - € 96.000,00

3A - € 48.000,00

P4 - € 48.000,00

Altre FA - € 48.000,00

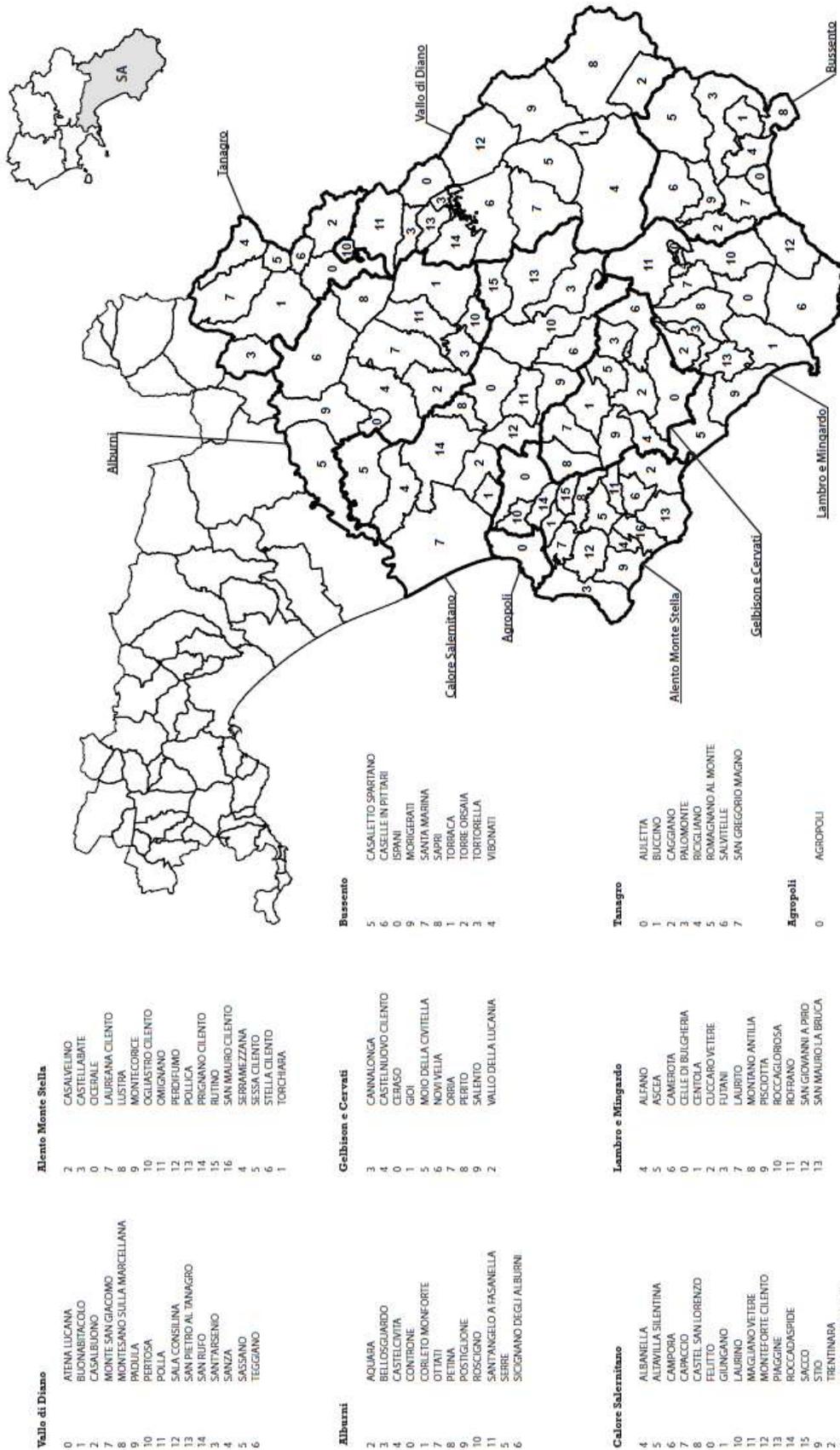
Durata del progetto di consulenza: 24 mesi

N° minimo aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza: 160

Soglia minima di ammissibilità per azienda agricola destinataria (ettari di SAU): 0,5 ha destinate a colture afferenti al comparto olivicolo. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera.

Importo del lotto: € 240.000,00

LOTTO 4 - olivicoltura in Cilento e Vallo di Diano



Lotto 5 –olivicoltura nei monti picentini, costiera amalfitana e colline salernitane

Aziende potenzialmente interessate: n° 14.002 (16,31%)

Area interessata: almeno l'80% delle aziende destinatarie deve essere sito in provincia di Salerno, nei comuni:

- Angri, Battipaglia, Bellizzi, Castel San Giorgio, Cava de' Tirreni, Eboli, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Pontecagnano Faiano, Roccapiemonte, Salerno, San Marzano Sul Sarno, San Valentino Torio, Sarno, Scafati;
- Penisola Amalfitana: Amalfi, Atrani, Cetara, Conca dei Marini, Corbara, Furore, Maiori, Minori, Positano, Praiano, Ravello, Sant'Agidino del Monte Albino, Scala, Tramonti, Vietri sul Mare;
- Alto e Medio Sele: Campagna, Castelnuovo di Conza, Colliano, Contursi Terme, Laviano, Oliveto Citra, Santomenna, Valva;
- Monti Picentini: Acerno, Castiglione del Genovesi, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Olevano sul Tusciano, San Cipriano Picentino, San Mango Piemonte;
- Zona Irno: Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Fisciano, Mercato San Severino, Pellezzano, Siano

Dotazione finanziaria:

2A - € 54.000,00

3A - € 27.000,00

P4 - € 27.000,00

Altre FA - € 27.000,00

Durata del progetto di consulenza: 24 mesi

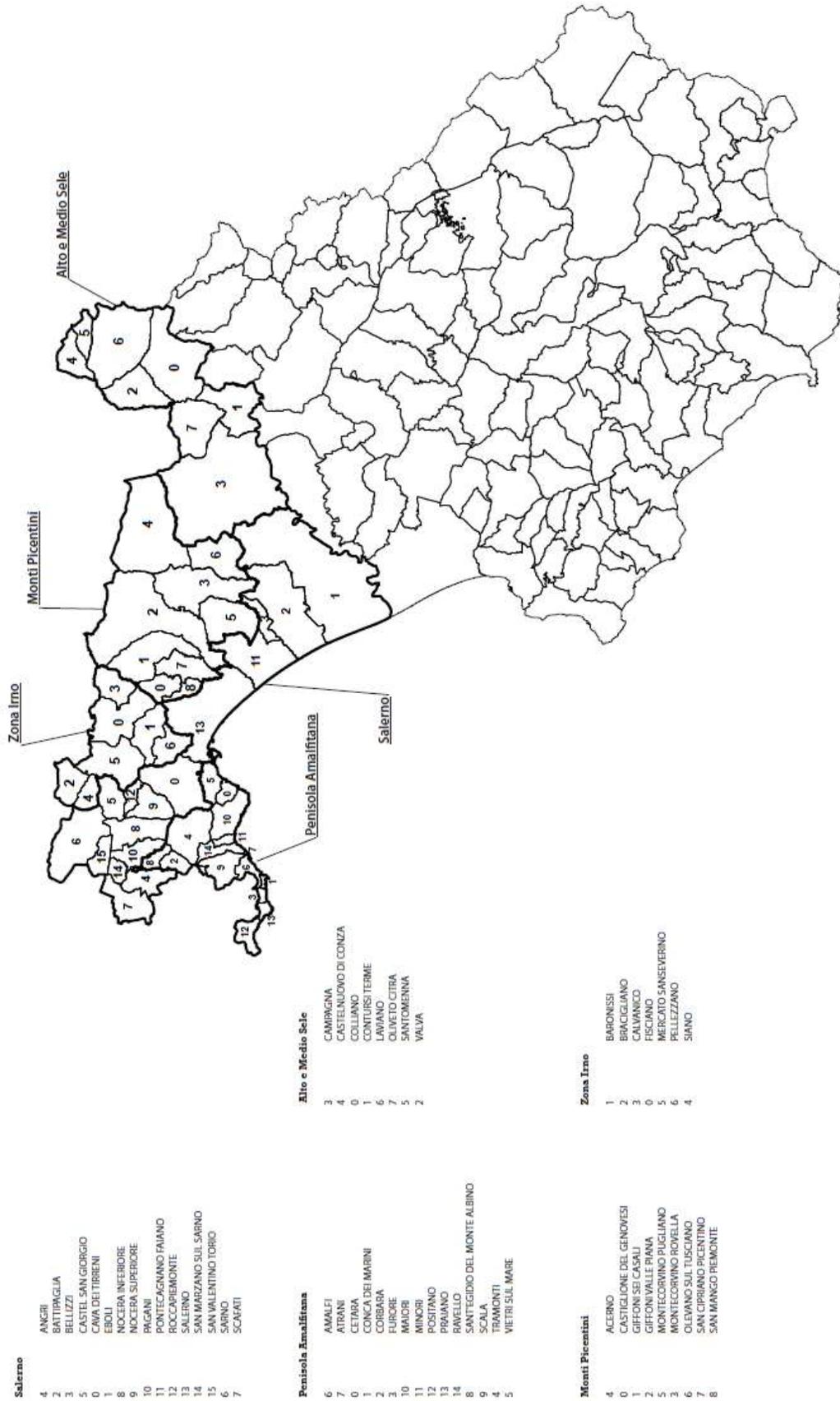
N° minimo aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza: 200

Soglia minima di ammissibilità per azienda agricola destinataria (ettari di SAU): 0,5 ha destinate a colture afferenti al comparto olivicolo. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera.

Importo del lotto: € 135.000,00



LOTTO 5 - olivicoltura nei Monti Picentini, Costiera Amalfitana e Colline Salernitane



G) La filiera zootecnica

Descrizione del comparto

(fonte: Analisi di contesto PSR Campania 2014 – 2020 – CREA PB)

Prima di procedere al commento dei dati, è opportuna una breve introduzione metodologica per evidenziare le modalità attraverso cui sono state selezionate le aziende afferenti alle filiere zootecniche della carne e del latte.

Il criterio prevede come primo *step* l'allocazione nella filiera latte delle aziende che, nella sezione III del Censimento 2010, hanno indicato la presenza di: vacche da latte e/o giovenche da allevamento e/o bufale e/o pecore da latte e/o capre e in cui la somma degli UBA per dette tipologie di bestiame superi la soglia del 50% rispetto agli UBA totali riferiti a tutte le tipologie di animali presenti in azienda. Dopo avere individuato quali aziende (con allevamenti) appartengono alla filiera latte, sono state elaborate le tavole in cui figurano il numero di aziende ed il numero di capi per tutte le tipologie di animali presenti (anche ad esempio suini o avicoli, pur essendo l'azienda classificata nella filiera latte). Le aziende non appartenenti alla filiera latte sono state assegnate alla filiera carni e di queste sono state prodotte tavole analoghe alle precedenti.

In virtù di questa metodologia, i dati presentati fanno riferimento all'arco intercensuario 2000-2010.

Dati generali

Come mostrato nella tabella 7.1, al 2010 si contano in Campania 14.705 aziende zootecniche, il 60% delle quali opera nella filiera carni e il rimanente in quella del latte.

Tab. 7.1 - Aziende zootecniche

Censimento 2010	Carne	Latte	Totale	Censimento 2000	Carne	Latte	Totale
Italia	139.705	77.744	217.449	Italia	568142	107.075	675.217
Sud	33.986	17.556	51.542	Sud	163727	23.907	187.634
Campania	8.827	5.878	14.705	Campania	61.120	9.067	70.187
% Campania/Italia	6,32	7,56	6,76	% Campania/ Italia	10,76	8,47	10,39
% Campania/Sud	25,97	33,48	28,53	% Campania/Sud	37,33	37,93	37,41
var.% 2000-2010							
	carne	latte	totale				
Italia	-75,41	-27,39	-67,80				
Sud	-79,24	-26,57	-72,53				
Campania	-85,56	-35,17	-79,05				

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

Nell'arco intercensuario 2000-2010, la riduzione delle aziende è significativa, pari al 79%, di cui oltre l'85% della filiera carne, mentre il comparto lattiero mostra una tenuta maggiore, cedendo il 35% delle aziende. Inoltre, emerge un aumento del peso del comparto lattiero-caseario: se, infatti, l'incidenza percentuale delle aziende operanti nella filiera carni era dell'87% circa, al 2010, tale incidenza è scesa al 60%.

I dati relativi alla riduzione aziendale risultano sistematicamente superiori rispetto al totale nazionale, ma anche a quello circoscrizionale (-67,8% in Italia, -72,5% nel Sud)². Di conseguenza, il peso percentuale delle aziende zootecniche campane sul totale nazionale e circoscrizionale si riduce, passando rispettivamente dal 10,4% al 6,8% in Italia e dal 37,4% al 28,5% rispetto al Sud.

Nel comparto zootecnico, un ruolo di primaria importanza è rivestito dalla cooperazione, che assorbe un quinto del fatturato delle cooperative regionali. In particolare, la cooperazione nel settore lattiero caseario incide per oltre il 15% del totale, con 128 milioni di euro fatturati da cooperative lattiero-casearie e 41 milioni da cooperative zootecniche. L'incidenza percentuale della regione sulle cooperative lattiero-casearie meridionali è di poco inferiore ad un decimo, mentre l'incidenza nazionale è inferiore al 2%. Per quanto riguarda la cooperazione nella zootecnia da carne, le percentuali scendono, rispettivamente, al 7,1% e allo 0,5%.

La filiera carne

L'ultimo censimento generale dell'agricoltura ha censito 8.827 aziende, classificate in base al criterio sopra menzionato della prevalenza di UBA. Rispetto alle oltre 61.000 aziende rilevate nel 2000, il calo è stato pari a circa l'85%. Le contrazioni più evidenti si registrano nelle province di Avellino e Salerno che cedono, rispettivamente, il 90% e l'86% del totale. Superiori all'80% sono le contrazioni nelle province di Caserta e Benevento, mentre di poco superiore al 70% è la riduzione nella provincia di Napoli, sebbene si tratti della provincia con il minor numero di aziende con zootecnia da carne (923). La provincia di Salerno conferma tuttavia il primato, con un peso sul totale regionale pari al 30% delle aziende, seguita dalla provincia di Benevento con un quarto del totale. Significativa è invece la perdita di importanza della provincia di Avellino, che passa dal 28,5% al 18,6%, mentre quella di Napoli raddoppia passando al 10%. Anche la provincia di Caserta vede aumentare il proprio peso, passando al 14,2% rispetto al 10% del 2000. (tab. 7.2).

Tab.7.2 - Aziende con zootecnia da carne

	2010	% 2010	2000	% 2000	var. % 2010-00
Caserta	1.252	14,20	6.372	10,40	-80,40
Benevento	2.357	26,70	14.958	24,50	-84,20
Napoli	923	10,50	3.188	5,20	-71,00
Avellino	1.640	18,60	17.406	28,50	-90,60
Salerno	2.655	30,10	19.196	31,40	-86,20
Campania	8.827	100,00	61.120	100,00	-85,60

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

Al 2010, la filiera carne della regione Campania conta 5.401 aziende con UBA carne con *allevamenti bovini*, per un totale di quasi 83 mila capi allevati. La dimensione media degli allevamenti è di circa 15 capi per azienda. Rispetto al dato nazionale, la quota percentuale di aziende campane è pari al 7,6%, mentre quella

² È opportuno precisare che sono state rilevate tutte le aziende con almeno un capo bovino, bufalino o equino ma, a differenza del precedente censimento, per quanto riguarda le altre tipologie di bestiame, sono rilevate solo le aziende zootecniche con capi destinati alla vendita. Questo ha comportato una decisa diminuzione delle aziende zootecniche, specialmente di quelle piccole, e con allevamenti di suini, ovicaprini e avicunicoli, ma in misura inferiore del numero dei capi.

dei capi è del 3,28%. Rispetto al Sud, invece, le percentuali salgono, rispettivamente, al 34,3% e a circa il 30%. Nell'arco intercensuario, si registra una contrazione aziendale pari al 39%, mentre il numero di capi si riduce del 18% circa, aspetto che evidenzia un processo di ampliamento della dimensione media delle aziende zootecniche. Il dato riflette quello aggregato del settore zootecnico da carne, sebbene la riduzione dei capi risulti più accentuata. Scendendo nel dettaglio territoriale provinciale, emerge come il maggior numero di aziende risieda nelle province di Benevento e Salerno, nelle quali sono individuate più di 3.000 aziende. D'altra parte, nel beneventano si registra la quota di riduzione aziendale più consistente nel decennio considerato (la più alta dopo la provincia di Avellino) con perdite di un quinto dei capi allevati.

Nella stessa filiera 124 aziende dichiarano di *allevare bufalini*, per un totale di 14.333 capi, quasi tutti localizzati nelle province di Caserta e Salerno. Le aziende si sono ridotte del 38% rispetto al 2000, ma la consistenza è variata di poco, il che ha favorito un ampliamento della maglia aziendale. Si tratta, infatti, di realtà imprenditoriali più strutturate rispetto al comparto bovino, con una media di circa 185 capi per azienda.

La consistenza (2010) degli *allevamenti equini* è invece più contenuta; si tratta, infatti, di attività non legata ad una vera e propria specializzazione e che vede più di 1.100 aziende e 5.000 capi, per una media aziendale di 5 capi per azienda. Le aziende sono localizzate prevalentemente nelle province di Caserta, Salerno e Napoli. Come per le altre tipologie di allevamenti, anche per quelli equini emerge un processo di ristrutturazione aziendale, con riduzione di aziende (-37%), ma con un incremento (+35) nel numero dei capi.

Le aziende con *allevamenti ovini* sono più di 2.000, con un totale di capi allevati di poco inferiore ai 100 mila. A differenza di altre tipologie di allevamento, il comparto fa registrare una contrazione complessiva, non solo nelle aziende, ma anche nel numero di capi allevati. La provincia maggiormente vocata all'allevamento è quella di Benevento, con più di 30 mila capi, seguita dalle province di Caserta, Salerno e Avellino con oltre 20 mila capi; residuale è infine la consistenza ovina in provincia di Napoli. Meno rilevante è invece il patrimonio dell'*allevamento caprino*, con 672 aziende e poco più di 10.000 capi allevati. Questa tipologia di allevamento è oggetto di un processo di destrutturazione, con forte riduzione sia nel numero di aziende (-80%) che nel numero di capi allevati (-47%). Secondo i dati del censimento 2010, la provincia di Salerno è quella più specializzata, con il 58% delle aziende e quasi il 65% i capi allevati.

L'*allevamento di suini* conta 1.579 aziende e 83.500 capi allevati, con una dimensione media aziendale di circa 52 capi, valore che quasi raddoppia in provincia di Benevento, dove sono localizzate le aziende di dimensioni medie maggiori. Come per altre tipologie di allevamento, si registra una forte riduzione delle aziende, pari a circa il 95% nell'arco intercensuario, cui è associata anche una perdita di capi allevati, pari al 37% su base regionale, con punte del 61% nell'avellinese.

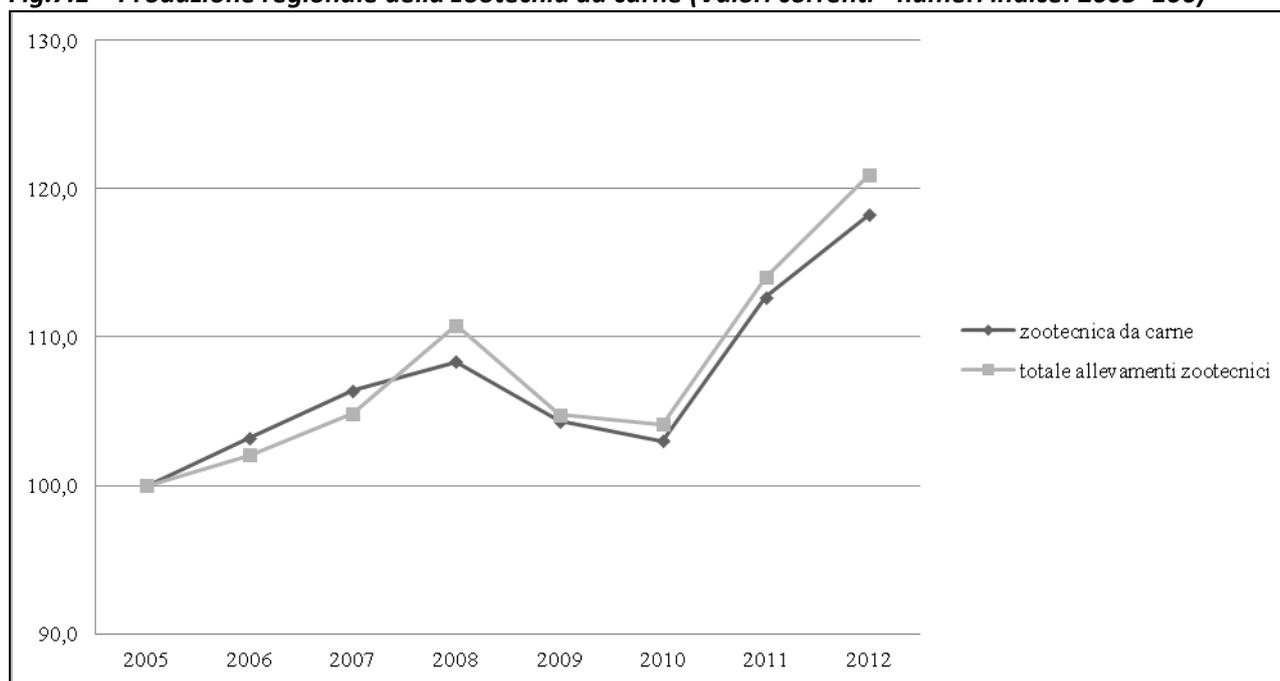
Per quanto riguarda gli *allevamenti avicoli*, nelle 1.282 aziende campane sono allevati 3.793.690 capi, il 70% dei quali è localizzato nelle province di Napoli e Benevento. Al censimento del 2000 risultava un numero quasi doppio di aziende; rilevante è stata anche la contrazione del numero dei capi, pari a circa il 33%, con punte superiori al 50% nella provincia di Avellino.

Le aziende di *allevamento di conigli* sono invece 568, per un totale di capi allevati pari a 367.740; come per gli allevamenti avicoli, anche per i cunicoli la provincia di Benevento si conferma come area di alta specializzazione, in virtù di un'alta concentrazione di esemplari allevati. Inoltre, similmente agli avicoli, anche per i cunicoli si registra una contrazione del comparto, sia in termini di aziende, che si riducono del 97%, che dei capi allevati (-42%).

Praticamente scomparsi invece sono gli *allevamenti di struzzi* che, nel censimento precedente, risultavano attivi in regione: delle 156 aziende ne sono rimaste soltanto 4³.

La produzione regionale di carne ammonta a 446.362 migliaia di euro, con una variazione positiva del 18% rispetto al 2005 e con una dinamica percentuale annua del 2,4%. Rispetto al valore della produzione regionale, che cresce a ritmi annui del 2,7%, il comparto carni registra incrementi lievemente inferiori. Nel periodo di riferimento il trend è positivo, sebbene emerga una flessione nel periodo 2008-2010; l'ultimo triennio, invece, vede una decisa ripresa della produzione (fig. 7.1).

Fig.7.1 – Produzione regionale della zootecnia da carne (Valori correnti - numeri indice: 2005=100)



Fonte: ns. elaborazioni su dati Inea

Il commercio internazionale

Il contributo della filiera carne alla bilancia commerciale non è positivo: l'interscambio internazionale di carni fresche e congelate della Campania presenta un deficit commerciale di 145 milioni di euro; la forte dipendenza dall'estero è testimoniata anche dai valori del saldo normalizzato, pari a -85% circa. L'incidenza sulle importazioni nazionali è del 3,5%, mentre, nonostante il settore sia in deficit, le esportazioni pesano per quasi il 14% su base nazionale (tab. 7.3).

Tab.7.3 - Commercio internazionale di carni fresche e congelate - 2011 (milioni di Euro a prezzi correnti)

	Import	Quota su Italia (%)	Export	Quota su Italia (%)	Saldo Normalizzato
Carni fresche congelate	158,80	3,50	13,40	1,20	-84,40

Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

³ La somma delle aziende zootecniche descritte non è evidentemente uguale alle 8.827 indicate inizialmente, in quanto un'azienda può disporre di più tipologie di capi allevati.

L'industria di trasformazione

Il comparto della trasformazione di carni conta 289 unità locali nella regione Campania; queste impiegano 2.450 addetti. L'incidenza percentuale sul totale nazionale è pari, rispettivamente, al 7% di unità locali e al 4,4% di addetti. Ove si confronti la rilevanza percentuale regionale con il Sud Italia, i valori sfiorano il 40%, in particolare per le unità locali, mentre per gli addetti la quota è del 37% (tab. 7.4).

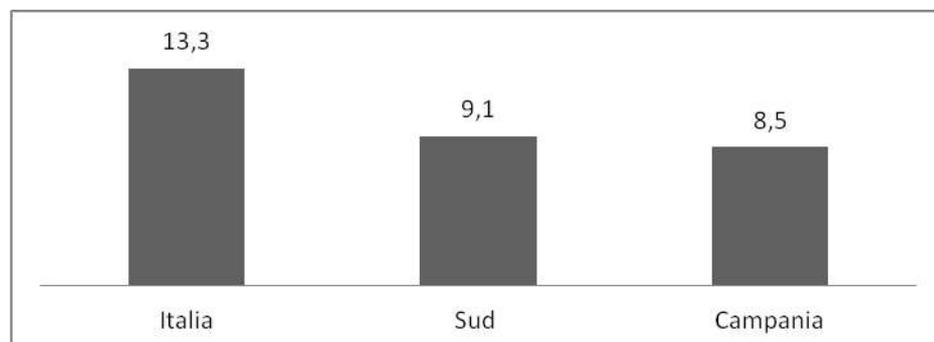
Tab.7.4 - Unità locali e addetti alla trasformazione delle carni

	Italia	Sud	Campania
UL	4.201	726	289
Addetti	55.774	6.639	2.450
	% Campania/Italia	% Campania/Sud	
UL	6,9	39,8	
Addetti	4,4	36,9	

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

Come per altri settori, anche le aziende del comparto carni si caratterizzano per le ridotte dimensioni medie. Ogni unità locale, infatti, impiega meno di 9 addetti, a fronte di un dato di poco superiore a 9 nel Sud e di 13,3 a livello nazionale. Si tratta pertanto di microimprese, ma la Campania spicca per le dimensioni mediamente più ridotte sia in riferimento al dato italiano che a quello circoscrizionale (fig. 7.2)

Fig. 7.2 - Dimensioni medie delle unità locali della trasformazione di carni



Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

Le indicazioni geografiche

Nell'ambito delle produzioni di qualità, la filiera carni vanta un unico marchio di indicazione geografica protetta, che supporta la produzione del Vitellone bianco dell'Appennino centrale IGP. Si tratta dunque di un marchio interregionale, all'interno del quale operano (dati 2012) in regione Campania 3.124 aziende (33 in meno rispetto all'anno precedente) e 3.175 allevamenti (38 in meno rispetto al 2011). Il prodotto viene trasformato da 737 aziende della trasformazione (-7% rispetto al 2011), per un totale di 3.861 operatori coinvolti nel circuito, in lieve calo del 2,2% rispetto al 2011.



Swot analysis - Filiera carne

<i>Punti di forza (Strength)</i>	<i>Punti di debolezza (Weaknesses)</i>
S1: rilevanza dell'industria di trasformazione di carni nel Mezzogiorno d'Italia S2: buon andamento della produzione regionale	W1: forte contrazione delle aziende zootecniche W2: performance pesantemente negativa sui mercati internazionali
<i>Opportunità (Opportunities)</i>	<i>Minacce (Threats)</i>
O1: presenza del marchio del Vitellone bianco dell'Appennino centrale IGP	T1: forte dipendenza dalle importazioni T2: rischio di elevata riduzione del sostegno pubblico comunitario riferito ai pagamenti diretti

La filiera latte

La Campania conta 5.878 aziende zootecniche con prevalenza di UBA per la produzione del latte, distribuite tra le 5 province. Il dato è in contrazione rispetto al 2000, con una riduzione del 41% di aziende. Le sole province di Caserta e Salerno assorbono poco meno del 65% del totale aziendale, seguite dal beneventano con circa 1000 aziende (pari al 17,1%). Nella provincia di Caserta la quota è in aumento, mentre nel salernitano si registra una riduzione del peso percentuale, dal 40,6% del 2000. La provincia di Napoli resta l'ultima per numero di aziende, con solo il 5% del totale (tab. 7.5).

Tab. 7.5 - Aziende con zootecnia da latte

	2010	% 2010	2000	% 2000	var.% 2010-00
Caserta	1.608	27,40	2.121	23,40	-24,19
Benevento	1.005	17,10	1.440	15,90	-30,21
Napoli	297	5,10	482	5,30	-38,38
Avellino	791	13,50	1.341	14,80	-41,01
Salerno	2.177	37,00	3.683	40,60	-40,89
Campania	5.878	100,00	9.067	100,00	-35,17

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

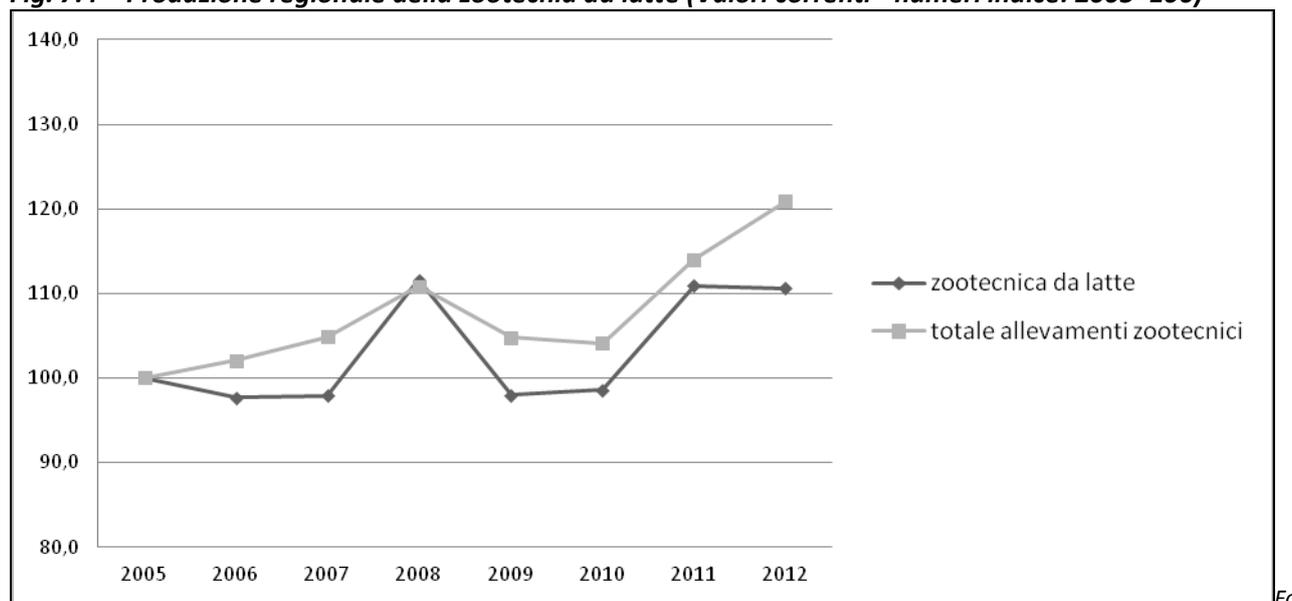
Nelle aziende della filiera latte, l'allevamento di bovini conta in Campania più di 3.900 aziende e quasi 100 mila capi allevati. Si tratta di aziende di piccole dimensioni, con appena 25 capi in media. Su base nazionale, l'incidenza percentuale della regione Campania è del 7% di aziende e 3,2% di unità di bestiame, mentre l'incidenza rispetto alla ripartizione di appartenenza è pari rispettivamente a 35% e 25%. Nel periodo 2000-2010 vi è stata una riduzione del 39% di aziende e del 10% di capi. La provincia di Benevento evidenzia la tenuta maggiore, perdendo il 30% di aziende, ma incrementando i capi dell'8,42%.

L'allevamento bufalino può contare invece su 1363 aziende (in aumento rispetto alle 1.099 del censimento precedente), con un totale di capi allevati superiore ai 257 mila, distribuiti soprattutto nelle province di Caserta (più di 162 mila, pari a più del 67% del totale) e Salerno (più di 80 mila, circa il 30% del totale). Le aziende sono più strutturate rispetto a quelle bovine e possono contare su un numero medio di oltre 100 capi. Il settore si conferma in continua crescita e anche nel periodo intercensuario emerge una variazione positiva sia delle aziende che dei capi allevati.

Con 1000 aziende e più i 81 mila capi allevati, il comparto ovino regionale assorbe il 16% delle aziende del Sud. Il 41% delle aziende e più del 30% di capi si localizza in provincia di Salerno. Rispetto al censimento precedente, le aziende si riducono di oltre il 40%, mentre la riduzione del numero dei capi è inferiore, pari all'8%: ne deriva dunque un ampliamento della maglia aziendale con incremento nel numero medio di capi allevati per azienda. L'allevamento di caprini conta in Campania 779 aziende e 25 mila capi allevati, in contrazione percentuale, rispettivamente, del 58% e del 13% rispetto alla rilevazione censuaria precedente. La regione assorbe il 6,3% delle aziende nazionali e il 4,2% delle unità di bestiame; rispetto al Sud, invece, le percentuali salgono, rispettivamente, al 17,88% e al 12,77%. Per circa il 70% sia le aziende che i capi allevati sono localizzati nella provincia di Salerno, seguita da quella di Benevento che incide per circa un decimo del totale.

Con un valore complessivo di 208.046 migliaia di euro, la produzione lattiera della regione risulta in aumento del 10% rispetto al 2005. La dinamica produttiva è illustrata nella figura 7.4; dalla stessa emerge come il comparto lattiero si collochi sistematicamente al di sotto della media zootecnica regionale per valore produttivo, con la sola eccezione del 2008, anno nel quale i due valori coincidono. Il 2009 segna poi un periodo di ripresa dei valori prodotti che si interrompono nell'ultimo biennio, contraddistinto da una sostanziale stabilità, a fronte di dinamiche crescente per l'aggregato zootecnico.

Fig. 7.4 – Produzione regionale della zootecnia da latte (Valori correnti - numeri indice: 2005=100)



nte: ns elaborazioni su dati Istat

La commercializzazione dei prodotti

I dati sui canali di commercializzazione, evidenziati nella tabella 7.6 permettono di far emergere le modalità di vendita di latte⁴.

Mediamente, il 65% della produzione lattiera è destinata alla commercializzazione, con punte dell'80% nella provincia di Caserta. La metà delle aziende vende tutto il prodotto alle imprese industriali, con valori

⁴ La differenza con il totale precedentemente illustrato, è da imputare al criterio di prevalenza di UBA latte rispetto ad UBA totali usato nell'analisi precedente. Qui invece, sono considerate come aziende del settore latte quelle con almeno un capo fra le seguenti tipologie di bestiame: vacche da latte, bufale e oviceprini.



massimi nelle province di Napoli (78%) e Caserta (62%). La seconda tipologia privilegiata è la vendita di imprese commerciali (circa 33%), con percentuali più alte ad Avellino (40%). La vendita tramite organismi associativi, viene scelta da meno del 10% delle aziende, ad eccezione della zona beneventana, dove un quinto circa delle imprese commercializza tramite questo canale.

Tab. 7.6 – Aziende e quote di prodotto vendute per canale di vendita

Vendita diretta in azienda								
	N.			%				
	0	1 - 50%	51 - 99%	100	0	1 - 50%	51 - 99%	100
Caserta	1.373	1	0	34	97,51	0,07	0,00	2,41
Benevento	790	18	1	35	93,60	2,13	0,12	4,15
Napoli	232	4	0	12	93,55	1,61	0,00	4,84
Avellino	491	7	2	25	93,52	1,33	0,38	4,76
Salerno	1.088	10	0	164	86,21	0,79	0,00	13,00
Campania	3.974	40	3	270	92,70	0,93	0,07	6,30
Vendita diretta fuori azienda								
Caserta	1.400	1	0	7	99,43	0,07	0,00	0,50
Benevento	830	4	1	9	98,34	0,47	0,12	1,07
Napoli	245	2	0	1	98,79	0,81	0,00	0,40
Avellino	510	5	1	9	97,14	0,95	0,19	1,71
Salerno	1.251	0	0	11	99,13	0,00	0,00	0,87
Campania	4.236	12	2	37	98,81	0,28	0,05	0,86
Vendita ad altre aziende								
Caserta	1.389	0	0	19	98,65	0,00	0,00	1,35
Benevento	834	1	0	9	98,82	0,12	0,00	1,07
Napoli	244	0	0	4	98,39	0,00	0,00	1,61
Avellino	505	1	0	19	96,19	0,19	0,00	3,62
Salerno	1.222	4	0	36	96,83	0,32	0,00	2,85
Campania	4.194	6	0	87	97,83	0,14	0,00	2,03
Vendita ad imprese industriali								
Caserta	532	3	1	872	37,78	0,21	0,07	61,93
Benevento	536	2	7	299	63,51	0,24	0,83	35,43
Napoli	52	2	0	194	20,97	0,81	0,00	78,23
Avellino	321	1	0	203	61,14	0,19	0,00	38,67
Salerno	741	3	1	517	58,72	0,24	0,08	40,97
Campania	2.182	11	9	2.085	50,90	0,26	0,21	48,64
Vendita ad imprese commerciali								
Caserta	969	2	1	436	68,82	0,14	0,07	30,97
Benevento	556	4	7	277	65,88	0,47	0,83	32,82
Napoli	216	0	0	32	87,10	0,00	0,00	12,90
Avellino	301	2	3	219	57,33	0,38	0,57	41,71
Salerno	834	9	3	416	66,09	0,71	0,24	32,96
Campania	2.876	17	14	1.380	67,09	0,40	0,33	32,19
Vendita o conferimento ad organismi associativi								
Caserta	1.371	3	0	34	97,37	0,21	0,00	2,41
Benevento	650	1	0	193	77,01	0,12	0,00	22,87
Napoli	247	0	0	1	99,60	0,00	0,00	0,40
Avellino	486	0	0	39	92,57	0,00	0,00	7,43
Salerno	1.156	4	1	101	91,60	0,32	0,08	8,00
Campania	3.910	8	1	368	91,21	0,19	0,02	8,58

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

Il commercio internazionale

Come per il comparto carni, anche quello lattiero-caseario è in deficit, con un valore delle importazioni in milioni di euro pari a circa 300, a fronte di un export pari a 183 milioni. Il saldo normalizzato è pertanto negativo ed evidenzia una dipendenza dall'estero per gli approvvigionamenti di prodotti del settore (SN=-24,3%)(tab. 7.7).

Tab. 7.7 - Commercio internazionale di prodotti lattiero-caseari - 2011 (milioni di Euro a prezzi correnti)

	Import	Quota su Italia (%)	Export	Quota su Italia (%)	Saldo Normalizzato
Prodotti lattiero-caseari	300,88	7,7	183,09	7,7	-24,3

Fonte: Inea: commercio estero dei prodotti agroalimentari, 2011

L'industria lattiero-casearia

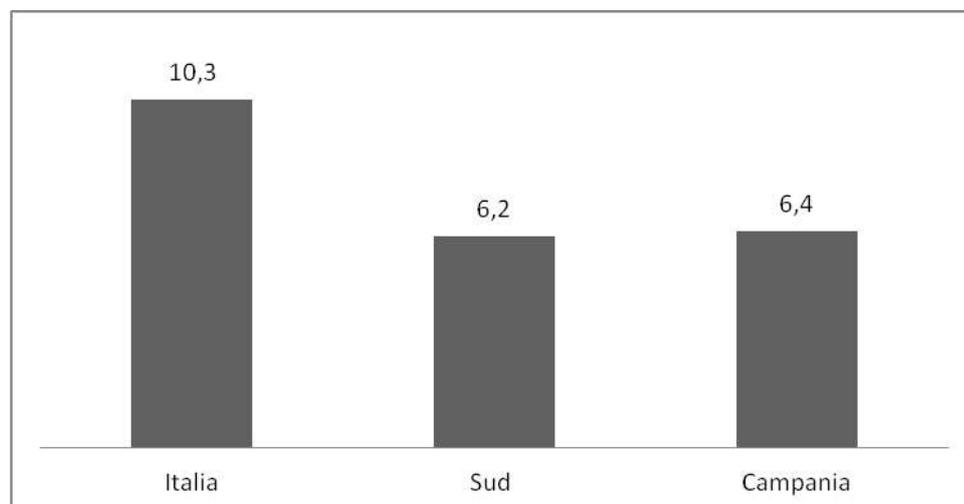
Secondo i dati dell'ultimo censimento dell'industria e dei servizi, il settore lattiero-caseario campano conta 801 unità locali, nelle quali sono impiegati 5.111 addetti, con un'incidenza percentuale sul totale nazionale del 19% (unità locali) e dell'11% (addetti) (tab. 7.8). Rispetto al Sud, le percentuali sono rispettivamente del 46,2% e del 47,3%. Come emerge dalla figura 7.5, le aziende lattiero-casearie campane sono di piccole dimensioni, mediamente impiegano 6,4 addetti per unità locale, dato in linea con quello del Sud, ma inferiore al dato medio nazionale (10,3 addetti).

Tab. 7.8 - Unità locali e addetti dell'industria lattiero-casearia

	Italia	Sud	Campania
UL	4.195	1.734	801
Addetti	43.050	10.800	5.111
	% Campania /Italia	% Campania /Sud	
UL	19,10	46,20	
Addetti	11,90	47,30	

Fonte: ns elaborazioni su dati Istat

Fig. 7.5 - Dimensioni medie delle unità locali dell'industria lattiero-casearia



Fonte: ns elaborazioni su dati Istat



Le indicazioni geografiche

Il comparto delle indicazioni geografiche vanta la presenza della Mozzarella di bufala Campana, prodotto di punta della tradizione tipica regionale: al 2011 la filiera contava 1.450 operatori, 1.341 allevamenti e 125 imprese della trasformazione. Il Caciocavallo Silano conta invece 195 operatori, mentre il provolone del Monaco si ferma a 56 operatori. L'unico marchio STG è quello della Mozzarella, nella quale operano 4 soggetti, esclusivamente imprese trasformatori.

Tab. 7.9 - Prodotti lattiero-caseari con indicazioni geografiche

	Aziende agricole	Allevamenti	Imprese trasformatori	Operatori 2010	Operatori 2011
Mozzarella di Bufala Campana DOP	1.332	1.341	125	1.401	1.450
Caciocavallo Silano DOP	170	170	25	153	195
Mozzarella STG	-	-	4	4	4
Provolone del Monaco DOP	41	41	15	52	56

Fonte: Inea

La tabella 7.10 infine, presenta il dettaglio degli operatori coinvolti nelle filiere con indicazione geografica, da cui si evince la forte localizzazione delle attività nelle province di Caserta e Salerno.

Tab. 7.10 - Operatori in complesso del settore formaggi DOP. Dettaglio per Provincia - Anno 2012 -

Province	Produzione		Trasformazione								Operatori	
	Produttori	Allevamenti	Capi allevati		Totale Trasformatori		Caseificatori		Stagionatori		Totale	di cui all. e trasf.
			Bufalini	Caprini	Imprese	Impianti	Imprese	Impianti	Imprese	Impianti		
Caserta	545	552	91324	-	55	*	55	*	1	*	596	4
Benevento	17	17	185	-	1	*	1	*	1	*	18	-
Napoli	46	46	1408	-	19	31	19	19	12	12	65	-
Avellino	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Salerno	347	351	64955	-	48	51	48	48	3	3	389	6
Campania	955	966	157872	-	123	141	123	124	17	17	1068	10
ITALIA	27747	30176	201681	4411	1743	2990	1401	1526	1241	1464	29196	294

Fonte: Agristat (2012)

Swot analysis - Filiera lattiero-casearia

Punti di forza (Strength)	Punti di debolezza (Weaknesses)
S1: processo di ristrutturazione aziendale positivo S2: presenza di marchi di indicazione geografica (Mozzarella di Bufala Campana) e marchi STG (Pizza Margherita)	W1: saldo negativo della bilancia lattiero-casearia W2: scarsa propensione alla vendita ad organismi associativi
Opportunità (Opportunities)	Minacce (Threats)
O1: aumento della tutela internazionale delle indicazioni geografiche O2: apprezzamento internazionale dei prodotti tipici campani	T1: presenza di sistemi produttivi localizzati in aree a forte rischio ambientale

Fabbisogni di consulenza

Una fondamentale distinzione nell'analisi dei fabbisogni va fatta rispetto all'indirizzo economico prevalente dell'allevamento, orientato alla produzione lattiero casearia o della produzione di carne, essendo trascurabile il peso delle altre produzioni di origine zootecnica (lana, cera, etc).

La filiera zootecnica ad indirizzo lattiero-caseario presenta una certa eterogeneità di scenari in relazione alla tipologia di capi allevati ed all'area produttiva di riferimento. Alcune criticità si riscontrano in forma generalizzata su tutto il territorio regionale. Nel caso dell'orientamento alla produzione di latte bisogna registrare innanzitutto la presenza, in regione Campania, della produzione di latte bufalino per la produzione di mozzarella, che seppure non completamente destinata alla DOP, ne beneficia comunque dal punto di vista commerciale, e quindi presenta dati strutturali in continua crescita.

La mozzarella di bufala campana DOP è soltanto il primo di numerosi prodotti lattiero caseari, a marchio o semplicemente censiti nei Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT), che rappresentano una risorsa ancora da sviluppare in termini di conoscenza e di valore economico, ma che necessitano soprattutto di una adeguata applicazione delle deroghe previste dal DM 350/99 e dal Reg. 2074/05.

È evidente però che si tratta nella maggioranza assoluta dei casi di orientamento prevalente, in quanto soprattutto nell'allevamento bovino ed ovi-caprino le due tipologie di produzione (latte – carne) coesistono e sono complementari, pur generando fabbisogni diversi ed in alcuni casi divergenti. Diverso il caso dell'allevamento bufalino, per il quale alla crescita commerciale della mozzarella non corrisponde, nonostante i tentativi finora esperiti, un corrispondente successo della carne bufalina, che pure ha ampi margini di sviluppo anche grazie alla messa a punto di protocolli di allevamento che ne esaltano le qualità organolettiche.

In tutti i casi, nella definizione dei fabbisogni, vanno evidenziate due macrocategorie di fabbisogni:

- 1) la necessità di raggiungere elevati livelli di sicurezza alimentare attraverso l'adozione di protocolli razionali di allevamento e di efficienti tecnologie di produzione foraggera e di trasformazione;
- 2) la necessità di porre in essere interventi di consulenza coerenti con la attuale tendenza del mercato, soprattutto per quanto riguarda la produzione di carne, verso una contrazione dei consumi in termini quantitativi, data la grande attenzione sempre più generalizzata verso gli effetti negativi dell'eccesso del consumo di carni rosse nella dieta, e non ultima la diffusione di convinzioni etiche che avversano gli allevamenti intensivi o l'allevamento animale in generale.

Nel primo caso, la consulenza sarà orientata verso interventi di tipo individuale, partendo dall'analisi della struttura dell'allevamento e del contesto in cui l'azienda opera; nel secondo caso sarà fondamentale l'assistenza all'adesione a sistemi di qualità basati sulla certificazione del benessere animale, sull'alimentazione a base di foraggi autoprodotti e pascolo, all'allevamento estensivo, brado o semi-brado, all'adesione al sistema di certificazione con metodo biologico.

- a) Consulenza per la razionalizzazione produttiva e la diffusione dell'innovazione (miglioramento prati-pascoli, abbeveratoi, aree pascolo, ricoveri, tettoie);
- b) Aumento della consistenza degli allevamenti;
- c) miglioramento della qualità e degli standard di sicurezza alimentare (mungitura, refrigerazione, stoccaggio del latte e delle carni);
- d) miglioramento delle condizioni di igiene e di benessere degli animali (adeguamento stalle);
- e) Sostegno ad azioni positive in tema di performances ambientali, tese al risparmio idrico ed energetico ed alla gestione e trattamento dei liquami zootecnici anche per la produzione di energia;

- f) riduzione dei costi di produzione e miglioramento del rendimento economico degli allevamenti e delle aziende di trasformazione;
- g) Introduzione di innovazioni tecnologiche delle strutture di trasformazione, finalizzati al miglioramento degli standard qualitativi, al rispetto delle norme in materia di igiene e di sicurezza alimentare ed alla razionalizzazione del processo di trasformazione;
- h) Valorizzazione delle produzioni di qualità attraverso una diffusa adozione di sistemi di certificazione produttiva;
- i) Introduzione di innovazioni tecnologiche delle strutture di trasformazione, finalizzati al miglioramento degli standard qualitativi, al rispetto delle norme in materia di igiene e di sicurezza alimentare ed alla razionalizzazione del processo di trasformazione;
- j) Sostegno allo sviluppo di accordi di filiera;
- k) supporto tecnico commerciale per aumentare la presenza sui mercati nazionali ed esteri dei prodotti;
- l) Sostegno all'introduzione di strumenti di controllo e di certificazione della qualità e della tracciabilità della filiera;
- m) Valorizzazione delle produzioni lattiero-casearie di nicchia nel comparto ovi-caprino attraverso la realizzazione e/o razionalizzazione di mini caseifici aziendali;
- n) Miglioramento e potenziamento ruolo multifunzionale della zootecnia estensiva ed in particolare del mantenimento delle superfici a pascolo e della biodiversità;
- o) Introduzione di certificazioni e schemi di qualità volontaria a supporto dell'innovazione di processo e di prodotto, del benessere animale e dei prodotti tradizionali

Dotazione finanziaria e FA prevalenti

La dotazione finanziaria per i lotti afferenti al comparto viene definita in base alla numerosità delle aziende (peso = 0,5 – dato ISTAT 2010) e al valore della produzione del comparto (dato ISTAT 2016) rispetto alla dotazione totale del bando ed è fissata in € 370.000 per il comparto bovino, € 110.000 per il comparto bufalino, € 50.000 per il comparto ovi-caprino.

Nel caso del computo degli importi relativi al comparto bufalino, si è tenuto conto della numerosità media degli allevamenti bufalini rispetto a quella degli allevamenti bovini, correggendo il dato meramente statistico, anche considerando il potenziale che il comparto bufalino esprime in termini di sviluppo economico e di espansione del mercato della carne bufalina.

Dall'analisi dei fabbisogni scaturisce la necessità di azioni di consulenza inerenti le tematiche ambientali, sia per quanto riguarda la gestione dei reflui dell'attività di allevamento, sia anche per la prevenzione delle zoonosi, per il miglioramento degli standard relativi al benessere animale, alla diffusione delle certificazioni di qualità e dei sistemi di certificazione facoltativa.

Ciò posto, le FA prevalenti ai fini della dotazione per il comparto bovino sono le seguenti:

2A – migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole ed incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività (30% - € 111.000,00);

3A – migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni dei produttori e le organizzazioni interprofessionali (30% - € 111.000,00);

5C – favorire l’approvvigionamento e l’utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui ed altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia (20% - € 74.000,00)

Altre attività, per un importo complessivo non superiore al 20% del totale previsto per il lotto (€ 74.000,00), potranno afferire ad altre FA (2B, 3A, P4, 5A, 5D, 5E, 6A) su specifica e motivata esigenza di una o più imprese destinatarie.

Per quanto riguarda il comparto bufalino, le FA prevalenti sono le seguenti:

2A – migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole ed incoraggiare la ristrutturazione e l’ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l’orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività (30% - € 33.000,00);

3A – migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni dei produttori e le organizzazioni interprofessionali (30% - € 33.000,00);

6A – favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell’occupazione (20% - € 22.000,00)

Altre attività, per un importo complessivo non superiore al 20% del totale previsto per il lotto (€ 22.000,00), potranno afferire ad altre FA (2B, 3A, P4, 5A, 5C, 5D, 5E) su specifica e motivata esigenza di una o più imprese destinatarie.

Per quanto riguarda il comparto ovi-caprino, le FA prevalenti sono le seguenti:

2A – migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole ed incoraggiare la ristrutturazione e l’ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l’orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività (30% - € 15.000,00);

3A – migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni dei produttori e le organizzazioni interprofessionali (30% - € 15.000,00);

6A – favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell’occupazione (20% - € 10.000,00)

Altre attività, per un importo complessivo non superiore al 20% del totale previsto per il lotto (€ 10.000,00), potranno afferire ad altre FA (2B, 3A, P4, 5A, 5D, 5E, 6A) su specifica e motivata esigenza di una o più imprese destinatarie.

Sono individuati, in base alla affinità di fabbisogni prevalenti individuati, tre lotti per l’allevamento bovino per territori definiti (aree interne della Campania, con aziende destinatarie site in provincia di Avellino, Benevento, Alto Casertano e Cilento - Vallo di Diano) e aree costiere (Terra di Lavoro e Piana del Sele) per l’allevamento di tipo intensivo.

Lotto 1 – allevamento bovino estensivo nelle aree interne

Aziende potenzialmente interessate: n° 2.679 (24,94%)

Area interessata: almeno l'80% delle aziende destinatarie deve essere sito nelle province di Avellino, Benevento, Alto casertano e Cilento - Vallo di Diano, e precisamente:

provincia di Avellino: tutti i Comuni;

provincia di Benevento: tutti i comuni;

Alto Casertano:

- Matese: Ailano, Alife, Capriati A Volturmo, Castello Del Matese, Ciorlano, Fontegreca, Gallo Matese, Gioia Sannitica, Letino, Piedimonte Matese, Prata Sannita, Pratella, Raviscanina, San Gregorio Matese, Sant'angelo D'alife, San Potito Sannitico E Valle Agricola;
- Montemaggiore: Alvignano, Baia e Latina, Caiazzo, Calvi Risorta, Camigliano, Castel di Sasso; Dragoni; Formicola; Giano Vetusto; Liberi; Piana di Monte Verna, Pietramelara; Pontelatone; Riardo, Roccaromana; Rocchetta e Croce;
- Santa Croce: Conca della Campania, Galluccio, Marzano Appio, Mignano Monte Lungo, Presenzano, Rocca D'Evandro, Roccamonfina, San Pietro Infine e Tora e Piccilli

Cilento – Vallo di Diano:

- Vallo di Diano: Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Pertosa, Polla, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arsenio, Sanza, Sassano, Teggiano
- Alburni: Aquara, Bellosguardo, Castelcivita, Controne, Corleto Monforte, Ottati, Petina, Postiglione, Roscigno, Sant'Angelo a Fasanella, Serre, Sicignano degli Alburni
- Calore Salernitano: Albanella, Altavilla Silentina, Campora, Capaccio, Castel San Lorenzo, Felitto, Giungano, Laurino, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Piaggine, Roccadaspide, Sacco, Stio, Trentinara, Valle dell'Angelo
- Alento Monte Stella: Casal Velino, Castellabate, Cicerale, Laureana Cilento, Lustra, Montecorice, Ogliastro Cilento, Omignano, Perdifumo, Pollica, Prignano Cilento, Rutino, San Mauro Cilento, Serramezzana, Sessa Cilento, Stella Cilento, Torchiara
- Gelbison e Cervati: Cannalunga, Castelnuovo Cilento, Ceraso, Gioi, Moio della Civitella, Novi Velia, Orria, Perito, Salento, Vallo della Lucania
- Lambro e Mingardo: Alfano, Ascea, Camerota, Celle di Bulgheria, Centola, Cuccaro Vetere, Futani, Laurito, Montano Antilia, Pisciotta, Roccagloriosa, Rofrano, San Giovanni a Piro, San Mauro la Bruca
- Bussento: Casaletto Spartano, Caselle in Pittari, Ispani, Morigerati, Santa Marina, Sapri, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella, Vibonati
- Tanagro: Auletta, Buccino, Caggiano, Palomonte, Ricigliano, Romagnano al Monte, Salvitelle, San Gregorio Magno;
- Agropoli

Dotazione finanziaria:

2A - € 36.000,00

3A - € 36.000,00

5C - € 24.000,00

Altre FA - € 24.000,00

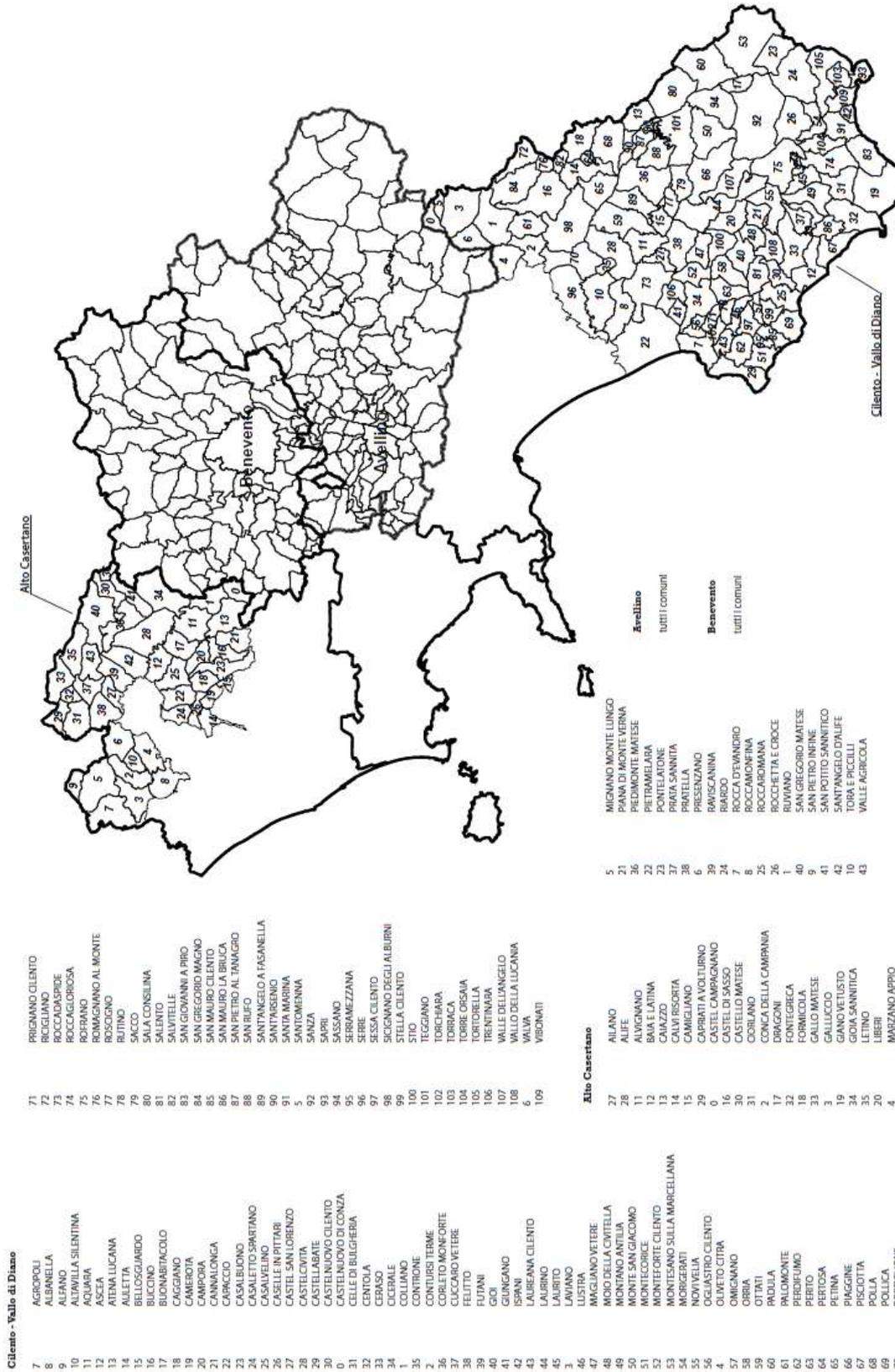
Durata del progetto di consulenza: 24 mesi

N° minimo aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza: 80

Soglia minima di ammissibilità per azienda zootecnica destinataria (UBA): 10 UBA destinate all'allevamento bovino. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera.

Importo del lotto: € 120.000,00

LOTTO 1 - allevamento bovino estensivo nelle aree interne





Lotto 2 – allevamento bovino intensivo in Terra di Lavoro

Aziende potenzialmente interessate: n° 2.723 (25,35%)

Area interessata: almeno l'80% delle aziende destinatarie deve essere sito nelle province di Napoli (tutti i comuni) e di Caserta, nei comuni: Caserta, Aversa, Marcianise, Maddaloni, Santa Maria Capua Vetere, Mondragone, Orta di Atella, Castel Volturno, San Nicola la Strada, Sessa Aurunca, Casal di Principe, Trentola-Ducenta, Capua, San Felice a Cancellò, Lusciano, Sant'Arpino, Teverola, San Marcellino, Santa Maria a Vico, San Cipriano d'Aversa, Casagiove, Teano, San Prisco, Villa Literno, Gricignano di Aversa, Parete, Macerata Campania, Capodrise, Casaluce, Frignano, Cesa, Casapulla, Succivo, Cellole, Portico di Caserta, Recale, Sparanise, Vitulazio, Carinola, Carinaro, Curti, Villa di Briano, Grazzanise, Casapesenna, Vairano Patenora, San Marco Evangelista, Pignataro Maggiore, Bellona, Cancellò ed Arnone, San Tammaro, Arienzo, Cervino, Francolise, Pietramelara, Castel Morrone, Falciano del Massico, Pastorano, Pietravairano, Valle di Maddaloni, Santa Maria La Fossa, Caianello, Ruviano, Castel Campagnano, San Pietro.

Dotazione finanziaria:

2A - € 36.000,00

3A - € 36.000,00

P4 - € 24.000,00

Altre FA - € 24.000,00

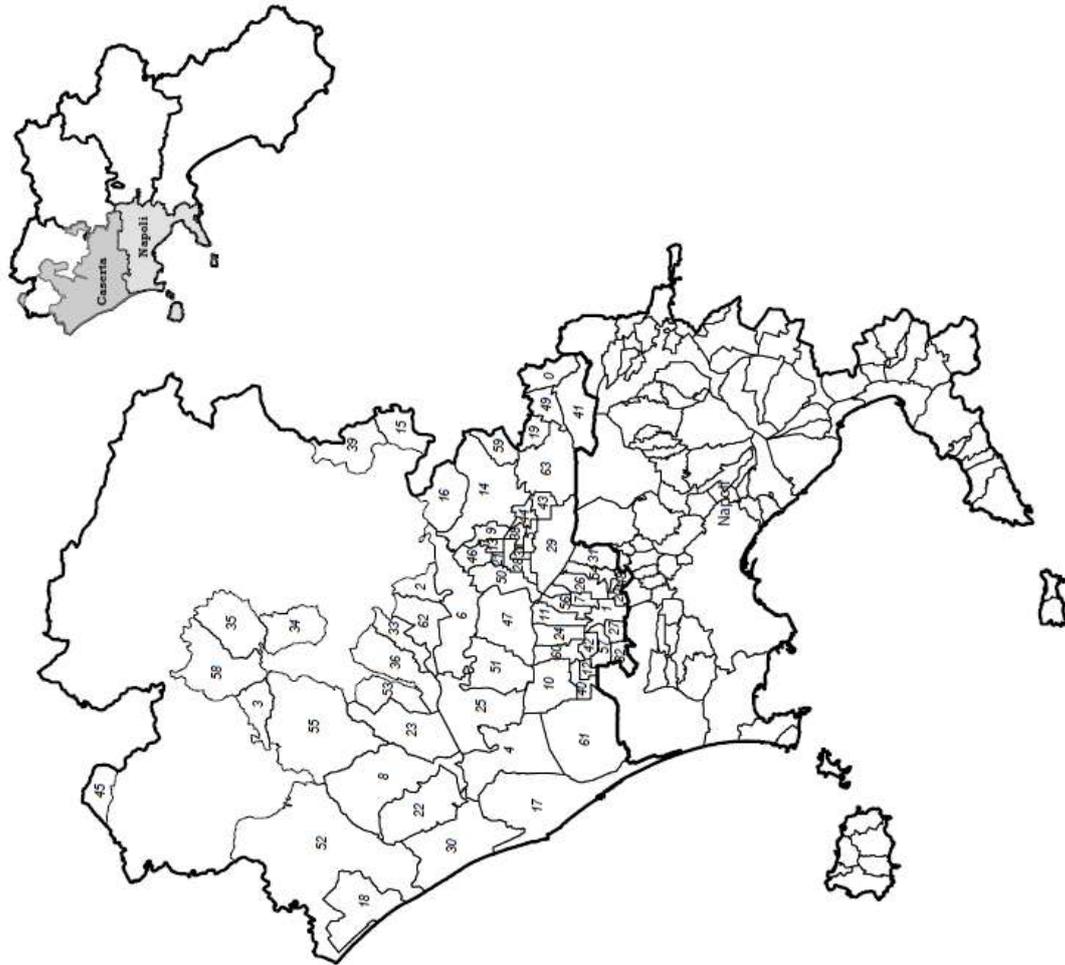
Durata del progetto di consulenza: 24 mesi

N° minimo aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza: 80

Soglia minima di ammissibilità per azienda zootecnica destinataria (UBA): 10 UBA destinate all'allevamento bovino. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera.

Importo del lotto: € 120.000,00

LOTTO 2 - allevamento bovino intensivo in Terra di Lavoro



Napoli:
tutti i comuni

0	ARENZO	52	SESSA AURUNCA
1	AVERSA	53	SPRANISE
2	BELLONA	54	SUCCHIO
3	CAMANELLO	55	TEANO
4	CANCELLO E ARNONE	56	TEVEROLA
5	CAPODRISE	57	TRENTOLA DUCENTA
6	CAPUA	58	VIABIANO PRATENORA
7	CARINARO	59	VALLE DI MADDALONI
8	CARINOLA	60	VILLA DI BRIANZO
9	CASAGIONE	61	VILLA LITERNO
10	CASAL DI PRINCIPE	62	VITULAZIO
11	CASALUCE		
12	CASAPESERNA		
13	CASERTA		
14	CASERTA		
15	CASTEL CAMPIGNANO		
16	CASTEL MORBONE		
17	CASTELVOLTURNO		
18	CELLELE		
19	CERVINO		
20	CESA		
21	CLURTI		
22	FALCIANO DEL MASSICO		
23	FRANCOLISE		
24	FRIGNANO		
25	GRAZZANISE		
26	GRIGIGNANO D'AVERSA		
27	LUSCIANO		
28	MACERATA CAMPANIA		
29	MADDALONI		
30	MICERANISE		
31	MONTREGGIONE		
32	PIRELLA		
33	PASTORANO		
34	PIETRANELARA		
35	PIETRAVIRANO		
36	PIGMATARO MAGGIORE		
37	PORTICO DI CASERTA		
38	RECALE		
39	RUVIANO		
40	SAN CIPRIANO D'AVERSA		
41	SAN FELICE A CANCELLO		
42	SAN MARCELINO		
43	SAN MARCO EWANGELISTA		
44	SAN NICOLA LA STRADA		
45	SAN PIETRO INFINE		
46	SAN PRISCO		
47	SAN TAMMARO		
48	SAN VITO		
49	SANTA MARIA CARLU VETERE		
50	SANTA MARIA CARLU VETERE		
51	SANTA MARIA LA FOSSA		

Lotto 3 – allevamento bovino intensivo in Piana del Sele

Aziende potenzialmente interessate: n° 2.878 (26,79%)

Area interessata: almeno l'80% delle aziende destinatarie deve essere sito nella provincia di Salerno, nei comuni:

- Angri, Battipaglia, Bellizzi, Castel San Giorgio, Cava de' Tirreni, Eboli, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Pontecagnano Faiano, Roccapiemonte, Salerno, San Marzano Sul Sarno, San Valentino Torio, Sarno, Scafati;
- Penisola Amalfitana: Amalfi, Atrani, Cetara, Conca dei Marini, Corbara, Furore, Maiori, Minori, Positano, Praiano, Ravello, Sant'Egidio del Monte Albino, Scala, Tramonti, Vietri sul Mare;
- Alto e Medio Sele: Campagna, Castelnuovo di Conza, Colliano, Contursi Terme, Laviano, Oliveto Citra, Santomenna, Valva;
- Monti Picentini: Acerno, Castiglione del Genovesi, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Olevano sul Tusciano, San Cipriano Picentino, San Mango Piemonte;
- Zona Irno: Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Fisciano, Mercato San Severino, Pellezzano, Siano

Dotazione finanziaria:

2A - € 39.000,00

3A - € 39.000,00

P4 - € 26.000,00

Altre FA - € 26.000,00

Durata del progetto di consulenza: 24 mesi

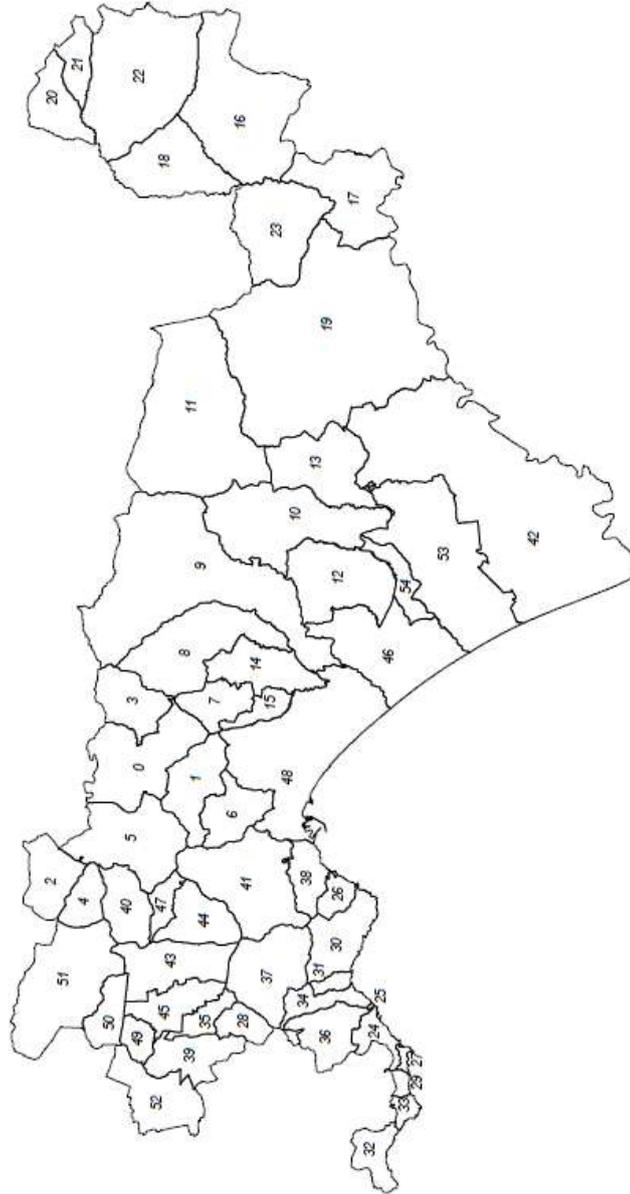
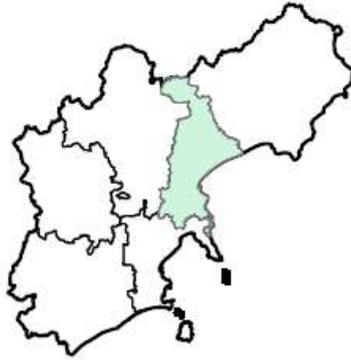
N° minimo aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza: 87

Soglia minima di ammissibilità per azienda zootecnica destinataria (UBA): 10 UBA destinate all'allevamento bovino. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera.

Importo del lotto: € 130.000,00



LOTTO 3 - allevamento bovino intensivo in Piana del Sele



Salerno	Comune
11	ACERNO
24	AMALFI
39	ANGRI
25	ATRANI
1	BARONISSI
53	BATTIPAGLIA
54	BELLIZZI
2	BRACCGLIANO
3	CALVANICO
19	CAMPAGNA
40	CASTEL SAN GIORGIO
20	CASTELNUOVO DI CONZA
7	CASTIGLIONE DEL GENOVESI
41	CAVA DEI TIRRENI
26	CETARA
16	COLLIANO
27	CONCA DEI MARINI
17	CONTURSI TERME
28	CORBARRA
42	EBOLI
0	FISCIANO
29	FLUORE
8	GIFFONI SEI CASALI
9	GIFFONI VALLE PIANA
22	LAVIANO
30	MAIORI
5	MERCATO SANSEVERINO
31	MINORI
12	MONTECORVINO PUGLIANO
10	MONTECORVINO ROVELLA
43	NOCERA INFERIORE
44	NOCERA SUPERIORE
13	OLEVANO SUL TUSCIANO
23	OLIVETO CITRA
45	PAGANI
6	PELLEZZANO
46	PONTECAGNANO FAIANO
32	POSITANO
33	PRANO
34	RAVELLO
47	ROCCAFIEMME
48	SALERNO
14	SAN CIPRIANO RICENTINO
15	SAN MARCO REMONTE
49	SAN MARZANO SUL SARNO
50	SAN VALENTINO TORO
35	SANTO SPIRITO DEL MONTE ALBINO
21	SANTOMENNA
51	SARNO
52	SCALATI
36	SCIANO
4	SIANO
4	TRAMONTI
37	VALVA
18	VIELTRI SUL MARE
38	

Lotto 4 – allevamento bufalino

Aziende potenzialmente interessate: n° 2.462 (22,91%)

Area interessata: almeno l'80% delle aziende destinatarie deve ricadere nell'areale della DOP Mozzarella di Bufala Campania, ad indirizzo bovino (per attività relative alla conversione verso l'allevamento bufalino) o bufalino.

Dotazione finanziaria:

2A – € 33.000,00

3A – € 33.000,00

6A – € 22.000,00

Altre FA - € 22.000,00

Durata del progetto di consulenza: 24 mesi

N° minimo aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza: 73

Soglia minima di ammissibilità per azienda zootecnica destinataria (UBA): 10 UBA destinate all'allevamento bufalino e/o bovino nel caso di aziende in conversione. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera.

Importo del lotto: € 110.000,00

Lotto 5 – allevamento ovi-caprino

Aziende potenzialmente interessate: n° 4.612 (100%)

Area interessata: tutta la regione

Dotazione finanziaria:

2A – € 15.000,00

3A – € 15.000,00

6A – € 10.000,00

Altre FA - € 10.000,00

Durata del progetto di consulenza: 24 mesi

N° minimo aziende destinatarie inserite nel progetto di consulenza: 33

Soglia minima di ammissibilità per azienda zootecnica destinataria (UBA): 10 UBA destinate all'allevamento ovi-caprino. Non sono previste soglie minime per le altre tipologie di aziende comunque afferenti alla filiera.

Importo del lotto: € 50.000,00



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



CONTRATTO

Servizi di consulenza aziendale a valere sulla Tipologia di intervento 2.1.1 – Misura 02 del PSR Campania 2014/2020 in attuazione del DRD ____/20 ____.

CUP _____

CIG _____

L'anno 20__, il giorno ____ del mese di ____ sono convenuti presso

La Regione Campania (di seguito indicata Regione) - codice fiscale n. 80011990639 – rappresentata, giusta DGR n. ____ del ____ di conferimento di incarichi dirigenziali, nel presente atto, che si redige in duplice originale, dal dott. _____, dirigente della UOD ____, domiciliato per la carica in Napoli, Via G. Porzio – Centro Direzionale, Isola A/6,

E

_____, **Via** _____,
____ – _____ (____) (di seguito indicato Operatore Economico)
Codice Fiscale _____, **Partita Iva** _____, nella persona del legale rappresentante
domiciliato per carica presso il predetto Operatore Economico, avente sede legale in – via.....

Sommario

ART. 1 – Norme regolatrici.....6

Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali

UNIONE EUROPEA

Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali

Assessorato Agricoltura

PARTE I Atti della Regione

PSR14-20
Campania

ART.2 – Oggetto della convenzione.....	6
ART. 3 – Durata della Convenzione.....	7
ART. 4 - Importo.....	7
ART. 5 Modalità di pagamento.....	8
ART. 6 – Modalità di esecuzione del servizio.....	9
ART. 7 - Obblighi del contraente relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari.....	9
ART. 8 – Obblighi specifici.....	10
ART. 9 - Obblighi derivanti dal rapporto di lavoro.....	10
ART. 10 - Obblighi di riservatezza.....	11
ART. 11 - Trattamento dei dati personali.....	12
ART. 12 – Sanzioni e riduzioni.....	12
ART. 13 - Cauzione definitiva.....	12
ART. 14 – Rapporti con la Regione.....	13
ART. 15 - Responsabilità per infortuni e danni – Obbligo di manleva.....	13
ART. 16 – Destinazione finanziamenti.....	13
ART. 17 - Dichiarazione.....	13
ART. 18- Elaborati e Prodotti.....	14
ART. 19 - Norme attuative.....	14
ART. 20 – Rimandi normativi.....	14
ART. 21 – Domicilio delle parti.....	14
ART.22 – Risoluzione del rapporto.....	14
ART. 23 - Risoluzione per decadenza dei requisiti morali.....	15
Approvazioni specifiche.....	15

PREMESSO



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali

UNIONE EUROPEA



Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali



Assessorato Agricoltura

Attorney della Regione

PSR14-20
Campania

- che la Regione Campania – Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali UOD 06 – risulta gestore degli interventi di prestazione di servizi di consulenza alle imprese agricole inerenti il PSR Campania 2014/20 misura M02 “Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole” Misura 02 Tipologia intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020 – Servizi di consulenza aziendale;
- che la misura M02 del PSR Campania 2014/2020 prevede che le attività di erogazione di servizi di consulenza alle imprese saranno realizzate da soggetti pubblici e privati prestatori del servizio di consulenza selezionati con procedure di evidenza pubblica ai sensi del D.Lgs. 50/16 così come integrato e corretto dal D.Lgs. 19 aprile 2017 n. 56;
- che non è stato predisposto il d.u.v.r.i., in quanto, per le attività relative alla fornitura oggetto del presente contratto, non ricorre l’obbligo di cui al 3° comma dell’art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e aggiornato dal D.Lgs. 106/2009;
- che i contenuti prioritari della consulenza saranno in relazione con almeno una delle priorità dell’Unione in materia di sviluppo rurale e verteranno su almeno uno dei seguenti ambiti, ai sensi dell’art. 15 del Reg. UE n. 1305/2013:
 - rispetto degli obblighi aziendali derivanti dai criteri di gestione obbligatori e/o buone condizioni agronomiche e ambientali;
 - adozione di pratiche agricole benefiche per il clima, l’ambiente e la manutenzione delle aree agricole;
 - adozione di misure a livello aziendale previste dal PSR volte all’ammodernamento dell’azienda, al perseguimento della competitività, all’integrazione di filiera, all’innovazione, all’orientamento al mercato nonché alla promozione dell’imprenditorialità;
 - rispetto dei requisiti definiti per l’attuazione dell’art. 11 paragrafo 3 della direttiva quadro sulle acque;
 - rispetto dei requisiti per l’attuazione dell’art. 55 del REG. CE n. 1107/2009, in particolare il rispetto dei principi generali della difesa integrata di cui all’art. 14 della direttiva 2009/128/CE;
 - rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro o le norme di sicurezza connesse all’azienda agricola;
 - la consulenza specifica per agricoltori che si insediano per la prima volta.

La consulenza potrà essere rivolta, inoltre, alle seguenti tematiche:



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali

UNIONE EUROPEA



Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali



Assessorato Agricoltura

Attività della Regione

PSR14-20
Campania

- il rispetto delle norme nazionali e regionali relative alla tutela del territorio (incendi boschivi, emergenze fitosanitarie, dissesto idrogeologico, ecc.);
- il rispetto e l'adozione dei requisiti di attuazione dell'art. 11 della Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE;
- la mitigazione dei cambiamenti climatici e al relativo adattamento;
- la resilienza, la biodiversità e la protezione delle acque (Reg. (UE) 1307/2013);
- l'innovazione di tipo organizzativo di processo e/o di prodotto, la competitività, l'integrazione di filiera, l'orientamento al mercato, lo sviluppo di filiere corte, l'agricoltura biologica, gli aspetti sanitari delle pratiche zootecniche;
- il primo insediamento.

Per gli operatori forestali, la consulenza deve coprire, come minimo: gli obblighi relativi alla Direttiva 92/43/CE, alla direttiva 2009/147CE e alla direttiva 2000/60/CE.

La consulenza prestata alle PMI verterà su questioni inerenti le prestazioni economiche e ambientali dell'impresa.

- che è stato previsto un finanziamento complessivo di euro _____.____.____ (_____/____) - oltre IVA - per le attività di cui ai punti precedenti; la spesa prevista è stata così imputata: euro _____ fondi FEASR ____% e euro _____, ____ fondi Nazionali ____%.
- che con DRD n. _____ del ____/____/20____ (pubblicato su _____) è stata approvata, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 così come integrato e corretto dal D.Lgs. 19 aprile 2017 n. 56 (di seguito denominato Codice), una procedura aperta per l'affidamento di prestazione di servizi di consulenza alle imprese da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95 del Codice;
- che l'avviso pubblico è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania "BURC" n. ____ del ____ ____ 20____ - Numero Ordinario - sul GURI _____ e sulla GUUE _____;
- che l'Avviso Pubblico e suoi allegati di cui al DRD ____/____ ha stabilito i criteri di ripartizione delle attività di consulenza da mettere a gara in 25 lotti separati;



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali

UNIONE EUROPEA



Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali



Atti della Regione

PSR14-20
Campania

- che per il lotto _____ è prevista la realizzazione di attività di consulenza per un minimo di n. _ (_____) aziende destinatarie del servizio di consulenza per un totale complessivo massimo di euro _____,00 (_____/00);
- che _____, Via _____, _____ – _____ (_____) ha partecipato al suddetto avviso pubblico di cui al DRD ____/____ per il lotto di n. _ _____;
- che con verbale n. __ la Commissione di gara ha definito la proposta di aggiudicazione della procedura di gara;
- che la Stazione Appaltante con DRD _____, ha aggiudicando definitivamente il lotto _____ in favore di _____ Via _____, _____ – _____ (____);
- che la predetta aggiudicazione è stata comunicata, ai sensi dell'art. 76 del Codice;
- che l'“Operatore Economico” è stato sottoposto, con esito positivo, alle verifiche di cui all'art. 80 del Codice;
- che è decorso il termine di trentacinque giorni dall'invio dell'ultima delle comunicazioni del provvedimento di aggiudicazione definitiva, come previsto dall'art. 32 del Codice;
- che l'Operatore Economico ha preso atto ed accetta quanto previsto in merito a sanzioni e riduzioni connesse a norme generali e obblighi comuni di cui al documento “Sanzioni e riduzioni specifiche Misura 02 – Sottomisura 2.1” vigenti e all'articolo 16 “Sanzioni e riduzioni” del capitolato.
- che l'“Operatore Economico” conviene che il contenuto del presente contratto e dei suoi allegati definiscono in modo adeguato e completo l'oggetto delle prestazioni da eseguire e, in ogni caso, lo stesso ha potuto acquisire tutti gli elementi per una idonea realizzazione del servizio così come riportato nella formulazione dell'offerta;
- che l'“Operatore Economico” ha presentato la documentazione richiesta ai fini della stipula del presente contratto che, anche se non materialmente allegata al presente atto, ne forma parte integrante e sostanziale;



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



Atti della Regione



- che è stato incaricato il Dirigente della UOD _____ “Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici Servizi di sviluppo agricoli” Dr _____, alla firma della presente convenzione.

TUTTO CIÒ PREMESSO,

LA REGIONE CAMPANIA

E _____

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

ART. 1 – Norme regolatrici

Le premesse, che costituiscono patto, formano ad ogni effetto parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

L'esecuzione della presente convenzione è regolata, oltre che da quanto disposto nella medesima e nei suoi allegati:

- a) dalle disposizioni del Codice e, in generale, dalle norme applicabili ai contratti della pubblica amministrazione;
- b) dal Codice civile e dalle altre disposizioni normative in materia di contratti di diritto privato per quanto non regolato dalle disposizioni sopra richiamate.

ART. 2 – Oggetto della convenzione

La Regione Campania, nell'ambito del PSR Campania 2014/2020 Misura M02 “Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole” Tipologia di Intervento 2.1.1 del PSR Campania 2014/2020 “Servizi di consulenza aziendale”, affida a _____, **Via _____**, _____ (____), di seguito denominato “Operatore Economico” che accetta, alle condizioni contenute nel presente atto, l'incarico di svolgere la realizzazione di attività di consulenza per un minimo di n° _____ (____) aziende destinatarie del servizio di consulenza così come previsto dal lotto n _____ di cui al DRD _____ / _____.

Per tali attività la Regione Campania si impegna ad assicurare il pagamento delle prestazioni effettuate, così come previsto e quantificato nel successivo articolo 4.

Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali

ART. 3 – Durata della Convenzione

La presente convenzione, è impegnativa per l'Operatore Economico e diverrà esecutiva, oltre che operante nei confronti della Regione Campania fin dalla data di sottoscrizione della stessa e fino al ____/____/20____, salvo eventuali proroghe concesse dall'Ente Aggiudicatore art 106 co. 11 del Codice. In tal caso l'“Operatore Economico” è tenuto all'esecuzione delle prestazioni di cui alla presente convenzione agli stessi prezzi, patti e condizioni o più favorevoli per l'Amministrazione regionale.

Il servizio di consulenza sarà erogato secondo le modalità riportate nel Progetto di Consulenza presentato ed approvato dall'Operatore Economico che costituisce parte integrante della presente convenzione.

ART. 4 - Importo

Per le attività di cui all'art.2, la Regione Campania, per il tramite dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, con funzione di Organismo Pagatore per il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Campania (AGEA-OP), potrà corrispondere all'Operatore Economico, la somma complessiva massima di euro _____,00 (_____/00) esclusa IVA entro i limiti ed i vincoli riportati di seguito:

A) Importi massimi liquidabili:

L'importo massimo liquidabile per ogni attività di consulenza è quello riportato nell'offerta economica (BUSTA C – OFFERTA ECONOMICA) presentata dall'Operatore Economico all'atto della partecipazione all'Avviso Pubblico di cui al DRD ____/____

Si configura inadempienza se le attività di consulenza non vengono effettuate tutte o in parte, o nel caso in cui nelle esecuzioni delle attività oggetto di appalto, l'aggiudicatario non mantenga inalterati i requisiti di aggiudicazione. Si applicano quindi le sanzioni e riduzioni previste nel documento “Sanzioni e riduzioni specifiche Misura 02 – Sottomisura 2.1” vigenti e all'articolo 16 “Sanzioni e riduzioni” del capitolato.

Nel caso in cui le attività non rispettino tutti i criteri valutati in sede di aggiudicazione da parte della Commissione, le discordanze rilevate saranno valutate ai fini della eventuale risoluzione del contratto con la conseguente revoca del finanziamento (cfr. Linee Guida Misura 02 e Disposizioni Specifiche Misura 02”).



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali

UNIONE EUROPEA



Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali



Assessorato Agricoltura

Atti della Regione

PSR14-20
Campania

Il Soggetto Attuatore (di seguito S.A.) potrà applicare quanto previsto in merito a riduzioni connesse a norme generali e obblighi comuni di cui al documento “Sanzioni e Riduzioni specifiche della Misura 02 – Sottomisura 2.1” vigenti e all’articolo 16 “Sanzioni e riduzioni” del capitolato.

ART. 5 Modalità di pagamento

Il corrispettivo, di cui all’articolo precedente, sarà liquidato, per il tramite dell’AGEA-OP, salvo diverse disposizioni emanate a livello comunitario, nazionale e regionale; i pagamenti avverranno in via esclusiva sull’apposito conto corrente bancario dedicato acceso dall’Operatore Economico e corrispondente alle seguenti coordinate _____ così come previsto nell’Avviso Pubblico di cui al DRD ____/____.

Il finanziamento riguarda contributi per la prestazione di servizi di consulenza alle imprese nella misura del 100% (cento per cento) nel limite del costo massimo ammissibile riportato nell’offerta economica (BUSTA C – OFFERTA ECONOMICA) presentata dall’Operatore Economico all’atto della partecipazione all’Avviso Pubblico di cui al DRD ____/____ per ogni attività di consulenza del lotto aggiudicato.

La presentazione delle domande di pagamento dovrà avvenire secondo una logica di SAL. Si precisa che la UOD __ potrà in lavorazione domande di pagamento che riguardano esclusivamente attività già svolte e completate che abbiano raggiunto almeno il 15% dell’ammontare complessivo del valore del lotto aggiudicato;

L’importo massimo riconoscibile a valere sui SAL non può superare il 90% del contributo totale concesso/rimodulato.

- Domande di Pagamento per SAL:

La Domanda di pagamento per SAL deve essere presentata secondo le indicazioni delle “Linee guida e disposizioni specifiche Misura 02” vigenti.

- Domande di Pagamento per Saldo:

Previa verifica della conclusione di tutte le attività e comunque secondo le indicazioni delle “Linee guida e disposizioni specifiche Misura 02” di cui al vigenti, la Domanda di Pagamento per Saldo deve essere presentata entro due mesi dal termine delle attività.



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali

UNIONE EUROPEA



Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali



Assessorato Agricoltura



PSR14-20
Campania

PARTE I Atti della Regione

Le domande di pagamento per SAL/Saldo sono in ogni caso subordinate alle risultanze dell'istruttoria della documentazione a corredo della domanda di pagamento, così come previsto dall'art. 12 del capitolato di gara e secondo le modalità specificate nelle "Linee guida e disposizioni specifiche Misura 02" vigenti.

ART. 6 – Modalità di esecuzione del servizio

L'Operatore Economico provvederà a selezionare i destinatari in possesso dei requisiti previsti secondo quanto previsto dalle Linee guida e disposizioni specifiche Misura 02 vigenti.

L'Operatore Economico realizzerà le attività secondo quanto previsto dal Progetto di Consulenza presentato ed approvato e nel rispetto delle Linee Guida e Disposizioni specifiche M02 vigenti.

ART. 7 - Obblighi del contraente relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari

1. L'Operatore Economico si impegna all'utilizzo di un conto corrente dedicato per la gestione del flusso finanziario della prestazione oggetto dell'appalto. Si obbliga, inoltre, a pena di nullità, a riportare nei documenti fiscali relativi il codice identificativo di gara (CIG) ed il codice unico di progetto (CUP).

Le spese dovranno essere sostenute a mezzo di bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni così come previsto dalle norme in vigore, ai sensi dell'art. 3 L. 136/2010, l'inosservanza degli obblighi in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, costituisce causa di risoluzione del contratto. Tali obblighi sussistono anche per quanto riguarda il versamento dell'IVA e di qualsiasi altro onere a carico dell'Operatore Economico.

2. L'Operatore Economico si obbliga e garantisce che nei contratti sottoscritti con i subcontraenti, venga inserita la clausola secondo cui il mancato utilizzo, nella transazione finanziaria, del bonifico bancario o postale, ovvero di altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni di pagamento costituisce causa di risoluzione del contratto.

ART. 8 – Obblighi specifici

L'Operatore Economico assume l'obbligo dell'apertura del fascicolo aziendale (anagrafico), per consentire i pagamenti attraverso l'organismo pagatore AGEA, secondo quanto previsto



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali

UNIONE EUROPEA



Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali



Assessorato Agricoltura

Atti della Regione

PSR14-20
Campania

dalle Linee guida e Disposizioni specifiche M02 vigenti, salvo diverse disposizioni emanate a livello comunitario nazionale e regionale.

L'Operatore Economico assume l'obbligo durante l'espletamento del contratto di comunicare ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari onde consentire alla stazione appaltante di ripetere gli accertamenti in merito all'informativa antimafia ai sensi del D.Lgs 159/2011 e ss.mm.ii..

Le attività di consulenza dovranno essere realizzate nel rispetto delle modalità previste dalla misura M02, dal Programma Sviluppo Rurale 2014/2020 per il fondo FEASR, e secondo quanto previsto nei documenti "Linee Guida e Disposizioni specifiche M02" vigenti.

L'Operatore Economico assume l'obbligo di realizzare quanto previsto nel Progetto di consulenza presentato all'atto della partecipazione all'Avviso Pubblico di cui al DRD ____/____, fatte salve le possibilità di modifica e variazioni previste dalle Linee Guida e Disposizioni specifiche M02 vigenti.

L'Operatore Economico assume l'obbligo di attuare tutte le iniziative che hanno comportato l'attribuzione di punteggio in fase di valutazione da parte della commissione, e che sono state riportate nella relativa scheda di valutazione della commissione. Il mancato rispetto di tale obbligo comporterà una penalità calcolata in misura del 100% della spesa massima ammissibile.

L'Operatore Economico assume l'obbligo del raggiungimento degli obiettivi prefissati riguardo agli importi relativi alle attività previste dal Progetto di Consulenza. L'Operatore Economico dovrà attenersi, inoltre, a tutte le circolari e/o alle indicazioni sulle modalità attuative emanate dalla Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali UOD 06.

ART. 9 - Obblighi derivanti dal rapporto di lavoro

L'Operatore Economico deve ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, ivi comprese quelle in tema di igiene e sicurezza, previdenza e disciplina infortunistica, assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi.

L'Operatore Economico si obbliga, altresì, ad applicare nei confronti dei propri dipendenti occupati nelle attività contrattuali le condizioni normative retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili alla data di stipula del contratto, alla



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali

UNIONE EUROPEA



Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali



Assessorato Agricoltura

Atti della Regione

PSR14-20
Campania

categoria e nelle località di svolgimento delle attività, nonché le condizioni risultanti da successive modifiche ed integrazioni.

ART. 10 - Obblighi di riservatezza

L'Operatore Economico ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per gli strumenti di elaborazione dati, di cui venga in possesso e, comunque, a conoscenza, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del presente contratto. In particolare si precisa che tutti gli obblighi in materia di riservatezza verranno rispettati anche in caso di cessazione dei rapporti attualmente in essere con la Regione Campania e comunque per i cinque anni successivi alla cessazione di efficacia del rapporto contrattuale.

L'obbligo di cui al precedente punto sussiste, altresì, relativamente a tutto il materiale originario o predisposto in esecuzione della presente convenzione, fatto salvo l'uso degli elaborati da parte delle imprese destinatarie.

L'obbligo non concerne i dati che siano o divengano di pubblico dominio.

L'Operatore Economico è responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti, consulenti e risorse degli obblighi di segretezza anzidetti.

In caso di inosservanza degli obblighi di riservatezza, la Regione Campania ha la facoltà di dichiarare risolto di diritto il presente contratto, fermo restando che l'Operatore Economico sarà tenuto a risarcire tutti i danni che dovessero derivare alla Regione Campania.

Fermo restando quanto previsto nel successivo articolo 11 "Trattamento dei dati personali", l'Operatore Economico si impegna, altresì, a rispettare quanto previsto dalla normativa sul trattamento dei dati personali (d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 e s.m.i.) e ulteriori provvedimenti in materia.

ART. 11 - Trattamento dei dati personali

Le parti dichiarano di essersi reciprocamente comunicate oralmente e prima della sottoscrizione del presente contratto le informazioni di cui all'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. recante il "Codice in materia di protezione dei dati personali" circa il trattamento dei dati personali conferiti per l'esecuzione del contratto stesso e di essere a conoscenza dei diritti che spettano loro in virtù dell'art. 7 della citata normativa.

Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali

UNIONE EUROPEA

Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali

Assessorato Agricoltura

Atti della Regione

PSR14-20
Campania

Le parti si impegnano ad improntare il trattamento dei dati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza nel pieno rispetto di quanto definito dal citato D.Lgs. 196/2003, con particolare attenzione a quanto prescritto con riguardo alle misure minime di sicurezza da adottare.

ART. 12 – Sanzioni e riduzioni

Si intendono qui integralmente richiamate, quale parte integrante del presente contratto le Sanzioni e riduzioni di cui all'articolo 16 "Sanzioni e riduzioni" del Capitolato approvato con DRD _____ / _____ e quelle del documento "Sanzioni e riduzioni specifiche Misura 02 – Sottomisura 2.1" vigenti.

ART. 13 - Cauzione definitiva

A garanzia dell'esatto e tempestivo adempimento degli obblighi contrattuali derivanti dalla presente convenzione, l'Operatore Economico ha depositato idonea garanzia dell'importo di € _____ (in lettere _____), resa ai sensi dell'art. 103 del Codice, in favore del S.A.

La garanzia ha validità temporale pari alla durata del contratto e dovrà, comunque, avere efficacia fino ad apposita comunicazione liberatoria (costituita anche dalla semplice restituzione del documento di garanzia) da parte del S.A.

La garanzia dovrà essere reintegrata entro il termine di dieci giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta del S.A. qualora, in fase di esecuzione del contratto, essa sia stata escussa parzialmente o totalmente a seguito di ritardi o altre inadempienze da parte dell'Operatore Economico. In caso di inadempimento a tale obbligo, il S.A. ha facoltà di dichiarare risolto di diritto il contratto.

Il S.A. ha diritto di valersi della cauzione per l'applicazione delle penali.

ART. 14 – Rapporti con la Regione

L'Operatore Economico, nello svolgimento delle attività di cui all'art. 2 dovrà lavorare in stretta collaborazione con la UOD 06 e con la UOD STP competente per territorio nonché alla predisposizione di un'attività di copresenza, vigilanza e/o di controllo su tale attività. L'Operatore Economico assume individua, nell'ambito della propria organizzazione, quale



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali

UNIONE EUROPEA



Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali



Assessorato Agricoltura

Atti della Regione

PSR14-20
Campania

referente per le attività previste che lo rappresenti nei confronti ordinari con il S.A. il sig.

_____.

Tra la Regione e il personale scelto dall'Operatore Economico adibito allo svolgimento delle mansioni dedotte nel presente atto, non intercorre alcun rapporto di lavoro dipendente, con la conseguenza che gli eventuali oneri derivanti dalle prestazioni lavorative saranno disposti a carico dell'Operatore Economico.

Tutte le spese e gli oneri fiscali occorrenti alla presente convenzione sono a carico dell'Operatore Economico.

ART. 15 - Responsabilità per infortuni e danni – Obbligo di manleva

L'Operatore Economico esonera la Regione Campania da ogni responsabilità per eventuali danni che possano derivare a persone o a cose in dipendenza dell'attuazione delle iniziative di cui ai precedenti articoli.

L'Operatore Economico si obbliga a manlevare e mantenere indenne la Regione Campania da qualsiasi azione di responsabilità eventualmente promossa nei confronti di quest'ultima in ragione dei suddetti inadempimenti e violazioni normative direttamente e indirettamente connessi all'esecuzione della presente convenzione.

ART. 16 – Destinazione finanziamenti

L'importo di cui all'art. 4 dovrà essere utilizzato per spese concernenti strettamente ed esclusivamente la realizzazione delle attività oggetto del presente atto.

ART. 17 - Dichiarazione

L'Operatore Economico dichiara che per la realizzazione della presente convenzione non fruisce di altri finanziamenti a valere sul DRD _____.



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali

UNIONE EUROPEA



Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali



Assessorato Agricoltura

PSR14-20
Campania

ART. 18- Elaborati e Prodotti

I prodotti risultanti dalle attività di consulenza sono di proprietà della Regione Campania, fermo restando la possibilità di utilizzo da parte dell'Operatore Economico di detto materiale, previa autorizzazione della Regione stessa.

ART. 19 - Norme attuative

Per tutto quanto non espressamente regolato dai precedenti articoli in ordine alle modalità di realizzazione delle attività di consulenza, si applicano le norme attuative predisposte dalla Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali UOD 06 nell'ambito dell'utilizzazione dei FEASR PSR 2014/2020.

ART. 20 – Rimandi normativi

Per tutto quanto non espressamente regolato dai precedenti articoli in ordine ai rapporti tra la Regione Campania e l'Operatore Economico si rimanda alla normativa vigente in materia sia nazionale che regionale e comunitaria.

ART. 21 – Domicilio delle parti

Per l'esecuzione della presente convenzione le parti eleggono domicilio rispettivamente:

- la Regione Campania presso la propria sede di Napoli Centro Direzionale Isola A/6
- l'Operatore Economico presso la propria sede di.....

ART. 22 – Risoluzione del rapporto

Il rapporto contrattuale, ai sensi dell'art. 1341 del c.c, viene risolto "*ipso jure*" nei seguenti casi:

- sospensione dell'attività per fatto dell'Operatore Economico;
- inadempienze alle clausole e condizioni della convenzione ai sensi dell'art. 1453 e successivi del codice civile

ART. 23 - Risoluzione per decadenza dei requisiti morali

Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali

UNIONE EUROPEA

Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali

Assessorato Agricoltura

Atti della Regione

PSR14-20
Campania

La Regione Campania ha diritto di procedere alla risoluzione del presente contratto in qualsiasi momento e qualunque sia il suo stato di esecuzione, senza preavviso, qualora nei confronti dell'Operatore Economico sia intervenuto un provvedimento definitivo che dispone l'applicazione di una o più misure di prevenzione di cui al codice delle leggi antimafia e delle relative misure di prevenzione, ovvero sia intervenuta sentenza di condanna passata in giudicato per i reati di cui all'articolo 80 del Codice.

In ogni caso, il S.A. potrà procedere alla risoluzione del contratto qualora fosse accertato il venir meno di ogni altro requisito morale richiesto dal citato art. 80.

Il S.A. può risolvere il contratto, durante il periodo di efficacia dello stesso, qualora ricorra una o più delle condizioni indicate all'art. 108 co.1 del Codice.

ART. 24 – Foro Competente

Per ogni controversia derivante dagli accordi di cui alla presente convenzione sarà competente in via esclusiva il Foro di Napoli ai sensi dell'art. 29 II comma c.p.c..

Napoli li _____

REGIONE CAMPANIA

Per l'Operatore Economico

Direzione Generale Politiche Agricole

Alimentari e Forestali Assessorato Agricoltura

Dirigente della UOD 06

(Dott.ssa Brunella Mercadante)

Approvazioni specifiche

Le parti, ai sensi dell'art. 1341 c.c., approvano e sottoscrivono integralmente le disposizioni contenute nel presente atto dopo averlo letto e confermato ed in particolare accettano le clausole di cui agli artt. 8 (Obblighi specifici), 14 (Rapporti con la Regione), 15 (Responsabilità per infortuni e danni – Obbligo di manleva), 18 (Elaborati e Prodotti), 22 (Risoluzione del rapporto), 23 (Risoluzione per decadenza dei requisiti morali) e 24 (Foro Competente).

Inoltre, sottoscrivono espressamente, accettandone i contenuti, gli allegati richiamati che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione a cui sono acclusi ed in particolare:



UNIONE EUROPEA

Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali

mipaaf

Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali



Assessorato Agricoltura

PARTE I

Atti della Regione



PSR14-20
Campania

- il documento “Linee guida e disposizioni specifiche Misura 02” vigenti;
- il documento “Sanzioni e riduzioni specifiche Misura 02 – Sottomisura 2.1” vigenti;
- il documento *"Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle Misure non connesse a Superfici e/o Animali"* di cui al DRD 21 del 23/06/2017 e s.m.i.
- il Progetto di consulenza presentato dall'Operatore Economico all'atto della partecipazione all'Avviso Pubblico di cui al DRD ____/____;
- l'offerta economica presentata dall'Operatore Economico all'atto della partecipazione all'Avviso Pubblico di cui al DRD ____/____;
- la scheda di valutazione predisposta dalla commissione relativa all'Operatore Economico.

REGIONE CAMPANIA

Per l'Operatore Economico

Direzione Generale Politiche Agricole

Alimentari e Forestali Assessorato Agricoltura

Dirigente della UOD 06

(Dott.ssa Brunella Mercadante)